

Parte seconda - N. 64

Anno 45

12 marzo 2014

N. 73

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

25 FEBBRAIO 2014, N. 153 - Modifica, a norma dell'articolo 7, comma 1 del Regolamento interno, della delibera dell'Assemblea legislativa n. 5 del 3 giugno 2010 recante "Istituzione delle Commissioni permanenti dell'Assemblea legislativa per la IX legislatura ai sensi dell'art. 38 dello Statuto e dell'articolo 7 del Regolamento interno". (Delibera dell'Ufficio di Presidenza in data 19 febbraio 2014, n. 16)5

ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

MOZIONE - Oggetto n. 5139 - Mozione proposta dai consiglieri Donini e Manfredini per invitare la Presidente dell'Assemblea e l'Ufficio di Presidenza a modificare la delibera istitutiva delle Commissioni assembleari per inserire tra le materie di competenza il tema della ricostruzione nelle zone colpite dal sisma e dalle alluvioni6

MOZIONE - Oggetto n. 5153 - Mozione proposta dai consiglieri Bazzoni, Pariani, Barbati, Defranceschi e Manfredini per impegnare la Giunta ad attivarsi affinché i Comuni ottemperino alla normativa che garantisce l'accesso dei cani guida delle persone non vedenti nei locali pubblici.....7

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2305 - Risoluzione proposta dai consiglieri Manfredini, Bernardini, Cavalli, Corradi, Aimi e Alberto Vecchi per impegnare la Giunta a valorizzare le iniziative relative al "Giorno del Ricordo" in memoria delle vittime delle foibe e dell'esodo istriano-giuliano-dalmata, con particolare riferimento al "Treno del Ricordo"7

RISOLUZIONE - Oggetto n. 4852 - Risoluzione proposta dai consiglieri Alessandrini, Pariani, Casadei, Piva, Fiammenghi, Zoffoli e Mazzotti per invitare la Giunta ad intervenire presso Governo e ANAS al fine di reperire urgentemente le risorse per i lavori e la messa in sicurezza della SS 67 Tosco-Romagnola8

RISOLUZIONE - Oggetto n. 4859 - Risoluzione proposta dal consigliere Bartolini per impegnare la Giunta a promuovere un tavolo istituzionale al fine di verificare la fattibilità di interventi di sostegno dello stabilimento forlivese Electrolux8

RISOLUZIONE - Oggetto n. 4877 - Risoluzione proposta dai consiglieri Casadei, Alessandrini, Zoffoli, Donini, Bartolini e Riva

per impegnare la Giunta a porre in essere azioni volte a favorire, in accordo con gli Enti locali, iniziative di studio ed approfondimento della città ideale di Terra del Sole, incentivare il risanamento ambientale dei luoghi, dei paesaggi ed il restauro degli immobili di interesse storico-artistico del territorio castrocarese, definire itinerari turistici e promuovere la ricettività dell'area, valorizzando inoltre i prodotti agroalimentari tipici9

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5100 - Risoluzione proposta dai consiglieri Alessandrini, Pariani e Mazzotti per impegnare la Giunta a porre in essere azioni volte a promuovere e sostenere, presso il Governo, il rilancio socio-economico del territorio della Provincia di Forlì-Cesena, con particolare riferimento al Tavolo istituzionale a tal fine costituito, sostenendo i settori imprenditoriali tradizionalmente ivi operanti, con particolare riferimento alla Electrolux10

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5113 - Risoluzione proposta dalla consigliera Donini per impegnare la Giunta, in merito alla vertenza Electrolux, a farsi parte attiva nel tavolo di confronto presso il Governo, convocare i vertici aziendali dello stabilimento di Forlì ed i sindacati per tutelare i diritti dei relativi lavoratori, penalizzando inoltre la delocalizzazione delle imprese.....12

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5140 - Risoluzione proposta dai consiglieri Naldi, Meo, Casadei e Alessandrini in merito al piano aziendale della proprietà Ferretti che prevederebbe la chiusura dello stabilimento di Forlì e alle iniziative da intraprendersi per salvare lo stabilimento forlivese12

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5142 - Risoluzione proposta dai consiglieri Manfredini, Cavalli, Bernardini, Pariani, Monari, Zoffoli, Alessandrini, Moriconi, Mori, Carini, Donini, Naldi, Meo, Corradi, Defranceschi, Luciano Vecchi, Montanari, Piva, Marani, Paruolo, Garbi, Mazzotti, Casadei, Barbati, Pollastri, Aimi, Filippi, Bazzoni, Alberto Vecchi, Bartolini, Noè, Lombardi, Bonaccini e Ferrari per chiedere al Presidente della Repubblica di conferire la medaglia d'oro al valor civile a Oberdan Salvioli, scomparso nel tentativo di salvare dei concittadini durante l'alluvione che ha colpito Bastiglia (MO), nella notte tra il 19 e il 20 gennaio 201413

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5143 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad agire nei confronti del Governo e dell'Unione Europea per favorire la soluzione del conflitto tra il Marocco e la popolazione del Sahara occidentale. A firma dei Consiglieri: Vecchi Luciano, Naldi, Donini, Manfredini, Lombardi, Monari, Noè, Barbati, Pariani, Mazzotti, Garbi, Montanari, Marani, Paruolo, Defranceschi, Barbieri, Villani, Alessandrini, Moriconi, Mori, Casadei, Meo, Sconciaforni, Carini, Piva, Zoffoli, Favia, Pagani.....13

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5144 - Risoluzione proposta dai consiglieri Pariani, Monari, Carini, Luciano Vecchi, Marani, Montanari, Barbieri, Ferrari, Mori, Moriconi, Alessandrini, Zoffoli e Pagani per impegnare la Giunta a definire per quanto riguarda gli impianti di incenerimento criteri di disattivazione progressiva15

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5145 - Risoluzione in merito al consumo di suolo e agli strumenti da individuarsi per agevolare i Comuni a rivedere al ribasso le previsioni non conformative dei piani urbanistici vigenti. A firma dei Consiglieri: Meo, Casadei, Barbati, Paruolo, Donini, Mumolo, Naldi, Favia, Defranceschi, Sconciaforni, Pagani, Grillini16

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5150 - Risoluzione proposta dai consiglieri Monari, Sconciaforni, Pariani, Barbati, Naldi, Montanari, Mazzotti, Filippi, Cavalli, Luciano Vecchi, Manfredini, Piva, Ferrari e Pagani per esprimere la propria vicinanza alla famiglia di Enzo Sermenghi e Valter Nerozzi, operai delle Officine Grandi Riparazioni, morti per mesotelioma pleurico a causa dell'esposizione ad amianto e a richiedere che il Piano dell'amianto, emanato dal Governo, trovi operatività17

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5219 - Risoluzione per impegnare la Giunta a compiere le azioni necessarie per la sospensione per tutto il 2014 dei pagamenti dei mutui nei confronti di cittadini e delle imprese con immobili ancora inagibili e a sollecitare il Parlamento nazionale ad adottare il disegno di legge relativo alla dilazione fiscale. A firma dei Consiglieri: Vecchi Luciano, Barbati, Donini, Grillini, Mori, Pariani, Serri, Marani, Bonaccini, Leoni, Filippi, Manfredini18

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5220 - Risoluzione per impegnare la Giunta a sostenere le azioni del Governo italiano per ottenere il rimpatrio dei fucilieri Massimiliano Latorre e Salvatore Grone. A firma dei Consiglieri: Malaguti, Monari, Corradi, Pollastri, Moriconi, Aimi, Bartolini, Alessandrini, Pariani, Vecchi Luciano, Serri, Villani, Mazzotti, Bazzoni, Cavalli, Lombardi, Bignami, Carini, Mori, Barbieri, Marani, Paruolo, Zoffoli, Leoni, Defranceschi, Bernardini, Barbati, Grillini, Piva, Filippi, Pagani, Noè, Favia, Manfredini.....18

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5222 - Risoluzione per impegnare la Giunta a sostenere le AUSL affinché la chiusura del Punto Nascita di Porretta non pregiudichi il mantenimento sul territorio di tutti i servizi necessari al percorso prenatale e post-nascita. A firma dei Consiglieri: Marani, Piva, Mumolo, Pariani, Carini, Paruolo, Monari18

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

9 SETTEMBRE 2013, N. 1255: Approvazione dello Schema di Protocollo di Intesa per la candidatura dell'area del delta del Po a riserva della biosfera nell'ambito del programma MAB dell'UNESCO19

11 NOVEMBRE 2013, N. 1591: Approvazione dello schema del Protocollo d'Intesa tra la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Rimini, Comuni di Rimini, Santarcangelo di Romagna, Torriana, Poggio Berni, Verucchio, San Leo, Novafeltria, Maiolo, Sant'Agata Feltria, Talamello, Pennabilli, Casteldelci e Associazione Forum Rimini Venture per l'elaborazione del "Piano Strategico" e del "Contratto di Fiume" della Valmarecchia19

3 FEBBRAIO 2014, N. 88: Esito della procedura di verifica

(screening) relativa all'attività di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali prodotti da terzi nell'esistente impianto della Rottam Ferrara ubicato in comune di Ferrara Via G. Fabbri n. 506 (Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i.).....20

17 FEBBRAIO 2014, N. 168: Esito della procedura di verifica (screening) per raccordo stradale tra la Cispadana e la SP11 a Fontevivo e Fontanellato (PR) presentato dalla Provincia di Parma (Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i.).....21

17 FEBBRAIO 2014, N. 169: Pozzi Arceto Campassi - Concessione di derivazione di acqua per il consumo umano in località Arceto, comune di Scandiano, provincia di Reggio Emilia.....22

3 FEBBRAIO 2014, N. 97: Adesione della Regione Emilia-Romagna alla sperimentazione de "I Sassi di Roccamalatina. Il paesaggio del Parco Regionale: Manuale d'uso", nel territorio del Parco dei Sassi di Roccamalatina e approvazione dello schema di "Protocollo d'Intesa per la sperimentazione del Manuale d'uso per la tutela e la gestione del paesaggio nel Parco Regionale dei Sassi di Roccamalatina".....23

3 FEBBRAIO 2014, N. 106: Nomina di due componenti del Consiglio direttivo dell'Azienda Sperimentale "Vittorio Tadini" con sede a Gariga di Podenzano (PC).....23

10 FEBBRAIO 2014, N. 131: Modifica alla deliberazione n. 1751 del 25/11/2013 recante "Assegnazione e concessione contributi per l'anno 2013, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lett. b) della Legge regionale n. 2/2002 in attuazione della propria deliberazione n. 628/2013 e della D.A.L 84/1202. Variazione di bilancio"....23

10 FEBBRAIO 2014, N. 135: Azioni integrate per la promozione e valorizzazione della sostenibilità locale. Bando di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 689/2013. Approvazione graduatoria e assegnazione contributi.....24

10 FEBBRAIO 2014, N. 149: Contributi per il sostegno del trasporto pubblico locale autofiloviario - Art. 1, comma 301, L. 228/12 - art. 31 e 32, L.R. 30/98 e s.m.. Quantificazione degli acconti mensili per l'anno 2014 e concessione contributi relativi ai mesi di gennaio e febbraio 2014 a favore delle Agenzie locali per la Mobilità. Parziale modifica alla DGR 264/13.....39

N. 150 del 10/2/2014; nn. 159, 164, 165 del 17/2/2014: Variazioni di bilancio40

10 FEBBRAIO 2014, N. 151: Definizione del concetto di "riuso" e conseguente inapplicabilità al medesimo delle norme regionali in materia di commercio45

10 FEBBRAIO 2014, N. 154: Nomina dei Revisori dei conti dell'Azienda Agraria Sperimentale "Mario Marani".....45

17 FEBBRAIO 2014, N. 171: Criteri di funzionamento del Fondo regionale per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche di cui all'art. 56 della Legge regionale 24/0147

17 FEBBRAIO 2014, N. 184: L.R. 8/94 art. 8. Indici di densità venatoria negli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC) dell'Emilia-Romagna per la stagione venatoria 2014/2015.....48

17 FEBBRAIO 2014, N. 185: Approvazione elenco beneficiari incentivi per l'assunzione/stabilizzazione di giovani anno 2012 di cui alla propria deliberazione n. 1149/2012. Tredicesimo

provvedimento riguardante le domande pervenute dall'1/12/2012 al 31/1/2013 - Assegnazione e concessione finanziamento - Assunzione impegni di spesa - Sesto stralcio Provincia di Bologna. Rettifica deliberazione di Giunta 1574/13 così come rettificata dalla DGR 1929/201351

17 FEBBRAIO 2014, N. 193: Legge regionale 30 luglio 2013, n. 15 "Semplificazione della disciplina edilizia" - Adempimenti di competenza delle Aziende USL in ordine al rilascio dei titoli abilitativi60

17 FEBBRAIO 2014, N. 200: Approvazione della dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico, ai sensi dell'art. 136, comma 1, lett. c) e d), del DLgs 42/04, s.m.i., denominato "Tutela paesaggistica delle colline di Monteveglio (BO), ai sensi dell'art. 140, comma 1, del DLgs 42/04, s.m.i. e degli articoli 40duodecies e 40terdecies della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, s.m.i.....63

24 FEBBRAIO 2014, N. 230: Reg (CE) 1698/2005 PSR 2007-2013. Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole - Area sisma 2012" di cui alla deliberazione n. 1121/2013. Disposizioni in ordine allo scorrimento integrale della graduatoria regionale approvata con determinazione n. 1492 del 2014.....63

24 FEBBRAIO 2014, N. 236: Determinazioni e integrazioni alla delibera della G.R. n. 1119 del 30/7/2012 "L.R.24/01 - Approvazione bando per l'attuazione del programma denominato "Una casa alle giovani coppie ed altri nuclei familiari", approvata con deliberazione dell'assemblea legislativa n. 86 del 25 luglio 2012"66

DELIBERAZIONE DEL CORECOM

21 FEBBRAIO 2014, N. 6: Nuovo Regolamento per l'accesso radiofonico e televisivo alle trasmissioni regionali della Concessionaria del Servizio radiotelevisivo pubblico (Rai).....78

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

11 DICEMBRE 2013, N. 228: Sostituzione di componente Comitato consultivo degli utenti e dei portatori di interesse di cui all'art. 15 della L.R. n. 23 del 201187

21 FEBBRAIO 2014, N. 24: Art. 6, L.R. 25/01. Approvazione dell'Accordo di Programma integrativo relativo al piano di delocalizzazione del Comune di Parma87

21 FEBBRAIO 2014, N. 25: Dichiarazione di decadenza da componente elettivo del Consiglio delle Autonomie locali a seguito della cessazione dalla carica del Sindaco del Comune di Savigno87

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AIUTI ALLE IMPRESE

17 FEBBRAIO 2014, N. 1831: L.R. 43/1997 come modificata dalla L.R. 17/2006 e Reg. (CE) 1535/2007. Modalità di controllo degli Organismi di garanzia beneficiari dei contributi concessi dalla Regione Emilia-Romagna88

27 FEBBRAIO 2014, N. 2442: Reg. CE 1698/2005 - PRS 2007/2013 - Misura 123 Azione 1 - Modifica determinazione dirigenziale n. 14220 del 6/11/2013 relativa all'approvazione

graduatoria per settore delle domande presentate ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 2073 del 28 dicembre 2012.....98

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

20 FEBBRAIO 2014, N. 2067: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; DLgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Rossi Giancarlo di Cenka Aida & C.101

20 FEBBRAIO 2014, N. 2068: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/01/2004, n. 3; D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Società Agricola Vivaio Piante "Mille Fiori" di Ravasini e Camelia S.S.101

28 FEBBRAIO 2014, N. 2514: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Viva-Io Società agricola.....101

28 FEBBRAIO 2014, N. 2515: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Società Agricola Vignato Patrizia S.S.101

26 FEBBRAIO 2014, N. 2405: Prescrizioni fitosanitarie relative alla movimentazione degli alveari per il controllo del colpo di fuoco batterico nella regione Emilia-Romagna. Anno 2014.....102

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORO

14 FEBBRAIO 2014, N. 1726: Approvazione elenco beneficiari incentivi per l'assunzione di disoccupati/inoccupati anno 2013 di cui alla deliberazione di Giunta regionale 545/13. Primo provvedimento riguardante le domande pervenute dal 20/5/2013 al 30/9/2013 Province di Reggio Emilia, Modena e Ferrara. Stralcio per quanto riguarda la Provincia di Bologna. Assegnazione e concessione di finanziamento. Assunzione impegno di spesa.....105

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

27 GENNAIO 2014, N. 784: Rauschert Srl - Concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea, per uso industriale, in Via Musini di Busseto (PR). Regolamento regionale 41/01 - art. 36, comma 1, lettera c.....113

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Cavriago (RE). Approvazione del secondo Piano operativo comunale (POC) e del PUA "CS via Don Tesauri". Articoli 34 e 35 L.R. 24 marzo 2000 n. 20 - articolo 17 DLgs 152/06.....113

Comune di Concordia sulla Secchia (MO). Approvazione Piano operativo comunale (POC). Articolo 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....113

Comune di Ozzano dell'Emilia (BO). Approvazione variante al Piano operativo comunale (POC). Articolo 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20..... 113

Comune di San Felice sul Panaro (MO). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20..... 114

Comune di San Pietro in Casale (BO). Approvazione variante al Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32 L.R. 24 marzo 2000, n. 20..... 114

Comune di San Pietro in Casale (BO). Approvazione del Piano operativo comunale (POC). Articolo 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20..... 114

Comune di San Pietro in Casale (BO). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20..... 114

Comune di San Polo d'Enza (RE). Approvazione del Piano operativo comunale (POC). Articolo 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20..... 115

Comune di Verucchio (RN). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20..... 115

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica... 115

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica .. 116

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica... 117

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica... 119

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni..... 120

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni..... 120

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni..... 121

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni..... 121

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni 124

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni 124

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni 124

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE..... 125

PROVINCIA DI FERRARA..... 126

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA..... 127

PROVINCIA DI PARMA..... 127

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA..... 128

UNIONE DI COMUNI VALMARECCHIA (RIMINI)..... 128

UNIONE RENO GALLIERA (BOLOGNA)..... 129

COMUNE DI BONDENO (FERRARA)..... 129

COMUNE DI COLORNO (PARMA)..... 130

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)..... 133

COMUNE DI LONGIANO (FORLÌ-CESENA)..... 133

COMUNE DI SAN CESARIO SUL PANARO (MODENA)..... 133

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Provincia di Ravenna; Unione di Comuni Valle del Samoggia (Bologna); Comuni di Albinea, Bedonia, Bertinoro, Campagnola Emilia, Campogalliano, Castelfranco Emilia, Castello d'Argile, Castel San Giovanni, Cervia, Cesena, Collagna, Corniglio, Grizzana Morandi, Longiano, Modena, Noceto, Novi di Modena, Rimini, Sala Baganza, San Lazzaro di Savena, Sassuolo, Savignano sul Rubicone, 134

Accordi di Programma delle Province di Modena, Reggio Emilia; del Comune di Maranello 142

Modifica Statuto del Comune di Quattro Castella 143

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio delle Province di Modena, Reggio Emilia, Rimini; dei Comuni di Castiglione dei Pepoli, Cento, Cervia, Cesena, Parma; del Consorzio di Bonifica di Piacenza; del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara - Ferrara; del Consorzio di Bonifica di Secondo Grado per il Canale Emiliano Romagnolo; di ANAS SpA..... 144

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate dalle Province di Bologna, Ferrara, Modena, Ravenna 153

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 25 FEBBRAIO 2014, N. 153

Modifica, a norma dell'articolo 7, comma 1 del Regolamento interno, della delibera dell'Assemblea legislativa n. 5 del 3 giugno 2010 recante "Istituzione delle Commissioni permanenti dell'Assemblea legislativa per la IX legislatura ai sensi dell'art. 38 dello Statuto e dell'articolo 7 del Regolamento interno". (Delibera dell'Ufficio di Presidenza in data 19 febbraio 2014, n. 16)

L'Assemblea legislativa

Visti:

- l'articolo 28, co. 5 dello Statuto della Regione che stabilisce che l'Assemblea organizza i propri lavori istituendo Commissioni permanenti;

- l'articolo 38, co. 1, dello Statuto che prescrive che l'Assemblea legislativa istituisca Commissioni assembleari permanenti demandando al Regolamento interno dell'Assemblea il numero, la composizione, le modalità di funzionamento e le competenze delle Commissioni;

- la delibera dell'Assemblea legislativa n. 5 del 3 giugno 2010 sulla istituzione delle Commissioni permanenti dell'Assemblea per la IX legislatura;

- l'articolo 7 del Regolamento interno e, in particolare, il comma 1 che recita, fra altro: "...l'Assemblea può modificare nel corso della legislatura il numero e la competenza per materia delle commissioni assembleari";

- la risoluzione oggetto n. 4723, approvata all'unanimità dei presenti nella seduta assembleare del 20 novembre 2013 recante in oggetto "Risoluzione proposta dal Presidente Pagani, su mandato della Commissione regionale Turismo Cultura Scuola Formazione Lavoro Sport, circa le azioni da porre in essere per dare risalto alle celebrazioni della giornata mondiale dell'infanzia e diffondere la conoscenza ed il rispetto dei diritti dei minori come riconosciuti dalla Convenzione mondiale dei diritti dell'infanzia";

- la mozione oggetto n. 5139 approvata all'unanimità dei presenti nella seduta assembleare dell'11 febbraio 2014 recante in oggetto "Mozione proposta dai consiglieri Donini e Manfredini per invitare la Presidente dell'Assemblea e l'Ufficio di Presidenza a modificare la delibera istitutiva delle Commissioni assembleari per inserire tra le materie di competenza il tema della ricostruzione nelle zone colpite dal sisma e dalle alluvioni";

Preso atto della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 16 del 19 febbraio 2014, recante in oggetto "Modifica, a norma dell'articolo 7, comma 1 del Regolamento interno, della delibera dell'Assemblea legislativa n. 5 del 3 giugno 2010 recante "Istituzione delle Commissioni permanenti dell'assemblea legislativa per la IX legislatura ai sensi dell'art. 38 dello Statuto e dell'articolo 7 del Regolamento interno";

Previa votazione palese, all'unanimità dei presenti,

delibera:

- di approvare le proposte contenute nella deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 16 del 19 febbraio 2014, sopra citata e qui allegata quale parte integrante e sostanziale;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Visti:

- l'articolo 28, co. 5 dello Statuto della Regione che stabilisce che l'Assemblea organizza i propri lavori istituendo Commissioni permanenti;

- l'articolo 38, co. 1, dello Statuto che prescrive che l'Assemblea legislativa istituisca Commissioni assembleari permanenti demandando al Regolamento interno dell'Assemblea il numero, la composizione, le modalità di funzionamento e le competenze delle Commissioni;

la delibera dell'Assemblea legislativa n. 5 del 3 giugno 2010 sulla istituzione delle Commissioni permanenti dell'Assemblea per la IX legislatura;

- l'articolo 7 del Regolamento interno e, in particolare, il comma 1 che recita, fra altro: "...l'Assemblea può modificare nel corso della legislatura il numero e la competenza per materia delle commissioni assembleari.";

Preso atto:

- che l'Assemblea legislativa ha approvato, all'unanimità dei presenti, nel corso della seduta antimeridiana del 20 novembre 2013, la risoluzione n. 4723 recante in oggetto "Risoluzione proposta dal Presidente Pagani, su mandato della Commissione regionale Turismo, Cultura, Scuola, Formazione, Lavoro, Sport, circa le azioni da porre in essere per dare risalto alle celebrazioni della giornata mondiale dell'infanzia e diffondere la conoscenza ed il rispetto dei diritti dei minori come riconosciuti dalla Convenzione mondiale dei diritti dell'infanzia";

- che la risoluzione medesima, tra gli indirizzi indicati, impegna l'Assemblea a supportare l'attività del Garante per l'infanzia e l'adolescenza;

Ritenuto, pertanto, di integrare le competenze assegnate alla Commissione V "Turismo, Cultura, Scuola, Formazione, Lavoro, Sport" aggiungendo la seguente materia: "Diritti delle nuove generazioni e rapporti con il Garante per l'infanzia e l'adolescenza";

Ritenuto altresì, al fine di una maggiore omogeneità e pertinenza di competenze, di riallocare la materia: "Turismo e termalismo" dalla Commissione V alla Commissione II "Politiche economiche", modificando, di conseguenza, la denominazione della commissione V in "Cultura, Scuola, Formazione, Lavoro, Sport";

Dato atto, quindi che le materie assegnate alle citate commissioni II e V risultano essere le seguenti:

Commissione assembleare II "Politiche economiche"

Materie:

- sostegno e servizi al sistema produttivo;
- ricerca scientifica, tecnologica e innovazione dei settori produttivi;
- politiche energetiche;
- rapporti col sistema creditizio;
- politiche per l'occupazione nel sistema produttivo e professioni;
- economia verde e politiche integrate di prodotto;
- agricoltura, silvicoltura, bonifica e infrastrutture rurali;
- produzioni alimentari;
- attività faunistico-venatoria;
- pesca marittima e acquicoltura;
- industria;

- artigianato;
- commercio;
- commercio con l'estero;
- cooperazione e associazionismo economico;
- tutela dei consumatori e degli utenti;
- fiere, mercati, centri agro-alimentari;
- turismo e termalismo.

Commissione assembleare V "Cultura, Scuola, Formazione, Lavoro, Sport"

Materie:

- politiche giovanili;
- promozione e organizzazione delle attività culturali;
- politiche culturali ed educative;
- associazioni, fondazioni ed enti culturali;
- beni culturali e patrimonio culturale regionale;
- musei, biblioteche, archivi storici;
- teatro, musica, cinema, spettacolo;
- istruzione, formazione professionale e mercato del lavoro;
- diritto allo studio scolastico ed universitario;
- scuole e strutture per l'infanzia;
- edilizia scolastica;
- rapporti con le Università;
- cooperazione allo sviluppo, solidarietà internazionale, cultura della pace;
- informazione e comunicazione;
- pari opportunità;
- attività sportive;
- pesca sportiva
- diritti delle nuove generazioni
- rapporti con il Garante per l'infanzia e l'adolescenza

Preso atto altresì:

- che l'Assemblea legislativa ha approvato, all'unanimità dei presenti, nel corso della seduta antimeridiana dell'11 febbraio 2014 la mozione n. 5139 recante in oggetto: "Mozione proposta dai consiglieri Donini e Manfredini per invitare la Presidente dell'Assemblea e l'Ufficio di Presidenza a modificare la delibera istitutiva delle Commissioni assembleari per inserire tra le materie di competenza il tema della ricostruzione nelle zone colpite dal sisma e dalle alluvioni";

- che la stessa mozione "Invita la Presidente dell'Assemblea e l'Ufficio di Presidenza a proporre all'Assemblea legislativa una modifica della delibera istitutiva le Commissioni assembleari

permanenti, inserendo fra le materie di competenza di una Commissione assembleare il tema della ricostruzione nelle zone colpite dagli eventi citati in premessa";

Ritenuto, pertanto, di integrare le competenze della Commissione assembleare III "Territorio, Ambiente, Mobilità", aggiungendo la seguente materia:

"ricostruzione nelle zone colpite dal sisma del 2012 e dagli eventi meteorologici del 2013 e del 2014"; per cui le materie assegnate complessivamente alla Commissione risultano, quindi, essere le seguenti:

Commissione assembleare III "Territorio, Ambiente, Mobilità"

Materie:

- governo del territorio;
- programmazione e pianificazione territoriale;
- urbanistica e riqualificazione urbana;
- politiche abitative ed edilizia;
- politiche di prevenzione e tutela dell'ambiente e del paesaggio;
- parchi, riserve naturali, aree protette e forestazione;
- difesa del suolo, della costa e disciplina dell'attività estrattiva;
- riduzione del rischio sismico;
- aspetti ambientali dell'approvvigionamento energetico;
- pianificazione per la gestione e lo smaltimento dei rifiuti;
- risorse idriche e tutela delle acque;
- mobilità, vie di comunicazione, trasporti e navigazione;
- porti e aeroporti civili;
- lavori pubblici, osservatorio sugli appalti;
- protezione civile.

- ricostruzione nelle zone colpite dal sisma del 2012 e dagli eventi meteorologici del 2013 e del 2014

Considerato che restano invariate le competenze delle altre Commissioni assembleari secondo quanto già stabilito nella delibera assembleare n. 5 del 2010.

A voti unanimi

delibera:

- di proporre all'Assemblea legislativa, a norma dell'art. 7, co.1, del Regolamento interno, modifiche alla deliberazione assembleare n. 5 del 2010 riformando le materie delle Commissioni assembleare permanenti II "Politiche economiche", III "Territorio, Ambiente, Mobilità" e V "Cultura, Scuola, Formazione, Lavoro, Sport", così come riportato in narrativa e che qui si intende integralmente richiamato quale parte integrante e sostanziale.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

MOZIONE - Oggetto n. 5139 - Mozione proposta dai consiglieri Donini e Manfredini per invitare la Presidente dell'Assemblea e l'Ufficio di Presidenza a modificare la delibera istitutiva delle Commissioni assembleari per inserire tra le materie di competenza il tema della ricostruzione nelle zone colpite dal sisma e dalle alluvioni

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

il territorio della Bassa modenese sta subendo gravissime conseguenze di tipo economico, sociale, ambientale, dovute agli eventi sismici del 2012, agli eventi meteorologici del 2013 e alle alluvioni di queste ultime settimane;

nonostante gli interventi, le procedure amministrative avviate per l'erogazione di contributi, permangono gravissime emergenze e difficoltà dal punto di vista della ricostruzione, dell'agibilità degli edifici, della condizione economica e sociale delle persone e delle attività produttive insediate, del ripristino e la messa

in sicurezza di argini e dell'assetto idrogeologico del territorio;

le disposizioni normative statali, regionali e i provvedimenti assunti sotto forma di ordinanza da parte del Commissario straordinario per la ricostruzione, pare presentino ad oggi difficoltà interpretative ed applicative;

cittadini, professionisti e comitati di quelle zone hanno più volte evidenziato e protestato richiedendo interventi di carattere legislativo e amministrativo per poter superare le condizioni di emergenza e le difficoltà.

Ritenuto opportuno che

venga formalmente affidato ad una delle Commissioni permanenti dell'Assemblea legislativa il compito di effettuare in maniera continuativa attività di analisi, approfondimento, monitoraggio sulla situazione di emergenza della Bassa modenese con gli strumenti che il regolamento mette a disposizione per l'attività delle Commissioni.

Invita la Presidente dell'Assemblea e l'Ufficio di Presidenza

a proporre all'Assemblea legislativa una modifica della delibera istitutiva le Commissioni assembleari inserendo fra le materie di competenza di una Commissione assembleare il tema della ricostruzione nelle zone colpite dagli eventi citati in premessa.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta antimeridiana dell'11 febbraio 2014

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

MOZIONE - Oggetto n. 5153 - Mozione proposta dai consiglieri Bazzoni, Pariani, Barbati, Defranceschi e Manfredini per impegnare la Giunta ad attivarsi affinché i Comuni ottemperino alla normativa che garantisce l'accesso dei cani guida delle persone non vedenti nei locali pubblici

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso

che per le persone non vedenti il cane guida è indispensabile per poter condurre una vita normale e spostarsi nel lavoro, svago e necessità quotidiane;

che questa funzione dei cani guida è riconosciuta ampiamente dalla legislazione nazionale che è intervenuta a più riprese per eliminare ogni ostacolo al loro utilizzo;

in particolare

con le leggi: 14 febbraio 1974 n. 37, 8 febbraio 2006 n. 80 e ordinanza del 3 marzo 2009 del Ministero del Lavoro, Salute e Politiche sociali sono stati previsti tutti i casi in cui norme generali di limitazione per gli animali domestici prevedono l'esenzione per i cani guida;

specificatamente è stato ribadito l'accesso nei mezzi di trasporto pubblico senza che si debba pagare l'ingresso in ogni locale pubblico ed aperto al pubblico, compresi i cimiteri, senza l'obbligo di museruola, la non validità della norma che riguarda le dimensioni del guinzaglio e altri obblighi ai conduttori di cani.

Visto che

in molti regolamenti comunali di igiene e sanità, o di tutela della fauna urbana, le cose sopra riportate non sono previste,

che questo ha creato e crea continuamente situazioni di conflitto e mortificazioni per i non vedenti, oltre a contenziosi in

sede amministrativa;

che la stessa ANCI, dopo che si erano mossi anche ministri ed il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, in data 11 giugno 2009 aveva inviato una circolare a tutti i Comuni invitandoli a modificare i regolamenti comunali per renderli conformi alle norme nazionali;

rivolge un appello

ai Comuni dell'Emilia-Romagna affinché, se non l'hanno ancora fatto, modifichino velocemente i loro regolamenti, le delibere, le ordinanze e le circolari, non solo per ottemperare al dettato della Legge, ma anche per corrispondere al dovere morale di non creare ostacoli alle persone già in situazione disagiata. Questo deve valere anche per eventuali altre limitazioni che possano esistere localmente ed anche per i cani da soccorso e salvataggio, di cui tutti abbiamo visto la grande funzione in occasione di terremoti, alluvioni e slavine.

Impegna la Giunta regionale

ad attivarsi affinché tutti i Comuni ricevano questo appello e si attivino per corrispondere a quanto richiamato.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana dell'11 febbraio 2014

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2305 - Risoluzione proposta dai consiglieri Manfredini, Bernardini, Cavalli, Corradi, Aimi e Alberto Vecchi per impegnare la Giunta a valorizzare le iniziative relative al "Giorno del Ricordo" in memoria delle vittime delle foibe e dell'esodo istriano-giuliano-dalmata, con particolare riferimento al "Treno del Ricordo"

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

istituito con la legge n. 92 del 30 marzo 2004, il 10 febbraio di ogni anno si celebra il "Giorno del Ricordo" in memoria delle vittime delle foibe e dell'esodo istriano-giuliano-dalmata;

il 10 febbraio 2007, il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano definì quanto avvenuto nei confronti delle popolazioni giuliane e istriano-dalmate in questo modo: "Fu una barbarie basata su un disegno annessionistico slavo che assunse i sinistri connotati di una pulizia etnica";

numerose città italiane hanno organizzato celebrazioni, iniziative e dedicato proprie strade e monumenti a ricordo della tragedia delle migliaia di cittadini infoibati e dei circa 350.000 esuli dall'Istria, dalla Venezia Giulia e dalla Dalmazia.

Considerato che

nel 1980, in seguito all'intervento delle associazioni patriottiche e dei profughi istriani-fiumani-dalmati, il pozzo di Basovizza e la Foiba n. 149 vennero riconosciute quali monumenti d'interesse nazionale. Il sito di Basovizza, sistemato dal Comune di Trieste, divenne il memoriale per tutte le vittime degli eccidi del 1943 e 1945, ma anche il fulcro di polemiche per il prolungato silenzio e il mancato omaggio delle più alte cariche dello Stato. Tale omaggio giunse nel 1991, anno cruciale per la dissoluzione jugoslava e dell'Unione Sovietica, quando a Basovizza si recò l'allora presidente della Repubblica Francesco Cossiga, seguito due anni più tardi dal successore Oscar Luigi Scalfaro, che nel 1992 aveva dichiarato la Foiba di Basovizza "monumento nazionale";

il forte ritardo da parte dello Stato italiano nel riconoscimento di questa tragedia nazionale implica, da parte delle istituzioni, uno sforzo maggiore per riconoscere quanto avvenuto ed informare le giovani generazioni sul dramma degli infoibati e degli esuli giuliani, istriano-dalmati;

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna ha già approvato una Risoluzione nella quale si impegna la Giunta ad incrementare le iniziative pubbliche nel territorio dell'Emilia-Romagna e soprattutto nelle scuole per ricordare la grande tragedia italiana testimoniata con la ricorrenza ufficiale del "Giorno del Ricordo" e a promuovere incontri pubblici e nelle scuole, nel rispetto dell'autonomia scolastica, con testimoni di quei drammatici avvenimenti e coinvolgendo le associazioni ufficiali degli esuli come ad esempio i comitati comunali, provinciali e regionale dell'ANVGD (Associazione Nazionale Venezia Giulia Dalmazia), che possano aiutare a trasmettere e conservare la memoria della storia e della tragedia dei confini orientali.

Impegna la Giunta regionale

a completare le proprie iniziative di testimonianza in occasione del 10 febbraio, organizzando in sinergia con le istituzioni provinciali e comunali interessate e le Ferrovie dello Stato un "Treno del Ricordo" con partenza da Bologna e destinazione la Foiba di Basovizza (TS), coinvolgendo studenti, docenti, profughi e semplici cittadini che vogliono approfondire la conoscenza dei tragici avvenimenti legati agli italiani infoibati ed esuli dalle terre giuliane, istriane e dalmate.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana dell'11 febbraio 2014

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 4852 - Risoluzione proposta dai consiglieri Alessandrini, Pariani, Casadei, Piva, Fiammenghi, Zoffoli e Mazzotti per invitare la Giunta ad intervenire presso Governo e ANAS al fine di reperire urgentemente le risorse per i lavori e la messa in sicurezza della SS 67 Tosco-Romagnola

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

la Strada Statale 67 è un'importante arteria che garantisce il collegamento fra Romagna e Toscana ed ancora oggi supporta una mole di traffico rilevante, restando imprescindibile allo sviluppo economico della fascia pedemontana forlivese che va da Castrocaro Terme a Portico di Romagna, passando per Dovadola e Rocca San Casciano;

non solo, ma la SS 67 Tosco-Romagnola svolge ancora oggi un ruolo fondamentale di collegamento fra le città d'arte di Ravenna, Firenze e Pisa, tanto da essersi meritata l'appellativo di Strada dei due Mari.

Evidenziato che

già nel 2010 i Sindaci del territorio, in una lettera all'allora Ministro Matteoli, rilevavano lo stato di grave incuria in cui versava la strada e sollecitavano interventi urgenti di messa in sicurezza ed un impegno di ANAS al riassetto ed alla manutenzione straordinaria, iniziata 20 anni prima nel tratto Castrocaro-Dovadola e poi abbandonata nonostante l'Intesa Generale Quadro Governo-Regione sottoscritta nel 2003;

a distanza di 3 anni da quell'appello le condizioni della Strada 67 si sono aggravate, tanto che in alcuni punti il fondo della strada è talmente compromesso da costituire un gravissimo pericolo per gli utenti, mentre le piogge degli ultimi giorni hanno causato smottamenti e fiumi di fango che hanno bloccato la circolazione per ore fra Rocca San Casciano e Portico.

Dato atto che

dopo due Atti aggiuntivi all'Intesa Generale Quadro, rispettivamente nel 2007 e nel 2008, il 19 aprile 2013 è stata sottoscritta fra Regione e Governo la Nuova Intesa Generale Quadro, nella quale, nell'ambito del "Progetto Regione", sono previsti, sui valichi appenninici (SS 45, 62, 63, 12, 64, 67), interventi di riqualificazione anche con varianti fuori sede da attuarsi per lotti funzionali, in una fase immediatamente successiva agli interventi prioritari di cui all'art. 2 della stessa Intesa.

Sottolineato che

alle nuove proteste dei Sindaci, che evidenziano come non solo non vi sia stato alcun intervento straordinario a seguito della richiesta del 2010, ma addirittura l'ordinaria manutenzione sia stata completamente abbandonata da ANAS ormai da oltre un decennio, si sono aggiunte negli ultimi giorni le rimostranze indignate delle associazioni imprenditoriali, che sottolineano come "senza provvedimenti di carattere strutturale, la strada rischia di diventare un pesante vincolo per gli operatori economici che ancora operano nella vallata";

così, mentre ANAS continuava a rispondere che non c'erano soldi nemmeno per l'ordinaria manutenzione, la SS67 è lentamente diventata una mulattiera, con tanto di erbacce, buche e fiumi di fango, col risultato che oggi di soldi ne servono molti di più e molto più urgentemente.

Invita la Giunta

ad intervenire presso il Governo ed ANAS perché si reperiscano immediatamente le risorse per i lavori più urgenti e la messa in sicurezza della SS67 tosco-romagnola, sia attraverso il rifacimento dell'asfalto danneggiato che il ripristino dei parapetti e della segnaletica, in molti punti inesistenti o gravemente danneggiati;

ad intervenire presso il Governo ed ANAS per effettuare interventi di riqualificazione, nelle strade statali sui valichi appenninici, prima richiamate, in particolare su quelle risultanti più bisognose e più strategiche ai fini dello sviluppo dei territori e dell'economia.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana dell'11 febbraio 2014

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 4859 - Risoluzione proposta dal consigliere Bartolini per impegnare la Giunta a promuovere un tavolo istituzionale al fine di verificare la fattibilità di interventi di sostegno dello stabilimento forlivese Electrolux

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna
premessi che

il 24 ottobre scorso il Gruppo Electrolux ha annunciato un'ulteriore riorganizzazione delle strutture produttive a livello europeo che interessa anche i 4 stabilimenti italiani, fra i quali quello di Forlì;

i dipendenti degli stabilimenti in Italia sono in tutto 6.185 e quelli della sede di Forlì sono 998, cui si aggiungono altri circa 200 lavoratori legati all'indotto;

L'intenzione dei vertici della Multinazionale, che nel frattempo hanno avviato una serie di verifiche sui cicli produttivi di ogni stabilimento, pare sia di delocalizzare la maggior parte delle produzioni in paesi dove i costi sono concorrenziali, a partire da quello della manodopera, in palese violazione degli accordi sottoscritti con le parti sindacali.

Impegna la Giunta regionale

a promuovere con la massima urgenza, in ottemperanza al Patto per attraversare la crisi, un tavolo istituzionale al quale invitare i vertici forlivesi di Electrolux, i rappresentanti sindacali dei lavoratori, il Comune di Forlì e la Provincia di Forlì-Cesena e le istituzioni locali, al fine di verificare la fattibilità di interventi a sostegno della competitività dello stabilimento forlivese, quali il contenimento dei costi energetici e il sostegno alla ricerca e all'innovazione.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta antimeridiana dell'11 febbraio 2014

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 4877 - Risoluzione proposta dai consiglieri Casadei, Alessandrini, Zoffoli, Donini, Bartolini e Riva per impegnare la Giunta a porre in essere azioni volte a favorire, in accordo con gli Enti locali, iniziative di studio ed approfondimento della città ideale di Terra del Sole, incentivare il risanamento ambientale dei luoghi, dei paesaggi ed il restauro degli immobili di interesse storico-artistico del territorio castrocarese, definire itinerari turistici e promuovere la ricettività dell'area, valorizzandone inoltre i prodotti agroalimentari tipici

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

nel 2014 ricorrerà il 450° anniversario della fondazione della città ideale di Terra del Sole, oggi località del Comune Castrocaro Terme-Terra del Sole;

la sua storia è particolarmente importante e significativa, su scala nazionale, europea ed internazionale, per la concezione e l'organizzazione degli spazi urbani;

Terra del Sole fu voluta da Cosimo I de' Medici, primo Granduca di Toscana (1519-1574), figlio del Capitano di ventura Giovanni dalle Bande Nere, nato da Caterina Sforza, Signora di Forlì, sposata in terze nozze con Giovanni de' Medici detto "Il Popolano". Fu lo stesso Granduca, recatosi in questi estremi confini del suo Stato, a "designare" il luogo della nuova città fortezza e ad assegnarle il nome;

la decisione di costruire ex novo una città fortificata nell'enclave romagnola rientrava in una precisa politica di difesa dei confini del Granducato di Toscana. Terra del Sole secondo le intenzioni di Cosimo I sarebbe dovuta diventare la nuova sede prestigiosa degli "uffizi" medicei nella Romagna Toscana, una struttura urbana che doveva assolvere a funzioni amministrative, giudiziarie, militari, religiose e commerciali, Terra del Sole può essere considerata come la più compiuta espressione della nuova modellistica urbana che si impone in Italia nel cinquecento, per

diretta influenza delle teorizzazioni e delle concrete esperienze degli ingegneri militari;

gli edifici che la caratterizzano sono la cinta muraria e i bastioni difensivi. Entro il perimetro delle mura (2 km e 87 m) si sviluppa l'insediamento abitato comprendente quattro isolati. Due borghi, Romano e Fiorentino, l'attraversano da Porta a Porta, secondo il decumano, affiancati da quattro Borghi minori. Due similari angolati Castelli - del Capitano delle Artiglierie e del Governatore (sede dell'Archivio Storico di fonti criminali) - fanno da sfondo. Il tutto è ricordato dalla vasta Piazza d'Armi, dove si affacciano edifici monumentali, la chiesa di Santa Reparata, il palazzo dei Commissari o Pretorio, quello dei Provveditori (già sede del Ministro delle Finanze della Romagna Toscana), quello della Provincia (Cancelleria) ed altri palazzi padronali;

prospiciente alla Piazza d'Armi, è la chiesa di Santa Reparata, iniziata nel 1594 e terminata nel 1609. Di impianto monumentale classico a croce latina, ad essa è legato l'annuale Palio e corteo storico realizzato dalla locale Pro Loco;

l'amministrazione di Castrocaro Terme-Terra del Sole, in vista dell'appuntamento, ha avviato da tempo notevoli opere di natura architettonica quali il restauro del Palazzo Pretorio, attuando investimenti in collaborazione con la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì;

in vista dell'appuntamento l'amministrazione locale intende promuovere un progetto integrato di ampio respiro che possa avere, a partire dal suo valore storico e culturale, una valenza su scala nazionale e internazionale;

l'obiettivo è duplice: recuperare un capitolo importante della memoria del territorio, di sicuro interesse storico e culturale, e promuovere un'azione forte di valorizzazione territoriale tale da generare un incremento all'attrattività turistica non solo di Terra del Sole e Castrocaro Terme ma anche di tutta l'area circostante, che unisce territori romagnoli e toscani. Il progetto di celebrazione del 450° dalla fondazione di Terra del Sole può pertanto consentire la costruzione di un polo attrattivo, dal punto di vista turistico, storico, paesaggistico, a cavallo tra la Toscana e la Romagna, in uno spazio territoriale un tempo sede di quella provincia della Romagna fiorentina di medicea istituzione che ha segnato in profondità un'intera epoca (e di cui Terra del Sole fu capitale dal 1579).

Considerato che

sono di interesse notevole le esperienze di celebrazione storica, artistica e culturale dei luoghi di tutto il territorio italiano capaci di alimentare percorsi di conoscenza e di fruizione da parte di tanti cittadini e turisti, anche stranieri;

le stesse istituzioni europee e internazionali utilizzano tali eventi per portare all'attenzione del mondo contemporaneo esperienze umane e storiche, favorendo in tal modo anche ricadute sull'economia e sulla cultura degli ambiti territoriali interessati;

l'area interessata è certamente vasta: essa abbraccia la dorsale dell'Appennino, comprendendo, in origine, oltre a Castrocaro, i Comuni di Bagno di Romagna, Dovadola, Galeata, Modigliana, Portico e San Benedetto, Premilcuore, Rocca San Casciano, Santa Sofia, Sorbano, Terra del Sole, Tredozio, Verghereto, Finzenzuola, Marradi, Palazzuolo sul Senio;

Terra del Sole, alla pari di altre esperienze analoghe - quali Palmanova, Pienza, Sabbioneta - fu concepita non come semplice fortilizio, ma come "città fortezza": un rettangolo bastionato con inscritto un abitato civile e militare; fu, del resto, progettata e costruita dai migliori architetti del tempo: Baldassarre Lanci,

urbinate e architetto generale; il figlio Marino, il Camerini, il Buontalenti e il Genga come suoi collaboratori e continuatori;

a Terra del Sole le fortificazioni furono adeguate ai tempi e alle nuove tecniche militari. Così come per le altre fortezze (San Piero a Sieve, Empoli, Cortona, Montecarlo ai confini della Repubblica di Lucca; Portoferraio nell'Isola d'Elba e Sasso di Simone nel Montefeltro) volute da Cosimo I de' Medici, invece di lunghe cortine e torri, negli angoli si costruirono quattro bastioni muniti di orecchioni per proteggere, con le bocche da fuoco poste nelle cannoniere, le scarpe delle cortine costruite in terra battuta armata con palificate e rivestite di laterizio. Le porte di Terra del Sole, quella "fiorentina" e quella "romana" - che ancora oggi disegnano i due borghi principali della località - furono fortificate in maniera analoga a quanto era stato realizzato nelle "terre nuove" del XIV secolo;

Terra del Sole rappresenta una delle massime espressioni su scala internazionale di studio, pianificazione ed edificazione della "città ideale", un'idea che si può dire abbia percorso l'intera storia dell'umanità urbanizzata, fin dall'antichità, ma che rimanda con particolare forza al Rinascimento, quando la città, dopo il declino dell'antichità e superato l'interludio feudale e medievale, assurse nuovamente al ruolo di luogo privilegiato entro cui dispiegare l'agire storico dell'uomo.

Preso atto che

il contesto territoriale di riferimento mostra le migliori condizioni per lo sviluppo di un progetto di valorizzazione nel quale diversi aspetti legati alla storia, all'urbanistica e all'architettura, al turismo enogastronomico, termale ed ambientale, possono essere ricompresi in una strategia unitaria e particolarmente efficace.

Temi a ciò funzionali sono:

- lo sviluppo di ATRIUM (Architecture of totalitarian regimes of the 20th century in urban management), "rotta culturale europea" in corso di riconoscimento da parte del Consiglio d'Europa, sul tema delle architetture dei regimi totalitari, che vede come capofila il Comune di Forlì e la presenza in ambito provinciale anche dei Comuni di Predappio, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Bertinoro, Forlimpopoli e Cesenatico; ciò può consentire un parallelismo tra idea di città/organizzazione degli spazi urbani in epoca rinascimentale e idea di città nell'epoca dei totalitarismi (a questo riguardo la vicinanza con Predappio e Forlì assume un rilievo altamente significativo);

- sempre in chiave storica, l'avvio di un'adeguata fruizione del territorio con riferimento all'antichità: vicino a Terra del Sole, infatti, è anche il Castello di Montepoggiolo, a poca distanza del quale, in località detta Ca' Belvedere, sono stati ritrovati a partire dal 1983 migliaia di reperti e manufatti risalenti a oltre ottocentomila anni fa, considerati di grande importanza per la conoscenza del Paleolitico;

- il potenziamento ed il consolidamento dei flussi turistici collegati al termalismo, con l'arricchimento dell'offerta anche sul piano culturale;

- la valorizzazione della tradizione enogastronomica, attorno alla significativa esperienza di "Casa Artusi", a Forlimpopoli, allargandone i confini sia in termini storici che territoriali;

- la promozione della qualità naturale del territorio, rispetto alla quale la presenza del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna costituisce di fatto un importante volano anche sul piano comunicativo e culturale;

- la promozione dell'asse storico e paesaggistico della Romagna-Toscana a cominciare dalla Valle dell'Acquacheta (che unisce

paesi come Dovadola, Portico, Premilcuore, Rocca San Casciano ma richiama anche i "percorsi danteschi" e dunque si riconnette a Ravenna e ad altri territori limitrofi);

tutte queste linee strategiche possono tradursi in concreti progetti operativi riguar

riguardanti un vasto territorio all'interno del quale è auspicabile una forte sinergia fra Romagna e Toscana, la quale risulta motivata non solo dalle vicende storiche, ma anche dall'attualità.

Tutto ciò premesso e considerato

impegna la Giunta a

- favorire, in accordo con gli Enti locali, iniziative di approfondimento e di studio della città ideale ed incentivare la salvaguardia e la valorizzazione culturale, ambientale e turistica dei luoghi e dei territori, sviluppando un'adeguata progettualità;

- incentivare e sostenere, in accordo con gli Enti locali, il risanamento ambientale dei luoghi e dei paesaggi storici insieme al restauro, risanamento conservativo e funzionalizzazione degli immobili di particolare interesse storico-artistico ubicati nel territorio castrocarese;

- contribuire, in accordo con i soggetti pubblici e privati operanti nel settore, alla definizione di itinerari turistici, alla valorizzazione della ricettività turistica dell'area, connotata dal termalismo e da forme di turismo sostenibile e slow, e alla produzione di materiale informativo;

- promuovere e valorizzare alcuni specifici prodotti agroalimentari tipici del territorio;

- garantire la disponibilità della Regione Emilia-Romagna a definire con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, attraverso specifici accordi, ed altri soggetti potenzialmente interessati, un possibile piano esecutivo degli interventi di natura storica e architettonica.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana dell'11 febbraio 2014

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5100 - Risoluzione proposta dai consiglieri Alessandrini, Pariani e Mazzotti per impegnare la Giunta a porre in essere azioni volte a promuovere e sostenere, presso il Governo, il rilancio socio-economico del territorio della Provincia di Forlì-Cesena, con particolare riferimento al Tavolo istituzionale a tal fine costituito, sostenendo i settori imprenditoriali tradizionalmente ivi operanti, con particolare riferimento alla Electrolux

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

la crisi che da oltre 5 anni interessa l'economia globale ha assestato duri colpi al tessuto economico del nostro Paese, con drammatiche conseguenze anche di ordine sociale;

la ripresa, che in alcuni Paesi si è già avviata, resta ancora lontana per l'Italia e le analisi tendenziali continuano a spostarne l'orizzonte;

un declino tanto intenso e prolungato ha intaccato anche il tessuto economico e sociale della nostra Regione, provato anche dal terremoto, che nel 2013 ha visto il segno meno davanti a tutti gli indicatori economici: -1,4% il PIL (-8% sul 2007), -2,4% la

domanda interna, -2,1% i consumi delle famiglie, -5,5% gli investimenti. Dati che si inseriscono in un contesto di continua diminuzione delle imprese attive (-1,4%) ed aumento della disoccupazione (+8,6%) (dati: Rapporto 2013 Unioncamere E-R).

Evidenziato che

il quadro descritto risulta ancor più cupo per il territorio forlivese che, oltre agli effetti della crisi globale, sconta anche debolezze e criticità ormai sedimentate da tempo anche per via della ridotta propensione del sistema locale ed imprenditoriale all'innovazione ed all'internazionalizzazione: in un anno i disoccupati sono aumentati del 7,9%, mentre il tessuto imprenditoriale risulta in diminuzione per il complesso dei comparti con una variazione del -2,1% della consistenza delle imprese attive e la produzione scende dello 0,8% (dati Camera commercio Forlì, agg. nov. 2013);

negli ultimi 5 anni hanno chiuso 450 imprese della Provincia e la cassa integrazione, ordinaria, in deroga e straordinaria segna 10.201.896 ore in un anno (+39%);

Aeroporto, Sapro, Ferretti, Del Pardo, Bartoletti, Trasmil, Electrolux sono i nomi più evocativi, ma non certo gli unici, del declino del forlivese, mentre solo in extremis si è riusciti a trovare un accordo sulle vicende di Alpi e Dometic Italia: crisi aziendali e delocalizzazioni che inginocchiano l'economia e la società locale;

ma accanto a queste grandi imprese è l'intero tessuto produttivo forlivese che si spegne, fatto di piccoli imprenditori che chiudono spesso per mancanza di credito (-2,1% i prestiti erogati) e di commercianti che non resistono alla contrazione dei consumi (-3,3% il commercio al dettaglio, -6,5% il settore dell'ospitalità e ristorazione).

Sottolineato che

il territorio forlivese possiede le risorse necessarie, in termini di tecnologia e ricerca applicata, per consentire il rilancio di filiere tradizionali e la crescita di nuovi settori: dal mobile imbottito all'aeronautica, dalla nautica all'abitare ecologico, dagli elettrodomestici al turismo;

affinché tale sviluppo sia possibile occorre che ogni attore sociale faccia la propria parte: dalle imprese che devono investire maggiormente in formazione e ricerca, al mondo del credito che deve concedere capitali per investire, fino alle Istituzioni locali e nazionali che devono creare un ambiente attrattivo agli investimenti e favorevole all'insediamento delle imprese, senza che ciò avvenga a discapito dei diritti dei lavoratori.

Invita la Giunta regionale,

in accordo con le Istituzioni e le rappresentanze economico-sociali del territorio forlivese e col supporto del Governo nazionale:

1) a dare vita ad un Tavolo istituzionale per lo sviluppo del territorio forlivese, allo scopo di:

- a) favorire il processo di ricerca, innovazione, internazionalizzazione delle imprese, a partire da quelle del manifatturiero, anche costituendo specifiche reti di imprese per sopperire alle ridotte dimensioni di molte di esse;
- b) mappare le imprese del territorio allo scopo di effettuare strategie e azioni sostenibili in grado di prevenire e arginare la crisi economica dello stesso e dei settori maggiormente colpiti, anche attraverso la creazione di un ambiente attrattivo per gli investimenti imprenditoriali;
- c) studiare azioni di marketing territoriale che mettano a frutto la presenza nel forlivese di un affermato distretto della conoscenza, operante soprattutto nel settore aeronautico, al fine di

essere in grado di attrarre sul territorio nuova imprenditorialità o l'insediamento di importanti branch di grandi aziende, anche multinazionali;

- d) stimolare il ruolo attivo dei laboratori della Rete Regionale Alta Tecnologia e dei Centri per l'Innovazione a partire da quelli più direttamente legati al territorio, nello stimolare ed accompagnare processi di innovazione e diversificazione produttiva delle imprese;
- e) sostenere la piccola impresa ed il commercio sia attraverso una riqualificazione dei centri storici per renderli maggiormente attrattivi, sia tramite la sottoscrizione di accordi con gli istituti di credito che rendano più facile l'accesso al credito per le imprese in difficoltà, che tramite il potenziamento del locale fondo per la crescita;
- f) dare impulso alla realizzazione/formazione di una vera e propria "filiera delle costruzioni" (imprese, professionisti, tecnici, impiantisti e pp.aa.), in grado di recuperare, ristrutturare, abbattere e ricostruire ex novo interi comparti abitativi, a partire dai centri storici, specializzata nella progettazione, produzione ed installazione di impianti alimentati da energia rinnovabile e con sistemi di risparmio energetico, per promuovere uno sviluppo compatibile e sostenibile.

2) A promuovere, di concerto con i diversi attori istituzionali e privati del territorio, il monitoraggio della situazione nei settori della "nautica" e del "mobile imbottito" finalizzato alla condivisione entro un anno di un piano di rilancio di tali settori. Tale azione appare essere l'unica realistica possibilità per evitare il declino di settori che possono avere grandi possibilità di sviluppo e di generare ricerca ed innovazione (elettronica, design, progettazione, materiali, ecc.).

3) A promuovere un tavolo fra le regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Liguria e Marche per intraprendere politiche sinergiche inerenti ai due settori: "nautica" e "mobile imbottito", evitando la deteriore competizione fra settori e/o stabilimenti delle stesse Regioni (vedi caso Ferretti).

4) A giungere ad una positiva soluzione del caso Electrolux, che consenta il mantenimento in loco dello stabilimento a condizioni non lesive dei diritti dei lavoratori.

5) A sollecitare il Governo, attraverso il Ministero dello sviluppo economico:

- a) a rendere stabile il Tavolo nazionale, prontamente richiesto dal presidente Vasco Errani, in cui affrontare le casistiche più rilevanti, quali quelle che riguardano imprese con diversi stabilimenti sul territorio italiano, fra cui Electrolux, che ha avanzato proposte inaccettabili per non delocalizzare la produzione in Polonia, o Ferretti, la cui chiusura sarebbe un danno irreparabile per l'economia forlivese;
- b) per attivare il Punto di Contatto Nazionale (PCN), affinché possa tutelare il valore socio-economico del territorio, attraverso l'esame delle casistiche più rilevanti di imprese che presentano diversi stabilimenti e favorire l'attuazione delle linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali inerenti ai temi della responsabilità sociale d'impresa;
- c) per chiedere alla Commissione Europea di sostenere il settore degli elettrodomestici, soprattutto in quei Paesi come l'Italia, che non sono competitivi sotto il profilo della pressione fiscale e del costo del lavoro ma che sono all'avanguardia in materia di innovazione e di tutela dei diritti dei lavoratori;
- d) per chiedere alla Commissione Europea di approfondire se il trasferimento di produzioni nei paesi dell'est Europa

avvenga sulla base di aiuti di Stato assegnati da qualche autorità pubblica e di approfondire la legittimità di tali eventuali aiuti di Stato ai sensi del diritto comunitario, in particolare in relazione alle regole che disciplinano la concorrenza.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta antimeridiana dell'11 febbraio 2014

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5113 - Risoluzione proposta dalla consigliera Donini per impegnare la Giunta, in merito alla vertenza Electrolux, a farsi parte attiva nel tavolo di confronto presso il Governo, convocare i vertici aziendali dello stabilimento di Forlì ed i sindacati per tutelare i diritti dei relativi lavoratori, penalizzando inoltre la delocalizzazione delle imprese

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

già un anno fa il gruppo svedese Electrolux, uno dei maggiori produttori di elettrodomestici su scala mondiale, annunciò esuberanti per più di 1000 dipendenti in Italia, adducendo la crisi del mercato europeo, mentre l'azienda negli altri continenti affermava che i risultati rimanevano di buon livello;

i dipendenti italiani sono oltre 6000, di cui quasi 1000 nella nostra regione, nello stabilimento di Forlì (cui vanno aggiunti i lavoratori dell'indotto);

a fine 2013, il Gruppo Electrolux aveva presentato una riorganizzazione delle proprie strutture produttive, con un piano che riguardava anche gli stabilimenti italiani, compreso quello di Forlì;

tale riorganizzazione si traduceva, in quella fase, nella delocalizzazione degli stabilimenti in altri Paesi: la multinazionale, infatti, dichiarava costi di produzione troppo alti in Italia, in relazione, soprattutto, alle retribuzioni delle lavoratrici e dei lavoratori e non, per esempio, ad altre tipologie di costi (energia, trasporti, ecc.);

nei giorni scorsi, l'Electrolux ha affermato la volontà (poi smentita) di chiudere lo stabilimento di Porcia (PN), mentre per gli altri tre stabilimenti, in alternativa alla delocalizzazione, la multinazionale svedese ha proposto tagli al salario;

tali proposte violano i contratti e le normative sul lavoro nel nostro paese.

Considerato che

la motivazione addotta da Electrolux, ossia che il costo del lavoro in Italia sarebbe troppo alto, è un'affermazione non corretta e non provabile, perché i salari delle lavoratrici e dei lavoratori italiani sono tra i più bassi d'Europa, mentre il numero di ore lavorate è tra i più alti, né è vero che il costo complessivo del lavoro sia superiore a quello della maggior parte dei paesi europei, perché, invece, è più basso di quello di altri paesi quali Svezia, Germania, Francia, Inghilterra;

la verità è che Electrolux vuole realizzare sovrapprofitti a spese delle lavoratrici e dei lavoratori facendo tornare il lavoro ad una condizione di miseria e schiavitù, pur continuando con le stesse politiche che hanno prodotto la crisi: i prodotti, infatti, non si vendono a causa della difficoltà di spendere causata dai bassi salari, mentre i sovrapprofitti delle multinazionali finiscono nel circuito

della speculazione finanziaria;

si richiede da tempo una legge nazionale contro le delocalizzazioni produttive che pretenda la restituzione di tutti i contributi e le agevolazioni pubbliche ricevute dalle imprese che vogliono delocalizzare; a questo proposito, è stata anche depositata una proposta di legge regionale.

Ritenuto che

la strategia della Electrolux vada fermata, perché se passa, quello stesso modello sarà imposto a tutte le lavoratrici e i lavoratori italiani: si ricordi che già in passato, proprio in quegli stabilimenti, si sono tentate operazioni in violazione dei diritti dei lavoratori e dei contratti (es. il lavoro a chiamata);

difficilmente, proposte del genere sarebbero avanzate ad esempio in Svezia, paese in cui ha sede legale la Electrolux, e che le forti restrizioni immaginate per il mercato del lavoro in Italia e per i livelli salariali sono fuori da ogni logica anche di natura europea;

la presenza della Electrolux sul territorio emiliano-romagnolo chiede anche da parte della Regione Emilia-Romagna un impegno per trovare una soluzione rispetto alla condizione dei lavoratori dello stabilimento di Forlì.

Impegna la Giunta regionale

a continuare a seguire e a farsi parte attiva nel tavolo di confronto presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, cui partecipano anche rappresentanti delle Regioni coinvolte (oltre all'Emilia-Romagna, Friuli Venezia-Giulia, Veneto e Lombardia);

a convocare i vertici aziendali dello stabilimento forlivese Electrolux e i sindacati per manifestare formalmente la contrarietà della Regione a soluzioni che cancellano diritti e tutele delle lavoratrici e dei lavoratori;

ad attuare provvedimenti che penalizzino le imprese che decidano di delocalizzare la produzione.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta antimeridiana dell'11 febbraio 2014

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5140 - Risoluzione proposta dai consiglieri Naldi, Meo, Casadei e Alessandrini in merito al piano aziendale della proprietà Ferretti che prevederebbe la chiusura dello stabilimento di Forlì e alle iniziative da intraprendersi per salvare lo stabilimento forlivese

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

la crisi economica ancora in atto ha colpito fortemente la Regione Emilia-Romagna ed è importante fare in modo che le aziende produttive continuino a mantenere presidi attivi nel nostro territorio.

Considerato che

la proprietà Ferretti ha presentato un piano aziendale che prevederebbe la chiusura dello stabilimento di Forlì, per ragioni non ben definite, fra le quali viene adombrato il fatto che lo stabilimento non sarebbe adatto per la costruzione di barche di dimensioni maggiori, rispetto a quelle prodotte in questo momento;

a Forlì, la proprietà ha da tempo comprato un terreno con un progetto, condiviso dall'Amministrazione, per ospitare in un

nuovo stabilimento tutte le produzioni su cui la Ferretti voleva investire;

nello stabilimento forlivese, lavorano oggi quasi 500 dei circa 1700 operai e impiegati del Gruppo, una grossa fetta dei lavoratori, quindi, che dovrebbe essere riposizionata o perderebbe il posto di lavoro.

Evidenziato che

la produzione del Gruppo Ferretti si colloca nel campo dei beni di lusso, un tipo di produzione non facilmente replicabile e che non risulta in crisi: potrebbe quindi essere uno degli strumenti da non sottovalutare, per facilitare l'economia dell'intera regione e uscire dalla crisi.

Esprime

solidarietà ai lavoratori della Ferretti in stato di agitazione per difendere i propri diritti.

Impegna la Giunta regionale

ed il Presidente della Regione Emilia-Romagna

a chiedere l'apertura di un tavolo di discussione con la proprietà e il Ministero dello Sviluppo Economico per ridiscutere il piano industriale, in cui la Regione abbia un ruolo importante, e possa sottolineare la necessità, per il tessuto economico locale e regionale, di salvare lo stabilimento forlivese.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta antimeridiana dell'11 febbraio 2014

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5142 - Risoluzione proposta dai consiglieri Manfredini, Cavalli, Bernardini, Pariani, Monari, Zoffoli, Alessandrini, Moriconi, Mori, Carini, Donini, Naldi, Meo, Corradi, Defranceschi, Luciano Vecchi, Montanari, Piva, Marani, Paruolo, Garbi, Mazzotti, Casadei, Barbati, Pollastri, Aimi, Filippi, Bazzoni, Alberto Vecchi, Bartolini, Noè, Lombardi, Bonaccini e Ferrari per chiedere al Presidente della Repubblica di conferire la medaglia d'oro al valor civile a Oberdan Salvioli, scomparso nel tentativo di salvare dei concittadini durante l'alluvione che ha colpito Bastiglia (MO), nella notte tra il 19 e il 20 gennaio 2014

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

in seguito alla tremenda alluvione che ha colpito la provincia modenese nelle settimane scorse, oltre agli ingenti danni materiali bisogna registrare la tragica scomparsa di un uomo, Oberdan Salvioli di 43 anni, che lascia una figlia quindicenne;

Salvioli era scivolato in acqua nella notte tra il 19 e il 20 gennaio scorsi, mentre cercava di portare in salvo con un gommone alcuni suoi compaesani di Bastiglia (MO);

sia il Presidente della Giunta regionale Vasco Errani che la Presidente dell'Assemblea legislativa Palma Costi hanno riconosciuto il coraggio di Salvioli, morto compiendo un atto di generosità e dedizione verso i propri concittadini.

Considerato che

le ricompense al valor civile sono onorificenze concesse dalla Repubblica italiana al fine di "premiare atti di eccezionale coraggio che manifestano preclara virtù civica e per segnalarne gli autori come degni di pubblico onore";

la medaglia d'oro al valor civile può essere conferita alla memoria dal Presidente della Repubblica anche senza l'esame della commissione competente per legge, quando "i caratteri dell'atto coraggioso e la risonanza che questo ha suscitato nella pubblica opinione sono di per sé sufficienti ad attestare l'opportunità dell'onorificenza" (art. 8 Legge 2 gennaio 1958, n. 13 "Norme per la concessione di ricompense al valore civile").

Rilevato che

il gesto di coraggio compiuto da Oberdan Salvioli e la risonanza del suo atto nella pubblica opinione sono da considerarsi pienamente rientranti nei caratteri previsti dall'art. 8 della Legge 2 gennaio 1958, n. 13, che regola la concessione delle ricompense al valor civile.

Impegna il Presidente della Giunta regionale

a farsi portatore presso il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, della richiesta di questa Assemblea legislativa per il conferimento della medaglia d'oro al valor civile per Oberdan Salvioli, tragicamente scomparso nel generoso tentativo di portare in salvo alcuni suoi concittadini durante la tremenda alluvione che ha sconvolto la cittadina di Bastiglia (MO) nella notte tra il 19 e il 20 gennaio 2014.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana dell'11 febbraio 2014

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5143 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad agire nei confronti del Governo e dell'Unione Europea per favorire la soluzione del conflitto tra il Marocco e la popolazione del Sahara occidentale. A firma dei Consiglieri: Vecchi Luciano, Naldi, Donini, Manfredini, Lombardi, Monari, Noè, Barbati, Pariani, Mazzotti, Garbi, Montanari, Marani, Paruolo, Defranceschi, Barbieri, Villani, Alessandrini, Moriconi, Mori, Casadei, Meo, Sconciaforni, Carini, Piva, Zoffoli, Favia, Pagani

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

dal 1975, il Sahara Occidentale è occupato dal Marocco e il popolo Saharawi vive separato da quasi 40 anni, tra i territori occupati ed i campi profughi di Tindouf, in Algeria. Nel 1991 il Piano di Pace dell'ONU determina il cessate il fuoco tra il Polisario e le forze di occupazione marocchine. Nel 1992 il Fronte Polisario annuncia la scelta di rinunciare alla violenza per la risoluzione della questione del Sahara occidentale ed è in attesa della celebrazione del Referendum di Autodeterminazione del popolo Saharawi;

il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite il 25 aprile 2013:

- ha prorogato il mandato della MINURSO, alla quale l'Italia partecipa direttamente con alcuni militari, fino al 30 aprile 2014 (S/RES/2099), dopo aver discusso le conclusioni e le raccomandazioni del Segretario generale dell'ONU sulla situazione in Sahara occidentale (S/2013/220 dell'8 aprile 2013) e dell'iniziativa diplomatica svolta dall'inviato personale delle Nazioni Unite per il Sahara occidentale Christopher Ross;

- ha riaffermato la sua volontà di aiutare le parti a pervenire a una soluzione politica giusta, durevole e mutualmente accettata che garantisca l'autodeterminazione del popolo del Sahara

occidentale, secondo i principi enunciati dalla Carta delle Nazioni Unite e ha chiesto alle parti e agli Stati vicini di cooperare con le Nazioni Unite al fine di superare l'impasse in cui si trovano, da tempo, i negoziati e di avanzare verso una soluzione politica capace di rinforzare la cooperazione tra gli Stati del Maghreb arabo e di contribuire a garantire stabilità e sicurezza nella regione del Sahel;

- ha accolto con soddisfazione l'impegno preso dalle parti di proseguire i negoziati diretti, sotto l'egida delle Nazioni Unite, che considerano inaccettabile il consolidamento dello status quo, ma intendono proseguire i negoziati per garantire una migliore qualità della vita agli abitanti del Sahara occidentale;

- ha chiesto, inoltre, un maggiore impegno nel garantire il rispetto dei diritti umani in Sahara occidentale e ha incoraggiato le parti a collaborare con la comunità internazionale per mettere a punto e applicare misure credibili che garantiscano pienamente il rispetto dei diritti umani;

anche nel corso della Conferenza europea di Solidarietà con il popolo saharawi, EUCOCO 2013, svoltasi a Roma tra il 15 e il 16 novembre, si è ribadita la necessità di estendere il mandato della MINURSO alla protezione contro le diverse forme di violazione dei diritti umani nel Sahara occidentale a danno della popolazione saharawi, a partire dalle donne, come ricordato dal Rapporto sulla violazione dei Diritti Umani nel Sahara occidentale pubblicato dal RFK Center dell'ottobre 2012 e delle osservazioni dell'inviato personale delle Nazioni Unite per il Sahara occidentale Christopher Ross;

la drastica riduzione delle risorse destinate agli aiuti umanitari sta colpendo drammaticamente tutte le popolazioni profughe nel mondo e, in particolar modo, i profughi saharawi che, da oltre 38 anni, vivono esclusivamente grazie a tali aiuti. Si pensi che la Cooperazione spagnola ha tagliato del 90% circa il suo budget dedicato alla cooperazione internazionale e che l'80% degli aiuti ai profughi saharawi provenivano proprio dalla cooperazione spagnola;

tale riduzione, accompagnata dai tagli dell'Agenzia dell'Unione Europea ECHO, ha comportato la chiusura della quasi totalità dei progetti di cooperazione nei campi profughi saharawi di Tindouf con drammatiche conseguenze sulla vita dei gruppi più vulnerabili della popolazione stessa, a partire dai bambini e dalle donne.

Considerato che

diverse risoluzioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna chiedono da tempo il rispetto dei diritti umani in Sahara occidentale;

le risoluzioni delle Nazioni Unite, del Consiglio di Sicurezza e dell'Assemblea generale dell'ONU sul conflitto del Sahara Occidentale hanno ribadito più volte il diritto all'autodeterminazione del popolo saharawi, da realizzarsi attraverso un referendum, al fine di arrivare ad una "soluzione politica giusta, durevole e mutualmente accettabile", che possa contribuire alla stabilità, allo sviluppo ed all'integrazione nella regione del Maghreb;

la Repubblica Araba Saharawi Democratica è stata riconosciuta come Stato libero e indipendente dall'Unione Africana e da più di 80 Paesi nel mondo anche nell'ottica di assicurare un adeguato sostegno al processo di ammissione della RASD alle Nazioni Unite;

la difficile situazione nel Sahel rischia di accrescere l'instabilità e l'insicurezza nell'area e rende la soluzione del conflitto del Sahara occidentale più urgente che mai;

le gravi violazioni dei diritti umani perpetrate dal Regno del Marocco nel Sahara occidentale, così come evidenziato dai rapporti di Amnesty International, di Human Rights Watch, dall'Organizzazione mondiale contro la tortura, dall'Alto Commissariato per i diritti umani delle Nazioni Unite e dalla Fondazione Robert F. Kennedy suscitano viva preoccupazione per il possibile degenerare della situazione dei diritti umani in quest'area;

il 19 aprile 2013 il Dipartimento di Stato americano ha pubblicato un dossier sulla situazione dei diritti umani in Sahara occidentale, a sostegno di un progetto di risoluzione che proponeva l'ampliamento del mandato della MINURSO sui diritti umani;

i civili saharawi, a partire dalle donne, nel 'territorio non autonomo' del Sahara occidentale, sono privati dei diritti più elementari (diritti di associazione, di espressione, di manifestazione) e la repressione nei loro confronti continua tutt'oggi, come denunciano le organizzazioni internazionali di difesa dei diritti umani;

il 25 novembre si celebra la Giornata internazionale contro la Violenza sulle Donne proclamata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 17 dicembre 1999, con cui si invitano governi, organizzazioni internazionali e ONG ad organizzare attività ed eventi per accrescere la consapevolezza dell'opinione pubblica su questo drammatico tema;

la riduzione degli aiuti ai profughi saharawi dovuta alla crisi mondiale da parte di tutti i donatori internazionali sta determinando effetti devastanti sulla popolazione saharawi nei campi di rifugiati di Tindouf (Algeria);

il sistema territoriale e associativo dell'Emilia-Romagna sviluppato nel corso degli anni un ruolo centrale nell'azione politica ed umanitaria verso il popolo saharawi, e che è stato importante il lavoro di sintesi e coordinamento realizzato con positivi risultati dal Tavolo Paese Saharawi.

Tutto ciò premesso e considerato
impegna la Giunta

ad agire, nelle forme che le sono proprie, nei confronti del Governo italiano, dell'Unione Europea e della comunità internazionale, utilizzando il proprio peso e i buoni rapporti con tutti i protagonisti in questione, per favorire la ricerca di una soluzione del conflitto, che sia rispettosa del diritto all'autodeterminazione del popolo del Sahara occidentale, tenendo conto del quadro di sostanziale stallo in cui verte il negoziato internazionale. La stabilizzazione dell'area porterebbe indubbi benefici alle relazioni tra l'Italia e tutto il Nordafrica;

ad adottare ogni iniziativa utile volta a favorire la ripresa dei negoziati diretti, sotto l'egida delle Nazioni Unite, tra Regno del Marocco e Fronte Polisario, al fine di giungere, nel più breve tempo possibile, a una soluzione conforme alle risoluzioni delle Nazioni Unite, che rispetti il diritto all'autodeterminazione del popolo saharawi;

ad attivarsi nelle opportune sedi nazionale e internazionali, affinché il mandato della missione MINURSO venga aggiornato sulla base dei più recenti analoghi modelli approvati dal Consiglio di Sicurezza, che includono anche specifici compiti in materia di monitoraggio sul rispetto dei diritti umani;

a chiedere alle autorità di Rabat, anche in coerenza con le linee di azione concordate in ambito UE, che ai detenuti saharawi nelle carceri marocchine venga garantito il pieno diritto ad un equo giudizio e ottenere garanzie da parte del Governo del Marocco sul rispetto dei diritti fondamentali, come il diritto di espressione, di associazione e di riunione e la libertà di ingresso e movimento nel proprio territorio, conformemente a quanto

stabilito dall'articolo 12, comma 4, del Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici delle Nazioni Unite;

ad esigere dal Regno del Marocco, e in collaborazione con tutte le istituzioni nazionali ed internazionali, il rispetto dei diritti delle donne saharawi nel Sahara occidentale, anche in applicazione della Convenzione di Istanbul del mese di maggio 2011;

ad adottare, in raccordo con i partner europei e con le istituzioni comunitarie, ogni iniziativa utile sul piano diplomatico, volta a favorire l'effettivo riconoscimento della libertà di accesso e di circolazione in Sahara occidentale di osservatori internazionali indipendenti, della stampa e delle organizzazioni umanitarie;

a subordinare ogni ipotesi di Accordo di Pesca tra l'Unione Europea e il Regno del Marocco che comprenda anche il Sahara occidentale, al rispetto dello status legale del Sahara occidentale, territorio in attesa della realizzazione del Piano di Pace dell'ONU e al fine di garantire in futuro, il rispetto del diritto internazionale e dei diritti del popolo saharawi, sinora non tenuti in considerazione in tale accordo;

ad incrementare lo stanziamento dei fondi regionali destinati agli aiuti umanitari per la popolazione saharawi rifugiata nei campi di rifugiati di Tindouf (Algeria);

a farsi protagonista della promozione di un'iniziativa di coordinamento periodica degli aiuti umanitari, dei progetti di cooperazione e delle attività miglioratrici dell'efficienza/efficacia degli interventi nei campi profughi saharawi, che comprenda tutti i principali donors nazionali, tra cui la DGCS del Ministero degli Esteri e il coinvolgimento delle Autorità saharawi competenti.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta antimeridiana del 25 febbraio 2014

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5144 - Risoluzione proposta dai consiglieri Pariani, Monari, Carini, Luciano Vecchi, Marani, Montanari, Barbieri, Ferrari, Mori, Moriconi, Alessandrini, Zoffoli e Pagani per impegnare la Giunta a definire per quanto riguarda gli impianti di incenerimento criteri di disattivazione progressiva

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

la Giunta regionale, con la delibera del 25 marzo 2013, n. 325, e questa stessa Assemblea il 9 aprile 2013 hanno approvato il Documento preliminare al Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR).

Constatato che

in attuazione delle indicazioni europee e nazionali, nel Documento Preliminare al Piano Regionale di Gestione Rifiuti (PRGR) si evidenzia la necessità di ridurre il consumo di risorse attraverso una gerarchia di gestione dei rifiuti fondata sulla prevenzione della produzione degli stessi, il riutilizzo, il riciclo, il recupero di materia e, come extrema ratio, lo smaltimento;

tra gli obiettivi da perseguire nell'arco temporale di validità del Piano Regionale (2014-2020) risultano:

1. la riduzione della produzione di rifiuti urbani pro capite e dei rifiuti speciali;
2. la riduzione della pericolosità dei rifiuti speciali;

3. il raggiungimento di almeno il 70% di raccolta differenziata;
4. l'incremento della qualità della raccolta differenziata che porti al riciclo di carta, metalli, plastica, legno, vetro e organico per almeno il 60% in termini di peso;
5. lo sviluppo delle filiere del recupero (green economy);
6. incremento del recupero della frazione organica per la produzione di compost di qualità.
7. la minimizzazione dello smaltimento a partire dal conferimento in discarica;
8. l'equa distribuzione territoriale dei carichi ambientali derivanti dalla gestione dei rifiuti.

Rilevato che

nel suo discorso all'Assemblea Legislativa di inizio mandato, il Presidente della Giunta Vasco Errani aveva evidenziato, indicato come principi cardine delle politiche ambientali della Regione la progressiva dismissione delle discariche, secondo quanto stabilito dall'Unione Europea, e la riduzione progressiva dell'incenerimento e della termovalorizzazione;

dal Documento Preliminare del PRGR risulta che, con riferimento al 2011, il quantitativo complessivo di rifiuti attualmente autorizzato all'incenerimento negli impianti presenti in Emilia-Romagna è pari a 1.104.500 tonnellate annue.

Constatato che

in base agli scenari di piano tracciati nel Documento Preliminare del PRGR tale quantitativo si ridurrà, al 2020, ad un ammontare complessivo stimato in 626.930 tonnellate di rifiuti indifferenziati;

dall'analisi dell'evoluzione di tali dati emerge la possibilità di ridurre progressivamente la capacità totale di trattamento dei rifiuti attualmente autorizzata per gli impianti di incenerimento attivi in regione.

Appreso che

la bozza del DDL "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo delle risorse naturali", collegato alla legge di stabilità, definisce l'attuale disponibilità di impianti di incenerimento e co-incenerimento di rifiuti urbani indifferenziati e di rifiuti speciali derivanti dal loro trattamento con riferimento all'intero territorio nazionale, nonché il relativo fabbisogno complessivo, al fine di individuare una rete di impianti per il trattamento termico dei rifiuti su base statale e creare una rete nazionale per la termovalorizzazione e l'incenerimento dei rifiuti - contestuale alla moratoria su nuove autorizzazioni (con eccezione per le Regioni in emergenza) - che comporterà lo sfruttamento degli impianti esistenti per l'incenerimento di rifiuti urbani prodotti in ogni parte d'Italia (attuale art. 20).

Considerato

che a seguito della possibilità di avviare la riduzione della potenzialità impiantistica regionale, tutti gli impianti di incenerimento presenti in regione, ivi compresi quelli che hanno ottenuto la classifica R1 - impianti di recupero -, come avvenuto di recente per quelli ubicati nelle province di Modena e Rimini, potrebbero essere alimentati esclusivamente con rifiuti urbani e speciali prodotti in ambito regionale, non lasciando margini per capacità residue per altri rifiuti provenienti dal territorio extra-regionale.

Ritenuto che

l'Amministrazione regionale debba predisporre tutte le opportune iniziative per evitare che il sistema infrastrutturale

di termovalorizzazione e incenerimento emiliano-romagnolo diventi terminale nazionale per lo smaltimento finale dei rifiuti.

Ritenuto che

stante quanto sopra rappresentato, è indispensabile tenere fede al programma di mandato e a quanto previsto negli scenari di Piano e approntare misure specifiche e concrete per ridurre progressivamente la capacità autorizzata degli impianti di incenerimento presenti in Emilia-Romagna e attivare un programma di dismissione progressiva degli impianti di incenerimento, partendo dalla riduzione del 25% della produzione di rifiuti pro capite, dal raggiungimento di almeno il 70% di raccolta differenziata, e del 65% di riciclo di carta, metalli, plastica, vetro, legno e organico e dall'incremento del recupero della frazione organica da destinare al compost.

Impegna la Giunta regionale

a definire, per quanto riguarda gli impianti di incenerimento, così come delineato dal Documento Preliminare al PRGR, scenari e criteri di "decommissioning selettivo", cioè di disattivazione progressiva degli impianti o delle singole linee di combustione; tali criteri dovranno essere definiti in modo chiaro e inequivocabile all'interno del PRGR, attraverso l'individuazione di precise scadenze temporali (coerenti con la progressiva diminuzione di produzione del rifiuto regionale) entro le quali attuare le dismissioni sulla base di indicatori ambientali, gestionali e tecnologici;

a porre in essere tutte le azioni possibili presso il Governo e presso le Camere, affinché venga rivisto il DDL "disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo delle risorse naturali" collegato alla legge di stabilità, con particolare riferimento al contenuto dell'art. 23, nel punto in cui si individua una rete nazionale degli inceneritori, cosa che contrasterebbe: con il nostro impegno volto alla riduzione della produzione dei rifiuti e alla massimizzazione del recupero di materia, con il criterio di autosufficienza regionale e col criterio di prossimità nell'uso degli impianti così come contenuti nel piano preliminare dei rifiuti regionale.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana dell'11 febbraio 2014

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5145 - Risoluzione in merito al consumo di suolo e agli strumenti da individuarsi per agevolare i Comuni a rivedere al ribasso le previsioni non conformative dei piani urbanistici vigenti. A firma dei Consiglieri: Meo, Casadei, Barbatì, Paruolo, Donini, Mumolo, Naldi, Favìa, Defranceschi, Sconciaforni, Pagani, Grillini

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

il suolo è un bene comune e una risorsa non rinnovabile, che esplica funzioni e produce servizi ecosistemici quali idroregolazione delle piogge, supporto alla biodiversità, bellezza e memoria storica, capacità di produzione agricola e che va tutelato anche in funzione della prevenzione e mitigazione degli eventi di dissesto idrogeologico;

nonostante questo enorme valore ambientale ed economico,

il suolo negli ultimi decenni è stato sostanzialmente trattato come bene infinito e ciò è dimostrato dalla mancanza di una seria politica nazionale di monitoraggio del consumo di suolo, dall'assenza di un quadro completo dello stato della pianificazione a livello regionale e dal ritmo di urbanizzazione a cui si è assistito negli ultimi anni, sia in Italia e sia in Emilia-Romagna;

il fenomeno del consumo di suolo, inteso come trasformazione in aree artificiali (insediamenti, infrastrutture e loro pertinenze) dei terreni agricoli, seminaturali e naturali, ha avuto negli ultimi decenni un andamento sempre crescente e solo inizialmente giustificato da un incremento demografico e dal miglioramento delle condizioni economiche.

Considerato che

da uno studio di Legambiente sui Piani Strutturali Comunali dei capoluoghi regionali, emerge come negli strumenti urbanistici ci siano potenzialità di urbanizzazione enormi che, se attuate, nelle sole 9 città analizzate porterebbero a sottrarre ulteriori 8.500 ettari di campagna e all'aumento di oltre un quinto delle aree urbanizzate;

le dinamiche insediative, anche in Emilia-Romagna, hanno interessato porzioni di territorio sempre più vaste, producendo effetti dirompenti in termini di perdita dei caratteri storici e tradizionali del paesaggio e dell'uso del suolo, tanto che negli ultimi trent'anni per le zone urbanizzate residenziali il consumo di territorio è aumentato del 48%, le aree destinate ad attività estrattive e discariche sono cresciute del 34%, mentre quelle destinate ad attività produttive, servizi e infrastrutture hanno registrato un aumento del 192%;

il consumo del suolo è oggi internazionalmente riconosciuto come uno dei più seri motivi di minaccia per la biodiversità e dunque una delle principali minacce al benessere nel medio-lungo periodo e, come segnala l'Unione Europea in una sua recente comunicazione, uno dei principali fattori di degrado e riduzione di biodiversità è rappresentata dalla frammentazione, dal degrado e dalla distruzione degli habitat causato dal cambiamento nell'utilizzo del suolo dovuto all'incremento dell'edificazione;

da una ricerca specifica effettuata dall'Università dell'Aquila e pubblicata nel dossier del WWF Italia "Terra rubata", l'Emilia-Romagna risulta essere una di quelle regioni che hanno subito la maggiore pressione insediativa ed infrastrutturale, con un tasso di incremento annuo del 5,12% e con il dato record in termini assoluti di 9 ettari al giorno di suolo consumato;

dalle carte dell'uso del suolo elaborate dal Servizio Sistemi Informativi Geografici della Regione emerge che nel quinquennio tra il 2003 e il 2008 le superfici artificializzate in Emilia-Romagna sono aumentate di ben 15.446 ettari in pianura, pari alla superficie di Bologna entro la cerchia dei viali, con un incremento percentuale dell'8,3% che dimostra che la cementificazione è cresciuta molto più di quanto fosse necessario, dal momento che la popolazione è aumentata solo del 5,3% nello stesso periodo.

Preso atto che

il Consiglio dei Ministri lo scorso 13 dicembre ha approvato il disegno di legge "Contenimento del consumo del suolo e riutilizzo del suolo edificato" che, accogliendo gli obiettivi di riduzione del consumo del suolo indicati dalla Commissione europea, intende tutelare l'uso agricolo dei terreni e orientare l'espansione edilizia sulle aree già urbanizzate attraverso interventi di riqualificazione e trasformazione urbana;

la Giunta regionale dell'Emilia-Romagna sta predisponendo un progetto di legge sull'argomento;

l'articolo 2, comma 2, lett. f), della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 (Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio), previsione peraltro fino ad oggi ampiamente disattesa, dispone che la pianificazione territoriale e urbanistica di ogni livello (regionale, provinciale e comunale) si informi - tra l'altro - all'obiettivo generale di "prevedere il consumo di nuovo territorio solo quando non sussistano alternative derivanti dalla sostituzione dei tessuti insediativi esistenti ovvero dalla loro riorganizzazione e riqualificazione".

Impegna la Giunta regionale

a rivedere, entro la fine del presente mandato amministrativo, la normativa regionale sulla pianificazione territoriale secondo i seguenti criteri:

- orientare gli strumenti di pianificazione locale attraverso il progetto di legge di iniziativa della Giunta, fissando in tempi celeri l'obiettivo vincolante di consumo netto di suolo zero e tenendo conto delle direttive dell'Unione europea;

- accrescere in modo sensibile il costo del consumo di suolo vergine attraverso l'introduzione di adeguati meccanismi fiscali, o di oneri di urbanizzazione, o azioni di compensazione in modo da rendere più conveniente il recupero dell'esistente e contabilizzare l'impatto ambientale e sociale prodotto dal consumo di suolo;

- inserire il principio della compensazione ambientale preventiva per opere infrastrutturali e nuove costruzioni che occupano suolo libero favorendo il ripristino agricolo e naturale di superfici impermeabilizzate inutilizzate;

- dare attuazione all'osservatorio regionale sulla pianificazione e ad un sistema di monitoraggio pubblico sul consumo del suolo, che permetta ai cittadini di accedere con facilità ed immediatezza ai dati del fenomeno;

- ridurre il campo di applicazione delle "varianti in accordo di programma" alle sole opere pubbliche, o a quelle opere di valenza pubblica che non comportino consumo di suolo vergine, o realizzate in espansione di nuclei abitati consolidati.

Impegna inoltre la Giunta regionale

ad individuare strumenti idonei che possano agevolare i Comuni a rivedere al ribasso le previsioni non conformative dei piani urbanistici vigenti elaborati in un anomalo contesto del mercato immobiliare, del tutto sganciato dal reale fabbisogno e dagli odierni orientamenti normativi in campo europeo e nazionale;

ad individuare strumenti economici, finanziari, fiscali, tecnici e normativi per facilitare riqualificazioni energetiche, sismiche ed estetiche del patrimonio edilizio esistente, con particolare riferimento ai quartieri e agli edifici di tipo condominiale;

a dare mandato istituzionale al gruppo di lavoro interassessorile contro il consumo di suolo, già esistente, per la produzione di atti, proposte e azioni funzionali ai punti precedenti.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta antimeridiana del 25 febbraio 2014

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5150 – Risoluzione proposta dai consiglieri Monari, Sconciaforni, Pariani, Barbatì, Naldi, Montanari, Mazzotti, Filippi, Cavalli, Luciano Vecchi,

Manfredini, Piva, Ferrari e Pagani per esprimere la propria vicinanza alla famiglia di Enzo Sermenghi e Valter Nerozzi, operai delle Officine Grandi Riparazioni, morti per mesotelioma pleurico a causa dell'esposizione ad amianto e a richiedere che il Piano dell'amianto, emanato dal Governo, trovi operatività

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

la recente scomparsa di Enzo Sermenghi e Valter Nerozzi, operai delle Officine Grandi Riparazioni che si vanno ad aggiungere agli oltre 200 colleghi morti per mesotelioma pleurico, dimostra come il problema delle conseguenze da esposizione ad amianto sia tutt'altro che superato;

infatti, pur essendo bandito in Italia dal 1992, non solo la bonifica del territorio è ancora lungi dall'essere completata, ma la stessa patologia è caratterizzata da un lento manifestarsi, tanto che gli esperti ritengono che il picco dei casi si avrà fra alcuni anni.

Evidenziato che

il Piano nazionale dell'Amianto emanato nel marzo dello scorso anno, con lo scopo di definire le linee di intervento per un'azione coordinata delle amministrazioni pubbliche al fine di realizzare sul territorio italiano la tutela della salute, dell'ambiente e della prevenzione, ad oggi non è ancora operativo;

in Italia il Ministero dell'Ambiente ha censito 34 mila siti contaminati e 380 aree a maggior rischio, mentre in Emilia-Romagna dei 1200 edifici pubblici e privati aperti al pubblico censiti nella mappatura della presenza di amianto in Regione ne restano da bonificare meno di 500.

Sottolineato che

le morti per esposizione da amianto non sono solo un dramma che colpisce oltre 3000 famiglie all'anno in Italia, ma sono anche un costo sociale e sanitario enorme a cui è chiamata a contribuire l'intera collettività.

Nell'esprimere la propria vicinanza alle famiglie di Enzo Sermenghi e Valter Nerozzi,

invita la Giunta

a proseguire nell'opera di bonifica del territorio regionale;

a farsi portavoce presso il Governo della necessità che, al di là dei risvolti giudiziari, i datori di lavoro - e nel caso specifico FS - che abbiano esposto i propri dipendenti all'amianto, siano chiamati a contribuire al risarcimento del danno;

a verificare l'opportunità di istituire un "Registro Unico degli esposti" ed a valutare la possibilità di unificare tutte le banche dati che registrino la presenza dei lavoratori nei luoghi contaminati, eventualmente procedendo anche alla istituzione di un unico "protocollo per la sorveglianza sanitaria" che superi l'attuale frammentazione;

a richiedere con forza in ambito nazionale che il Piano dell'amianto emanato dal Governo nel marzo scorso trovi effettiva operatività;

a costituirsi parte civile in tutti i processi intentati da lavoratori o comunità esposte all'amianto lavorato in siti della regione.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana dell'11 febbraio 2014

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5219 - Risoluzione per impegnare la Giunta a compiere le azioni necessarie per la sospensione per tutto il 2014 dei pagamenti dei mutui nei confronti di cittadini e delle imprese con immobili ancora inagibili e a sollecitare il Parlamento nazionale ad adottare il disegno di legge relativo alla dilazione fiscale. A firma dei Consiglieri: Vecchi Luciano, Barbati, Donini, Grillini, Mori, Pariani, Serri, Marani, Bonaccini, Leoni, Filippi, Manfredini

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

tra le misure adottate a seguito degli eventi sismici del maggio 2012 vi è stata la sospensione temporanea dei pagamenti delle rate dei mutui su edifici resi inagibili;

tale sospensione è stata prevista, fino al dicembre 2012, dal DL 74/2012 e, successivamente, per il 2013, da una decisione dello stesso sistema bancario.

Considerato che

pur nella diversità dei singoli meriti creditizi, la possibilità di estendere anche per il 2014, o comunque sino al ripristino dell'agibilità degli edifici danneggiati, la sospensione delle rate rappresenta una misura necessaria per permettere a molti cittadini ed imprese di affrontare il periodo della ricostruzione;

nei giorni scorsi, grazie anche all'iniziativa del Presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani, l'ABI dell'Emilia-Romagna ha annunciato la decisione di concedere la proroga della sospensione dei pagamenti almeno sino alla fine del 2014;

sul tema dei mutui è stato ottenuto, nella recente Legge di stabilità, l'istituzione di un fondo di 3 milioni di Euro per coprire i costi derivanti dalla proroga temporale dei mutui stessi.

Tutto ciò premesso

impegna la Giunta

a compiere tutte le azioni di sollecitazione e verifica necessarie per rendere effettiva l'enunciazione da parte di ABI, per tutto il 2014 della sospensione dei pagamenti delle rate dei mutui da parte degli istituti bancari nei confronti di cittadini ed imprese con immobili ancora inagibili;

a sollecitare il Parlamento nazionale ad adottare celermente il disegno di Legge relativo alla dilazione fiscale triennale per l'area del cratere sismico, presentato nei giorni scorsi in Parlamento.

Impegna altresì la Giunta

a tenere rapporti costruttivi con ABI e le banche per analizzare e contribuire a risolvere le problematiche che possono insorgere nell'applicazione delle diverse fasi di concessione, sotto forma di anticipazioni, del credito alle imprese che operano per la ricostruzione;

a rafforzare le azioni nei confronti di Governo e Parlamento per affrontare e risolvere la questione evidenziata facendo sospendere il pagamento delle rate, per le persone e le imprese che ne facciano richiesta, fino a quando il loro edificio non sia tornato agibile.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta antimeridiana del 25 febbraio 2014

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5220 - Risoluzione per impegnare la Giunta a sostenere le azioni del Governo italiano per ottenere il rimpatrio dei fucilieri Massimiliano Latorre e Salvatore Girone. A firma dei Consiglieri: Malaguti, Monari, Corradi, Pollastri, Moriconi, Aimi, Bartolini, Alessandrini, Pariani, Vecchi Luciano, Serri, Villani, Mazzotti, Bazzoni, Cavalli, Lombardi, Bignami, Carini, Mori, Barbieri, Marani, Paruolo, Zoffoli, Leoni, Defranceschi, Bernardini, Barbati, Grillini, Piva, Filippi, Pagani, Noè, Favia, Manfredini

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

da circa due anni i fucilieri di marina Massimiliano Latorre e Salvatore Girone sono trattenuti in India a seguito dei tragici fatti che avvennero nelle acque internazionali antistanti il paese asiatico, nei quali persero la vita due pescatori;

tale situazione è inaccettabile dal momento che i due marò del battaglione San Marco sono privati della libertà personale pur in assenza di qualsivoglia capo di accusa.

Considerato che

i militari italiani erano, conformemente alle norme di diritto internazionale, impegnati nel quadro delle iniziative anti pirateria previste ed auspiccate dalla comunità internazionale;

è evidente come sottolineato anche da numerose organizzazioni internazionali, l'inapplicabilità dell'ordinamento interno indiano al caso di specie dal momento che dovrebbero essere invece applicate unicamente le norme del diritto internazionale.

Tutto ciò premesso e considerato

impegna la Giunta

a sostenere attivamente tutte le azioni poste in essere dal Governo italiano per ottenere il rimpatrio dei fucilieri Massimiliano Latorre e Salvatore Girone;

a sostenere tutte le iniziative volte a collocare la vicenda legale sul terreno conforme al diritto internazionale.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta antimeridiana del 25 febbraio 2014

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5222 - Risoluzione per impegnare la Giunta a sostenere le AUSL affinché la chiusura del Punto Nascita di Porretta non pregiudichi il mantenimento sul territorio di tutti i servizi necessari al percorso prenatale e post-nascita. A firma dei Consiglieri: Marani, Piva, Mumolo, Pariani, Carini, Paruolo, Monari

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

La conferenza socio-sanitaria di Bologna ha approvato un Piano di riorganizzazione dei servizi sanitari territoriali ed ospedalieri che, in coerenza con la delibera regionale recante Linee di finanziamento e programmazione 2013, ridisegna il proprio sistema di offerta.

I provvedimenti assunti, che hanno riguardato tutti gli

ospedali della città di Bologna e della provincia, hanno tenuto conto delle caratteristiche del territorio montano e della necessità di salvaguardare e potenziare i servizi esistenti, anche al fine di valorizzare i recenti ed importanti investimenti nelle strutture ospedaliere di Vergato e di Porretta.

In particolare, integrando le attività dei due ospedali sono state eliminate duplicazioni, si sono coperti i posti di direttore di medicina e chirurgia con incremento delle prestazioni di chirurgia generale e specialistica, si è potenziata l'attività diagnostica e la specialistica ambulatoriale.

Evidenziato che

Nel caso dei punti nascita la riorganizzazione è un impegno previsto dal patto per la salute 2010/2012 meglio specificato negli accordi Stato-Regione del 2010.

Standard e requisiti previsti sono coerenti con le indicazioni dell'OMS.

Una delle criticità rilevate è stato il Punto Nascita situato presso l'ospedale di Porretta, che non solo si colloca al di sotto degli standard previsti dai requisiti per l'accreditamento, ma non garantisce adeguati livelli di sicurezza ed appropriatezza dell'assistenza.

In particolare, la sperimentazione avviata nel 2009 dopo anni di interruzione dell'attività, ha visto una progressiva riduzione della capacità attrattiva del Punto Nascita di Porretta sulle donne residenti nel distretto stesso, che scelgono di partorire in altri ospedali.

Nel 2012 infatti, su 441 parti che hanno interessato donne residenti nel distretto di Porretta, 311 sono avvenuti negli ospedali bolognesi (246 al Maggiore e 65 al Sant'Orsola) e solo 140 nell'ospedale di Porretta, cifra che ha subito una ulteriore contrazione nel 2013, attestandosi a 112 parti. Nello stesso anno il Maggiore ha ospitato 3124 parti e il Sant'Orsola 3570.

Rilevato che

Si tratta di numeri che rendono del tutto impensabile un qualsiasi tipo di riorganizzazione del Punto Nascita di Porretta,

che consenta il mantenimento della clinical competence definita dagli standard di attività dei due nosocomi bolognesi.

Inoltre il Punto Nascita di Porretta non garantisce l'assistenza continuativa h24 né la costante presenza di un medico pediatra/neonatalogo ed è sprovvisto di terapia intensiva neonatale perché non compatibile con un razionale utilizzo delle risorse né con la reale possibilità di reperire idonee competenze professionali. Si determina quindi un rischio maggiore per le partorienti ed i neonati e che sono probabilmente alla base della scelta di molte donne porrettane di partorire già oggi negli ospedali cittadini di Bologna.

Valutato che

A seguito delle considerazioni fin qui esposte l'AUSL di Bologna il 14 febbraio scorso ha disposto la chiusura del Punto Nascita di Porretta al fine di garantire maggiore qualità, sicurezza ed appropriatezza dell'assistenza.

Valutato altresì che

Ad alimentare le preoccupazioni delle cittadine e dei cittadini di Porretta, oltre alla distanza ed ai problemi legati alla viabilità, è anche il timore che questa chiusura si traduca in un primo passo verso il depotenziamento di altri servizi sanitari presenti sul territorio.

Impegna la Giunta

A sostenere l'operato della AUSL di Bologna affinché la chiusura del Punto Nascita di Porretta non pregiudichi, come già garantito, il mantenimento sul territorio di tutti i Servizi necessari al percorso prenatale e post-natale, garantendo la presenza continuativa di ginecologi ed ostetriche in grado di seguire l'intero percorso di madri e figli.

A mantenere la ginecologia chirurgica ed ambulatoriale.

A mantenere l'attività ospedaliera pediatrica anche attraverso la sperimentazione di modelli innovativi di integrazione con i pediatri di base e di comunità.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta antimeridiana del 25 febbraio 2014

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 SETTEMBRE 2013, N. 1255

Approvazione dello Schema di Protocollo di Intesa per la candidatura dell'area del delta del Po a riserva della biosfera nell'ambito del programma MAB dell'UNESCO

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- di approvare, per quanto indicato in premessa, l'Allegato A

“Schema di Protocollo d’Intesa per la candidatura dell’area del delta del Po a riserva della biosfera nell’ambito del programma MAB dell’UNESCO” e relativa planimetria che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

- di dare atto che il Presidente della Giunta regionale o suo delegato sottoscriverà il suddetto Protocollo d’Intesa assumendo tutti i provvedimenti necessari a dare esecuzione al presente atto;

- di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 NOVEMBRE 2013, N. 1591

Approvazione dello schema del Protocollo d'Intesa tra la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Rimini, Comuni di Rimini, Santarcangelo di Romagna, Torriana, Poggio Berni, Verucchio, San Leo, Novafeltria, Maiolo, Sant'Agata Feltria, Talamello, Pennabilli, Casteldelci e Associazione Forum

Rimini Venture per l'elaborazione del "Piano Strategico" e del "Contratto di Fiume" della Valmarecchia

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- di approvare, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate, schema di Protocollo d'intesa tra la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Rimini,

Comune di Rimini, Comune di Santarcangelo di Romagna, Comune di Torriana, Comune di Poggio Berni, Comune di Verucchio, Comune di San Leo, Comune di Novafeltria, Comune di Maiolo, Comune di Sant'Agata Feltria, Comune di Talamello, Comune di Pennabilli, Comune di Casteldelci, e Associazione Forum Rimini Venture per l'elaborazione del "Piano Strategico" e del "Contratto di Fiume" della Valmarecchia, di cui all'allegato, parte integrante

e sostanziale della presente deliberazione;

- di dare atto che alla sottoscrizione del Protocollo medesimo per la Regione provvederà il Presidente della Regione Emilia-Romagna, o un suo delegato;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 FEBBRAIO 2014, N. 88

Esito della procedura di verifica (screening) relativa all'attività di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali prodotti da terzi nell'esistente impianto della Rottam Ferrara ubicato in comune di Ferrara Via G. Fabbri n. 506 (Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i.)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di assoggettare, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., ad ulteriore procedura di VIA il progetto di "Attività di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali prodotti da terzi nell'esistente impianto della Rottam Ferrara ubicato in Comune di Ferrara via G. Fabbri n. 506", presentata dalla Ditta "Rottam Ferrara Srl." in quanto si ritengono necessari i seguenti ed ulteriori approfondimenti per la completa e corretta valutazione degli impatti ambientali determinati dalla realizzazione del progetto citato:

a) il processo produttivo non è stato adeguatamente descritto, né sono stati forniti all'Autorità competente adeguate informazioni circa le modalità di gestione dei rifiuti, il loro recupero e la loro eventuale destinazione finale;

b) non si è in grado di analizzare né lo stato ante-operam, che non risulta adeguatamente descritto in nessun elaborato prodotto, né lo stato post-operam, rispetto al quale sono state fornite solo generiche indicazioni riguardanti le opere di mitigazione di alcuni impatti sull'ambiente che la Ditta intende porre in essere;

c) in relazione ai rifiuti e ai materiali sottoposti alle operazioni di recupero, la Ditta non ha fornito adeguate informazioni circa i quantitativi in ingresso e in uscita, suddivisi per tipologia di codice CER nel caso dei rifiuti;

d) in relazione alle difficoltà nell'individuare e valutare adeguatamente gli impatti sull'ambiente delle attività in progetto, si rileva in particolare che:

- non è stato descritto nella documentazione trasmessa in cosa consista l'attività di recupero R12: a titolo esemplificativo, la ditta afferma di volere svolgere tale attività R12 sulle apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso (codice CER 160214) e sui rifiuti misti da costruzione e demolizione (CER 170904);

- non sono descritte con adeguato dettaglio nemmeno le operazioni di recupero R4 in modo da definire per le diverse tipologie di rifiuti le specifiche operazioni eseguite, i macchinari/apparecchiature utilizzati a tale scopo, le aree dell'impianto dedicate a tali operazioni e gli specifici

prodotti derivanti dal trattamento di recupero;

- non è stata adeguatamente indicata l'altezza dei singoli cumuli di rifiuti e nemmeno sono state fornite informazioni tecniche che consentano di fare una correlazione fra i volumi ed i pesi delle diverse tipologie di rifiuti, necessarie per stimare se lo spazio disponibile sia adeguato a contenere i quantitativi di rifiuti richiesti;

- si rileva inoltre che nella documentazione trasmessa non sono stati indicati i quantitativi di rifiuti effettivamente gestiti nell'impianto nelle condizioni di attuale esercizio (richieste peraltro al punto 4 della richiesta di integrazioni), ma sono stati indicati i quantitativi per i quali l'impianto è autorizzato, non consentendo in tal modo di stimare l'effettiva potenzialità dell'impianto in rapporto alla superficie disponibile;

e) in relazione nello specifico agli impatti sull'ambiente, si rileva che:

- non essendo stato definito in maniera esaustiva il progetto in oggetto, anche nei suoi aspetti legati alla gestione delle acque meteoriche ed, eventualmente, di processo, non è possibile, sulla base delle informazioni a disposizione, svolgere significativa considerazione in merito;

- in relazione alle emissioni in atmosfera, non è chiaro come la Ditta intenda gestire le fasi di carico/scarico, movimentazione, e gestione dei rifiuti, anche in un'ottica di riduzione al minimo della produzione di emissioni, tanto più che la stessa Ditta non ha chiarito i quantitativi trattati per i diversi codici CER e nell'impianto vengono trattati rifiuti metallici polverulenti ed è stata inoltre introdotta la nuova tipologia di rifiuti di cui al codice CER 170904 (rifiuti da costruzione e demolizione): sulla base di queste considerazioni, non è possibile valutare compiutamente l'impatto sulla componente atmosfera delle attività in progetto;

- sulla base di quanto emerge dalla documentazione, non è chiaro come si intenda ovviare al problema dell'impatto sul paesaggio, considerando anche che la Ditta afferma che l'altezza dei cumuli non supererà i 4 metri, dunque un'altezza non trascurabile, anche in considerazione del fatto, come rilevato dallo stesso proponente, che la via G. Fabbri risulta sopraelevata rispetto al piano campagna dell'impianto;

- nella documentazione trasmessa non sono state effettuate considerazioni in merito all'impatto delle attività proposte su flora, fauna ed ecosistemi, componenti sulle quali pertanto non si è in grado di svolgere alcuna adeguata valutazione;

2) di trasmettere la presente delibera alla Ditta Rottam Ferrara S.r.l.; alla Provincia di Ferrara; al Comune di Ferrara; all'ARPA sezione provinciale di Ferrara; all'AUSL di Ferrara;

3) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale e integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 FEBBRAIO 2014, N. 168

Esito della procedura di verifica (screening) per raccordo stradale tra la Cispadana e la SP11 a Fontevivo e Fontanelato (PR) presentato dalla Provincia di Parma (Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i.)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto di "Raccordo stradale tra la Cispadana e la SP11", presentato dalla Provincia di Parma da ulteriore procedura di V.I.A. a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

a. nel quadro delle risorse finanziarie disponibili, dovranno essere successivamente concordate tra l'Amministrazione provinciale di Parma e il Comune di Fontevivo, nei tratti in cui tali percorsi sono previsti dal PSC vigente, le modalità di realizzazione dei percorsi ciclopedonali nel "lotto 0" e nel "lotto 1", inquadrando possibilmente tali interventi in una rete integrata di percorsi ciclopedonali;

b. relativamente al "lotto 1", si condividono le soluzioni proposte dall'Amministrazione provinciale di Parma di cui ai punti 8 e 9 delle integrazioni presentate con nota del 9 agosto 2013, acquisita agli atti da questa Regione con prot. n. 54077 del 9 agosto 2013 e se ne prescrive pertanto il recepimento negli elaborati progettuali e la loro realizzazione;

c. relativamente al "lotto 2", in conformità al PSC vigente, si prescrive la localizzazione della "siepe arbustiva di mitigazione e compensazione" nei seguenti tratti:

1. dalla sezione stradale 62 alla 65 con le stesse caratteristiche della "duna vegetata" prevista nel tratto successivo dalla sezione 65 alla 68;

2. sul lato ovest del torrente Gaiffa dalla rotatoria R2 fino al passaggio della fauna individuato al km 1+492 nel rispetto di quanto prescritto dal Consorzio di bonifica parmense e norme tecniche del PAI e quindi inserendo tale elemento di mitigazione visiva e paesaggistica all'esterno della fascia dei 5 metri lato ovest del Cavo Gaiffa;

d. per minimizzare gli impatti durante le fasi di cantiere andranno messe in atto tutte le azioni di mitigazione previste dal progetto ed in particolare quelle di seguito riportate:

1. per limitare le emissioni diffuse e puntuali di polveri derivanti dalla movimentazione e dai depositi di materiali sciolti e dalla circolazione dei mezzi di cantiere si ritiene necessario:

- prevedere la umidificazione dei depositi temporanei di terre, dei depositi di materie prime ed inerti e delle aree di cantiere non impermeabilizzate, e delle piste non consolidate soprattutto quando queste si trovino nelle vicinanze di abitazioni;
- i depositi di materiale sciolto con scarsa movimentazione andranno protetti mediante copertura con stuoie o teli;
- limitare la velocità massima sulle piste di cantiere a 30 km/h;
- munire le uscite dal cantiere alla rete stradale con impianti di lavaggio per la pulizia delle ruote;

- provvedere alla bagnatura o copertura con teloni degli inerti trasportati con autocarri;
- per le lavorazioni del cantiere mobile da realizzarsi in presenza di ricettori particolarmente esposti andranno predisposti, se necessario, schermi di contenimento in geotessile mascherante color verde;

2. per limitare le emissioni connesse alla realizzazione delle pavimentazioni andranno adottati i seguenti accorgimenti:

- impiego di bitume con basso tasso di emissione d'inquinanti;
- impiego di emulsioni bituminose anziché di soluzioni di bitume;
- riduzione della temperatura di lavorazione mediante scelta di leganti adatti;

3. al fine di minimizzare l'utilizzo di inerti da costruzione e gli impatti derivanti dai trasporti andranno utilizzati sistemi di trattamento a calce e/o cemento dei terreni di scavo;

e. oltre alle misure già citate, durante le fasi di realizzazione dovranno essere rispettate le seguenti ulteriori prescrizioni:

1. le piste di trasporto molto frequentate dovranno essere pavimentate, in particolare in prossimità delle entrate e uscite dai cantieri, nei punti di intersezione con la viabilità ordinaria e nei tratti in prossimità di abitazioni e/o nuclei abitati;

2. al fine di limitare gli impatti dovuti all'attività dei mezzi di cantiere andranno utilizzati macchinari rispondenti alle normative, dotati di tutti gli accorgimenti utili per evitare il rumore e le emissioni in atmosfera;

3. per l'approvvigionamento degli inerti necessari alla realizzazione dell'opera e per lo smaltimento dei rifiuti andranno utilizzati siti regolarmente autorizzati sulla base di quanto disposto dagli specifici strumenti di pianificazione di settore vigenti, privilegiando, a parità di idoneità dei siti, quelli più idonei a minimizzare gli impatti legati al traffico;

4. per il ripristino delle aree di cantiere e delle aree interessate dai lavori di costruzione andrà riutilizzato il terreno vegetale proveniente dall'eventuale scotico, che si avrà cura di accumulare, separatamente dalle altre tipologie di materiale, in spessori adeguati e di provvedere alla sua manutenzione per evitarne la morte biologica;

f. relativamente alla fase di cantierizzazione, si richiede il posizionamento di barriere fonoassorbenti mobili per i recettori esposti ad immissioni elevate di rumore (03, 60, 61, 63, 64, 76, 79, 80, 81, 172, 173, 179, 282);

g. verificare post-operam l'effettiva rumorosità che interessa il recettore identificato col numero 155, edificio residenziale presso cui è previsto un limitato peggioramento del clima acustico per il periodo notturno: se tale peggioramento sarà confermato, dovrà essere valutata l'efficacia di interventi di mitigazione al recettore;

h. per gli approvvigionamenti idrici necessari alle attività di cantiere da effettuarsi mediante prelievi da pozzo o da corpi idrici superficiali dovranno essere ottenute le autorizzazioni necessarie (autorizzazione alla perforazione, concessione di derivazione, ecc.) da parte degli Enti competenti;

i. per lo smaltimento dei reflui derivanti dalle attività di cantiere dovranno essere dettagliati gli eventuali sistemi di depurazione previsti ed acquisite le eventuali relative autorizzazioni allo scarico da parte degli Enti competenti;

j. gli eventuali cantieri fissi dovranno essere dotati di apposita area adibita ad isola ecologica per la raccolta differenziata

dei rifiuti le cui modalità di gestione andranno definite in fase di progettazione definitiva;

k. dovrà essere elaborato un apposito piano di emergenza per sversamenti accidentali di sostanze inquinanti nel suolo e nelle acque, da inviare ad ARPA, Provincia e Comune;

l. nei punti di attraversamento dei corsi d'acqua superficiali dovranno essere messi in opera sistemi antiribaltamento al fine di evitarne la contaminazione accidentale;

m. i manufatti di attraversamento del reticolo idrografico dovranno essere progettati in modo da garantirne la funzionalità come sottopassi faunistici; inoltre, in corrispondenza degli elementi del sistema idrografico di maggiore attrattiva per la fauna andranno installate recinzioni metalliche atte ad evitare l'attraversamento della sede stradale e i conseguenti rischi di collisione;

n. le opere di ripristino vegetazionali dovranno essere realizzate conformemente allo specifico progetto elaborato nell'ambito della documentazione ambientale fornita dal proponente; le opere in questione dovranno in ogni caso consentire la creazione di adeguate fasce laterali di vegetazione caratterizzate da continuità, laddove possibile, e ricchezza biologica su entrambi i lati dell'opera in progetto, conformemente alle previsioni degli strumenti di pianificazione e urbanistici vigenti;

o. per le specie arboree meritevoli di tutela eventualmente interferite dal tracciato in progetto dovranno essere definite in fase di progettazione definitiva gli interventi di salvaguardia e/o di compensazione necessari;

p. alla luce delle caratteristiche del progetto e dei rapporti spaziali con il reticolo idrografico, il progetto dovrà essere sottoposto al preventivo parere del competente Consorzio di Bonifica e Servizio Tecnico di Bacino;

q. per la realizzazione dell'opera in progetto resta l'obbligo di ottenimento dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;

2) che resta fermo l'obbligo di acquisire tutte le autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto;

3) di trasmettere la presente delibera alla Provincia di Parma; ai Comuni di Fontevivo e Fontanellato (PR); all'ARPA sezione provinciale di Parma; all'AUSL di Parma;

4) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale e integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 FEBBRAIO 2014, N. 169

Pozzi Arceto Campassi - Concessione di derivazione di acqua per il consumo umano in località Arceto, comune di Scandiano, provincia di Reggio Emilia

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

a) di escludere, ai sensi della legge regionale 21 maggio 1999, n. 9, e successive modifiche e integrazioni, in quanto si ritengono compatibili in particolare i richiesti prelievi massimi nonché

i volumi massimi derivabili (fermo restando che essi saranno analizzati e definiti in sede di rilascio di concessione sulla base di un'attenta analisi degli abitanti serviti e dell'intero sistema acquedottistico in cui il presente campo pozzi è inserito) ed in considerazione dei non rilevanti impatti, il progetto di "Pozzi Arceto Campassi - Concessione di derivazione di acqua per il consumo umano in località Arceto, Comune di Scandiano, Provincia di Reggio Emilia" presentato da ATERSIR;

b) con le seguenti prescrizioni:

1. al fine di garantire l'equilibrio degli acquiferi sotterranei captati dovrà essere messo in atto un piano di razionalizzazione e risparmio della risorsa idrica nonché interventi di risistemazione della rete di distribuzione al fine di contenerne le perdite così come già effettuato dall'azienda di gestione;

2. dovrà essere attivato un apposito piano di monitoraggio che tenga sotto controllo periodicamente il livello piezometrico e la qualità dell'acqua captata dei pozzi del campo acquifero al fine prevenire ogni possibile situazione di emergenza;

3. dovrà essere attivato un apposito piano di monitoraggio della subsidenza finalizzato a valutare i possibili effetti conseguenti all'estrazione;

4. in considerazione del fatto che la tutela delle acque da destinare al consumo umano è elemento prioritario e considerato che nelle acque del campo pozzi Arceto Campassi sono state rilevate in passato concentrazioni crescenti di Tetracloroetilene, che hanno portato anche a sospendere temporaneamente per motivi precauzionali il pozzo "Campassi 3" dal servizio di pubblico acquedotto, si chiede di avviare un monitoraggio specifico per controllare tale parametro al fine di verificare che non si ripetano ulteriori episodi di superamento e nel caso individuare tempestivamente le misure necessarie;

5. in sede di richiesta di concessione di derivazione dovranno essere forniti:

- i dati aggiornati all'anno 2013 riguardanti le caratteristiche chimiche dell'acqua sotterranea del campo pozzi in esame, con particolare riferimento ai composti organoalogenati;
- indicazioni in merito all'eventuale previsione di un adeguamento dell'impianto di filtrazione su carboni attivi esistente presso la centrale idrica di Fellegara, entrato in funzione nel 2005 per il trattamento dell'acqua sotterranea del campo pozzi in esame allo scopo di garantire l'abbattimento dei composti organoalogenati (tra cui Tetracloroetilene); in particolare, considerato che la portata complessiva delle due linee di filtrazione attualmente in funzione è pari a 30 l/s, si chiede di chiarire la necessità di un eventuale adeguamento dell'impianto stesso in considerazione del previsto incremento delle portate medie prelevate presso i pozzi oggetto di valutazione;

6. qualora questa non ne fosse già provvista, si chiede di dotare la zona di tutela assoluta del pozzo Campassi 3 di recinzione protettiva, analogamente a quanto attualmente in essere in corrispondenza dei pozzi Campassi 1 e 2;

7. resta fermo che tutte le autorizzazioni, necessarie per garantire la prosecuzione dell'attività delle opere in oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

8. il procedimento per il rilascio della concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, destinata al consumo umano, potrà proseguire sulla scorta delle risultanze tecnico/

ambientali stabilite dal presente atto e secondo le procedure individuate dal Regolamento regionale n. 41/2001;

c) di trasmettere la presente delibera alla proponente Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna (ATERSIR); all'Amministrazione Provinciale di Reggio Emilia, al Comune di Scandiano; al Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - sede di Reggio Emilia, all'Autorità di Bacino del Po, all'ARPA Sezione Provinciale

di Reggio Emilia ed all'AUSL di Reggio Emilia;

d) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

e) di pubblicare il presente atto sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 FEBBRAIO 2014, N. 97

Adesione della Regione Emilia-Romagna alla sperimentazione de "I Sassi di Roccamalatina. Il paesaggio del Parco Regionale: Manuale d'uso", nel territorio del Parco dei Sassi di Roccamalatina e approvazione dello schema di "Protocollo d'Intesa per la sperimentazione del Manuale d'uso per la tutela e la gestione del paesaggio nel Parco Regionale dei Sassi di Roccamalatina"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- di aderire, ai sensi dell'art. 10 dell'Accordo tra la Regione Emilia-Romagna, il Ministero per i Beni e le Attività culturali e

le Associazioni delle autonomie locali siglato in data 9 ottobre 2003, al "Protocollo d'Intesa per la sperimentazione del Manuale d'uso per la tutela e la gestione del paesaggio nel Parco Regionale dei Sassi di Roccamalatina";

- di approvare, pertanto, per le motivazioni e le finalità espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate, lo schema del "Protocollo d'Intesa per la sperimentazione del Manuale d'uso per la tutela e la gestione del paesaggio nel Parco Regionale dei Sassi di Roccamalatina", e il relativo allegato, su supporto digitale, recante "*I Sassi di Roccamalatina. Il paesaggio del Parco Regionale: Manuale d'uso*", di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;

- di dare atto che alla sottoscrizione del Protocollo medesimo per la Regione provvederà il Presidente della Regione Emilia-Romagna, o un suo delegato;

-di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 FEBBRAIO 2014, N. 106

Nomina di due componenti del Consiglio direttivo dell'Azienda Sperimentale "Vittorio Tadini" con sede a Gariga di Podenzano (PC)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di nominare, sulla base delle designazioni pervenute, nel Consiglio direttivo dell'Azienda Sperimentale "Vittorio Tadini"

di Gariga di Podenzano (PC), i signori:

- Giovanni Morini, nato a Cadeo (PC) il 24 settembre 1957 - rappresentante Federazione Provinciale Coldiretti di Piacenza - in sostituzione del dimissionario Giovanni Lavezzi;

- Giuseppe Cella, nato a Parma (PR) il 27 aprile 1961 - rappresentante Confindustria di Piacenza - in sostituzione del dimissionario Claudio Oltremonti;

2) di dare atto che le nomine di cui alla presente deliberazione hanno validità fino alla scadenza naturale del mandato del Consiglio direttivo, attualmente in carica, nominato con deliberazione di Giunta regionale n. 1666 del 13 novembre 2012;

3) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 FEBBRAIO 2014, N. 131

Modifica alla deliberazione n. 1751 del 25/11/2013 recante "Assegnazione e concessione contributi per l'anno 2013, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lett. b) della Legge regionale n. 2/2002 in attuazione della propria deliberazione n. 628/2013 e della D.A.L. 84/1202. Variazione di bilancio"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la deliberazione n. 1751 del 25/11/2013 recante "Assegnazione e concessione contributi per l'anno 2013, ai sensi dell'art.6, comma 2, lett B) della regionale 12/02, in attuazione della propria deliberazione 628/13 e della D.A.L. 84/12. Variazione di bilancio";

Preso atto che, per mero errore materiale, nell'Allegato B)

Progetti Valutati - Graduatoria generale della suddetta deliberazione non è stato riportato il punteggio ottenuto dall'Associazione Progetto Mozambico Onlus pari a punti 22;

Ritenuto opportuno modificare e integrare la sopracitata deliberazione;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore allo Sviluppo delle risorse umane e organizzazione, cooperazione allo sviluppo, progetto giovani, pari opportunità Donatella Bortolazzi

A voti unanimi e palesi

delibera:

- di modificare la deliberazione n. 1751 del 25/11/2013 recante "Assegnazione e concessione contributi per l'anno 2013, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lett B) della regionale n. 12/2002, in attuazione della propria deliberazione 628/13 e della D.A.L. 84/12. Variazione di bilancio", sostituendo

l'Allegato B) della sopracitata deliberazione con l'Allegato B) allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

- di confermare in ogni sua parte la deliberazione 1751/13;
 - di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.
-
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 FEBBRAIO 2014, N. 135

Azioni integrate per la promozione e valorizzazione della sostenibilità locale. Bando di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 689/2013. Approvazione graduatoria e assegnazione contributi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Dato atto che il Piano di Azione Ambientale 2011/2013:

- si caratterizza per una strutturazione fortemente dinamica in stretta connessione con l'esigenza di accompagnare da un lato le iniziative e le proposte di azioni emergenti dalle scelte strategiche regionali e, dall'altro, di adeguare progressivamente l'azione a seconda delle risorse che si rendono disponibili, nel periodo di valenza del Piano medesimo;
- ha demandato ad atti successivi l'individuazione di ulteriori priorità per l'attuazione dei Progetti regionali ivi compresi quelli rispondenti a esigenze territoriali che abbiano un rilievo regionale, su cui fare convergere le risorse disponibili, secondo i criteri stabiliti al punto 6.3 dell'allegato 1) alla delibera di Assemblea Legislativa n. 46/2011;

Preso atto che con deliberazione della Giunta regionale n. 689/2013 è stato approvato il Bando "Azioni Integrate per la Promozione e Valorizzazione della Sostenibilità Locale" con il quale si è inteso promuovere ai fini del raggiungimento degli obiettivi generali di risanamento e riqualificazione ambientale del P.A.A. 2011/2013, l'individuazione di azioni ed interventi di promozione e valorizzazione a sostegno del rafforzamento dei processi di integrazione sinergica fra i diversi settori e tematismi ambientali individuati nel Piano medesimo con caratteristiche dimostrative, comunicative e didattiche;

Valutato che a tali ambiti di integrazione potessero essere ascritte azioni ed interventi da individuarsi fra i seguenti tematismi:

- tutela, promozione e valorizzazione della biodiversità;
- miglioramento qualità dell'aria;
- prevenzione e riduzione rifiuti;
- miglioramento qualità acque;
- riqualificazione urbana;

Preso atto altresì che le azioni candidabili dovessero essere caratterizzate principalmente dai seguenti elementi:

- sensibilizzazione didattica ed educativa;
- percorsi di partecipazione civica;
- maggiore integrazione funzionale e tematica possibile (PROGETTI INTEGRATI LOCALI) anche con carattere di sperimentabilità;

Visto che ai fini dell'attivazione di azioni tese ad affrontare le tematiche secondo le linee di indirizzo descritte nella citata deliberazione sono stati individuati due campi d'azione per i quali stimolare e acquisire specifiche progettualità di intervento:

1. una prima linea di azione destinata ai Comuni del territorio regionale finalizzata ad interventi di carattere infrastrutturale a supporto delle politiche di sostenibilità;
2. una seconda linea di azione rivolta alla realtà associativa e di istituzioni senza fine di lucro che operano sul territorio regionale a supporto delle politiche di sostenibilità con azioni di carattere comunicativo, dimostrativo, di tutela e promozione della qualità ambientale;

Considerato che:

- per quanto attiene **la linea di azione 1.**, ai fini dell'implementazione degli obiettivi della presente delibera, è stata destinata la somma complessiva di €. 500.000,00 a valere sulle risorse stanziare sul *Capitolo 37408 "Interventi per l'attuazione del Piano di Azione Ambientale per un Futuro Sostenibile: Contributi ai Comuni per la realizzazione di opere ed interventi di prevenzione e risanamento ambientale - Progetti Regionali (Art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3)"* per l'esercizio finanziario 2014, che presenta la necessaria disponibilità;
- per quanto attiene **la linea di azione 2.**, ai fini dell'implementazione degli obiettivi della presente delibera, è stata destinata la somma complessiva di €. 100.000,00 a valere sulle risorse stanziare sul *Capitolo 37109 "Interventi per l'attuazione del Piano di Azione Ambientale per un Futuro Sostenibile: Contributi a Enti e Istituzioni senza fini di lucro, per il sostegno di iniziative a ridotto impatto ambientale per quanto attiene la riduzione della produzione di rifiuti e di iniziative di tutela, promozione e dimostrative, per la sostenibilità ambientale - (Art. 99 e 99 bis, L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e artt. 70, 74 81 e 84, D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112) - Mezzi statali"* per l'esercizio finanziario 2014, che presenta la necessaria disponibilità;

Preso atto che:

- con determina n. 12583 dell'8 ottobre 2013 è stato istituito il Nucleo di Valutazione delle proposte progettuali presentate sulla base dei criteri definiti dal Bando di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 689/2013;
- con determina n. 12848 del 14 ottobre 2013 sono stati ammessi a valutazione i progetti presentati in seguito ad un'istruttoria eseguita sul possesso dei requisiti di ammissibilità formale previsti dal Bando;

Considerato che:

- il Nucleo di Valutazione ha maggiormente dettagliato i criteri previsti dal Bando al fine di valutare compiutamente le proposte progettuali così come descritto nei verbali depositati agli atti;
- il Nucleo riunitasi in più sessioni ha valutato di richiedere ad alcuni Enti integrazioni alla documentazione inizialmente pervenuta, al fine di completare la fase della valutazione

tecnica e la predisposizione della graduatoria definitiva degli interventi;

- la documentazione integrativa richiesta agli Enti è pervenuta entro il termine previsto e che di conseguenza il Nucleo ha potuto completare il proprio operato;

Preso atto che:

- il Nucleo di Valutazione ha completato l'istruttoria e trasmesso con nota del 10 gennaio 2014, al Servizio competente la graduatoria degli interventi ammissibili a finanziamento;
- nei casi di parità di punteggio, ai fini della graduatoria risulta prioritario l'ordine di arrivo delle candidature;
- è quindi possibile procedere ai sensi del Bando approvato con deliberazione di Giunta n. 689/2013, all'approvazione delle graduatorie definitive per la Linea 1 e per la Linea 2;

ELENCO 1

Linea di azione 1 - Comuni

PUNTEGGIO ATTRIBUITO	ORDINE DI GRADUATORIA	COMUNE Prov.	Progetto	Costo previsto dell'inter-vento	Costo ammissibile
44	1	Ponte dell'Olio PC	Ritorno al Nure	€. 24.947,50	€. 24.947,50
38	2	Monte San Pietro BO	L'orto-giardino, una comunità che si coltiva	€. 28.150,00	€. 25.000,00
32	3	Reggio Emilia RE	Riqualificazione del fontanile delle acque chiare e interventi per la salvaguardia delle biodiversità	€. 21.575,00	€. 21.575,00
31	4	Villanova sull'Arda PC	Olmo orologio	€. 25.000,00	€. 25.000,00
31	5	Montechiarugolo PR	Percorso naturalistico della fata Bema	€. 57.680,00	€. 25.000,00
26	6	Tredozio FC	Casa dell'acqua: salute, benessere dell'uomo e dell'ambiente	€. 28.556,00	€. 25.000,00
25	7	Traversetolo PR	Riduzione dei consumi energetici per l'illuminazione della scuola media Alessandro Manzoni ed educazione ambientale	€. 57.324,21	€. 25.000,00
24	8	Mirandola MO	DimagrisCO2	€. 12.100,00	€. 15.100,00

23	9	Gropparello PC	Realizzazione punto di distribuzione acqua nel capoluogo del Comune di Gropparello	€. 25.000,00	€. 25.000,00
21	10	Toano RE	Acqua: percorso di vita	€. 24.700,00	€. 20.000,00
21	11	Medicina BO	Percorso di crescita rivolto alle giovani generazioni per la promozione della raccolta differenziata, l'uso consapevole e il risparmio dell'acqua pubblica	€. 25.000,00	€. 25.000,00
20	12	Casola Valsenio RA	Parco pubblico delle erbe e dei frutti dimenticati	€. 35.000,00	€. 25.000,00
19	13	Gragnano Trebbiense PC	Riqualificazione area verde angolo via Carella - via Don Milani e via Crevosi	€. 40.000,00	€. 25.000,00
18	14	Bobbio PC	Azioni integrate per la promozione e la valorizzazione della sostenibilità locale prevenzione e riduzione rifiuti, informatizzazione del centro di raccolta composto da colonnina multimediale interfaccia utente, sistema di pesatura	€. 48.242,70	€. 25.000,00
18	15	Riolo Terme RA	Riqualificazione e valorizzazione del parco 11 aprile 1945 "Parco senza barriere" via Zauli	€. 30.000,00	€. 25.000,00
17	16	Castelvetro Piacentino PC	Riqualificazione urbana delle aree adibite alla raccolta differenziata di materiali da inviare a riciclo tramite raccoglitori	€. 24.974,00	€. 24.974,00
16	17	Berceto PR	Costruzione di n. 2 tettoie con impianto fotovoltaico da 6 kw in stazione ecologica comunale	€. 25.000,00	€. 25.000,00
14	18	Salsomaggiore Terme PR	Installazione impianto fotovoltaico presso palestra Gerini	€. 25.000,00	€. 25.000,00
14	19	Casalecchio di Reno BO	Ultimazione limonaia di Villa Sampieri Talon entro il Parco della Chiusa in Casalecchio di Reno	€. 20.661,00	€. 20.661,00
13	20	Fiorano Modenese MO	Biodiversità da gustare	€. 31.460,00	€. 25.000,00
12	21	San Possidonio MO	Salviamo l'acqua: una sperimentazione ecologica contro la diffusione di insetti ematofagi	€. 7.444,00	€. 7.444,00

8	22	Fanano MO	Installazione di filtro elettrostatico per riduzione emissioni fumi e conseguente miglioramento della qualità dell'aria	€. 50.000,00	€. 25.000,00
8	23	Vigarano Mainarda FE	Riduci i rifiuti - Isola ecologica didattica	€. 4.719,00	€. 4.719,00
7	24	Civitella di Romagna FC	Educare alla bio-diversità nel lago di Cusercoli	€. 25.000,00	€. 25.000,00
TOTALE				€. 700.533,41	€. 536.420,50

Linea di azione 2 - Onlus

PUNTEGGIO ATTRIBUITO	ORDINE DI GRADUATORIA	COMUNE Prov.	Progetto	Costo previsto dell'intervento	Costo ammissibile
39	1	Università Verde di Bologna BO	Ecosistemi mobili	€. 19.000,00	€. 10.000,00
39	2	Associazione Fantari- ciclando FC	Ri-fo Meta museo del second life style	€. 19.000,00	€. 9.500,00
38	3	Il faro di Corzano FC	Passeggiata con emozione dal centro storico all'antica mulattiera	€. 10.000,00	€. 10.000,00
30	4	Fondazione Cetacea RN	Azioni di tutela della macrofauna delle acque regi- onali con par- ticolare attenzione alle specie in via di estinzione come Tartarughe marine e Cetacei	€. 10.000,00	€. 10.000,00
29	5	Associazione Culturale IncontArti MO	Scarti a parte	€. 10.000,00	€. 10.000,00
29	6	Fondazione Santa Lucia PR	Info energy CO2	€. 13.201,00	€. 10.000,00
28	7	Bicinsieme PR	Riduzione dei con- sumi energetici per l'illuminazione del- la scuola media Alessandro Manzoni ed educazione ambien- tale	€. 7.500,00	€. 7.500,00
24	8	Associazione verso il distretto di economia solidale del territorio parmense PR	I sistemi di ga- ranzia partecipata a tutela della biodi- versità locale	€. 11.200,00	€. 10.000,00

24	9	Circolo Legambiente "Aironi del Po" PR	Scivolando lungo la corrente del Po	€. 10.000,00	€. 10.000,00
23	10	Ambiente e lavoro Emilia-Romagna (ALER) PC	La città in gioco	€. 10.000,00	€. 10.000,00
22	11	LIPU - Lega italiana protezione uccelli PR	Gogreen: volontari per natura	€. 9.400,00	€. 9.400,00
22	12	Casa Grande PC	Percorsi naturali	€. 10.000,00	€. 10.000,00
21	13	ASOER BO	Tutela della popolazione nidificante del fraterno in Emilia-Romagna	€. 12.000,00	€. 10.000,00
20	14	Legambiente Emilia-Romagna BO	Mal'aria: monitoraggio dell'inquinamento in città	€. 10.000,00	€. 8.000,00
17	15	A coda alta FE	Il rifugio sostenibile per cani e gatti	€. 10.000,00	€. 10.000,00
13	16	WWF Parma PR	Unca casa per la balia	€. 3.300,00	€. 2.805,00
12	17	WWF Imola BO	Una casa per anfibi	€. 1.000,00	€. 1.000,00
10	18	Associazione sodales PR	Piantumazione per bio-compensazione urbana	€. 10.000,00	€. 10.000,00
10	19	Pro Loco "Amici Perduca e Donceto" PC	Ambientiamoci: dalla parte dell'ambiente per valorizzare e tutelare le risorse del patrimonio naturalistico	€. 13.000,00	€. 10.000,00
5	20	ASD sezione provinciale pesca sportiva FIPSAS PC	Azione di controllo sorveglianza e promozione tratto fiume Po in Comune di Piacenza	€. 10.000,00	€. 4.400,00
TOTALE				€. 208.601,00	€. 172.605,00

Tenuto conto che:

- è possibile procedere all'ammissione a finanziamento in base alle risorse messe a disposizione per ogni singola linea di azione, gli interventi inseriti nella Tabella A per quelli relativi alla Linea di azione 1 per un importo pari ad €. 500.000,00, e nella Tabella B per quelli relativi alla Linea di azione 2 per un importo pari ad €. 100.000,00;
- ai sensi del bando il contributo massimo concedibile è pari al 100% e comunque non superiore a €. 25.000,00 per la linea 1 e €. 10.000,00 per la linea 2 per ogni singolo progetto;
- che l'importo totale del fabbisogno necessario a dare completa copertura finanziaria ai progetti candidati e inclusi nella graduatoria è superiore alle disponibilità previste del Bando, e

che pertanto si procede all'assegnazione dei contributi sino alla concorrenza delle risorse, secondo l'ordine della graduatoria;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Presidente della Giunta regionale

A voti unanimi e palesi

delibera:

- 1) di approvare, sulla base delle risultanze del Nucleo di Valutazione la graduatoria degli interventi ammissibili a finanziamento:

ELENCO 1

Linea di azione 1 - Comuni

PUNTEGGIO ATTRIBUITO	ORDINE DI GRADUATORIA	COMUNE Prov.	Progetto	Costo previsto dell'intervento	Costo ammissibile
44	1	Ponte dell'Olio PC	Ritorno al Nure	€. 24.947,50	€. 24.947,50
38	2	Monte San Pietro BO	L'orto-giardino, una comunità che si coltiva	€. 28.150,00	€. 25.000,00
32	3	Reggio Emilia RE	Riqualificazione del fontanile delle acque chiare e interventi per la salvaguardia delle biodiversità	€. 21.575,00	€. 21.575,00
31	4	Villanova sull'Arda PC	Olmo orologio	€. 25.000,00	€. 25.000,00
31	5	Montechiarugolo PR	Percorso naturalistico della fata Bema	€. 57.680,00	€. 25.000,00
26	6	Tredozio FC	Casa dell'acqua: salute, benessere dell'uomo e dell'ambiente	€. 28.556,00	€. 25.000,00
25	7	Traversetolo PR	Riduzione dei consumi energetici per l'illuminazione della scuola media Alessandro Manzoni ed educazione ambientale	€. 57.324,21	€. 25.000,00
24	8	Mirandola MO	DimagrisCO2	€. 12.100,00	€. 15.100,00
23	9	Gropparello PC	Realizzazione punto di distribuzione acqua nel capoluogo del Comune di Gropparello	€. 25.000,00	€. 25.000,00
21	10	Toano RE	Acqua: percorso di vita	€. 24.700,00	€. 20.000,00

21	11	Medicina BO	Percorso di crescita rivolto alle giovani generazioni per la promozione della raccolta differenziata, l'uso consapevole e il risparmio dell'acqua pubblica	€. 25.000,00	€. 25.000,00
20	12	Casola Valsenio RA	Parco pubblico delle erbe e dei frutti dimenticati	€. 35.000,00	€. 25.000,00
19	13	Gagnano Trebbiense PC	Riqualificazione area verde angolo via Carella - via Don Milani e via Crevosi	€. 40.000,00	€. 25.000,00
18	14	Bobbio PC	Azioni integrate per la promozione e la valorizzazione della sostenibilità locale prevenzione e riduzione rifiuti, informatizzazione del centro di raccolta composto da colonnina multimediale interfaccia utente, sistema di pesatura	€. 48.242,70	€. 25.000,00
18	15	Riolo Terme RA	Riqualificazione e valorizzazione del parco 11 aprile 1945 "Parco senza barriere" via Zauli	€. 30.000,00	€. 25.000,00
17	16	Castelvetro Piacentino PC	Riqualificazione urbana delle aree adibite alla raccolta differenziata di materiali da inviare a riciclo tramite raccoglitori	€. 24.974,00	€. 24.974,00
16	17	Berceto PR	Costruzione di n. 2 tettoie con impianto fotovoltaico da 6 kwp in stazione ecologica comunale	€. 25.000,00	€. 25.000,00
14	18	Salsomaggiore Terme PR	Installazione impianto fotovoltaico presso palestra Gerini	€. 25.000,00	€. 25.000,00
14	19	Casalecchio di Reno BO	Ultimazione limonaia di Villa Sampieri Talon entro il Parco della Chiusa in Casalecchio di Reno	€. 20.661,00	€. 20.661,00
13	20	Fiorano Modenese MO	Biodiversità da gustare	€. 31.460,00	€. 25.000,00
12	21	San Possidonio MO	Salviamo l'acqua: una sperimentazione ecologica contro la diffusione di insetti ematofagi	€. 7.444,00	€. 7.444,00
8	22	Fanano MO	Installazione di filtro elettrostatico per riduzione emissioni fumi e conseguente miglioramento della qualità dell'aria	€. 50.000,00	€. 25.000,00

8	23	Vigarano Mainarda FE	Riduci i rifiuti - Isola ecologica didattica	€. 4.719,00	€. 4.719,00
7	24	Civitella di Romagna FC	Educare alla bio- diversità nel lago di Cusercoli	€. 25.000,00	€. 25.000,00
TOTALE				€. 700.533,41	€. 536.420,50

Linea di azione 2 - Onlus

PUNTEGGIO ATTRIBUITO	ORDINE DI GRADUATORIA	COMUNE Prov.	Progetto	Costo previsto dell'intervento	Costo ammissibile
39	1	Università Verde di Bologna BO	Ecosistemi mobili	€. 19.000,00	€. 10.000,00
39	2	Associazione Fantari- ciclando FC	Ri-fo Meta museo del second life style	€. 19.000,00	€. 9.500,00
38	3	Il faro di Corzano FC	Passeggiata con emozione dal centro storico all'antica mulattiera	€. 10.000,00	€. 10.000,00
30	4	Fondazione Cetacea RN	Azioni di tutela della macrofauna delle acque re- gionali con par- ticolare attenzione alle specie in via di estinzione come Tartarughe marine e Cetacei	€. 10.000,00	€. 10.000,00
29	5	Associazione Culturale IncontArti MO	Scarti a parte	€. 10.000,00	€. 10.000,00
29	6	Fondazione Santa Lucia PR	Info energy CO2	€. 13.201,00	€. 10.000,00
28	7	Bicinsieme PR	Riduzione dei con- sumi energetici per l'illuminazione del- la scuola media Alessandro Manzoni ed educazione ambien- tale	€. 7.500,00	€. 7.500,00
24	8	Associazione verso il distretto di economia solidale del territorio parmense PR	I sistemi di ga- ranzia partecipata a tutela della biodi- versità locale	€. 11.200,00	€. 10.000,00
24	9	Circolo Legambiente "Aironi del Po" PR	Scivolando lungo la corrente del Po	€. 10.000,00	€. 10.000,00

23	10	Ambiente e lavoro Emilia-Romagna (ALER) PC	La città in gioco	€. 10.000,00	€. 10.000,00
22	11	LIPU - Lega italiana protezione uccelli PR	Gogreen: volontari per natura	€. 9.400,00	€. 9.400,00
22	12	Casa Grande PC	Percorsi naturali	€. 10.000,00	€. 10.000,00
21	13	ASOER BO	Tutela della popolazione nidificante del fratino in Emilia-Romagna	€. 12.000,00	€. 10.000,00
20	14	Legambiente Emilia-Romagna BO	Mal'aria: monitoraggio dell'inquinamento in città	€. 10.000,00	€. 8.000,00
17	15	A coda alta FE	Il rifugio sostenibile per cani e gatti	€. 10.000,00	€. 10.000,00
13	16	WWF Parma PR	Unca casa per la balia	€. 3.300,00	€. 2.805,00
12	17	WWF Imola BO	Una casa per anfibi	€. 1.000,00	€. 1.000,00
10	18	Associazione sodales PR	Piantumazione per bio-compensazione urbana	€. 10.000,00	€. 10.000,00
10	19	Pro Loco "Amici Perduca e Donceto" PC	Ambientiamoci: dalla parte dell'ambiente per valorizzare e tutelare le risorse del patrimonio naturalistico	€. 13.000,00	€. 10.000,00
5	20	ASD sezione provinciale pesca sportiva FIPSAS PC PC	Azione di controllo sorveglianza e promozione tratto fiume Po in Comune di Piacenza	€. 10.000,00	€. 4.400,00
TOTALE				€. 208.601,00	€. 172.605,00

2) di assegnare per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate, i corrispondenti contributi ai beneficiari secondo l'elenco 2 di seguito indicato:

ELENCO 2

Linea di azione 1 - Comuni

PUNTEGGIO ATTRIBUITO	ORDINE DI GRADUATORIA	COMUNE Prov.	Progetto	Costo previsto dell'intervento	Costo ammesso	CONTRIBUTO REGIONALE
44	1	Ponte dell'Olio PC	Ritorno al Nure	€. 24.947,50	€. 24.947,50	€. 24.947,50
38	2	Monte San Pietro BO	L'orto-giardino, una comunità che si coltiva	€. 28.150,00	€. 25.000,00	€. 25.000,00

32	3	Reggio Emilia RE	Riqualificazione del fontanile delle acque chiare e interventi per la salvaguardia delle biodiversità	€. 21.575,00	€. 21.575,00	€. 21.575,00
31	4	Villanova sull'Arda PC	Olmo orologio	€. 25.000,00	€. 25.000,00	€. 25.000,00
31	5	Montechiarugolo PR	Percorso naturalistico della fitta Bema	€. 57.680,00	€. 25.000,00	€. 25.000,00
26	6	Tredozio FC	Casa dell'acqua: salute, benessere dell'uomo e dell'ambiente	€. 28.556,00	€. 25.000,00	€. 25.000,00
25	7	Traversetolo PR	Riduzione dei consumi energetici per l'illuminazione della scuola media Alessandro Manzoni ed educazione ambientale	€. 57.324,21	€. 25.000,00	€. 25.000,00
24	8	Mirandola MO	DimagrisCO2	€. 15.100,00	€. 12.100,00	€. 12.100,00
23	9	Gropparello PC	Realizzazione punto di distribuzione acqua nel capoluogo del Comune di Gropparello	€. 25.000,00	€. 25.000,00	€. 25.000,00
21	10	Toano RE	Acqua: percorso di vita	€. 24.700,00	€. 20.000,00	€. 20.000,00
21	11	Medicina BO	Percorso di crescita rivolto alle giovani generazioni per la promozione della raccolta differenziata, l'uso consapevole e il risparmio dell'acqua pubblica	€. 25.000,00	€. 25.000,00	€. 25.000,00
20	12	Casola Valsenio RA	Parco pubblico delle erbe e dei frutti dimenticati	€. 35.000,00	€. 25.000,00	€. 25.000,00
19	13	Gragnano Trebbiense PC	Riqualificazione area verde angolo via Carella - via Don Milani e via Crevosi	€. 40.000,00	€. 25.000,00	€. 25.000,00
18	14	Bobbio PC	Azioni integrate per la promozione e la valorizzazione della sostenibilità locale prevenzione e riduzione rifiuti, informatizzazione del centro di raccolta composto da colonnina multimediale interfaccia utente, sistema di pesatura	€. 48.242,70	€. 25.000,00	€. 25.000,00

18	15	Riolo Terme RA	Riqualificazione e valorizzazione del parco 11 aprile 1945 "Parco senza barriere" via Zauli	€. 30.000,00	€. 25.000,00	€. 25.000,00
17	16	Castelvetto Piacentino PC	Riqualificazione urbana delle aree adibite alla raccolta differenziata di materiali da inviare a riciclo tramite raccoglitori	€. 24.974,00	€. 24.974,00	€. 24.974,00
16	17	Berceto PR	Costruzione di n. 2 tettoie con impianto fotovoltaico da 6 kwp in stazione ecologica comunale	€. 25.000,00	€. 25.000,00	€. 25.000,00
14	18	Salsomaggiore Terme PR	Installazione impianto fotovoltaico presso palestra Gerini	€. 25.000,00	€. 25.000,00	€. 25.000,00
14	19	Casalecchio di Reno BO	Ultimazione limonaia di Villa Sampieri Talon entro il Parco della Chiusa in Casalecchio di Reno	€. 20.661,00	€. 20.661,00	€. 20.661,00
13	20	Fiorano Modenese MO	Biodiversità da gustare	€. 31.460,00	€. 25.000,00	€. 25.000,00
12	21	San Possidonio MO	Salviamo l'acqua: una sperimentazione ecologica contro la diffusione di insetti ematofagi	€. 7.444,00	€. 7.444,00	€. 7.444,00
8	22	Fanano MO	Installazione di filtro elettrostatico per riduzione emissioni fumi e conseguente miglioramento della qualità dell'aria	€. 50.000,00	€. 25.000,00	€. 18.298,50
TOTALE				€. 670.814,41	€. 506.701,50	€. 500.000,00

Linea di azione 2 - Onlus

PUNTEGGIO ATTRIBUITO	ORDINE DI GRADUATORIA	ONLUS Prov.	Progetto	Costo previsto dell'intervento	Costo ammesso	CONTRIBUTO REGIONALE
39	1	Università Verde di Bologna BO	Ecosistemi mobili	€. 19.000,00	€. 10.000,00	€. 10.000,00
39	2	Associazione Fantariciclando FC	Ri-fo Meta museo del second life style	€. 19.000,00	€. 9.500,00	€. 9.500,00
38	3	Il faro di Corzano FC	Passeggiata con emozione dal centro storico all'antica mulattiera	€. 10.000,00	€. 10.000,00	€. 10.000,00
30	4	Fondazione Cetacea RN	Azioni di tutela della macrofauna delle acque regionali con particolare attenzione alle specie in via di estinzione come Tartarughe marine e Cetacei	€. 10.000,00	€. 10.000,00	€. 10.000,00
29	5	Associazione Culturale IncontArti MO	Scarti a parte	€. 10.000,00	€. 10.000,00	€. 10.000,00
29	6	Fondazione Santa Lucia PR	Info energy CO2	€. 13.201,00	€. 10.000,00	€. 10.000,00
28	7	Bicinsieme PR	Biciantismog	€. 7.500,00	€. 7.500,00	€. 7.500,00
24	8	Associazione verso il distretto di economia solidale del territorio parmense PR	I sistemi di garanzia partecipata a tutela della biodiversità locale	€. 11.200,00	€. 10.000,00	€. 10.000,00
24	9	Circolo Legambiente "Aironi del Po" PR	Scivolando lungo la corrente del Po	€. 10.000,00	€. 10.000,00	€. 10.000,00
23	10	Ambiente e lavoro Emilia-Romagna (ALER) PC	La città in gioco	€. 10.000,00	€. 10.000,00	€. 10.000,00
22	11	LIPU - Lega italiana protezione uccelli PR	Gogreen: volontari per natura	€. 9.400,00	€. 9.400,00	€. 3.000,00
TOTALE				€. 129.301,00	€. 106.400,00	€. 100.000,00

- 3) di dare atto che la copertura finanziaria pari ad €. 600.000,00 viene garantita nel seguente modo:
- per **la linea di azione 1.**, €. 500.000,00 sul *Capitolo 37408 "Interventi per l'attuazione del Piano di Azione Ambientale per un Futuro Sostenibile: Contributi ai Comuni per la realizzazione di opere ed interventi di prevenzione e risanamento ambientale - Progetti Regionali (Art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3)"* per l'esercizio finanziario 2014, che presenta la necessaria disponibilità;
 - per **la linea di azione 2.**, €. 100.000,00 sul *Capitolo 37109 "Interventi per l'attuazione del Piano di Azione Ambientale per un Futuro Sostenibile: Contributi a Enti e Istituzioni senza fini di lucro, per il sostegno di iniziative a ridotto impatto ambientale per quanto attiene la riduzione della produzione di rifiuti e di iniziative di tutela, promozione e dimostrative, per la sostenibilità ambientale - (Art. 99 e 99 bis, L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e artt. 70, 74 81 e 84, D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112) - Mezzi statali"* per l'esercizio finanziario 2014, che presenta la necessaria disponibilità;
- 4) di rinviare la formale concessione e i relativi impegni di spesa alle modalità previste dal Vademecum per la Gestione tecnico-amministrativa ed economico-finanziaria approvato con deliberazione n. 689/2013, sui competenti Capitoli di spesa citati in premessa;
- 5) di stabilire che la congruità dei costi sarà approfondita al momento della presentazione del progetto esecutivo e che l'assegnazione del finanziamento disposta con il presente atto potrà essere conseguentemente rivista negli importi;
- 6) dare atto che potranno essere specificate ulteriori disposizioni al dettaglio per la rendicontazione degli interventi;
- 7) di dare atto altresì che visto il positivo consenso ricevuto dalla presente linea di programmazione si valuterà la sua riproposizione nell'ambito delle azioni future del Piano di Azione Ambientale per un Futuro Sostenibile;
- 8) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e sull'apposito sito ai sensi delle disposizioni del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013.
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 FEBBRAIO 2014, N. 149

Contributi per il sostegno del trasporto pubblico locale autofiloviario - Art. 1, comma 301, L. 228/12 - art. 31 e 32, L.R. 30/98 e s.m.i.. Quantificazione degli acconti mensili per l'anno 2014 e concessione contributi relativi ai mesi di gennaio e febbraio 2014 a favore delle Agenzie locali per la Mobilità. Parziale modifica alla DGR 264/13

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

per quanto indicato in premessa e che qui s'intende integralmente richiamato

1) di dare atto che le Agenzie locali per la Mobilità, a copertura dei costi sostenuti per le attività previste dalla Legge regionale 30/98 e s.m.i., a parziale modifica del punto 1) del dispositivo della propria deliberazione 264/13, possono applicare le seguenti percentuali di trattenuta massima sui contributi per i servizi minimi assegnati al bacino di competenza:

- l'1,40% nei bacini di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini;
- lo 0,7% nel bacino di Bologna;

2) di quantificare, a norma dell'art. 32 della L.R. 30/98 s.m.i., l'importo dell'acconto mensile per i servizi minimi 2014 assegnati a ciascun bacino provinciale nello stesso ammontare mensile concesso nel 2013 con propria deliberazione 264/13 pari a complessivi Euro 18.207.148,24 come indicato nella tabella in premessa;

3) di assegnare e concedere alle Agenzie locali per la mobilità di ciascun bacino provinciale gli acconti mensili sui contributi per i servizi minimi, relativi ai mesi di gennaio e febbraio 2014, come di seguito riportato:

Bacino	Agenzie locali per la mobilità	Acconto mesi gen-feb 2014
Piacenza	Tempi Agenzia Srl - Piacenza	2.547.905,50
Parma	Società per la Mobilità e il Trasporto Pubblico Spa - Parma	4.002.360,32
Reggio Emilia	Agenzia Locale per la Mobilità ed il Trasporto pubblico locale - srl - Reggio Emilia	2.866.836,66
Modena	Agenzia per la Mobilità e il Trasporto Pubblico Locale di Modena Spa - Modena	3.845.625,66
Bologna	Società Reti e Mobilità Srl - Bologna	13.344.840,84
Ferrara	Agenzia Mobilità e Impianti Ferrara Srl - Ferrara	2.761.426,00

Ravenna	AmbRA - Agenzia per la mobilità del bacino di Ravenna Srl - Ravenna	1.990.667,32
Forlì-Cesena	Consorzio Azienda Trasporti ATR - Forlì-Cesena	2.653.746,34
Rimini	Agenzia Mobilità - Rimini	2.400.887,84
	Totale	36.414.296,48

4) di dare atto che il suddetto onere finanziario trova copertura come segue:

- quanto a Euro 35.029.293,46 registrato al n. 509 di impegno sul cap. 43710 "Contributi per i servizi di trasporto pubblico locale autofiloviario (L.10 aprile 1981, n. 151, art. 16 bis decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 come sostituito dall' art. 1 comma 301 Legge 24 dicembre 2012, n. 228 e artt. 31, comma 2, lett. a) e 32 L.R. 2 ottobre 1998, n. 30) - Mezzi statali" del Bilancio per l'esercizio finanziario 2014 che è dotato della necessaria disponibilità;
- quanto a Euro 1.385.003,02 registrato al n. 510 di impegno sul cap. 43225 "Contributi per il servizio di trasporto pubblico locale (L. 10/4/1981, n. 151 - L.R. 1 dicembre 1979, n. 45 e successive modificazioni e integrazioni - abrogata; art. 31, comma 2, lett. a), art. 32, art. 45, comma 2, abrogato, art. 46 L.R. 2 ottobre 1998, n. 30" del Bilancio per l'esercizio finanziario 2014 che è dotato della necessaria disponibilità;

5) di stabilire che alla concessione, all'assunzione dei relativi impegni di spesa e alla liquidazione ed erogazione dei successivi acconti mensili, come quantificati con il presente atto, provvederà il Dirigente competente del Servizio Mobilità Urbana e Trasporto Locale, a norma dell'art. 47 della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 2416/08 e successive modificazioni;

6) di autorizzare il Dirigente competente del Servizio Mobilità urbana e trasporto locale a:

- modificare, a seguito dell'adozione di atti formali degli Enti locali, la ragione sociale e/o l'assetto dei beneficiari di cui al precedente punto 3) del presente atto;
- verificare la validità dei contratti di servizio e disporre, in assenza della mancata proroga del contratto stesso, la sospensione del contributo mensile fino ad avvenuta regolarizzazione;
- sospendere l'erogazione degli acconti mensili di cui trattasi, ai bacini che non forniranno, nei tempi e nelle modalità richieste, i dati necessari per lo svolgimento dell'attività di analisi e di supporto tecnico ed economico per la definizione dei costi medi dei servizi di Tpl autofiloviari, svolta dalla società LEM Reply Srl di Torino;

7) di dare atto che secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni 1621/13 e 68/14, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

La presente delibera verrà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 FEBBRAIO 2014, N. 150

Assegnazione e concessione assegni formativi in attuazione del programma FEG EGF/2011/016 it/agile ai sensi della delibera di G.R. 1127/13 e succ. mod. assunzione impegno di spesa. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

Per le motivazioni indicate in premessa e qui integralmente richiamate di:

1. apportare, in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di Bilancio" comma 4, lett. b), della L.R. 40/2001, le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'Unità Previsionale di Base 1.6.4.2.25282 "Progetti Comunitari nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione:

Cap. 75705 "Assegnazione agli enti di formazione per le azioni di attività di formazione e riqualificazione e promozione della imprenditorialità in attuazione del progetto "FEG - AGILE SRL" (Regolamento CE n. 1927/2006; Dec.C(2013) 3312 del 6/6/2013; Accordo tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Emilia-Romagna per l'attuazione coordinata delle azioni riferibili al programma di interventi a cofinanziamento FEG EGF/2011/016 IT/AGILE del 22/07/2013),- cofinanziamento regionale"

Stanziamento di competenza	Euro 3.200,00
Stanziamento di cassa	Euro 3.200,00

Variazioni in aumento:

Cap. n. 75707 "Assegnazione alle imprese per le azioni di attività di formazione e riqualificazione e promozione della imprenditorialità in attuazione del progetto "FEG - AGILE SRL" (Regolamento CE n. 1927/2006; Dec. C(2013) 3312 del 6/6/2013; Accordo tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Emilia-Romagna per l'attuazione coordinata delle azioni riferibili al programma di interventi a cofinanziamento FEG EGF/2011/016 IT/AGILE del 22/07/2013)- Quota Regionale";

Stanziamento di competenza	Euro 3.200,00
Stanziamento di cassa	Euro 3.200,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 FEBBRAIO 2014, N. 159

Legge regionale 24 aprile 2006, n. 3. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

1. al fine di ottimizzare le risorse a disposizione per l'attuazione della Legge Regionale n. 3 del 24 aprile 2006, di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio 2014 le seguenti variazioni di competenza e di cassa nell'ambito della medesima U.P.B. 1.5.2.2.20280 "Iniziative a favore dell'emigrazione e dell'immigrazione":

VARIAZIONI IN DIMINUZIONE

Cap. 68300 "Spese per interventi ed azioni a favore degli emiliano-romagnoli all'estero (Art. 3, lett. a), b), c), d), f), g), h), L.R. 24 aprile 2006, n.3)";

Stanziamento di competenza Euro 12.000,00

Stanziamento di cassa Euro 12.000,00

VARIAZIONI IN AUMENTO

n. 68326 "Spese per attività culturali, formative, di informazione e ricerca sul fenomeno migratorio emiliano-romagnolo (art. 5 L.R. 24 Aprile 2006, n.3)";

Stanziamento di competenza Euro 12.000,00

Stanziamento di cassa Euro 12.000,00;

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 FEBBRAIO 2014, N. 164

Assegnazione dello Stato per la realizzazione di investimenti sanitari ex art. 20, Legge 11 marzo 1988, n. 67. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

U.P.B. 4.14.10100 "ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER PROGRAMMI DI INVESTIMENTI IN SANITÀ".

Stanziamento di competenza	EURO	23.462.527,58
Stanziamento di cassa	EURO	23.462.527,58

Cap. E02773 "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INVESTIMENTI SANITARI EX ART. 20 LEGGE 11 MARZO 1988 N. 67 - IV FASE SECONDO STRALCIO (ART. 20 L. 11 MARZO 1988, N.67; DELIBERA CIPE 18 DICEMBRE 2008 N. 97; ACCORDO DI PROGRAMMA 1 MARZO 2013)".

NUOVA ISTITUZIONE.

Stanziamento di competenza	EURO	23.462.527,58
Stanziamento di cassa	EURO	23.462.527,58

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in diminuzione

U.P.B. 1.7.2.3.29150 "FONDI SPECIALI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO DI APPROVAZIONE".

Stanziamento di competenza	EURO	1.234.869,86
Stanziamento di cassa	EURO	1.234.869,86

Cap. U86500 "FONDO SPECIALE PER FAR FRONTE AI PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI REGIONALI IN CORSO DI APPROVAZIONE - SPESE DI INVESTIMENTO. (ELENCO N. 5 ANNESSO ALLA PRESENTE LEGGE)".

VOCE N. 3.

Stanziamento di competenza	EURO	1.234.869,86
Stanziamento di cassa	EURO	1.234.869,86

Variazioni in aumento

U.P.B. 1.5.1.3.19050 "AMMODERNAMENTO DEL PATRIMONIO SANITARIO PUBBLICO".

Stanziamiento di competenza	EURO	1.234.869,86
Stanziamiento di cassa	EURO	1.234.869,86

Cap. U65729 "INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEGLI INVESTIMENTI SANITARI EX ART.20, LEGGE 11 MARZO 1988, N.67 - IV FASE SECONDO STRALCIO (ART.20, L.11 MARZO 1988, N. 67; DELIBERA CIPE 18 DICEMBRE 2008, N.97, ACCORDO DI PROGRAMMA 1 MARZO 2013). QUOTA DI FINANZIAMENTO REGIONALE".

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: SANITA' E POLITICHE SOCIALI

Stanziamiento di competenza	EURO	1.234.869,86
Stanziamiento di cassa	EURO	1.234.869,86

U.P.B. "AMMODERNAMENTO DEL PATRIMONIO SANITARIO PUBBLICO - RISORSE STATALI".
1.5.1.3.19051

Stanziamiento di competenza	EURO	23.462.527,58
Stanziamiento di cassa	EURO	23.462.527,58

Cap. U65731 "INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEGLI INVESTIMENTI SANITARI EX ART.20, LEGGE 11 MARZO 1988, N.67 - IV FASE SECONDO STRALCIO (ART.20, L.11 MARZO 1988, N. 67; DELIBERA CIPE 18 DICEMBRE 2008, N.97, ACCORDO DI PROGRAMMA 1 MARZO 2013). MEZZI STATALI".

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: SANITA' E POLITICHE SOCIALI

Stanziamiento di competenza	EURO	23.462.527,58
Stanziamiento di cassa	EURO	23.462.527,58

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 FEBBRAIO 2014, N. 165

Contributo dello Stato per il rimborso alle emittenti locali sulla parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali referendarie e per la comunicazione politica - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

- 2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

U.P.B. 2.3.350 "CONTRIBUTI DELLO STATO PER LA PARITA' DI ACCESSO AI MEZZI DI INFORMAZIONE NELLA COMUNICAZIONE POLITICA".

Stanziamiento di competenza EURO 52.725,60

Stanziamiento di cassa EURO 52.725,60

Cap. E03379 "CONTRIBUTO DELLO STATO PER IL RIMBORSO ALLE EMITTENTI LOCALI SULLA PARITA' DI ACCESSO AI MEZZI DI INFORMAZIONE DURANTE LE CAMPAGNE ELETTORALI E REFERENDARIE E PER LA COMUNICAZIONE POLITICA (ART.4, COMMA 5, L. 22 FEBBRAIO 2000, N.28)".

Stanziamiento di competenza EURO 52.725,60

Stanziamiento di cassa EURO 52.725,60

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in aumento

U.P.B. 1.2.1.1.710 "PARITA' DI ACCESSO AI MEZZI DI INFORMAZIONE NELLA COMUNICAZIONE POLITICA - RISORSE STATALI".

Stanziamiento di competenza EURO 52.725,60

Stanziamiento di cassa EURO 52.725,60

Cap. U04432 "RIMBORSO ALLE EMITTENTI LOCALI SULLA PARITA' DI ACCESSO AI MEZZI DI INFORMAZIONE DURANTE LE CAMPAGNE ELETTORALI E REFERENDARIE E PER LA COMUNICAZIONE POLITICA (ART.4, COMMA 5, LEGGE 22 FEBBRAIO 2000, N.28) - MEZZI STATALI".

Stanziamiento di competenza EURO 52.725,60

Stanziamiento di cassa EURO 52.725,60

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 FEBBRAIO 2014, N. 151

Definizione del concetto di "riuso" e conseguente inapplicabilità al medesimo delle norme regionali in materia di commercio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto l'articolo 117 della Costituzione, e la conseguente competenza esclusiva delle Regioni in materia di commercio;

Vista la legge regionale 25 giugno 1999, n. 12 (Norme per la disciplina del commercio su aree pubbliche in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114);

Vista la legge regionale 5 luglio 1999, n. 14 (Norme per la disciplina del commercio in sede fissa in attuazione del d.lgs 31 marzo 1998, n. 114);

Ritenuto opportuno chiarire l'ambito di operatività della normativa regionale in materia di commercio, con particolare riferimento a quelle attività che *prima facie* non rientrano nella definizione di commercio al dettaglio contenuta nell'articolo 4 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114 (Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59);

Ritenuto opportuno, in particolare, definire la natura del commercio dei prodotti del riuso, inteso come le manifestazioni individuate dall'art. 7-sexies (Valorizzazione ai fini ecologici del mercato dell'usato) del d.l. 208/2008 (Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente) e dall'art. 180-bis (Riutilizzo di prodotti e preparazione per il riutilizzo dei prodotti) del d.lgs 152/2006 (Norme in materia ambientale);

Considerato che oggetto delle succitate definizioni di "mercato dell'usato" e di "riutilizzo dei prodotti" sono le attività di cessione e di scambio di oggetti usati altrimenti destinati alla dismissione o allo smaltimento;

Dato atto che il Ministero dello Sviluppo economico, con risoluzione n. 183332 dell'11 novembre 2013, ha riaffermato che la normativa sul commercio si applica unicamente agli operatori che svolgono l'attività di acquisto per la rivendita ai consumatori finali;

Ritenuto quindi di specificare che le norme regionali in materia di commercio su aree pubbliche e in sede fissa non si applicano a coloro che vendono oggetti propri, usati, altrimenti destinati alla dismissione o allo smaltimento;

Vista l'istruttoria svolta dal Servizio Commercio, turismo e qualità aree turistiche;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 1222 del 04 agosto 2011;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore al Turismo. Commercio;

A voti unanimi e palesi
delibera:

1) di specificare che le norme regionali in materia di commercio su aree pubbliche e in sede fissa non si applicano a coloro che vendono oggetti propri, usati, altrimenti destinati alla dismissione o allo smaltimento, nell'ambito delle attività indicate dall'art. 7-sexies (Valorizzazione ai fini ecologici del mercato dell'usato) del d.l. 208/2008 (Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente) e dall'art. 180-bis (Riutilizzo di prodotti e preparazione per il riutilizzo dei prodotti) del d.lgs 152/2006 (Norme in materia ambientale);

2) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 FEBBRAIO 2014, N. 154

Nomina dei Revisori dei conti dell'Azienda Agraria Sperimentale "Mario Marani"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che lo Statuto dell'Azienda Agraria Sperimentale "Mario Marani" di Ravenna, approvato dal Consiglio di Amministrazione della medesima Azienda in data 21 giugno 2001, ed in particolare l'art. 13 "Collegio Sindacale" prevede che il Collegio sia composto da tre membri di cui due designati dalla Regione, ed uno designato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente;

Vista:

- la L.R. 27 maggio 1994, n. 24 "Disciplina delle nomine di competenza regionale e della proroga degli organi amministrativi. Disposizioni sull'organizzazione regionale";

- la L.R. 24 marzo 2004, n. 6 "Riforma del sistema amministrativo regionale e locale. Unione Europea e relazioni internazionali. Innovazione e semplificazione. Rapporti con l'Università" ed, in particolare, gli artt. 45 e 46 relativi alle nomine

di competenza regionale;

Richiamata la propria deliberazione n. 1041 del 19 luglio 2010 con la quale si era provveduto alle nomine di competenza regionale del Collegio sindacale dell'Azienda Agraria Sperimentale "Mario Marani";

Rilevato che, in ragione della scadenza temporale del mandato dell'organo medesimo, occorre provvedere in merito;

Richiamata la deliberazione n. 1885 del 10 dicembre 2012, con la quale si è provveduto in attuazione dell'art. 11 del citato R.D. n. 302/1929:

- allo scioglimento del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Agraria Sperimentale "Mario Marani";

- a sottoporre al Presidente della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 29 comma 1 della L.R. 27 maggio 1994, n. 24, la nomina del dott. Mario Leotti Ghigi quale Commissario Straordinario dell'Azienda in quanto lo stesso risultava in possesso dei requisiti necessari e dell'esperienza adeguata per esercitare tale incarico, in assenza di cause di incompatibilità;

- ad attribuire al Commissario Straordinario i poteri previsti dallo Statuto per il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione concernenti la gestione dell'Azienda nonché il compito di analizzarne le condizioni finanziarie, elaborando una relazione

contenente i dati economico-patrimoniali, le eventuali prospettive ed ogni proposta utile ad operare le scelte più idonee per fare fronte alle difficoltà poste in evidenza dal dimissionario Consiglio;

Visto il decreto presidenziale n. 263 del 17 dicembre 2012 di nomina del suddetto Commissario dott. Mario Leotti Ghigi, al quale sono stati attribuiti le prerogative e i compiti indicati nella deliberazione 1885/12;

Richiamate, inoltre, le deliberazioni n. 1049 del 23 luglio 2013 e n. 1538 del 28 ottobre 2013 con le quali si è proposta la proroga dell'incarico al dott. Mario Leotti Ghigi rispettivamente fino al 31 ottobre 2013 e successivamente fino al 30 giugno 2014;

Visti, conseguentemente, i decreti presidenziali n. 177 del 6 settembre 2013 e n. 216 del 14 novembre 2013 di proroga dell'incarico dapprima fino al 31 ottobre 2013 e successivamente fino al 30 giugno 2014;

Ritenuto necessario procedere alla nomina di due dei componenti del Collegio sindacale dell'Azienda Sperimentale "Mario Marani", dando atto che il Collegio sarà integrato con l'ulteriore componente designato dal Commissario Straordinario dell'Azienda nell'esercizio delle funzioni attribuite e previste dallo statuto in capo al Consiglio di Amministrazione dell'Azienda;

Dato atto che sono state esperite le procedure previste dall'art. 45, comma 2 della sopracitata L.R. n. 6/2004 in ordine alla pubblicizzazione agli organi di informazione a diffusione regionale - attraverso l'invio delle notizie e dei dati relativi alla nomina - secondo le procedure stabilite dalla circolare del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale n. 1 in data 5 aprile 2004;

Ritenuto opportuno individuare, per la specifica competenza attestata nei curricula agli atti del Servizio Ricerca, innovazione e promozione del sistema agroalimentare, quali componenti del Collegio Sindacale dell'Azienda Agraria Sperimentale "Mario Marani" di Ravenna i signori:

- Venturini Antonio, nato a Ravenna l'8 febbraio 1966;
- Salmi Andrea, nato a Cesena (FC) il 4 luglio 1957;

Dato atto, inoltre, della sussistenza dei requisiti di onorabilità ed esperienza di cui all'art. 3 della citata L.R. 24/94 e dell'insussistenza di incompatibilità previste dall'art. 4 della medesima L.R. 24/94, come risulta dalle dichiarazioni rese dagli interessati ai sensi dell'art. 47 del DPR 28 dicembre 2000 n. 445, acquisite agli atti del Servizio Ricerca Innovazione e Promozione del sistema agroalimentare;

Dato atto, altresì, dell'iscrizione al Registro dei Revisori legali di cui al DLgs 39/10 risultante anch'essa dalle suddette dichiarazioni;

Visto l'art. 5 comma 3 della predetta L.R. n. 24/1994 nel quale si prevede che le nomine non possono essere di regola cumulate ed ogni deroga deve essere motivata;

Ritenuto per quanto concerne il signor Antonio Venturini, già nominato dalla Regione quale presidente del Collegio sindacale dell'Azienda USL di Ravenna dal 18/6/2013 al 30/6/2014,

di provvedere ugualmente alla nomina anche presso l'Azienda Marani in ragione dell'ormai prossima scadenza dell'incarico e della contestualità limitata di sovrapposizione delle cariche nonché dell'esperienza professionale particolarmente qualificata sia in aziende pubbliche che private;

Atteso che al fine di garantire all'interno dell'Azienda una maggiore indipendenza del Collegio sindacale rispetto all'organo di amministrazione, risulta necessario provvedere all'attribuzione delle funzioni di Presidente del Collegio ad uno dei due componenti di nomina regionale;

Ritenuto, pertanto, in ragione della suddetta esperienza e qualificazione professionale maturata, di attribuire al signor Venturini Antonio, le funzioni di Presidente del Collegio;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

- la propria deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010 recante "Revisione della struttura organizzativa della Direzione generale Attività produttive, Commercio e Turismo e della Direzione generale Agricoltura";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

A voti unanimi e segreti

delibera:

1) di nominare, sulla base delle considerazioni formulate in premessa e qui richiamate, quali componenti del Collegio Sindacale dell'Azienda Agraria Sperimentale "Mario Marani" di Ravenna per una durata in carica pari a tre anni, i signori:

- Venturini Antonio, nato a Ravenna l'8 febbraio 1966;
- Salmi Andrea, nato a Cesena (FC) il 4 luglio 1957;

2) di attribuire le funzioni di Presidente del Collegio Sindacale al signor Venturini Antonio;

3) di dare atto che la nomina decorrerà dalla data di accettazione, che dovrà essere espressa nei modi e nei tempi previsti dall'art. 8 della L.R. 24/94;

4) di dare atto infine che il Collegio Sindacale di cui al precedente punto 1) sarà integrato con l'ulteriore componente designato dal Commissario Straordinario dell'Azienda, dott. Mario Leotti Ghigi nell'esercizio delle funzioni attribuite e previste dallo statuto in capo al Consiglio di Amministrazione dell'Azienda;

5) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 FEBBRAIO 2014, N. 171

Criteria di funzionamento del Fondo regionale per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche di cui all'art. 56 della Legge regionale 24/01

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- La legge 9 gennaio 1989, n. 13 e successive modifiche che ha istituito e disciplinato il Fondo nazionale per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche;
- legge 27 febbraio 1989, n. 62 "Modifiche ed integrazioni alla legge 9 gennaio 1989, n. 13, recante disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati";
- La circolare del Ministero dei lavori pubblici del 22/06/1989 che contiene disposizioni attuative per la gestione del Fondo nazionale per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche;
- Decreto del Ministero dei lavori pubblici 14 giugno 1989 n. 236 contenente "Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche";
- La Legge regionale 8 agosto 2001, n. 24 e in particolare l'art. 56, così come modificato dalla legge regionale 13 dicembre 2013 n. 24, che ha istituito il Fondo regionale per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche;

Ritenuto di disciplinare il funzionamento del fondo regionale per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche di cui all'art. 56 della legge regionale n. 24/2001, così come modificato dalla Legge regionale 24/013, prevedendo in particolare:

- criteri di formazione delle graduatorie comunali che tengano conto della situazione economica del nucleo familiare di cui l'invalido fa parte;
- che per quanto non previsto dal presente atto deliberativo si deve fare riferimento alle norme in materia di concessione dei contributi per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche di cui alla Legge 13/89 alla legge 27 febbraio 1989, n. 62, alla circolare del Ministero dei lavori pubblici del 22/6/1989 e al decreto del Ministero dei lavori pubblici 14 giugno 1989 n. 236;

Richiamate le deliberazioni della Giunta Regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 2060 del 20 dicembre 2010, n. 1377 del 20 settembre 2010, così come rettificata dalla 1950/10, n. 1222 del 4 agosto 2011 e n. 1642 del 14/11/2011;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali: adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e ss. mm.;

Acquisito il parere del Consiglio delle Autonomie Locali (CAL) con prot. PG/2014/39019 del 11/02/2014, ai sensi dell'art. 23 dello Statuto regionale e dell'art. 6 della legge regionale 9 ottobre 2009, n. 13;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Programmazione e Sviluppo Territoriale, Cooperazione col Sistema delle Autonomie, Organizzazione, Gian Carlo Muzzarelli;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare l'allegato A) alla presente deliberazione, di cui fa parte integrante, contenente i criteri per il funzionamento del Fondo regionale per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche di cui all'art. 56 della legge regionale 8 agosto 2001, n. 24, così come modificato dalla legge regionale 13 dicembre 2013 n. 24;

2. di stabilire che per quanto non previsto dall'allegato A) per la gestione del Fondo regionale di cui all'art. 56 della legge regionale 24/01 si deve fare riferimento alle disposizioni in materia di concessione dei contributi per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche di cui alla legge 9 gennaio 1989, n. 13, alla legge 27 febbraio 1989, n. 62, alla circolare del Ministero dei lavori pubblici del 22/6/1989 e al decreto del Ministero dei lavori pubblici 14 giugno 1989 n. 236;

3. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna

Allegato A)

Criteria di funzionamento del Fondo regionale per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche di cui all'art. 56 della Legge regionale 24/01

Finalità

I contributi sono concessi per finanziare interventi edilizi di eliminazione e superamento delle barriere architettoniche di cui alla legge n. 13/1989.

Risorse

Confluiscono sul fondo risorse regionali.

Raccordo con la Legge 13/89

Per quanto non contenuto nel presente atto deliberativo, si rimanda alle norme di cui alla Legge 13/1989, alla Legge 62/89, alla circolare del Ministero dei lavori pubblici del 22/6/1989, al Decreto del Ministero dei lavori pubblici 236/89.

ISEE (Indicatore della situazione economica equivalente)

L'ISEE da considerare ai fini del presente atto è quello del nucleo familiare di cui l'invalido fa parte.

Graduatoria

Le graduatorie comunali sono formate dando precedenza agli invalidi "totali".

Gli invalidi "parziali" sono collocati nelle graduatorie dopo gli invalidi "totali".

All'interno delle due categorie di invalidi ("totali" e "parziali") le domande sono collocate in ordine crescente di valore ISEE (Indicatore della situazione Economica Equivalente).

Nel caso di domande con il medesimo valore ISEE, prevale il criterio temporale di presentazione della domanda al Comune.

Ai fini della formazione della graduatoria:

1. nel caso di domande per la medesima opera presentate da più invalidi: si tiene conto del valore ISEE più basso;
2. si tiene conto solo del valore ISEE del nucleo familiare di cui l'invalido richiedente fa parte nel caso di:
 - a) opere da realizzarsi su parti comuni di un edificio;

b) domanda presentata da chi esercita la tutela, potestà, procura o amministrazione di sostegno sull'invalide;

c) opere compiute a spese di soggetti diversi dall'invalide.

Le domande non soddisfatte nell'anno per insufficienza di fondi restano comunque valide per gli anni successivi. Rimane ferma la precedenza delle domande presentate da invalidi "totali", anche se presentate nell'anno successivo.

Per la definizione di invalidità "totale" e "parziale" si rimanda all'art. 11 della Legge 13/89 e alla circolare ministeriale del 22/6/1989.

Gli invalidi che hanno già presentato in Comune la domanda per il fondo di cui alla Legge 13/89 entro il 1/3/2014 non possono fare domanda anche per il fondo regionale di cui alla presente delibera, qualora si tratti del medesimo intervento edilizio.

Contributo

In caso di concessione a qualsiasi titolo di altri contributi per la realizzazione della stessa opera, all'importo del contributo regionale deve essere detratto l'importo degli altri contributi fino a concorrenza del contributo regionale.

Assegnazione fondi L. 13/89 e fondo regionale

Con successivo atto della Giunta verranno definiti i criteri di riparto del fondo regionale agli invalidi presenti in graduatoria.

In caso di presenza sia di un finanziamento statale per le graduatorie comunali di cui alla Legge 13/89 sia di un finanziamento regionale per le graduatorie comunali di cui alla presente delibera, il Comune procederà ad assegnare prima i fondi statali e successivamente i fondi regionali.

Economie

Le economie realizzate a qualsiasi titolo sono trattenute dai Comuni e sono considerate come anticipo degli eventuali fondi futuri da assegnare.

Controlli sulle autocertificazioni

Deve essere sottoposto a controllo da parte del Comune almeno il 5% delle autocertificazioni presentate ogni anno. Tale valore è arrotondato all'unità superiore.

Decorrenza

L'efficacia delle disposizioni del presente atto decorre a partire dal 2/3/2014.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 FEBBRAIO 2014, N. 184

L.R. 8/94 art. 8. Indici di densità venatoria negli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC) dell'Emilia-Romagna per la stagione venatoria 2014/2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- 1) di individuare, per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, ai fini della determinazione del numero di cacciatori da accogliere negli ATC dell'Emilia-Romagna per la stagione venatoria 2014/2015, i seguenti indici di densità venatoria per ciascuno degli ATC medesimi:

Provincia	ATC	Indice di densità venatoria
Bologna	BO01	1 cacciatore ogni 25 ettari
	BO02	1 cacciatore ogni 23 ettari
	BO03	1 cacciatore ogni 23 ettari
Ferrara	FE01	1 cacciatore ogni 28 ettari
	FE02	1 cacciatore ogni 28 ettari
	FE03	1 cacciatore ogni 28 ettari
	FE04	1 cacciatore ogni 28 ettari
	FE05	1 cacciatore ogni 22 ettari
	FE06	1 cacciatore ogni 28 ettari
	FE07	1 cacciatore ogni 23 ettari
	FE08	1 cacciatore ogni 28 ettari
	FE09	1 cacciatore ogni 28 ettari
Forlì - Cesena	FC01	1 cacciatore ogni 12 ettari
	FC02	1 cacciatore ogni 12 ettari
	FC03	1 cacciatore ogni 18 ettari
	FC04	1 cacciatore ogni 14 ettari
	FC05	1 cacciatore ogni 18 ettari
	FC06	1 cacciatore ogni 16 ettari
Modena	MO01	1 cacciatore ogni 25 ettari
	MO02	1 cacciatore ogni 22 ettari
	MO03	1 cacciatore ogni 23 ettari
Parma	PR01	1 cacciatore ogni 28 ettari
	PR02	1 cacciatore ogni 28 ettari
	PR03	1 cacciatore ogni 28 ettari
	PR04	1 cacciatore ogni 25 ettari
	PR05	1 cacciatore ogni 23 ettari
	PR06	1 cacciatore ogni 22 ettari
	PR07	1 cacciatore ogni 25 ettari
	PR08	1 cacciatore ogni 25 ettari
	PR09	1 cacciatore ogni 23 ettari
Piacenza	PC01	1 cacciatore ogni 25 ettari
	PC02	1 cacciatore ogni 28 ettari
	PC03	1 cacciatore ogni 25 ettari
	PC04	1 cacciatore ogni 26 ettari

	PC05	1 cacciatore	ogni 25 ettari
	PC06	1 cacciatore	ogni 25 ettari
	PC07	1 cacciatore	ogni 25 ettari
	PC08	1 cacciatore	ogni 21 ettari
	PC09	1 cacciatore	ogni 23 ettari
	PC10	1 cacciatore	ogni 23 ettari
	PC11	1 cacciatore	ogni 23 ettari
Ravenna	RA01	1 cacciatore	ogni 13 ettari
	RA02	1 cacciatore	ogni 15 ettari
	RA03	1 cacciatore	ogni 18 ettari
Reggio Emilia	RE01	1 cacciatore	ogni 28 ettari
	RE02	1 cacciatore	ogni 25 ettari
	RE03	1 cacciatore	ogni 22 ettari
	RE04	1 cacciatore	ogni 23 ettari
Rimini	RN01	1 cacciatore	ogni 12 ettari
	RN02	1 cacciatore	ogni 16 ettari

- 2) di confermare anche per la stagione venatoria 2014/2015, per le finalità di cui all'art. 35, comma 4, lett. b) della L.R. n. 8/94 e successive modifiche, l'ATC RN01 come ambito territoriale di caccia dell'Emilia-Romagna a maggiore densità venatoria;
- 3) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 FEBBRAIO 2014, N. 185

Approvazione elenco beneficiari incentivi per l'assunzione/stabilizzazione di giovani anno 2012 di cui alla propria deliberazione n. 1149/2012. Tredicesimo provvedimento riguardante le domande pervenute dall'1/12/2012 al 31/1/2013 - Assegnazione e concessione finanziamento - Assunzione impegni di spesa - Sesto stralcio Provincia di Bologna. Rettifica deliberazione di Giunta 1574/13 così come rettificata dalla DGR 1929/2013

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste le proprie deliberazioni:

– n. 510 del 23 aprile 2012 avente ad oggetto “Disposizioni per l’attuazione della misura di agevolazione finanziaria alle imprese per l’assunzione e la stabilizzazione di giovani anno 2012”;

– n. 1149 del 30 luglio 2012 “Modifiche alla DGR 510/12 Disposizioni per l’attuazione della misura di agevolazione finanziaria alle imprese per l’assunzione e la stabilizzazione di giovani anno 2012”, così come integrata dalle proprie deliberazioni 895/13 e 1204/13;

Dato atto che:

– l’Allegato parte integrante della suddetta deliberazione 1149/12, così come integrato dalle deliberazioni 895/13 e 1204/13, contiene le disposizioni che disciplinano l’accesso agli incentivi che possono essere richiesti dai datori di lavoro che hanno assunto o stabilizzato giovani dai 18 ai 34 anni;

– tale Allegato sostituisce integralmente l’Allegato parte integrante della sopracitata deliberazione 510/12 a partire dal 30/7/2012;

Evidenziato che il suddetto Allegato, nella Parte III “Modalità di presentazione delle domande di incentivo e relative procedure amministrative. Monitoraggio e controllo” stabilisce che:

- le Province effettuano più istruttorie di ammissibilità delle domande loro pervenute e formano gli elenchi delle domande ammissibili e delle domande non ammissibili in base alla data di arrivo attestata dal protocollo in entrata;
- le Province invieranno alla Regione Emilia-Romagna l’elenco delle domande pervenute entro il 30 settembre 2012. Gli elenchi successivi riguarderanno le domande pervenute alle Province rispettivamente entro il 30 novembre 2012 e entro il 31 gennaio 2013;
- le Province sono tenute a verificare mediante il Sistema Informativo Lavoro dell’Emilia-Romagna (SILER) e altre banche dati la veridicità delle dichiarazioni presentate dalle imprese per l’accesso agli incentivi e il permanere del possesso del requisito del mantenimento in organico e a fornire le risultanze alla Regione, anche ai fini dell’elaborazione dei report di monitoraggio semestrali;

Precisato inoltre che in base a quanto previsto dalla succitata deliberazione 510/12 il primo elenco di domande ammissibili e non ammissibili trasmesso alla Regione ha riguardato le domande pervenute alle Province entro il 30 giugno 2012;

Vista altresì la determinazione del Direttore generale Cultura Formazione Lavoro n. 9997 del 27/7/2012 che:

- stabilisce i controlli che le Province devono effettuare ai fini dell’ammissibilità delle domande di incentivo;

- prevede che le graduatorie approvate a seguito del controllo di conformità dell’avvenuta verifica formale ad opera delle Province siano trasmesse al Servizio “Gestione e Controllo delle attività realizzate nell’ambito delle politiche della formazione e del lavoro” per l’erogazione dei finanziamenti;

Dato atto che con proprie delibere:

– n. 1306 del 10/9/2012 è stato adottato il primo provvedimento di approvazione dei beneficiari degli incentivi per l’assunzione/stabilizzazione di giovani anno 2012 riguardante le domande pervenute alle Province entro il 30/6/2012;

– n. 1797 del 28/11/2012, così come modificata dalla delibera 228/13, è stato adottato il secondo provvedimento di approvazione dei beneficiari degli incentivi per l’assunzione/stabilizzazione di giovani anno 2012 riguardante le domande pervenute alle Province dall’ 1/7 al 29/7/2012;

– n. 2057 del 28/12/2012, così come modificata dalle delibere 100/13 e 228/13, e n.100 del 28/1/2013, così come modificata dalla delibera 228/13, sono stati adottati i provvedimenti di approvazione dei beneficiari degli incentivi per l’assunzione/stabilizzazione di giovani anno 2012 riguardanti le domande pervenute alle Province dal 30/7 al 30/9/2012;

– n. 228 del 25/2/2013, così come modificata dalla delibera 512/13, n. 367 del 2/4/2013 e n. 512 del 29/4/2013, così come modificata dalle delibere n. 895/2013 e 1574/13, sono stati adottati i provvedimenti di approvazione di beneficiari degli incentivi per l’assunzione/stabilizzazione di giovani anno 2012 riguardanti le domande pervenute alle Province dall’ 1/10 al 30/11/2012;

– n. 895 del 2/7/2013, così come modificata dalla delibera 1491/13, è stato adottato un primo provvedimento di approvazione di beneficiari degli incentivi per l’assunzione/stabilizzazione di giovani anno 2012 riguardante le domande pervenute alle Province dall’ 1/12/2012 al 31/1/2013;

– n. 1204 del 2/8/2013, così come modificata dalle delibere 1491/13, 1574/13 e 1929/13, è stato adottato un secondo provvedimento di approvazione di beneficiari degli incentivi per l’assunzione/stabilizzazione di giovani anno 2012 riguardante le domande pervenute alle Province dall’ 1/12/2012 al 31/1/2013;

– n. 1491 del 21/10/2013 è stato adottato un terzo provvedimento di approvazione di beneficiari degli incentivi per l’assunzione/stabilizzazione di giovani anno 2012 riguardante le domande pervenute alle Province dall’ 1/12/2012 al 31/1/2013;

– n. 1574 del 4/11/2013, così come modificata dalla delibera 1929/13, è stato adottato un quarto provvedimento di approvazione di beneficiari degli incentivi per l’assunzione/stabilizzazione di giovani anno 2012 riguardante le domande pervenute alle Province dall’ 1/12/2012 al 31/1/2013;

– n. 1929 del 16/12/2013 è stato adottato un quinto provvedimento di approvazione di beneficiari degli incentivi per l’assunzione/stabilizzazione di giovani anno 2012 riguardanti le domande pervenute alle Province dall’ 1/12/2012 al 31/1/2013;

Evidenziato che la succitata propria deliberazione n.1929/2013 dava atto:

- di un supplemento di istruttoria in corso da parte della Regione Emilia-Romagna relativo alle domanda prot. n. 5851 del 31/1/2013 di Enoteca Ristorante il Pozzo Snc di Battistini e Davoli dell’importo di Euro 2.500,00 già dichiarata ammissibile dalla Provincia di Reggio Emilia;
- di supplementi di istruttoria in corso da parte della Provincia di Bologna inerenti a problematiche emerse dopo l’ammis-

sibilità per quanto riguarda le domande prot. n. 189794 del 20/12/2012 di Fondazione Elide Malavasi dell'importo di Euro 8.000,00 e prot. n. 184304 dell'11/12/2012 di Assaloni Srl dell'importo di Euro 9.000,00;

- che la Provincia di Bologna avrebbe inviato al Servizio Lavoro ulteriori elenchi di domande ammissibili, congiuntamente all'elenco delle domande non ammissibili, a conclusione dell'istruttoria relativa alle domande alla stessa pervenute dall'1/12/2012 al 31/1/2013;

Considerato che non è possibile ammettere ad incentivo:

- la domanda prot. n. 5851 del 31/01/2013 di Enoteca Ristorante il Pozzo Snc di Battistini e Davoli dell'importo di Euro 2.500,00 in quanto il Certificato unico di regolarità contributiva (DURC) acquisito dalla Regione Emilia-Romagna risulta irregolare al momento della concessione;
- la domanda prot. n. 189794 del 20/12/2012 di Fondazione Elide Malavasi dell'importo di Euro 8.000,00 in quanto la suddetta Fondazione ha inviato dichiarazione, acquisita agli atti del Servizio Lavoro, di rinuncia all'incentivo;
- la domanda prot. n. 184304 dell'11/12/2012 dell'importo di Euro 9.000,00 di Assaloni Srl in ragione della dichiarazione, acquisita agli atti del Servizio Lavoro, di rinuncia alla richiesta di trasferimento dell'incentivo a seguito di operazione societaria pervenuta da parte di Assaloni Professional Srl presso cui il lavoratore, a cui fa riferimento la domanda, risulta trasferito;

Rilevato che la Provincia di Bologna:

- ha effettuato l'istruttoria di ulteriori domande che le sono pervenute dall'1/12/2012 al 31/1/2013, effettuando le verifiche formali amministrative e la contestuale compilazione degli esiti del controllo nel software dedicato, in base alle Disposizioni contenute nella delibera n. 1149/2012, dichiarando ammissibili n. 12 domande, di cui ha inviato al Servizio Lavoro gli elenchi, e tali domande sono state acquisite agli atti del Servizio medesimo;
- non ha inviato l'elenco delle domande non ammissibili ad esaurimento delle domande che le sono pervenute all'1/12/2012 al 31/1/2013, in ragione di n. 22 domande ancora in corso di istruttoria;

Evidenziato altresì che per quanto riguarda la domanda di incentivo prot. n. 177169 del 29/11/2012 di Tech-IT Srl dell'importo di Euro 5.100,00, la Provincia di Bologna ha comunicato di aver effettuato un'istruttoria integrativa dall'esito positivo sulla richiesta di trasferimento di incentivo presentata da Performer SpA che, a seguito di operazione societaria avvenuta in data successiva alla presentazione della domanda, ha acquisito da Tech-IT Srl il lavoratore a cui fa riferimento la domanda, e di aver altresì rettificato la non ammissibilità della domanda di Tech-IT Srl suo tempo approvata, essendo stata sanata l'irregolarità che era stata all'origine di tale non ammissibilità;

Considerato che il Servizio Lavoro ha verificato la corretta e completa realizzazione dei controlli di ammissibilità e della relativa registrazione degli esiti effettuata dalla Provincia per quanto riguarda le 13 domande ammissibili di cui sopra;

Richiamato il D.L. 6 luglio 2012 n. 95 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l'art. 4, comma 6:

«A decorrere dal 1° gennaio 2013 le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo

n. 165 del 2001 possono acquisire a titolo oneroso servizi di qualsiasi tipo, anche in base a convenzioni, da enti di diritto privato di cui agli articoli da 13 a 42 del codice civile esclusivamente in base a procedure previste dalla normativa nazionale in conformità con la disciplina comunitaria. Gli enti di diritto privato di cui agli articoli da 13 a 42 del codice civile, che forniscono servizi a favore dell'amministrazione stessa, anche a titolo gratuito, non possono ricevere contributi a carico delle finanze pubbliche. Sono escluse le fondazioni istituite con lo scopo di promuovere lo sviluppo tecnologico e l'alta formazione tecnologica e gli enti e le associazioni operanti nel campo dei servizi socio-assistenziali e dei beni ed attività culturali, dell'istruzione e della formazione, le associazioni di promozione sociale di cui alla legge 7 dicembre 2000, n. 383, gli enti di volontariato di cui alla legge 11 agosto 1991, n. 266, le organizzazioni non governative di cui alla legge 26 febbraio 1987, n. 49, le cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381, le associazioni sportive dilettantistiche di cui all'articolo 90 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, nonché le associazioni rappresentative, di coordinamento o di supporto degli enti territoriali e locali»;

Evidenziato che, ai sensi del suddetto art. 4 comma 6, con dichiarazione sostitutiva resa ai sensi degli artt. n. 46 e n. 47 del DPR 445/00 e acquisita agli atti dalla Provincia di Bologna, il legale rappresentante dell'Associazione di cui all'Allegato 2, parte integrante del presente atto, ha dichiarato che l'Associazione medesima non ha svolto, a far data dall'1 gennaio 2013, alcuna attività di servizio a favore di Amministrazioni pubbliche;

Ritenuto quindi opportuno:

- di adottare un sesto provvedimento di ammissione a finanziamento relativo alle 13 domande pervenute alla Provincia di Bologna nel periodo dall'1/12/2012 al 31/01/2013 per un totale di Euro 105.725,00;
- di riservarsi di adottare un ulteriore e conclusivo provvedimento di ammissione a finanziamento per le 22 domande ancora in corso di istruttoria, se si verificheranno le condizioni per l'adozione di tale atto;

Evidenziato che la domanda di incentivo prot. n. 189637 del 20/12/2012 di Unison Srl dell'importo di Euro 10.500,00 viene ammessa ad incentivo per l'importo rideterminato al 25%, pari a Euro 2.625,00, in quanto, pur in presenza di dimissioni del lavoratore a cui la domanda fa riferimento, sono maturate le condizioni di cui alla Parte I "Condizioni per il mantenimento del diritto agli incentivi erogati alle imprese beneficiarie" dell'Allegato parte integrante della propria deliberazione 1149/12, così come integrato dalle deliberazioni di Giunta regionale 895/13 e 1204/13;

Evidenziato altresì che la Provincia di Bologna ha acquisito per tutte le domande di cui sopra il Documento unico di regolarità contributiva (DURC) e che tale documento è in corso di validità;

Vista inoltre la comunicazione della Provincia di Modena, acquisita agli atti del Servizio Lavoro, che chiede la rettifica dell'importo degli incentivi concessi a H.T.A. High Tech Associates di Perino Davide & C. Snc con la deliberazione di Giunta regionale 1574/13, in ragione di un errore di conteggio che ha riscontrato in sede di effettuazione dei controlli a campione;

Valutato perciò di recepire la rettifica richiesta dalla Provincia di Modena e ritenuto quindi di modificare la propria deliberazione n. 1574/2013 ammettendo ad incentivo H.T.A. High Tech Associates di Perino Davide & C. Snc per l'importo complessivo di Euro 18.000,00 anziché di Euro 27.000,00;

Dato atto altresì che le risorse complessive messe a

disposizione sul Bilancio regionale per l'esercizio 2014 per l'erogazione degli incentivi di cui alla succitata propria deliberazione n. 1149/2012 così come integrata dalle deliberazioni 895/13 e 1204/13 ammontano ad Euro 20.000.000,00 del POR FSE 2007/2013 Asse 2 Occupabilità;

Viste le Leggi regionali:

– 40/01 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977 n. 31 e 27 marzo 1972 n. 4”;

– 43/01 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm;

– 28/13 “Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016”;

– 29/13 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016”;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. 40/2001 e che pertanto gli impegni di spesa possano essere assunti con il presente atto;

Visti:

– il DLgs 6 settembre 2011, n. 159 ed in particolare l'art. 83, comma 3, lett. e);

– la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e ss.mm;

– la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante “Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136”;

– l'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione”;

Dato atto che il Codice Unico di Progetto (CUP) assegnato dalla competente struttura ministeriale per i progetti di investimento pubblico oggetto del presente provvedimento è indicato negli elenchi di cui agli Allegati 1, 2 e 3, a fianco di ciascun beneficiario;

Visti inoltre:

– il DLgs 14 marzo 2013 n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

– le proprie deliberazioni 1621/13 “Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal DLgs 14 marzo 2013 n. 33” e 68/14 “Approvazione del programma triennale per la trasparenza e integrità 2014-2016”;

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

– 1057/06 “Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali”;

– 1663/06 “Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente”;

– 2416/08 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” ss.mm;

– 1377/10 “Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali” così come rettificata dalla delibera n. 1950/2010;

– 1222/11 “Approvazione degli atti di conferimento degli

incarichi di livello dirigenziali (decorrenza 1/8/2011)”;

– 1642/11 “Riorganizzazione funzionale di un servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia sanitaria e sociale regionale”;

– 221/12 “Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro”;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore regionale competente per materia;

A voti unanimi e palesi;

delibera:

1) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, l'elenco dei beneficiari di incentivi per l'assunzione/stabilizzazione di giovani anno 2012, ai sensi della propria deliberazione 1149/12 e succ. mod. corrispondenti a n. 13 domande pervenute alla Provincia di Bologna dalla stessa dichiarate ammissibili, il cui elenco è contenuto negli Allegati 1, 2 e 3, parti integranti della presente deliberazione;

2) di ammettere a finanziamento assegnando e concedendo per un importo complessivo di Euro 105.725,00 le domande corrispondenti ai beneficiari contenuti negli Allegati 1, 2 e 3, parti integranti della presente deliberazione, secondo il riparto ivi indicato;

3) di dare atto che n. 1 domanda delle 13 di cui al precedente punto 1) riferita al beneficiario Unison Srl viene ammessa ad incentivo per l'importo rideterminato al 25%, pari Euro 2.625,00, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, in base a quanto stabilito nella Parte I “Condizioni per il mantenimento del diritto agli incentivi erogati alle imprese beneficiarie” dell'Allegato parte integrante della propria deliberazione n. 1149/2012, così come modificata dalle deliberazioni 895/13 e 1204/13;

4) di dare atto che:

- la presente deliberazione non esaurisce la totalità delle domande pervenute alla Provincia di Bologna dall'1/12/2012 al 31/1/2013;

- le restanti domande ancora in corso di istruttoria saranno oggetto di una successiva e conclusiva deliberazione di ammissione a finanziamento, se si verificheranno le condizioni per l'adozione di tale atto;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 105.725,00 come segue:

- quanto a Euro 32.920,10, riferita ai beneficiari di cui all'Allegato 1, registrata al numero di impegno 582 sul capitolo 75531 “Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. - Programma operativo 2007-2013 – contributo CE sul FSE (REG. CE 1083 del 11 luglio 2006; DEC. C(2007) 5327 del 26 ottobre 2007)” – UPB. 1.6.4.2.25264;

- quanto a Euro 56.804,90, riferita ai beneficiari di cui all'Allegato 1, registrata al numero di impegno 583 sul capitolo 75543 “Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. - Programma operativo 2007-2013 (L. 16 aprile 1987 n. 183; delibera CIPE del 15 giugno 2007 n. 36; DEC. C(2007) 5327 del 26 ottobre 2007) - Mezzi statali” - UPB. 1.6.4.2.25265;

- quanto a Euro 3.302,10, riferita ai beneficiari di cui all'Allegato

2, registrata al numero 584 di impegno sul capitolo 75529 "Assegnazione agli enti di formazione, istituzioni e associazioni senza fine di lucro per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma operativo 2007-2013 - Contributo CE sul FSE (Reg. CE 1083 dell'11 luglio 2006; DEC C(2007) 5327 del 26 ottobre 2007)" - UPB 1.6.4.2.25264;

- quanto a Euro 5.697,90, riferita al beneficiario di cui all'Allegato 2, registrata al numero 585 di impegno sul capitolo 75541 "Assegnazione agli enti di formazione, istituzioni e associazioni senza fine di lucro per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma operativo 2007-2013 - L. 16 aprile 1987, n.183; Delibera CIPE del 15 giugno 2007, n.36; DEC C(2007) 5327 del 26 ottobre 2007) - Mezzi statali" - UPB 1.6.4.2.25265;
- quanto a Euro 2.568,30, riferita al beneficiario di cui all'Allegato 3, registrata al numero 586 di impegno sul capitolo 75525 "Assegnazione alle famiglie per voucher, incentivi e azioni finalizzate al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali volte all'accrescimento della competitività e dell'occupazione - Programma operativo 2007-2013 - Contributo CE sul FSE (Reg. CE 1083 del 11 luglio 2006; Dec. C(2007) 5327 del 26 ottobre 2007)" - UPB 1.6.4.2.25264;
- quanto a Euro 4.431,70, riferita al beneficiario di cui all'Allegato 3, registrata al numero 587 di impegno sul capitolo 75537 "Assegnazione alle famiglie per voucher, incentivi e azioni finalizzate al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali volte all'accrescimento della competitività e dell'occupazione - Programma operativo 2007-2013 - L. 16 aprile 1987, n.183; Delibera CIPE del 15 giugno 2007, n. 36; DEC C(2007) 5327 del 26 ottobre 2007) - Mezzi statali" - UPB 1.6.4.2.25265

del Bilancio per l'esercizio finanziario 2014 dotato della necessaria disponibilità;

6) di dare atto che il Codice Unico di Progetto (CUP) assegnato dalla competente struttura ministeriale per i progetti di investimento pubblico oggetto del presente provvedimento è indicato nell'elenco di cui agli Allegati 1, 2 e 3, parti integranti della presente deliberazione, a fianco di ciascun beneficiario;

7) di dare atto che il Responsabile del Servizio "Gestione e controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" provvederà con propria determinazione alla liquidazione, ai sensi dell'art. 51, comma 3 della L.R. 40/2001 e della propria deliberazione 2416/08 e ss.mm. in un'unica soluzione ai beneficiari degli incentivi di cui agli Allegati 1, 2 e 3, per la somma complessiva di a Euro 103.100,00 (corrispondente alla differenza fra l'importo di Euro 105.725,00 di cui al precedente punto 2) e l'importo di Euro 2.625,00 di cui al precedente punto 3), al ricevimento da parte dei beneficiari di apposita garanzia fideiussoria - redatta secondo lo schema di cui al D.M. 22 aprile 1997 - per l'importo pari al valore complessivo degli incentivi loro concessi e relativamente al periodo di riferimento, ferma restando la possibilità di non presentare tale garanzia se il beneficiario dichiara di accettare di ricevere l'incentivo una volta scaduti i previsti tre anni di durata minima del rapporto di lavoro incentivato, così come previsto nella parte II "Requisiti delle imprese per beneficiarie dell'incentivo e criteri per l'accesso" dell'Allegato della propria deliberazione n. 1149/2012, così come integrato dalle deliberazioni 895/13 e 1204/13;

8) di dare altresì atto che il Responsabile del Servizio "Gestione e controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" provvederà con propria determinazione alla liquidazione, ai sensi dell'art. 51, comma 3 della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 2416/08 e ss.mm. in un'unica soluzione per la somma complessiva di Euro 2.625,00 al beneficiario di cui al precedente punto 3);

9) di stabilire che le eventuali rideterminazioni e revoche degli incentivi per i beneficiari di cui al precedente punto 2), ad esclusione del beneficiario di cui al precedente punto 3) che già viene ammesso ad incentivo con importo rideterminato, saranno adottate con appositi provvedimenti del dirigente competente;

10) di rettificare, per le motivazioni esposte in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, l'Allegato 1 della propria deliberazione n. 1574/2013, ammettendo a finanziamento H.T.A. High Tech Associates di Perino Davide & C. Snc per l'importo complessivo di Euro 18.000,00 anziché di Euro 27.000,00, così come specificato nell'Allegato 4 parte integrante del presente atto;

11) di dare atto che tale rettifica comporta un'economia di spesa di Euro 9.000,00, il cui stralcio viene effettuato al successivo punto 13);

12) di rettificare altresì, in ragione della rettifica di cui al precedente punto 10) il dispositivo della succitata deliberazione 1574/13, così come rettificata dalla deliberazione 1929/013, nel seguente modo:

- punto 2): l'importo complessivo delle domande ammesse a finanziamento corrispondenti alle 114 domande contenute negli Allegati parti integranti è di Euro 921.425,00, anziché di Euro 930.425,00;

13) di stralciare dall'elenco dei residui passivi la somma di Euro 9.000,00 di cui al precedente punto 11) registrata come segue:

- quanto a Euro 3.302,10 sull'impegno di spesa n. 3577 assunto sul Cap. 75531 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013 con propria delibera 1574/13;
- quanto a Euro 5.697,90 sull'impegno di spesa n. 3578 assunto sul CAP. 75543 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013 con la medesima propria delibera 1574/13;

14) di rettificare altresì il punto 7) del dispositivo della medesima deliberazione 1574/13, dando atto che la somma complessiva che il Responsabile del Servizio "Gestione e controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" provvederà con propria determinazione alla liquidazione ai sensi dell'art. 51, comma 3 della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 2416/08 e ss.mm. in un'unica soluzione ai beneficiari degli incentivi di cui agli Allegati 1, 2, 3, 4 e 5 parti integranti è di Euro 918.800,00 anziché di Euro 927.800,00;

15) di dare atto che null'altro viene modificato nella propria deliberazione 1574/13 al di fuori delle rettifiche indicate ai precedenti punti 10), 12) e 14);

16) di non ammettere a finanziamento, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, le domande con prot. nn. 5851.189794 e 184304;

17) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna telematico (BURERT);

18) di dare atto infine che secondo quanto previsto dal DLgs. 14 marzo 2013, n. 33 nonchè sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle deliberazioni n. 1621/13 e 68/14, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

Numero progr. vo	Ragione sociale	Provincia ubicazione sede legale	Numero progr. vo di ordinamento della domanda in base al protocollo in entrata	Cup	Sede di assunzione del lavoratore/ lavoratrice	Prov. a cui è stata presentata la domanda	Importo incentivo €	Allegato 1	
								Importo incentivo Cap. 75531 €	Importo incentivo Cap. 75543 €
1	BANCA CENTRO EMILIA - CREDITO COOPERATIVO SOCIETA' COOPERATIVA	FE	1	E36D12002080007	Crevalcore (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
2	BONFIGLIOLI ANNA	BO	3	E36D12002130007	Bologna (BO)	BO	€ 5.700,00	€ 2.091,33	€ 3.608,67
3	ESTETICA PARADISE DI PIRAZZINI VALENTINA	BO	4	E96D12003040007	Sasso Marconi (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
4	L'IMMAGINE RITROVATA S.R.L.	BO	11	E76D12001180007	Bologna (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
5	L'IMMAGINE RITROVATA S.R.L.	BO	12	E76D12001180007	Bologna (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
							€ 21.000,00	€ 7.704,90	€ 13.295,10
6	NATURITALIA SOC.COOP.AGRICOLA	BO	5	E96D12003030007	Castenaso (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
7	PERFORMER SPA	BO	13	E36D12002120007	Bologna (BO)	BO	€ 5.100,00	€ 1.871,19	€ 3.228,81
8	TRANSTECNO SRL	BO	6	E76D12001190007	Anzola dell'Enlila (BO)	BO	€ 6.300,00	€ 2.311,47	€ 3.988,53
9	TREMAGI SRL	BO	9	E36D12002100007	Bologna (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
10	UNISON SRL	LO	2	E56D12001010007	Castel Guelfo di Bologna (BO)	BO	€ 2.625,00	€ 963,11	€ 1.661,89
11	VILLA TORRE SRL	BO	7	E36D12002140007	Castel di Casio (BO)	BO	€ 7.000,00	€ 2.568,30	€ 4.431,70
TOTALE							€ 89.725,00	€ 32.920,10	€ 56.804,90

Numero progr.vo	Ragione sociale	Provincia ubicazione sede legale	Numero progr.vo di ordinamento della domanda in base al protocollo in entrata	Cup	Sede di assunzione del lavoratore/ lavoratrice	Prov. a cui è stata presentata la domanda	Importo incentivo €	Allegato 2	
								Importo incentivo Cap. 75529 €	Importo incentivo Cap. 75541 €
1	U.R. UIL REGIONALE EM. ROM. E DI BOLOGNA	BO	8	E36D12002110007	Bologna (BO)	BO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
TOTALE							€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90

										Allegato 3	
Numero progr.vo	Ragione sociale	Provincia ubicazione sede legale	Numero progr.vo di ordinamento della domanda in base al protocollo in entrata	Cup	Sede di assunzione del lavoratore/ lavoratrice	Prov. a cui è stata presentata la domanda	Importo incentivo €	Importo incentivo Cap. 75525 €	Importo incentivo Cap. 75537 €		
1	AVV. MASSIMO COLIVA	BO	10	E36D12002090007	Bologna (BO)	BO	€ 7.000,00	€ 2.568,30	€ 4.431,70		
TOTALE							€ 7.000,00	€ 2.568,30	€ 4.431,70		

RETTIFICHE ALLEGATO 1 PARTE INTEGRANTE DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 1574/2013 "APPROVAZIONE ELENCO BENEFICIARI DEGLI INCENTIVI PER L'ASSUNZIONE/STABILIZZAZIONE DI GIOVANI ANNO 2012 DI CUI ALLA DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N.1149/2012. UNDICESIMO PROVVEDIMENTO RIGUARDANTE LE DOMANDE PERVENUTE DALL'1/10/2012 AL 30/11/2012. ASSEGNAZIONE E CONCESSIONE FINANZIAMENTO. ASSUNZIONE IMPEGNI DI SPESA. STRALCIO PROVINCE DI REGGIO EMILIA, MODENA, BOLOGNA E FORLI'-CESENA. RETTIFICA DGR NN. 512/13 E 1204/13", COSI' COME RETTIFICATA DALLA DGR N.1929/2013.

Rettifica apportata a pag. di 16 di 27

DA

49	H.T.A. HIGH TECH ASSOCIATES DI PERINO DAVIDE & C. SNC	112	E96D12002710007	Carpi (MO)	MO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
50	H.T.A. HIGH TECH ASSOCIATES DI PERINO DAVIDE & C. SNC	113	E96D12002710007	Carpi (MO)	MO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
51	H.T.A. HIGH TECH ASSOCIATES DI PERINO DAVIDE & C. SNC	114	E96D12002710007	Carpi (MO)	MO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
						€ 27.000,00	€ 9.906,30	€ 17.093,70

A

49	H.T.A. HIGH TECH ASSOCIATES DI PERINO DAVIDE & C. SNC	112	E96D12002710007	Carpi (MO)	MO	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
50	H.T.A. HIGH TECH ASSOCIATES DI PERINO DAVIDE & C. SNC	113	E96D12002710007	Carpi (MO)	MO	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
51	H.T.A. HIGH TECH ASSOCIATES DI PERINO DAVIDE & C. SNC	114	E96D12002710007	Carpi (MO)	MO	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
						€ 18.000,00	€ 6.604,20	€ 11.395,80

Rettifica apportata a pag. di 19 di 27

DA

TOT	€ 808.025,00	€ 296.464,37	€ 511.560,63
-----	--------------	--------------	--------------

A

TOT	€ 799.025,00	€ 293.162,27	€ 505.862,73
-----	--------------	--------------	--------------

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 FEBBRAIO 2014, N. 193

Legge regionale 30 luglio 2013, n.15 "Semplificazione della disciplina edilizia" - Adempimenti di competenza delle Aziende USL in ordine al rilascio dei titoli abilitativi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- la Regione Emilia-Romagna esercita le proprie competenze in ambito di legislazione concorrente ai sensi dell'articolo 117, comma terzo, della Costituzione nel rispetto dei principi fondamentali riservati alla legislazione statale;

- la Legge regionale 30 luglio 2013, n. 15 "Semplificazione della disciplina edilizia", in coerenza con le disposizioni contenute nel Titolo V della Costituzione e in attuazione dei principi fondamentali desumibili dal decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia", regola nel territorio dell'Emilia-Romagna l'attività edilizia;

Viste:

- la Legge 23 dicembre 1978, n. 833 di "Istituzione del servizio sanitario nazionale", che all'articolo 20, lettera f) detta le attività di prevenzione delle Aziende USL in tema di "verifica, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti, della compatibilità dei piani urbanistici e dei progetti di insediamenti industriali e di attività produttive in genere, con le esigenze di tutela dell'ambiente sotto il profilo igienico-sanitario e di difesa della salute della popolazione e dei lavoratori interessati";

- il DPR 6 giugno 2001, n. 380 concernente il "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia";

- la Legge 7 agosto 2012, n. 134 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, recante misure urgenti per la crescita del Paese, ed in particolare l'art. 13 che interviene modificando ed integrando il citato DPR 6 giugno 2001, n. 380;

- il Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 che, all'art. 10, interviene in materia di informazione, assistenza e consulenza erogate dalle Aziende USL e all'art. 13, co. 5 in materia di inibizione dell'attività di consulenza per il personale delle pubbliche amministrazioni assegnato agli uffici che svolgono attività di vigilanza;

- la Legge Regionale 4 maggio 1982, n. 19, che detta norme per il riordino delle funzioni in materia di igiene e sanità pubblica, veterinaria e farmaceutica in attuazione della legge 833/78, ed in particolare l'art. 5 ove è previsto che spetta al Sindaco, quale autorità sanitaria locale, adottare i provvedimenti autorizzativi e concessivi e che per l'adozione dei provvedimenti di sua competenza, il Sindaco si avvale dei servizi dei Dipartimenti di Sanità Pubblica delle Aziende USL;

Rilevato che:

- la legge regionale n. 33 del 1990, allo scopo di operare una significativa semplificazione del procedimento amministrativo per il rilascio dei titoli edilizi e ridurre in modo significativo gli ambiti di discrezionalità tecnico amministrativa che lo caratterizzavano in precedenza, ha previsto la soppressione del parere delle Aziende USL ai fini del rilascio dei titoli edilizi, limitatamente agli interventi relativi ad edifici residenziali e quelli produttivi o di servizio non aventi significativi impatti sulla salute e sull'ambiente;

- inoltre, per le medesime tipologie di interventi, la legge

regionale n. 33 del 1990 richiedeva la predefinitone di tutti i requisiti tecnici delle opere edilizie, tra cui quelli igienico sanitari, attraverso l'approvazione di appositi atti regionali e l'obbligo per i tecnici abilitati di asseverare la conformità del progetto a tali requisiti tecnici;

- per gli insediamenti destinati ad attività produttive e di servizio caratterizzate da significativi impatti sull'ambiente e sulla salute, da individuarsi con atto della Giunta regionale, la legge regionale n. 33 del 1990 ha stabilito che il titolo abilitativo era subordinato, oltre che al rispetto dei requisiti previsti dalla normativa vigente in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, all'osservanza delle prescrizioni derivanti dall'esame del progetto da parte delle competenti strutture delle Aziende USL, fermo restando l'obbligo per i professionisti di asseverare la conformità del progetto stesso ai requisiti tecnici e alle prescrizioni così definiti;

- tale impianto normativo è stato pienamente confermato dalla successiva legge regionale in materia edilizia, la n. 31 del 2002, la quale, sempre per gli insediamenti destinati ad attività produttive e di servizio caratterizzati da significativi impatti sull'ambiente e sulla salute, ha previsto che l'esame del progetto venisse svolto in modo integrato dalle strutture competenti dell'A.USL e dell'ARPA ed ha specificato che i medesimi interventi erano altresì tenuti al rispetto delle prescrizioni dettate nell'ambito delle eventuali procedure in materia di valutazione di impatto ambientale ovvero di autorizzazione integrata ambientale;

- l'individuazione degli insediamenti destinati ad attività produttive e di servizio caratterizzati da significativi impatti sull'ambiente e sulla salute è stata attuata innanzitutto con la propria deliberazione n. 447 del 1995; successivamente essa è stata riconsiderata, in vigore della L.R. n. 31 del 2002, con la propria deliberazione del 1 ottobre 2007 n. 1446 recante "Atto di indirizzo contenente linee applicative per il rilascio del parere integrato ARPA-A.USL nella dichiarazione d'inizio attività (DIA) e nel permesso di costruire";

- quest'ultimo provvedimento, è stato frutto anche di un processo di monitoraggio delle attività degli sportelli unici per le attività produttive (SUAP), che ha evidenziato che "una delle maggiori criticità riguarda la gestione del procedimento e le modalità di rilascio del parere integrato" sopra richiamato. Per superare le difficoltà operative riscontrate, la delibera n. 1446 del 2007 all'allegato A ha stabilito una "direttiva concernente la disciplina per il rilascio del parere integrato ARPA-A.USL nella dichiarazione d'inizio attività e nel permesso di costruire" e all'allegato B, procedeva alla riconsiderazione delle attività produttive e di servizio caratterizzate da significative interazioni con l'ambiente, operando una significativa riduzione delle stesse;

Constatato che:

- l'art. 59 della legge regionale n. 15 del 2013 ha abrogato detto obbligo dell'esame preventivo, estendendo a tutti i titoli edilizi il ricorso all'asseverazione del tecnico abilitato, nei casi "in cui la normativa vigente prevede l'acquisizione di atti o pareri di organi o enti appositi, ovvero l'esecuzione di verifiche preventive";

- il completo superamento di tale parere preventivo costituisce attuazione del principio di responsabilizzazione dei privati interessati, che trova generale applicazione anche in campo edilizio a seguito delle modifiche apportate dal citato art. 13 del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83 al DPR n. 380 del 2001, con l'effetto che le autocertificazioni, attestazioni e asseverazioni o certificazioni degli interessati e dei tecnici abilitati, sono sostitutive dei pareri e delle verifiche tecniche che la legge o i regolamenti richiedono ad amministrazioni ed organismi pubblici;

- tale previsione risponde poi all'esigenza di semplificazione amministrativa e di riduzione degli oneri amministrativi che gravano sui cittadini, sostituendo un adempimento procedurale che si era dimostrato particolarmente oneroso per gli operatori, con la predefinitone dei requisiti igienico sanitari richiesti;

- l'art. 12, comma 4, lettera f), della LR n. 15 del 2013 richiede infatti di definire attraverso atti di coordinamento tecnico "i requisiti edilizi igienico sanitari degli insediamenti produttivi e di servizio caratterizzati da significativi impatti sull'ambiente e sulla salute";

Rammentati gli ulteriori obiettivi che detta L.R. 15/13 persegue nel disciplinare l'attività edilizia ed in particolare:

- il rafforzamento della funzione dello Sportello unico quale unico interlocutore ai fini del rilascio dei titoli edilizi, estendendo all'attività edilizia libera e a tutti i titoli abilitativi la sua competenza a richiedere, alle altre amministrazioni e organismi competenti, ogni atto di assenso, comunque denominato, necessario per la realizzazione dell'intervento edilizio;
- l'efficacia, la celerità e l'imparzialità dei procedimenti di autorizzazione e di controllo degli interventi edilizi;
- la conformità dei titoli abilitativi alla disciplina dell'attività edilizia costituita dalle discipline di settore tra cui i requisiti di sicurezza e igienico-sanitari;

Ritenuto opportuno che:

- nelle more dell'adozione degli atti di coordinamento tecnico sopra richiamati, che consentiranno ai comuni, attraverso la definizione uniforme e dettagliata dei requisiti tecnici degli insediamenti produttivi e di servizio caratterizzati da significativi impatti sull'ambiente e sulla salute, di ricondurre le funzioni di propria competenza in materia, in un quadro unitario di riferimento coerente con gli obiettivi della L.R. 15/13;

- al fine di tutelare la salute pubblica, i Dipartimenti di Sanità Pubblica delle Aziende USL, se richiesto dallo Sportello Unico, forniscano, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19/82, il supporto tecnico ai comuni per la valutazione degli interventi edilizi, relativi alle attività produttive e di servizio indicati nell'allegato 1) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

- il supporto tecnico di cui al punto precedente possa essere acquisito dallo Sportello Unico anche su istanza dei privati interessati, qualora presentino una SCIA con inizio dei lavori differito, per eseguire uno degli interventi indicati nell'allegato 1);

- il supporto tecnico di cui al punto precedente, possa essere richiesto dallo Sportello Unico, sia per gli interventi soggetti a permesso di costruire, sia per quelli subordinati a SCIA;

- il supporto tecnico dei Dipartimenti di Sanità Pubblica delle Aziende USL per la valutazione dei progetti edilizi di cui ai punti precedenti, possa essere richiesto fino all'approvazione degli atti di coordinamento tecnico di cui all'art. 12, comma 4, lettera f) della più volte citata legge regionale;

Ritenuto altresì opportuno, al fine di non aggravare il procedimento amministrativo, di prevedere che detto supporto tecnico venga effettuato dalle strutture competenti dell'Azienda USL, su richiesta del SUAP, entro il termine di 20 giorni dal ricevimento del progetto in linea con quanto previsto dall'art. 16 della L. 241/90 e succ. mod.;

Dato atto che per le procedure nelle quali la normativa di riferimento prevede esplicitamente il parere dei Dipartimenti di Sanità Pubblica delle Aziende USL per la valutazione dei requisiti

igienico-sanitari, questo venga espresso unicamente nell'ambito del procedimento disciplinato dalla specifica normativa;

Ritenuto inoltre che il rilascio della valutazione è subordinato al pagamento di una somma determinata dal tariffario regionale di cui alla delibera dell'Assemblea legislativa 69/11 relativo alle prestazioni dei Dipartimenti di Sanità Pubblica delle Aziende USL;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 1377 del 20/9/2010, n. 1222 del 4/8/2011, n. 1511 del 24/10/2011 e n. 725 del 4/6/2012;

Richiamata inoltre la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modificazioni;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la salute e dell'Assessore alla Programmazione territoriale, urbanistica, reti di infrastrutture materiali e immateriali, mobilità, logistica e trasporti;

A voti unanimi e palesi
delibera:

1. di stabilire, per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate, che lo Sportello Unico, per gli interventi edilizi relativi alle tipologie indicate nella Tabella di cui al successivo punto 3, qualora valuti che la verifica in ordine alla conformità dei requisiti edilizi igienico sanitari degli insediamenti produttivi e di servizio, comporti valutazioni tecnico-discrezionali e di particolare complessità, possa, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19/82, richiedere il supporto tecnico dei Dipartimenti di Sanità Pubblica delle Aziende USL, per la valutazione di detti progetti, sia in caso di interventi soggetti a permesso di costruire che per quelli subordinati a segnalazione certificata di inizio attività ai sensi della L.R. n. 15 del 2013;

2. di specificare che la valutazione dei Dipartimenti di Sanità Pubblica delle Aziende USL possa essere acquisita dallo sportello unico anche su istanza dei privati interessati, qualora presentino una SCIA con inizio dei lavori differito, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 15 del 2013, per eseguire interventi rientranti nelle tipologie di attività indicate nella Tabella di cui al successivo punto 3;

3. di approvare, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, la Tabella di riferimento contenente, le tipologie di attività produttive e di servizio caratterizzate da significative interazioni con la salute e con l'ambiente, per le quali i comuni possono avvalersi del supporto tecnico dei Dipartimenti di Sanità Pubblica delle Aziende USL ai sensi dell'art. 5 L.R. 19/82 (Tabella allegato 1);

4. di stabilire che la valutazione sia formulata dai Dipartimenti di Sanità Pubblica delle Aziende USL attraverso un parere sul progetto, espresso entro il termine di 20 giorni dal ricevimento dello stesso;

5. di specificare che il supporto tecnico dei Dipartimenti di Sanità Pubblica delle Aziende USL per la valutazione dei progetti edilizi di cui ai punti precedenti potrà essere richiesto fino all'approvazione degli atti di coordinamento tecnico di cui all'art. 12, comma 4, lettera f), della LR n. 15 del 2013;

6. di stabilire che il rilascio della valutazione è subordinato al pagamento di una somma determinata dal tariffario regionale

di cui alla delibera dell'Assemblea legislativa 69/11 relativo alle prestazioni dei Dipartimenti di Sanità Pubblica delle Aziende USL;

7. di stabilire che per le altre procedure nelle quali la normativa di riferimento preveda esplicitamente il parere dei Dipartimenti di Sanità Pubblica delle Aziende USL per la valutazione dei requisiti igienico-sanitari, questo venga espresso

unicamente nell'ambito del procedimento disciplinato dalla specifica normativa;

8. di non prevedere impegni finanziari da parte della Regione Emilia-Romagna;

9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ATTIVITA' PRODUTTIVE CARATTERIZZATE DA SIGNIFICATIVA INTERAZIONE CON L'AMBIENTE E LA SALUTE	
A)	Attività industriali ed artigianali di tipo produttivo o manifatturiero, comprese le attività di lavorazione, conservazione, trasformazione di prodotti agricoli e/o di origine animale non connesse alla somministrazione diretta, nonché la macellazione, mangimificio e rendering Strutture di produzione e/o manipolazione di alimenti e bevande caratterizzate da rischio significativo per il consumatore (centri di produzione pasti, ristorazione collettiva)
B)	Attività zootecniche Impianti di allevamento animali di interesse zootecnico Impianti di allevamento animali da compagnia Strutture di custodia di animali da compagnia (pensioni per animali, cani, gatti)
C)	Attività di servizio:
C.1	Ospedali, strutture sanitarie pubbliche o private, strutture a carattere residenziale o semi-residenziale di tipo socio-assistenziale e/o collettivo soggette ad autorizzazione ad esclusione degli studi professionali Cliniche veterinarie
C.2	Scuole di ogni ordine grado e tipo, asili nido
C.3	Strutture ricettive con posti letto >25
C.4	Strutture aperte al pubblico destinate allo spettacolo, sport e tempo libero: Piscina di cat A ex DGR 1092/2005 Impianto sportivo Palestra Cinema e teatri > 100 posti
C.5	Strutture termali
D)	Artigianato di servizio relativamente alle sole attività di: Autocarrozzeria Lavanderia industriale
E)	Attività commerciali e del terziario, limitatamente a: Strutture di vendita e centri commerciali con superficie lorda > 1.000 mq.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 FEBBRAIO 2014, N. 200

Approvazione della dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico, ai sensi dell'art. 136, comma 1, lett. c) e d), del DLgs 42/04, s.m.i., denominato "Tutela paesaggistica delle colline di Monteveglio (BO), ai sensi dell'art.140, comma 1, del DLgs 42/04, s.m.i. e degli articoli 40duodecies e 40terdecies della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, s.m.i.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, ai sensi dell'art. 140, comma 1, del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, s.m.i e degli articoli 40duodecies e 40terdecies della L. R. 24 marzo 2000, n. 20, s.m.i., la dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico, ai sensi dell'art. 136, comma 1, lett. c) e d), del DLgs n. 42 del 2004, s.m.i, denominata "Tutela paesaggistica delle Colline di Monteveglio (BO)", presentata dalla Direzione Regionale per i culturali e paesaggistici dell'Emilia-Romagna del Ministero dei beni e delle attività culturali e del Turismo, così come modificata e integrata dalla Commissione regionale per il paesaggio;

2) di dare atto che la dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico di cui al precedente punto 1) è composta dalla seguente documentazione, inserita su supporto informatico Allegato quale parte sostanziale e integrante della presente deliberazione:

- Relazione;
- Disciplina di Tutela e Prescrizioni d'uso;
- Allegato A – Prescrizioni per gli interventi sul patrimonio edilizio storico testimoniale;
- Tavola 01: tutela paesaggistica delle Colline di Monteveglio/ finalit  e perimetrazione;
- Tavola 02: il paesaggio storico;
- Tavola 03 e 04: comparazione cartografica Catasto Gregoriano;
- Tavola 05: sintesi cartografica;
- Tavola 06: analisi degli strumenti di pianificazione/PTCP;
- Tavola 07: distribuzione beni architettonici storici;
- Tavola 08: aumento pressione insediativa;
- Tavola 09: evoluzione delle aree boscate;

- Tavola 10: individuazione delle visuali privilegiate;
- Tavola 11: individuazione degli ambiti di paesaggio;
- Tavola 12: 1. Ambito del Parco dell' Abbazia di Monteveglio;
- Tavola 13: 2. Ambito di Pianura con visuali verso la collina;
- Tavola 14: 3. Ambito di continuit  lungo il Rio Marzatore;
- Tavola 15: 4. Ambito di continuit  lungo il Torrente Ghiara;
- Tavola 16: studio delle visuali lungo il limite ovest;

3) di dare atto che, ai sensi dell'art. 140, comma 2, del DLgs. 42/04, e s.m.i., e dell'art. 40quater, comma 2, della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, e s.m.i., la dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico di cui al punto 1), costituisce parte integrante degli strumenti di pianificazione paesaggistica dell'area interessata;

4) di disporre, ai fini della conoscibilit  della dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico, la pubblicazione della presente deliberazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 140, comma 3, del D.Lgs.n. 42 del 22 gennaio 2004, s.m.i., sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

5) di invitare, ancora ai fini della conoscibilit  della dichiarazione di notevole interesse pubblico, il Sindaco di Monteveglio ad affiggere ai relativi Albi Pretori copia della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana contenente la presente deliberazione per un periodo di 90 giorni, ai sensi dell'art. 140, comma 4, del D.Lgs. n.42 del 22 gennaio 2004, s.m.i. Il Comune dovr  tenere a disposizione, presso i propri uffici, copia della planimetria per la libera visione al pubblico, come previsto dallo stesso art.140, comma 4, del D.Lgs. n.42 del 22 gennaio 2004, s.m.i.;

6) di inviare, per opportuna conoscenza, la presente deliberazione al Comune di Monteveglio, alla Provincia di Bologna, alla Direzione Regionale per i culturali e paesaggistici dell'Emilia-Romagna del Ministero dei beni e delle attivit  culturali e del Turismo e alla Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio per le Province di Bologna, Modena, Parma, Piacenza e Reggio Emilia.

Gli allegati relativi alla deliberazione n. 200 del 17/2/2014 sono visionabili e scaricabili ai termini di legge alla pagina: <http://territorio.regione.emilia-romagna.it/paesaggio/beni-paesaggistici/commissione-regionale-per-il-paesaggio-1/int-pae> sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

Per eventuali comunicazioni e informazioni contattare il Servizio Pianificazione urbanistica, paesaggio e uso sostenibile del territorio (tel. 051/5276049).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 FEBBRAIO 2014, N. 230

Reg (CE) 1698/2005 PSR 2007-2013. Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole - Area sisma 2012" di cui alla deliberazione n. 1121/2013. Disposizioni in ordine allo scorrimento integrale della graduatoria regionale approvata con determinazione n. 1492 del 2014

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1698/2005 sul sostegno

allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1290/2005 sul finanziamento della politica agricola comune;

- il Regolamento (CE) della Commissione Europea n. 1974/2006, che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni;

- la Decisione n. 144/2006 del Consiglio relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013), come da ultimo modificata dalla Decisione n. 61/2009 del Consiglio;

- il Regolamento (CE) n. 883/2006 della Commissione Europea applicativo del Regolamento (CE) n. 1290/2005 concernente

la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR e successive modifiche;

- il Regolamento (UE) della Commissione Europea n. 65/2011 e sue successive modifiche ed integrazioni che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda le procedure di controllo e la condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale ed abroga il Regolamento (CE) n. 1975/2006;

- il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo agricolo per lo sviluppo rurale per il periodo di programmazione 2014-2020, che all'art. 88 prevede che, nonostante l'abrogazione del regolamento (CE) n. 1698/2005, quest'ultimo continui ad applicarsi agli interventi realizzati nell'ambito dei programmi approvati dalla Commissione ai sensi del medesimo regolamento anteriormente al 1° gennaio 2014;

Richiamata la propria deliberazione n. 1493 del 21 ottobre 2013 con la quale si è preso atto dell'attuale formulazione del PSR (versione 9) – approvata dalla Commissione europea con comunicazione ARES (2013)3202451 dell'8 ottobre 2013;

Atteso che il PSR prevede che l'attuazione delle singole Misure sia subordinata all'approvazione di uno specifico Programma Operativo di Misura finalizzato a tradurre a livello operativo le scelte e le strategie di programmazione con riferimento a ciascuna Misura;

Visti inoltre:

- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74 “Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012”, convertito con modificazioni nella Legge 1 agosto 2012 n. 122, che ha tra l'altro previsto all'art. 14 “*Rilancio del settore agricolo ed agroindustriale*” che - al fine di consentire alla Regione Emilia-Romagna di disporre di risorse aggiuntive da destinare al rilancio del settore agricolo ed agroindustriale nelle zone colpite dal sisma - l'intera quota di cofinanziamento nazionale del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione per le annualità 2012 e 2013 è assicurata dallo Stato attraverso le disponibilità del Fondo di rotazione *ex lege* 16 aprile 1987, n. 183;

- la L.R. 26 luglio 2012, n. 9 “Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della Legge regionale 15 novembre 2001 n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e del bilancio pluriennale 2012-2014. Primo provvedimento generale di variazione” che all'art. 5 “Aiuti di Stato aggiuntivi sul Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 nelle zone colpite dal sisma del maggio 2012” ha previsto:

- al comma 1 che, per le finalità di rilancio del settore agricolo ed agroindustriale nelle zone colpite dal sisma di cui al predetto art. 14 del D.L. 74/2012, la Regione è autorizzata ad attivare aiuti di Stato aggiuntivi sulle Misure del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 con le stesse modalità e condizioni previsti dal Programma stesso;
- al comma 2 che all'erogazione degli aiuti spettanti ai beneficiari provvede l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna di cui alla L.R. 21/2001 in qualità di Organismo pagatore delle Misure

individuato nel Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;

- al comma 3 che era disposta a tal fine, per l'esercizio 2012, un'autorizzazione di spesa di Euro 17.300.000,00 a valere sul capitolo 18415 “Trasferimento all'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura per l'Emilia-Romagna (AGREA), degli aiuti di Stato aggiuntivi attivati dalla Regione sulle Misure Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 nelle zone colpite dal sisma del maggio 2012. Interventi in capitale (Regg. CE 1290/2005 e 1698/2005)” afferente alla Unità Previsionale di Base 1.3.1.3.6412 “Programma di sviluppo rurale 2007-2013 - Interventi in capitale”;

Atteso che con deliberazione n. 1632 del 5 novembre 2012, come modificata con successive deliberazioni n. 1715 del 19 novembre 2012 e n. 1882 del 10 dicembre 2012, sono stati attivati gli aiuti di Stato aggiuntivi sulle Misure del PSR previsti dal predetto art. 5 della L.R. 9/2012 destinando l'importo di Euro 17.300.000,00, pari all'intero stanziamento autorizzato ed iscritto nel bilancio per l'esercizio finanziario 2012 sul richiamato capitolo 18415, all'attuazione del Programma operativo della Misura 126 “Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione” di cui alla propria deliberazione n. 1448 del 8 ottobre 2012, secondo le modalità e condizioni ivi previste e nel rispetto di quanto previsto al predetto paragrafo 8 del PSR, prevedendo altresì l'integrale trasferimento ad AGREA delle risorse impegnate;

Visto altresì l'art. 7 della L.R. 21 dicembre 2012, n. 19 “Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della Legge regionale 15 novembre 2001 n. 40 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 e del bilancio pluriennale 2013-2015” - come modificato dall'art. 5 della L.R. n. 9 del 26 luglio 2013 “Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2011, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e del bilancio pluriennale 2013-2015. Primo provvedimento generale di variazione” - che nella sua nuova formulazione “Aiuti di Stato per il rilancio del settore agricolo ed agroindustriale nelle zone colpite dal sisma del maggio 2012” prevede al comma 1 che, per il finanziamento degli aiuti di Stato aggiuntivi sul Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 nelle zone colpite dal sisma del maggio 2012 a norma dei commi 1 e 2 del richiamato art. 5 della L.R. 9/2012, è disposta, per l'esercizio 2013, un'autorizzazione di spesa di Euro 4.900.000,00 a valere sul già citato capitolo 18415 afferente alla Unità Previsionale di Base 1.3.1.3.6412 “Programma di sviluppo rurale 2007-2013 - Interventi in capitale”;

Richiamata inoltre la deliberazione n. 1113 del 2 agosto 2013 con la quale:

- è stata rilevata, a seguito del finanziamento del citato Programma Operativo della Misura 126 di cui alla deliberazione n. 1448/2012, la completa disponibilità delle risorse tra quelle autorizzate dall'art. 5 della L.R. 9/2012 e destinate con la citata deliberazione n. 1632/2012;
- è stata prevista l'attivazione anche per l'esercizio 2013, secondo le modalità e condizioni previste nel Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (di seguito PSR), degli aiuti di Stato aggiuntivi in “AREA SISMA 2012”, previsti all'art. 5 della L.R. 9/2012 e al comma 1 dell'art. 7 della L.R. 19/2012, come sostituito dall'art. 5 della L.R. 9/2013, per le finalità di rilancio del settore nelle zone colpite dal sisma, con

conseguente impegno a favore dell' Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna;

- si rinviava ad un atto del Direttore Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie l'effettiva articolazione fra i diversi Programmi operativi regionali individuati, nel rispetto dei limiti previsti al paragrafo 8 "Aiuti di Stato aggiuntivi" del PSR, delle risorse impegnate nonché delle risorse residue tra quelle autorizzate dall'art. 5 della L.R. 9/2012 impegnate e trasferite ad AGREA in attuazione della deliberazione n. 1632/2012 e ss.mm.;

Dato atto che a seguito di tale deliberazione con determinazione n. 15139 del Direttore Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie del 18 novembre 2013 l'intero importo di Euro 4.900.000,00 è stato trasferito ad AGREA;

Vista la propria deliberazione n. 1121 del 2 agosto 2013, con la quale si è provveduto ad approvare uno specifico Programma Operativo della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" con valenza di avviso pubblico regionale, per interventi a favore delle imprese localizzate nelle aree colpite dal sisma nel maggio 2012, con una dotazione complessiva pari a 30 milioni di Euro, di cui 20 milioni a valere su risorse recate dal PSR sulla Misura 121 e 10 milioni di Euro sugli aiuti di stato aggiuntivi più sopra richiamati;

Preso atto che con determinazione del Responsabile del Servizio Aiuti alle imprese della Direzione Generale Agricoltura, Economia ittica, attività faunistico-venatorie n. 1492 del 10 febbraio 2014 è stata approvata la graduatoria unica regionale delle domande di aiuto presentate a valere sul citato avviso pubblico;

Preso atto altresì:

- che detta graduatoria ricomprende 695 progetti ammissibili per un fabbisogno di contributi pari ad Euro 43.943.869,99 e che le risorse allocate sull'avviso pubblico di che trattasi - pari ad euro 30.000.000, 00 - consentono il finanziamento integrale delle prime 402 posizioni;
- che per completare il finanziamento dei progetti risultati ammissibili e collocati in graduatoria residua pertanto un ulteriore fabbisogno di risorse pari ad Euro 13.943.869,99;
- che a fronte del plafond complessivamente destinato ad aiuti di Stato aggiuntivi quale sopra specificato, pari a complessivi Euro 22.200.000,00, risultano attualmente disponibili Euro 12.200.000,00;

Rilevato che, dal puntuale monitoraggio dell'andamento degli impegni e della spesa desumibile dal Sistema Operativo Pratiche, rispetto alla dotazione della tabella finanziaria del PSR relativa alla Misura 121, risultano libere allo stato attuale risorse pari ad Euro 3.552.428,00;

Considerato che nelle aree colpite dal sisma del 20 - 29 maggio 2012 è prioritario favorire la ripresa del comparto e che a tale obiettivo può concorrere anche la realizzazione di investimenti tesi a migliorare la potenzialità produttiva aziendale già in essere al momento del sisma, attraverso azioni di ammodernamento dell'azienda agricola stessa;

Rilevato che le risorse sopra quantificate consentono di soddisfare integralmente la graduatoria di cui alla predetta determinazione n. 1492/2014;

Ritenuto pertanto di destinare allo scorrimento della predetta graduatoria le risorse necessarie nella seguente misura:

- quanto ad Euro 12.200.000,00 quali fondi residui a titolo di aiuti di Stato aggiuntivi, nell'ambito di quelli complessivamente autorizzati dall'art. 5 della L.R. 9/2012 e dal comma 1 dell'art. 7 della L.R. 19/2012, come sostituito dall'art. 5 della L.R. 9/2013;
- quanto ad Euro 1.743.869,99 quali risorse allocate sulla Misura 121 nella tabella finanziaria del PSR e risultanti libere dal monitoraggio dell'andamento degli impegni e della spesa tramite il Sistema Operativo Pratiche;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adeguamenti conseguenti alla delibera n. 999/2008. Adeguamento ed aggiornamento della delibera n. 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni;

- la deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010 "Revisione della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività produttive, Commercio e Turismo e della Direzione Generale Agricoltura";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

A voti unanimi e palesi,

delibera:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

2) di disporre lo scorrimento integrale della graduatoria di cui alla determinazione n. 1492 del 10 febbraio 2014 del Responsabile del Servizio Aiuti alle imprese, relativa al Programma Operativo della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" per interventi a favore delle imprese localizzate nelle aree colpite dal sisma nel maggio 2012 di cui alla deliberazione n.1121/2013;

3) di destinare a tal fine alla predetta graduatoria l'importo complessivo di Euro 13.943.869,99 di cui:

- Euro 12.200.000,00 quali fondi residui a titolo di aiuti di Stato aggiuntivi nell'ambito di quelli complessivamente autorizzati dall'art. 5 della L.R. 9/2012 e dal comma 1 dell'art. 7 della L.R. 19/2012, come sostituito dall'art. 5 della L.R. 9/2013, peraltro già integralmente trasferiti ad AGREA;
- Euro 1.743.869,99 quali risorse allocate sulla Misura 121 nella tabella finanziaria del PSR e risultanti libere dal monitoraggio dell'andamento degli impegni e della spesa tramite il Sistema Operativo Pratiche;

4) di dare atto che resta confermata ogni altra disposizione dell'avviso pubblico di cui all'Allegato 1 alla deliberazione n. 1121/2013;

5) di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Aiuti alle imprese provvederà a darne la più ampia pubblicizzazione anche sul sito internet E-R Agricoltura.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 FEBBRAIO 2014, N. 236

Determinazioni e integrazioni alla delibera della G.R. n. 1119 del 30/7/2012 "L.R.24/01 - Approvazione bando per l'attuazione del programma denominato "Una casa alle giovani coppie ed altri nuclei familiari", approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 86 del 25 luglio 2012"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la Legge regionale n. 24 dell'8 agosto 2001 avente ad oggetto "Disciplina Generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo" e successive modificazioni ed integrazioni;

- il D.L. n. 74 del 6 giugno 2012 avente ad oggetto: "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e 29 maggio 2012, così come convertito dalla Legge 122/12, integrato dall'art. 67 septies del decreto legge 22 giugno n. 83 convertito con modificazioni nella legge 7 agosto 2012 n. 134;

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 262 del 27 ottobre 2009 avente ad oggetto "Programma di edilizia residenziale pubblica ex L.R. 24/01 denominato "Una casa alle giovani coppie";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 86 del 28 luglio 2012 avente ad oggetto "Rimodulazione della delibera dell'Assemblea legislativa 262/09 relativa al Programma denominato "Una casa alle giovani coppie" (proposta della Giunta regionale in data 2 luglio 2012, n. 915);

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1119 del 30 luglio 2012 recante: "L.R. 24/01. Approvazione bando per l'attuazione del programma denominato una casa alle giovani coppie ed altri nuclei familiari, approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 86 del 25 luglio 2012";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 343 del 2 aprile 2013 recante "Disposizioni e integrazioni alla deliberazione della G.R. n. 1119 del 30/7/2012";

Dato atto che con la citata delibera dell'Assemblea legislativa 86/12 è stato stabilito che eventuali e ulteriori risorse che affluiranno sui corrispondenti capitoli di spesa del bilancio regionale potranno essere impiegate per incrementare le risorse destinate al finanziamento del programma approvato con la stessa delibera ed inoltre di demandare alla Giunta regionale la predisposizione di uno o più bandi con la determinazione dei criteri e dei requisiti per la selezione degli alloggi e dei soggetti beneficiari del programma;

Considerato che si sono rese disponibili sul bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014 risorse pari a Euro 7.000.000,00 sul capitolo di spesa 32013 "Contributi in conto capitale a favore di operatori privati per la realizzazione di interventi di edilizia convenzionata-agevolata, edilizia in locazione a termine e permanente, per l'acquisto, il recupero e la costruzione dell'abitazione principale (artt. 13 e 14, comma 2, 8, L.R. 8 agosto 2001, n. 24). Mezzi statali" afferente l'U.P.B. 1.4.1.3.12675;

Considerato che il numero di richieste di contributo pervenute da parte delle giovani coppie e degli altri nuclei familiari sui bandi finora emanati evidenzia il persistere di una domanda di contributi a sostegno dell'acquisto della prima casa

di abitazione, facendo ritenere opportuno la prosecuzione della specifica politica promossa con le delibere dell'Assemblea Legislativa. 262/09 e n. 86/12 e attuata con le proprie deliberazioni 1119/12 e 343/13;

Ritenuto, al fine di perseguire l'obiettivo di accrescere l'opportunità di acquisizione della casa da parte delle giovani coppie e di altri soggetti deboli, di prorogare i tempi di applicazione della propria deliberazione 1119/012 così come rideterminati con la propria deliberazione 343/13 e di ridefinire alcuni criteri e requisiti per la selezione degli alloggi e dei soggetti beneficiari, apportando le seguenti integrazioni all'allegato A della stessa delibera:

a) il periodo di collocazione delle offerte degli alloggi di cui al punto 3.3. è stabilito dalle ore 9.00 del 17 marzo 2014 alle ore 17.00 del 4 aprile 2014;

b) la data di pubblicazione della determinazione dirigenziale contenente l'elenco degli alloggi finanziabili e di quelli non finanziabili, di cui allo stesso punto 3.3., è stabilita alle ore 12.00 del giorno 18 aprile 2014;

c) la data di pubblicazione degli alloggi disponibili di cui al punto 4.2. è stabilita dalle ore 12.00 del giorno 18 aprile 2014;

d) il periodo per la sottoscrizione del pre-contratto di cui al punto 4.2. è stabilito dalle ore 12.00 del giorno 18 aprile 2014 fino al 21 luglio 2014;

e) la data della presentazione della domanda del contributo di cui al punto 4.2. è stabilita:

A) per i nuclei che risiedono nei comuni delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Reggio Emilia i cui territori sono stati interessati dagli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012, individuati dall'art. 1 del decreto legge del 6 giugno 2012, n. 74 così come convertito dalla legge 122/2012, integrato dall'art. 67 septies del decreto legge 22 giugno n. 83 convertito con modificazioni nella legge 7 agosto 2012 n. 134, possono presentare la domanda di contributo dalla ore 9,00 del giorno 28 aprile 2014 alle ore 17 del giorno 23 luglio 2014;

B) per i nuclei differenti da quelli di cui precedente lettera A) dalle ore 9.00 alle ore 17.00 del giorno 23 luglio 2014;

f) **la data della pubblicazione della graduatoria** di cui al punto 4.2. è stabilita al giorno **3 settembre 2014**;

g) la data di cui al punto 3.2. dell'Allegato A è stabilita al **31 dicembre 2015**: «possono essere ammessi a finanziamento gli alloggi disponibili alla data di approvazione di questo atto e che a tale data abbiano richiesto il certificato di conformità edilizia e agibilità, nonché gli alloggi che saranno disponibili entro il **31/12/2015** e che entro tale data avranno richiesto il certificato di conformità edilizia e agibilità»;

Dato atto che l'ammontare delle risorse disponibili e che saranno impiegate per l'attuazione del presente provvedimento ammontano a complessivi Euro 7.000.000,00 che risultano attualmente allocate sul bilancio per l'esercizio finanziario 2014 sul capitolo di spesa n. 32013 "Contributi in conto capitale a favore di operatori privati per la realizzazione di interventi di edilizia convenzionata-agevolata, edilizia in locazione a termine e permanente, per l'acquisto, il recupero e la costruzione dell'abitazione principale (artt. 13 e 14, comma 2, 8, L.R. 8 agosto 2001, n. 24). Mezzi statali" afferente l'U.P.B. 1.4.1.3.12675;

Valutata l'opportunità, al fine di semplificare e agevolare gli operatori e i nuclei familiari nella partecipazione al bando, di predisporre e pubblicare il testo coordinato del bando di cui

alla delibera 1119/12, emanato in attuazione del programma denominato una casa alle giovani coppie ed altri nuclei familiari, con le integrazioni apportate con la deliberazione n. 343/2013 e con la presente, riportato nell'allegato A parte integrante alla presente delibera;

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e ss.mm.;

- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, e n.1173 del 27 luglio 2009 e n. 2060 del 20 dicembre 2010;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Attività produttive, piano energetico e sviluppo sostenibile, economia verde, edilizia, autorizzazione unica integrata, Gian Carlo Muzzarelli;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di considerare parte integrante di questo atto quanto riportato in premessa;

2) di prorogare i tempi di applicazione della propria deliberazione n. 1119/2012 così come rideterminati con la propria deliberazione n. 343/2013 apportando le seguenti integrazioni all'allegato A della delibera n. 1119/2012:

a) il **periodo di collocazione delle offerte degli alloggi** di cui al punto 3.3. è stabilito dalle **ore 9.00 del 17 marzo 2014 alle ore 17.00 del 4 aprile 2014**;

b) la **data di pubblicazione della determinazione dirigenziale contenente l'elenco degli alloggi finanziabili e di quelli non finanziabili**, di cui allo stesso punto 3.3., è stabilita alle **ore 12.00 del giorno 18 aprile 2014**;

c) la **data di pubblicazione degli alloggi disponibili** di cui punto 4.2. è stabilita dalle **ore 12.00 del giorno 18 aprile 2014**;

d) il **periodo per la sottoscrizione del pre-contratto** di cui al punto 4.2. è stabilito dalle **ore 12.00 del giorno 18 aprile 2014 fino al 21 luglio 2014**;

e) la data della presentazione della domanda del contributo di cui al punto 4.2. è stabilita:

A) per i nuclei che risiedono nei comuni delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Reggio Emilia i cui territori sono stati interessati dagli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012, individuati dall'art. 1 del decreto legge del 6 giugno 2012, n. 74 così come convertito dalla legge 122/2012, integrato dall'art. 67 septies del decreto legge 22 giugno n. 83 convertito con modificazioni nella legge 7 agosto 2012 n. 134, possono presentare la domanda di contributo dalla ore 9,00 del giorno 28 aprile 2014 alle ore 17 del giorno 23 luglio 2014;

B) per i nuclei differenti da quelli di cui precedente lettera A) dalle ore 9,00 alle ore 17,00 del giorno 23 luglio 2014;

f) la **data della pubblicazione della graduatoria** di cui al punto 4.2. è stabilita al giorno **3 settembre 2014**;

g) la data di cui al punto 3.2. dell'Allegato A è stabilita al **31 dicembre 2015**: «possono essere ammessi a finanziamento gli alloggi disponibili alla data di approvazione di questo atto e che a tale data abbiano richiesto il certificato di conformità edilizia e agibilità, nonché gli alloggi che saranno disponibili entro il **31/12/2015** e che entro tale data avranno richiesto il certificato di conformità edilizia e agibilità»;

3) di dare atto che le risorse finanziarie da destinare alla realizzazione del presente provvedimento ammontano a complessivi **Euro 7.000.000,00** che risultano attualmente allocate sul bilancio per l'esercizio finanziario 2014 sul capitolo di spesa n. 32013 "Contributi in conto capitale a favore di operatori privati per la realizzazione di interventi di edilizia convenzionata-agevolata, edilizia in locazione a termine e permanente, per l'acquisto, il recupero e la costruzione dell'abitazione principale (artt. 13 e 14, comma 2, 8, L.R. 8 agosto 2001, n. 24). Mezzi statali" afferente l'U.P.B. 1.4.1.3.12675;

4) di disporre, in attuazione della normativa vigente, che il Direttore Generale competente è autorizzato a redigere eventuali circolari esplicative;

5) di pubblicare il testo coordinato del bando di cui alla delibera 1119/12, emanato in attuazione del programma denominato una casa alle giovani coppie ed altri nuclei familiari, con le integrazioni apportate con la deliberazioni 343/13 e con la presente, riportato nell'allegato A parte integrante alla presente delibera;

6) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Allegato A

Testo coordinato del bando di cui alla delibera n. 1119/2012, emanato in attuazione del programma denominato una casa alle giovani coppie ed altri nuclei familiari, approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 86 del 25 luglio 2012

INDICE

1. FINALITA'
 2. RISORSE E CONTRIBUTI
 3. REQUISITI DEGLI OPERATORI, CARATTERISTICHE DEGLI ALLOGGI E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE
 - 3.1. REQUISITI DEGLI OPERATORI*
 - 3.2. CARATTERISTICHE DEGLI ALLOGGI*
 - 3.3. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE DEGLI ALLOGGI*
 4. REQUISITI, MODALITA' DI SELEZIONE DEI NUCLEI E ADEMPIMENTI
 - 4.1. REQUISITI SOGGETTIVI NECESSARI*
 - 4.2. MODALITA' DI SELEZIONE DEI NUCLEI*
 - 4.3. ADEMPIMENTI*
 5. DETERMINAZIONE DEI PREZZI DI CESSIONE E DEI CANONI DI LOCAZIONE DEGLI ALLOGGI
 - 5.1. PREZZO DI CESSIONE DEGLI ALLOGGI*
 - 5.2. CANONE DI LOCAZIONE*
 6. DOCUMENTAZIONE NECESSARIA PER LA CONCESSIONE ED IMPEGNO DEL CONTRIBUTO E MODALITA' DI LIQUIDAZIONE ED EROGAZIONE
 7. CONTROLLI, SANZIONI
 - 7.1. CONTROLLI*
 - 7.2. SANZIONI*
 8. INFORMAZIONI
 9. TRATTAMENTO DATI
- Allegato 1 al bando

1. FINALITA'

Questo bando, emanato in attuazione della L. R. n. 24/01, è finalizzato a favorire l'accesso alla proprietà della prima casa a particolari categorie di cittadini le cui condizioni economiche non permettono loro di soddisfare la domanda di servizi abitativi alle condizioni di mercato. Tale finalità è perseguita favorendo la possibilità per i nuclei qui di seguito indicati di acquisire la proprietà della prima casa di abitazione anche con patto di futura vendita, dopo un periodo di locazione o assegnazione in godimento di massimo 4 anni a canone migliore di quello di mercato, ad un prezzo determinato al momento della sottoscrizione del contratto di locazione o dell'atto di assegnazione in godimento con proprietà differita.

Le parti possono concordare la compravendita dell'alloggio anche prima della scadenza dei 4 anni di locazione o di assegnazione in godimento.

2. RISORSE E CONTRIBUTI

Le risorse destinate per perseguire tali finalità ammontano a complessivi Euro 7.000.000,00 e sono attualmente allocate sul bilancio per l'esercizio finanziario 2014 sul capitolo di spesa n.32013 "Contributi in conto capitale a favore di operatori privati per la realizzazione di interventi di edilizia convenzionata- agevolata, edilizia in locazione a termine e permanente, per l'acquisto, il recupero e la costruzione dell'abitazione principale (artt. 13 e 14, comma 2, 8, L.R. 8 agosto 2001, n. 24). Mezzi statali" afferente l'U.P.B. 1.4.1.3.12675;

Le risorse finanziarie sopra indicate potranno eventualmente essere oggetto di incremento nel rispetto della normativa contabile vigente.

Le risorse sono destinate ad erogare un contributo (in conto capitale) per alloggio di 20.000,00 euro, elevato a Euro 30.000,00 per i soggetti residenti nei comuni della Regione interessati dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 che acquistano, anche con patto di futura vendita, un alloggio nell'ambito dello stesso Comune di residenza o in un comune ad esso contermini ricompreso nell'elenco dei Comuni di cui all'allegato 1 al D.L. del 6 giugno 2012, n. 74 così come convertito dalla legge 122/2012, integrato dall'art. 67 septies del decreto legge 22 giugno n. 83 convertito con modificazioni nella legge 7 agosto 2012 n. 134.

Tale contributo può essere incrementato:

- nella misura massima di 3.000,00 Euro per gli alloggi realizzati con tecniche costruttive che garantiscono l'applicazione integrale dei requisiti di prestazione energetica degli edifici e degli impianti energetici di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 156/2008;
- di un importo aggiuntivo di 2.000,00 Euro per i nuclei nei quali sia presente almeno un figlio;

3. REQUISITI DEGLI OPERATORI, CARATTERISTICHE DEGLI ALLOGGI E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE

3.1. REQUISITI DEGLI OPERATORI

Possono partecipare al bando gli operatori che l'art. 14 della L.R. 24/2001 autorizza a realizzare alloggi destinati alla locazione o assegnazione in godimento a termine e alloggi destinati alla cessione in proprietà, anche con differimento della stessa proprietà.

Gli operatori per partecipare al bando devono attestare:

- 1) di essere in regola con le vigenti disposizioni in materia fiscale;
- 2) le cooperative di abitazioni l'iscrizione all'albo nazionale delle Società Cooperative Edilizie di Abitazioni e loro Consorzi di cui all'art. 13 della L. n. 59/92 e all'albo nazionale delle Società Cooperative di cui all'art. 15 del DLgs 220/02 e art. 223 - sexiesdecies comma 1 delle norme di attuazione transitorie del codice civile;

- 3) le imprese di costruzione e loro Consorzi e le Cooperative di produzione e lavoro l'iscrizione alla CCIAA;
- 4) che nei loro confronti non sono in corso procedure di fallimento, concordato preventivo e amministrazione controllata, liquidazione e di gestione commissariale;

3.2. CARATTERISTICHE DEGLI ALLOGGI

Gli alloggi con i quali un operatore concorre al bando devono essere di sua esclusiva proprietà o su di essi deve avere un'opzione sui diritti di proprietà ossia il diritto di acquistare l'alloggio entro una data stabilita e ad un prezzo determinato; l'opzione deve risultare da un contratto scritto, da una disposizione di legge o, eventualmente, da un atto successorio del proprietario.

Nel caso di operatore che non dispone della proprietà degli alloggi bensì di opzione sui diritti di proprietà, il contratto di locazione e/o l'atto di trasferimento della proprietà degli stessi può essere sottoscritto dal soggetto proprietario degli alloggi a condizione che esso possieda i requisiti di ammissibilità previsti da questo bando. Nel caso in cui tale soggetto non sia in possesso di tali requisiti la sottoscrizione, da parte sua, del contratto di locazione o dell'atto di trasferimento della proprietà degli alloggi è subordinata all'accettazione, da parte del soggetto che ha collocato l'offerta, di una responsabilità in solido con esso per il rispetto di tutti gli impegni assunti nei confronti della regione e del soggetto beneficiario del contributo della regione.

Possono essere ammessi a finanziamento gli alloggi:

- localizzati in tutti i Comuni della Regione Emilia-Romagna;
- disponibili alla data di approvazione di questo atto e che a tale data abbiano richiesto il certificato di conformità edilizia e agibilità, nonché gli alloggi che saranno disponibili entro il **31 dicembre 2015** e che entro quella data avranno richiesto il certificato di conformità edilizia e agibilità;
- con una superficie utile non superiore a 95 metri quadrati, così come previsto dall'articolo 16 della legge 457/78 e successive modifiche e integrazioni;
- realizzati con tecniche costruttive che applicano i requisiti di prestazione energetica degli edifici e degli impianti energetici previsti dalle norme vigenti alla data di presentazione della richiesta del titolo abilitativo;
- che non abbiano già utilizzato altri contributi o agevolazioni pubbliche in qualsiasi forma assegnati o concessi;
- che siano compresi nelle categorie catastali A/2, A/3, A/4, A/5, A7;

3.3. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE DEGLI ALLOGGI

Gli operatori che intendono mettere a disposizione alloggi di loro proprietà, devono accreditarsi e collocare la propria offerta di alloggi collegandosi al sito www.intercent.it dalle ore **9,00 del 17 marzo 2014** alle ore **17,00 del 4 aprile 2014** e compilando la modulistica ivi reperibile.

L'offerta deve essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'operatore, con firma digitale rilasciata da un certificatore accreditato.

L'accREDITAMENTO avviene con la dichiarazione del possesso, da parte del singolo operatore, dei requisiti di qualificazione e affidabilità richiesti al punto 3.1.

La dichiarazione, per via informatica, del possesso da parte dei singoli alloggi dei requisiti richiesti dà luogo all'accettazione dell'offerta di ognuno di essi ed all'inserimento nell'elenco degli alloggi per i quali i nuclei possono presentare domanda di partecipazione al programma.

Nel rispetto delle disposizioni normative vigenti in materia ed in applicazione delle prescrizioni tecnico-operative indicate nella delibera della Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m. con determinazione del dirigente regionale competente, che sarà pubblicata alle ore **12,00 del giorno 18 aprile 2014** al sito internet www.intercent.it, sarà approvato l'elenco degli alloggi per i quali i nuclei possono presentare domanda di partecipazione al programma e l'elenco degli alloggi non finanziabili, questi ultimi con la relativa motivazione.

4. REQUISITI, MODALITA' DI SELEZIONE DEI NUCLEI E ADEMPIMENTI

4.1. REQUISITI SOGGETTIVI NECESSARI

Possono partecipare al bando i nuclei costituiti da:

- a) giovani coppie;
- b) nuclei monoparentali;
- c) nuclei numerosi;
- d) nuclei sottoposti a procedure di rilascio dell'alloggio per ragioni diverse dalla morosità;
- e) nuclei assegnatari di un alloggio di edilizia residenziale pubblica per i quali sia stata dichiarata la decadenza per superamento dei limiti di reddito;
- f) persone singole.

Si intendono:

- per giovani coppie i nuclei costituiti da coniugi, da nubendi, da conviventi more uxorio o da persone intenzionate a convivere more uxorio, in cui almeno uno dei due componenti la coppia non abbia compiuto 36 anni;
- per monoparentali i nuclei costituiti da un solo genitore che abbia non più di 45 anni di età con uno o più figli coresidenti e fiscalmente a carico;
- per numerosi i nuclei nei quali almeno uno dei due genitori non abbia più di 45 anni di età e nei quali siano presenti almeno tre figli coresidenti e fiscalmente a carico, dei quali almeno uno minore di anni 18;
- per singoli i nuclei costituiti da un solo componente che non abbia compiuto 36 anni di età con problemi sociali e familiari.

Gli acquirenti e gli assegnatari in proprietà degli alloggi, oltre al requisito dell'età sopra indicato per ognuna delle tipologie di nuclei, devono essere in possesso dei seguenti requisiti soggettivi alla data di sottoscrizione del pre-contratto di cui al successivo punto 4.2 di questo allegato:

- 1) possedere la cittadinanza italiana o di un altro stato dell'Unione Europea o di altri stati non appartenenti all'Unione Europea rispettando la normativa sull'immigrazione;
- 2) possedere, almeno uno dei componenti, la residenza anagrafica o svolgere un'attività lavorativa in un Comune dell'Emilia-Romagna; questo requisito non è richiesto per gli iscritti all'Aire in uno dei comuni dell'Emilia-Romagna che intendano rimpatriare. Possono concorrere al contributo di 30.000,00 Euro i nuclei di cui almeno uno dei componenti possiede la residenza anagrafica in uno dei Comuni ricompresi nell'elenco di cui all'allegato 1 al D.L. del 6 giugno 2012, n. 74, così come convertito dalla legge 122/2012, integrato dall'art. 67 septies del decreto legge 22 giugno n. 8,3 convertito con modificazioni nella legge 7 agosto 2012 n. 134, che acquistano an-

che con patto di futura vendita un alloggio nell'ambito dello stesso Comune di residenza o in un Comune ad esso contermini ricompreso nell'elenco sopra citato;

- 3) valore Isee (indicatore della situazione economica equivalente) del nucleo calcolato secondo i criteri stabiliti dal Dlgs 109/98 e successive modifiche non superiore a 40.000,00 Euro. Nel caso di nuclei costituiti da famiglie numerose il limite massimo dell'Isee è incrementato dell'importo di 2.000,00 Euro per il primo figlio fiscalmente a carico. Per i figli fiscalmente a carico successivi al primo, tale importo si accresce secondo una progressione aritmetica in ragione di 500 Euro al crescere di ogni termine della stessa (esempio primo figlio Euro 2.000,00, secondo figlio Euro 2.500,00, terzo figlio Euro 3.000,00 ecc...); per figlio a carico si intende il figlio di minore età ovvero di maggiore età convivente che non ha percepito redditi o che ha percepito redditi non superiori al limite fissato dal DPR 917/86 e successive modificazioni;
- 4) non possedere nel territorio regionale un alloggio ritenuto adeguato alle necessità del nucleo familiare sulla base della normativa regionale relativa all'edilizia agevolata;
- 5) non possedere nel territorio regionale la titolarità di diritti di usufrutto, uso o abitazione su di un alloggio adeguato al nucleo familiare sulla base della normativa regionale relativa all'edilizia agevolata;
- 6) non avere ricevuto in precedenza un contributo pubblico per l'acquisto di un alloggio.

I nubendi devono contrarre matrimonio entro 12 mesi dalla data di sottoscrizione del contratto di locazione o dell'atto di assegnazione in godimento con proprietà differita, oppure entro 12 mesi dall'atto notarile di trasferimento della proprietà nel caso di acquisto non preceduto dal periodo di locazione. Entro lo stesso termine devono costituire nucleo, con residenza nell'alloggio, anche le coppie intenzionate a convivere more uxorio.

4.2. MODALITA' DI SELEZIONE DEI NUCLEI

Al fine dell'accesso agli alloggi, gli interessati devono manifestare il proprio interesse all'acquisizione di un alloggio in locazione con proprietà differita tramite il pre-contratto firmato con l'operatore proprietario e tramite l'utilizzo dell'applicazione informatica collocata sul sito www.intercent.it.

La lista degli alloggi disponibili sarà pubblicata sul sito www.intercent.it a partire dalle ore **12,00 del giorno 18 aprile 2014**.

Per partecipare a tale applicazione i soggetti interessati devono sottoscrivere un pre-contratto dalle ore **12,00 del giorno 18 aprile 2014 fino al 21 luglio 2014** contenente una condizione risolutiva dell'effettiva assegnazione del contributo regionale, con l'operatore proprietario dell'alloggio prescelto.

Un operatore può sottoscrivere un solo pre-contratto per ciascun alloggio, e ogni nucleo può sottoscrivere un solo pre-contratto.

La presentazione della domanda di contributo deve essere effettuata compilando la modulistica disponibile collegandosi al sito www.intercent.it:

A) i nuclei che risiedono nei Comuni colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 (all'allegato 1 al D.L. del 6 giugno 2012, n. 74 così come convertito dalla legge 122/2012, integrato dall'art. 67 septies del decreto legge 22 giugno n. 83 convertito con modificazioni nella legge 7 agosto 2012 n. 134) possono presentare la domanda di contributo dalla ore **9,00 del giorno 28 aprile 2014 alle ore 17 del giorno 23 luglio 2014**.

B) i nuclei differenti da quelli di cui precedente lettera A) **dalle ore 9,00 alle ore 17,00 del giorno 23 luglio 2014.**

I contributi saranno prioritariamente assegnati alle domande ammesse presentate dai nuclei di cui alla precedente lettera A).

Le domande presentate dai nuclei di cui alla lettera A) saranno istruite, ai fini dell'ammissione al finanziamento, mano a mano che esse vengono presentate e ordinate, per la formulazione dell'eventuale graduatoria, sulla base dell'ordine temporale di collocazione delle domande stesse.

La graduatoria delle domande ammesse presentate dai nuclei di cui alla lettera B) sarà approvata con determinazione del dirigente regionale competente. La graduatoria verrà formulata esclusivamente sulla base dell'ordine temporale di collocazione delle domande e fino alla concorrenza delle risorse finanziarie disponibili al netto delle risorse necessarie a soddisfare le richieste di contributo dei soggetti di cui alla lettera A).

La graduatoria sarà pubblicata sul sito www.intercent.it il giorno **3 settembre 2014.**

La Regione comunica ai nuclei di cui alla lettera A) l'esito dell'istruttoria della domanda da essi presentata ed ai nuclei di cui alla lettera B) la loro collocazione in graduatoria in posizione utile per fruire di un alloggio rientrante nel programma, informandone nel contempo, per entrambe le tipologie di nuclei, gli operatori con i quali essi hanno singolarmente sottoscritto il pre-contratto.

Entro 120 giorni dall'approvazione della graduatoria, l'operatore e i soggetti interessati devono presentare la documentazione di cui al successivo punto 6. ai fini della concessione, impegno e liquidazione del contributo.

Nel caso di alloggi in costruzione, i 120 giorni per la presentazione della documentazione iniziano a decorrere dalla data di ultimazione lavori relativamente alla documentazione di cui ai punti 1) e 4) del capoverso 6.2.;

4.3. ADEMPIMENTI

L'accertamento dei requisiti soggettivi è effettuato sulla base di una dichiarazione che ogni componente il nucleo familiare deve rendere in un unico atto di dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà ai sensi del DPR 445/2000 e successive modifiche.

La dichiarazione va redatta esclusivamente sul modello appositamente predisposto dalla Regione Emilia-Romagna.

La Regione può procedere all'accertamento a campione della sussistenza dei requisiti soggettivi dichiarati.

Il nucleo interessato deve stabilire la propria residenza anagrafica nell'alloggio entro 120 giorni dalla sottoscrizione del contratto di locazione o dell'atto di assegnazione in godimento con proprietà differita, oppure entro 120 giorni dall'atto notarile di trasferimento della proprietà nel caso di acquisto non preceduto dal periodo di locazione.

Il mancato rispetto di questo impegno comporta il versamento da parte del nucleo in solido da parte dei suoi componenti, della somma erogata dalla Regione, maggiorata degli interessi legali.

Il contratto di locazione o l'atto di assegnazione in godimento con proprietà differita deve essere sottoscritto da entrambi i componenti il nucleo.

Ognuno dei componenti il nucleo deve acquisire la titolarità della proprietà dell'alloggio per non meno del 10%.

Il nucleo si impegna a non alienare e a non locare l'alloggio per cinque anni dalla data di acquisto o dall'atto pubblico di assegnazione in proprietà, pena la sanzione del versamento della somma che la Regione ha erogato, maggiorata degli interessi legali. Ai sensi della normativa vigente, qualora nei primi cinque anni insorgano gravi, sopravvenuti e documentati motivi, così come definiti dalla normativa regionale, potrà essere richiesta all'ufficio regionale competente l'autorizzazione alla alienazione o alla locazione dell'alloggio.

Decorso tale quinquennio gli alloggi possono essere alienati o locati.

Gli atti di compravendita dovranno riportare espressamente i predetti vincoli.

5. DETERMINAZIONE DEI PREZZI DI CESSIONE E DEI CANONI DI LOCAZIONE DEGLI ALLOGGI

Il prezzo di vendita e il canone di locazione di ogni singolo alloggio non potranno essere superiori a quelli indicati in sede di collocazione dell'offerta.

5.1. PREZZO DI CESSIONE DEGLI ALLOGGI

In ogni caso il prezzo di vendita dell'alloggio è determinato dal prodotto del prezzo per metro quadrato di superficie complessiva per la superficie complessiva dell'alloggio quale risulta a fine lavori, scontato del contributo pubblico di cui al punto 2. di questo bando.

Le definizioni delle superfici utili, delle superfici accessorie e della superficie complessiva da applicare a questo bando sono riportate nell'allegato 1.

Il prezzo a metro quadrato di cessione degli alloggi è definito al momento della sottoscrizione del contratto di locazione o dell'atto di assegnazione in godimento con proprietà differita e non può subire alcuna variazione successiva.

5.2. CANONE DI LOCAZIONE

Il canone da applicare nel periodo di locazione o assegnazione in godimento dell'alloggio che precede il trasferimento della proprietà allo stesso all'inquilino, deve essere determinato ai sensi del comma 3 articolo 2 della legge 431/1998.

In assenza degli accordi territoriali sottoscritti per il Comune in cui è localizzato l'intervento, si applicano i canoni concertati per il Comune limitrofo ad esso più prossimo per vicinanza e dimensione demografica. Il canone da considerare è quello risultante dal prodotto della superficie dell'alloggio per il valore a mq. del canone concertato relativo ad alloggi aventi la localizzazione e le caratteristiche di quello oggetto del finanziamento. Nei casi in cui gli accordi territoriali non permettano una immediata identificazione del canone relativo all'alloggio oggetto del contributo, il canone concertato da prendere a riferimento è quello risultante dalla media dei canoni relativi ad alloggi aventi le caratteristiche più vicine all'alloggio finanziato.

6. DOCUMENTAZIONE NECESSARIA PER LA CONCESSIONE ED IMPEGNO DEL CONTRIBUTO E MODALITA' DI LIQUIDAZIONE ED EROGAZIONE

Il contributo, in ragione degli obiettivi perseguiti e dei criteri adottati, è concesso, impegnato con registrazione dell'onere sul capitolo di spesa del bilancio regionale individuato sulla base del percorso amministrativo-contabile tracciato e nel rispetto della normativa contabile vigente, nonchè liquidato, in un'unica soluzione, a favore dell'operatore, con determinazione del dirigente regionale competente in attuazione delle disposizioni vigenti.

Ai fini della liquidazione ed erogazione del contributo, prima della sottoscrizione del contratto di locazione o dell'atto di assegnazione in godimento con proprietà differita dell'alloggio, è necessario:

che ai competenti uffici della Regione siano presentati:

6.1 DA PARTE DEL NUCLEO

- 1) dichiarazioni sostitutive di certificazione di atto di notorietà, relative al possesso dei requisiti soggettivi

6.2 DA PARTE DELL'OPERATORE

- 1) l'attestato di un tecnico abilitato che certifichi che l'alloggio possiede i requisiti energetici di cui al punto 3.2. del bando, con l'eventuale specificazione dell'applicazione integrale dei requisiti di prestazione energetica degli edifici e degli impianti energetici di cui alla deliberazione dell'assemblea legislativa n. 156/2008;
- 2) "modulo documentazione", debitamente compilato e la documentazione ivi elencata.
- 3) attestazione di esclusiva proprietà degli alloggi o di opzione sui diritti di proprietà;
- 4) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, sottoscritta dal legale rappresentate, attestante che l'alloggio sia conforme all'ultimo titolo abilitativo approvato e possiede le caratteristiche dimensionali e tipologiche richieste, con allegata la planimetria in scala 1:100 dell'alloggio e dei vani di esclusiva pertinenza all'alloggio stesso e tabella relativa alle superfici dell'alloggio e al calcolo delle superfici accessorie;

A seguito della positiva valutazione delle dichiarazioni e della documentazione di cui ai precedenti punti la Regione comunica agli interessati e all'operatore la conferma del contributo.

Successivamente alla presentazione di copia registrata del contratto di locazione o dell'atto di assegnazione in godimento con proprietà differita sottoscritto dalle parti o dell'atto notarile di trasferimento della proprietà nel caso di acquisto non preceduto dal periodo di locazione, la Regione provvede a concedere, impegnare e liquidare il contributo a favore dell'operatore.

A seguito della stipula dell'atto notarile di trasferimento della proprietà dei singoli alloggi, deve essere trasmessa alla Regione copia dello stesso.

Tale atto non deve essere stato stipulato in data anteriore a quella di presentazione della domanda di contributo e di sottoscrizione del pre-contratto.

7. CONTROLLI E SANZIONI

7.1. CONTROLLI

La Regione si riserva la facoltà di svolgere controlli, acquisire direttamente o di chiedere all'operatore qualsiasi documentazione eventualmente occorrente per comprovare la veridicità delle dichiarazioni presentate.

Qualora dal controllo effettuato dovesse risultare che l'operatore non possiede i requisiti richiesti, l'offerta da esso presentata sarà esclusa dall'elenco degli alloggi finanziabili.

7.2. SANZIONI

Il nucleo deve versare alla regione una cifra pari all'ammontare del contributo, incrementata dagli interessi legali nel caso in cui:

- 1) non stabilisca la propria residenza anagrafica nell'alloggio scelto entro 120 giorni dalla sottoscrizione del contratto di locazione o dell'atto di assegnazione in godimento con proprietà differita, oppure entro 120 giorni dall'atto notarile di trasferimento della proprietà nel caso di acquisto non preceduto dal periodo di locazione;
- 2) non rispetti gli impegni contrattuali assunti con l'operatore;
- 3) venda o affitti l'alloggio nei cinque anni successivi all'acquisto senza l'autorizzazione regionale;
- 4) abbia dichiarato il falso.

L'operatore deve versare alla regione una cifra pari all'ammontare del contributo, incrementato degli interessi legali, nel caso in cui non rispetti gli impegni contrattuali assunti con i beneficiari del contributo.

8. INFORMAZIONI

Le informazioni relative alla presente procedura sono disponibili sul sito:
<http://territorio.regione.emilia-romagna.it/politicheabitative>.

Per eventuali **chiarimenti di carattere amministrativo** è possibile rivolgersi dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 16 a:

Francesco Mattioli tel. **051/5273772** e-mail fmattioli@regione.emilia-romagna.it
Nara Nanni tel. **051/5274136** e-mail nnanni@regione.emilia-romagna.it
Valeria Giacomino tel. **051/5273787** e-mail vgiacomino@regione.emilia-romagna.it

Per eventuali **chiarimenti di carattere tecnico** è possibile rivolgersi dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 12 a:

Sandra Covini tel. **051/5273796** e-mail scovini@regione.emilia-romagna.it
Giuseppe Piamonte tel. **051/5273748** e-mail gpiamonte@regione.emilia-romagna.it
Daniele Cangini tel. **051/5278123** e-mail dcangini@regione.emilia-romagna.it

Per **informazioni o chiarimenti per la compilazione on line della domanda** è possibile rivolgersi al **call center di Intercent-ER al n. 800 998 292** oppure e-mail info@intercent.it.

Il bando e la relativa modulistica sono disponibili sul sito: www.intercent.it.

La Responsabile del procedimento è la Sig.ra Milva Fabbri.

9. TRATTAMENTO DATI

Ai sensi dell'art. 13 del DLgs. 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali) si informa che i dati forniti dai richiedenti saranno raccolti e trattati, anche con strumenti informatici, presso la Regione Emilia-Romagna esclusivamente nell'ambito del procedimento finalizzato alla concessione dei finanziamenti previsti da questo bando e per eventuali elaborazioni statistiche.

Al fine di consentire la valutazione delle offerte di alloggi e la selezione delle giovani coppie ed altri nuclei, il conferimento dei dati richiesti da questo bando è obbligatorio, pena l'esclusione dalla selezione pubblica.

Allegato 1

**Definizione delle superfici utili, superfici accessorie e superficie complessiva
(deliberazione Assemblea Legislativa n. 279/2010)**

Ai fini di questo bando valgono le seguenti definizioni:

Superficie utile (Su): Superficie di pavimento di tutti i locali di una unità immobiliare, al netto delle superfici definite nella superficie accessoria (Sa), e comunque escluse le murature, i pilastri, i tramezzi, gli sguinci, i vani di porte e finestre, le logge, i balconi e le eventuali scale interne.

Ai fini dell'agibilità, i locali computati come superficie utile devono comunque presentare i requisiti igienico sanitari, richiesti dalla normativa vigente a seconda dell'uso cui sono destinati.

La superficie utile di una unità edilizia è data dalla somma delle superfici utili delle singole unità immobiliari che la compongono. Si computano nella superficie utile: le cantine poste ai piani superiori al primo piano fuori terra; le cantine che hanno altezza utile uguale o superiore a m. 2,70; i sottotetti con accesso diretto da una unità immobiliare, che rispettano i requisiti di abitabilità di cui all'art. 2, comma 1, della L.R. n.11/1998.

Superficie accessoria (Sa): Superficie di pavimento degli spazi di una unità edilizia o di una unità immobiliare aventi carattere di servizio rispetto alla destinazione d'uso dell'unità stessa, misurata al netto di murature, pilastri, tramezzi, sguinci, vani di porte e finestre.

Nel caso di vani coperti, si computano le parti con altezza utile uguale o maggiore a m. 1,80.

Si computano, in via esemplificativa, nella superficie accessoria: spazi aperti (coperti o scoperti), quali portici e gallerie pedonali (se non gravati da servitù di uso pubblico), ballatoi, logge, balconi e terrazze; le tettoie con profondità superiori a m. 1,50; le cantine poste al piano interrato, seminterrato o al primo piano fuori terra, purchè abbiano altezza inferiore a m. 2,70; i sottotetti che hanno accesso diretto da una unità immobiliare ma non rispettano i requisiti di abitabilità di cui all'art. 2, comma 1, della LR n. 11/1998; i sottotetti che hanno accesso dalle parti comuni di una unità edilizia, per la porzione con altezza utile maggiore o uguale a m. 1,80; le autorimesse e i posti auto coperti; i vani scala interni alle unità immobiliari computati in proiezione orizzontale, a terra, una sola volta; le parti comuni, quali i locali di servizio condominiali in genere, i depositi, gli spazi comuni di collegamento orizzontale, come ballatoi o corridoi (di accesso alle abitazioni o alle cantine), esclusi gli spazi comuni di collegamento verticale e gli androni condominiali.

Superfici escluse dal computo della Su e Sa: Non costituiscono né superficie utile né accessoria: i porticati o gallerie gravati da servitù di uso pubblico; gli spazi scoperti a terra (cortili, chiostrine, giardini) sia privati che comuni; le parti comuni di collegamento verticale (vani ascensore, scale e relativi pianerottoli) e gli androni condominiali; i corselli delle autorimesse costituenti parti comuni, anche se coperti, e relative rampe; le pensiline; le tettoie con profondità inferiore a m. 1,50; i tetti verdi non praticabili; i lastrici solari, a condizione che siano condominiali e accessibili solo da spazi comuni; i pergolati a terra; gli spazi con altezza inferiore a m. 1,80; vani tecnici e spazi praticabili che ospitano qualsivoglia impianto tecnologico dell'edificio (tra cui: le centrali termiche, i vani motori di ascensori, le canne fumarie e di aerazione, le condotte, le intercapedini tecniche).

Superficie complessiva (Sc): somma della superficie utile e del 60% della superficie accessoria ($Sc=Su+60\%Sa$).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DEL CORECOM 21 FEBBRAIO 2014, N. 6

Nuovo Regolamento per l'accesso radiofonico e televisivo alle trasmissioni regionali della Concessionaria del Servizio radiotelevisivo pubblico (Rai)

IL COMITATO REGIONALE PER LE COMUNICAZIONI

Vista la legge regionale del 30 gennaio 2001, n. 1 (*Istituzione, organizzazione e funzionamento del Comitato Regionale per le Comunicazioni (CORECOM)*), come modificata dalla legge regionale del 31 ottobre 2002, n. 27 (*Modifiche alla L.R. 30 gennaio 2001, n. 1, concernente Istituzione, organizzazione e funzionamento del Comitato Regionale per le Comunicazioni (CORECOM)*) e dalla legge regionale del 21 dicembre 2007, n. 27 (*Riduzione del numero di componenti degli organi del Comitato Regionale per le Comunicazioni (CORECOM) e dell'Azienda Regionale per la Navigazione Interna (ARNI)*);

Vista la legge 14 aprile 1975, n. 103, e successive modifiche ed integrazioni, recante *Nuove norme in materia di diffusione radiofonica e televisiva* (G.U. n. 102 del 17/4/1975);

Vista la legge 6 agosto 1990, n. 223 e successive modifiche ed integrazioni, recante *Disciplina del sistema radiotelevisivo pubblico e privato* (G.U. n. 185 del 9/8/1990 - Suppl. Ordinario n. 53);

Visto il *Regolamento per l'accesso al Servizio Radiotelevisivo Pubblico*, emanato in data 30 gennaio 2001 dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi (G.U. n. 67 del 21/3/2001);

Visto il *Regolamento per l'esame delle richieste di accesso al mezzo radiotelevisivo*, approvato il 30 aprile 1976, e successivamente modificato, dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi (G.U. n. 128 del 15/5/1976);

Visto il *Regolamento per l'accesso radiofonico e televisivo alle trasmissioni regionali della Concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico (Rai)*, pubblicato nel BUR Emilia-Romagna n. 1 del 3 gennaio 2007;

Viste le deliberazioni Corecom 16/II/2005 del 15/7/2005 e n. 15/II/2006 del 6/11/2006, con le quali è stato approvato e modificato il *Regolamento per l'accesso radiofonico e televisivo alle trasmissioni regionali della concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico*;

Valutata l'esigenza di apportare alcune ulteriori rettifiche ed integrazioni di carattere tecnico, volte a semplificare le procedure per l'attuazione del diritto d'accesso;

A voti unanimi e palesi
delibera:

1. di approvare il *Regolamento per l'accesso radiofonico e televisivo regionale della Concessionaria del Servizio pubblico (Rai)*, così rettificato ed integrato - allegato alla presente delibera -, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di trasmettere copia della presente deliberazione al Presidente della Giunta regionale, al Presidente dell'Assemblea Legislativa e alla Concessionaria Rai dell'Emilia-Romagna;

3. di disporre, inoltre, la pubblicazione del Regolamento approvato con il presente atto nel BUR Emilia-Romagna e sul sito Internet del Corecom.

Allegato n. 1 alla delibera Corecom n. 6/2014

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMITATO REGIONALE PER LE COMUNICAZIONI
(CORECOM)**REGOLAMENTO PER L'ACCESSO RADIOFONICO E TELEVISIVO ALLE TRASMISSIONI REGIONALI DELLA CONCESSIONARIA DEL SERVIZIO RADIOTELEVISIVO PUBBLICO (RAI)**

Approvato con delibera Corecom n. 16/II/2005 del 15/7/2005, modificato con delibera Corecom n. 15/II/2006 del 6.11.2006 e modificato con delibera Corecom n. 6 del 21/2/2014.

Art. 1

(Oggetto)

1. Il presente regolamento disciplina l'accesso alle trasmissioni radiotelevisive regionali della Concessionaria del Servizio radiotelevisivo pubblico (Rai) (di seguito denominata Concessionaria), ai sensi dell'articolo 6 della legge 14 aprile 1975, n. 103 (*Nuove norme in materia di diffusione radiofonica e televisiva*), dell'articolo 7, comma 1, della legge 6 agosto 1990, n. 223 (*Disciplina del sistema radiotelevisivo pubblico e privato*) e dell'art. 13, comma 2, lett. l) della legge regionale del 30 gennaio 2001, n. 1 (*Istituzione, organizzazione e funzionamento del Comitato Regionale per le Comunicazioni (CORECOM)*), nonché in attuazione del *Regolamento per l'accesso al servizio pubblico radiotelevisivo*, approvato dalla Sottocommissione permanente per l'accesso, presso la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, il 30 gennaio 2001, e degli artt. 7 e 8 del *Regolamento per l'esame delle richieste di accesso al mezzo radiotelevisivo*, approvato il 30 aprile 1976 e successivamente modificato.

Art. 2

(Soggetti legittimati all'accesso)

1. Ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge 14 aprile 1975, n. 103, sono legittimati a presentare domanda di accesso i seguenti soggetti:

- a) partiti e gruppi rappresentati in Parlamento e in assemblee elettive locali (regionali, provinciali e comunali);
- b) autonomie locali e loro organizzazioni associative in ambito regionale;
- c) sindacati nazionali - loro articolazioni regionali;
- d) confessioni religiose - loro articolazioni regionali;
- e) movimenti politici - loro articolazioni regionali;
- f) enti e associazioni politiche e culturali in ambito regionale;
- g) associazioni del movimento cooperativo giuridicamente riconosciute in ambito regionale;
- h) gruppi etnici e linguistici in ambito regionale;
- i) altri gruppi di rilevante interesse sociale, in ambito regionale.

Art. 3

(Richieste di accesso)

1. I soggetti di cui all'articolo precedente che intendono accedere alle trasmissioni regionali diffuse in Emilia-Romagna dalla sede regionale della Concessionaria, devono presentare richiesta al Comitato regionale per le Comunicazioni (Corecom).

2. La richiesta, compilata in modo distinto per l'accesso alla radio e per l'accesso alla televisione e redatta in conformità alla modulistica allegata al presente regolamento, deve contenere:

a) copia dello statuto o dell'atto costitutivo dell'ente, istituto o associazione;

b) l'indicazione del soggetto richiedente ai sensi dell'art. 6, comma 1, della legge n. 103/1975 e la sottoscrizione, autocertificata dalla fotocopia di un documento valido, del suo legale rappresentante;

c) la designazione della persona responsabile, agli effetti civili e penali, del programma di accesso da ammettere alla trasmissione, nonché l'accettazione da parte della medesima, con sottoscrizione autocertificata dalla fotocopia di un documento valido. Detto responsabile può coincidere con il soggetto di cui alla lettera b);

d) la documentazione utile ad illustrare l'attività svolta, nonché altri elementi atti a dimostrare le caratteristiche e la consistenza organizzativa dell'ente, istituto o associazione;

e) l'indicazione, ai sensi del terzo comma dell'art. 6, comma 3, della legge n. 103/1975, di ogni elemento idoneo ad attestare la rilevanza dell'interesse sociale, culturale e informativo del programma di accesso proposto;

f) il contenuto, in sintesi, del programma dell'accesso proposto, la sua durata e le modalità di realizzazione;

g) l'impegno del soggetto richiedente o del responsabile ad evitare, durante la trasmissione del programma - pena l'esclusione -, ogni forma di pubblicità commerciale, ai sensi dell'art. 6 della legge n. 103/1975.

3. Per ogni piano trimestrale può essere presentata una sola domanda.

Art. 4

(Presentazione della domanda di accesso)

1. La richiesta di accesso deve essere inviata a mezzo fax o a mezzo raccomandata, con avviso di ricevimento, o a mezzo PEC o consegnata a mano, entro e non oltre il primo giorno non festivo del mese precedente quello di inizio del trimestre cui si riferisce la domanda. Agli effetti del presente comma, il sabato è considerato giorno festivo.

2. Le richieste di accesso pervenute entro i termini al Corecom sono acquisite al protocollo e sono inserite, con numerazione progressiva, nella graduatoria riferita al trimestre in corso, previo riscontro della regolarità delle richieste stesse. Le richieste pervenute fuori termine sono prese in esame per il piano delle trasmissioni del trimestre successivo. In caso, invece, di domanda incompleta, la Struttura amministrativa di supporto al Comitato richiede le integrazioni necessarie. Una volta acquisite, nel rispetto del termine stabilito dalla Struttura, le stesse consentono l'ammissione della domanda; trascorso tale termine senza che siano state prodotte le integrazioni richieste, la domanda si intende respinta.

Art. 5

(Esame delle richieste di accesso)

1. Ai fini delle deliberazioni previste dall'art. 6 del presente Regolamento, il Direttore della Struttura amministrativa del Corecom procede all'istruttoria delle singole domande e riferisce al Comitato l'esito del procedimento istruttorio, ai fini della deliberazione.

2. Il Comitato delibera, per ogni trimestre, la graduatoria delle trasmissioni, ripartendo, tra i soggetti ammessi, il tempo effettivamente disponibile e risultante dall'apposita comunicazione inviata preventivamente alla sede regionale della Concessionaria, in seguito alle comunicazioni intercorse tra la stessa

e il Servizio Corecom.

3. Il rigetto di una domanda di accesso deve essere sempre motivato, nonché deliberato dal Comitato, e comunicato agli interessati a mezzo raccomandata, con avviso di ricevimento, o a mezzo fax o a mezzo PEC.

4. La decisione del Corecom sulla domanda di accesso è comunicata agli interessati a mezzo fax o a mezzo e-mail.

Art. 6

(Deliberazione del piano trimestrale delle trasmissioni)

1. Il Corecom delibera i piani trimestrali delle trasmissioni radiofoniche e televisive, ripartendo, tra i soggetti ammessi e secondo i criteri di cui al successivo comma 3, il tempo effettivo messo a disposizione dalla sede regionale della Concessionaria.

2. Ciascuna trasmissione consiste in un programma della durata concordata con la Concessionaria e, comunque, non superiore a 5'. E' consentito lo scambio consensuale di turno tra due o più soggetti ammessi.

3. Per garantire la più ampia pluralità di accesso, il Corecom compila una graduatoria delle domande ritenute ammissibili, secondo i seguenti criteri:

a) precedenza ai soggetti che non hanno ancora usufruito delle trasmissioni dell'accesso o che abbiano partecipato in epoca remota;

b) rilevanza sociale e culturale delle tematiche proposte nel programma e attualità dell'argomento;

c) precedenza ai programmi realizzati interamente o parzialmente con mezzi propri;

d) ordine cronologico di presentazione delle domande.

4. Le domande di accesso ritenute ammissibili ed escluse per esaurimento del tempo assegnato sono prese in esame per il piano trimestrale successivo.

5. Le domande di accesso respinte e la loro relativa motivazione sono allegate al piano trimestrale.

6. Il piano trimestrale dell'accesso è pubblicato sul sito Internet del Corecom dell'Emilia-Romagna.

7. La deliberazione del Corecom che approva i piani trimestrali, è trasmessa, per l'esecuzione, alla Concessionaria, sede regionale dell'Emilia-Romagna, che informa la Sottocommissione permanente per l'accesso, presso la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi.

8. Durante i periodi di campagna elettorale, le trasmissioni dell'accesso sono sospese e riprendono la messa in onda - sulla base delle graduatorie già predisposte - successivamente alla chiusura delle operazioni di voto, in accordo con la Concessionaria.

Art. 7

(Ricorsi)

1. Avverso le deliberazioni del Corecom, riguardanti le domande di accesso radiofonico e televisivo, è ammesso ricorso in opposizione al Corecom stesso, entro dieci giorni dal ricevimento della comunicazione.

2. Il ricorso va indirizzato al Presidente del Corecom e deve contenere l'indicazione dei motivi specifici su cui si fonda.

3. L'esame del ricorso deve svolgersi entro 20 giorni dalla

sua ricezione e concludersi con deliberazione del Comitato, in ordine alla decisione finale.

4. Il ricorso non sospende l'esecuzione del piano trimestrale.

5. La decisione del Corecom sul ricorso è comunicata al soggetto interessato a mezzo raccomandata, con avviso di ricevimento, o a mezzo PEC.

Art. 8

(Registrazione dei programmi)

1. La registrazione dei programmi ammessi all'accesso può essere realizzata integralmente o parzialmente con mezzi propri esterni alla Concessionaria o con la collaborazione tecnica gratuita, per esigenze minime di base, della Concessionaria.

2. Il soggetto che ha registrato il programma in proprio consegna la registrazione al Corecom entro un termine, concordato con la Concessionaria, congruo rispetto alla data di messa in onda ed idoneo a consentire al Corecom la vigilanza prevista dalla legge. In caso di mancata consegna del programma entro il termine indicato, il Corecom, previi accordi con la Concessionaria, può disporre la soppressione della trasmissione, dandone immediata comunicazione al soggetto interessato.

3. Se la registrazione deve realizzarsi con la collaborazione tecnica gratuita della Concessionaria, quest'ultima concorda le modalità operative con i soggetti ammessi all'accesso per il relativo trimestre. La Concessionaria può affidare la conduzione della trasmissione a figure professionali del Servizio radiotelevisivo pubblico (giornalisti o conduttori). E', comunque, garantita la facoltà dei soggetti ammessi di stabilire in modo autonomo i contenuti della trasmissione che li riguarda, escludendo, in ogni caso, qualsiasi coinvolgimento della Concessionaria del Servizio radiotelevisivo pubblico sul contenuto dei programmi stessi e sulle correlative responsabilità.

Art. 9

(Esecuzione del Piano trimestrale)

1. Il Corecom vigila sul rispetto degli impegni assunti dai soggetti ammessi all'accesso, nonché delle disposizioni previste dall'articolo 6, comma 6, della legge n. 103/1975, anche ai fini dell'applicazione delle sanzioni previste dal successivo articolo 10.

2. Il Corecom pone in essere tutte le azioni atte a garantire l'esecuzione del piano trimestrale approvato.

3. Per assicurare un efficace esercizio della facoltà di accesso,

il Corecom, in caso di parziale esecuzione del piano trimestrale derivante da cause di forza maggiore, può disporre, in collaborazione con la Concessionaria, l'attuazione del piano attraverso la realizzazione di puntate speciali dei programmi, organizzate in modo anche difforme dalle richieste dai soggetti ammessi.

4. I soggetti ammessi all'accesso radiofonico o televisivo nei piani trimestrali possono presentare al Corecom esposti o osservazioni sull'attuazione del piano o sulle eventuali difficoltà insorte nell'esercizio dell'accesso.

5. Il Corecom provvede tempestivamente ad eventuali rettifiche, fissando appositi spazi nelle trasmissioni d'accesso.

Art. 10

(Sanzioni)

1. Il Corecom, se ravvisa nel programma di accesso televisivo una violazione degli impegni sottoscritti, nella domanda, dal soggetto richiedente o dal responsabile, può sospendere la messa in onda del programma e negare, con decisione motivata, il diritto d'accesso al soggetto per un periodo di uno o più piani trimestrali, e proporre alla Commissione parlamentare di vigilanza l'inibizione dei rappresentanti dell'organizzazione e del responsabile del programma per un periodo equivalente.

Art. 11

(Trattamento dei dati personali)

1. La Struttura amministrativa del Corecom effettua il trattamento, anche mediante supporti elettronici, dei dati concernenti i soggetti richiedenti al solo fine di garantire la funzionalità e la trasparenza dell'accesso radiotelevisivo, ai sensi degli artt. 4 e 6 della legge 14 aprile 1975, n. 103, in tutte le ipotesi disciplinate e nel rispetto dei criteri previsti dal Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e successive modificazioni (*Codice in materia di protezione dei dati personali*).

Art. 12

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e sostituisce integralmente, abrogandolo, il *Regolamento per l'accesso radiofonico e televisivo alle trasmissioni regionali della Concessionaria del Servizio radiotelevisivo pubblico (Rai)*, approvato con delibera Corecom n. 16/II/2005 del 15/7/2005 e modificato con delibera Corecom n. 15/II/2006 del 6/11/2006.

Allegato n. 2 alla delibera Corecom n. 6/2014

**DOMANDA PER L'ACCESSO RADIOFONICO E TELEVISIVO ALLE TRASMISSIONI REGIONALI DELLA
CONCESSIONARIA DEL SERVIZIO RADIOTELEVISIVO PUBBLICO (RAI)**

- DOMANDA PER L'ACCESSO A TRASMISSIONI RADIOFONICHE
- DOMANDA PER L'ACCESSO A TRASMISSIONI TELEVISIVE
(*barrare solo la voce che interessa*)

AL COMITATO REGIONALE
PER LE COMUNICAZIONI
CORECOM dell'EMILIA-ROMAGNA
Viale A. Moro, 44 - 40127 BOLOGNA

.....
(*descrizione per esteso e sigla dell'organizzazione richiedente*)

facente parte di uno dei seguenti gruppi elencati dall'articolo 6 della legge n. 103/1975:

- Partiti e gruppi rappresentati in Parlamento e in assemblee elettive locali (regionali, provinciali e comunali) (*specificare*):
.....
- Autonomie locali e loro organizzazioni associative in ambito regionale;
- Sindacati nazionali - loro articolazioni regionali;
- Confessioni religiose - loro articolazioni regionali;
- Movimenti politici - loro articolazioni regionali;
- Enti e Associazioni politiche e culturali in ambito regionale;
- Associazioni del movimento cooperativo giuridicamente riconosciute in ambito regionale;
- Gruppi etnici e linguistici in ambito regionale;
- Altri gruppi di rilevante interesse sociale in ambito regionale.

con sede in

via.....cap.....

recapito telefonico

rappresentato da

(nominativo del legale rappresentante)

nat... a.....il.....

e residente in

via.....cap.....

tel.....fax.....

e-mail.....

nella sua qualità di

CHIEDE

Ai sensi del primo comma dell'articolo 6 della legge 14 aprile 1975, n. 103, e dell'apposito Regolamento del CORECOM dell'Emilia-Romagna, di usufruire dell'accesso alla programmazione

Radiofonica

Televisiva

Caratteristiche e consistenza organizzativa dell'Ente.

Il richiedente comunica le seguenti informazioni:

1. Data di costituzione

2. Figura giuridica

(associazione di fatto, persona giuridica, ecc.)

3. Principali organi statutari

(assemblee di soci, giunta esecutiva, segretario, presidente, ecc.)

4. L'attività del richiedente si svolge in ambito

Regionale

Provinciale

Comunale

Altro.....

(specificare: es. quartiere, fabbriche, scuola, ecc.)

5. Altri elementi che il richiedente ritiene utile fornire al fine di dare informazioni sulla consistenza organizzativa nel territorio nazionale

(es. sedi regionali, provinciali, comunali, intercomunali, zone sindacali, diocesi, sezioni, circoli, ecc.)

.....

6. Eventuali attività editoriali

(indicare titoli e periodicità di riviste, collane di libri, pubblicazioni interne)

.....

7. Eventuali attività di formazione e di informazione
(corsi, seminari, convegni, ecc.)

.....

8. Eventuali centri di studio, ricerca, documentazione, ecc.

.....

9. Eventuali altre attività

.....

Programma proposto

10. Titolo del programma
(anche se provvisorio)

.....

11. Contenuto in sintesi

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

12. Al contenuto del programma proposto si collegano le seguenti finalità del richiedente:

- sotto il profilo sociale
- sotto il profilo politico.....
- sotto il profilo culturale
- sotto il profilo della consistenza organizzativa

13. Eventuali altri elementi del contenuto del programma

.....

.....

14. Eventuali iniziative del richiedente, in atto o in progetto, relative all'argomento che si vuole trattare

.....

.....

15. Il programma interessa, a giudizio del richiedente:

- Il pubblico in generale
- Particolari categorie di pubblico
(*indicare quali*)

.....

16. La richiesta di accesso si collega a fatti specifici o manifestazioni previste?

- No
- Si

Quali.....

Periodo previsto

17. Il programma prevede in linea di massima:

- Dibattito (*numero previsto di persone*)
- Interviste
- Inchieste, documentari
- Intervento di una sola persona
- Altre forme espressive
(*specificare quali*)

Se ci sono dibattiti, interviste a richiesta, precisare se si prevede di fare esprimere:

- solo persone interne all'organizzazione richiedente

.....

- anche persone esterne all'organizzazione richiedente

.....

Firma del legale rappresentante dell'organizzazione richiedente*

.....

(* allegare fotocopia di un documento di riconoscimento valido)

DICHIARAZIONE DI ACCETTAZIONE DELLA RESPONSABILITA' DEL
PROGRAMMA DELL'ACCESSO RICHIESTO DA:

.....
.....

Ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettera c), del Regolamento per l'accesso al Servizio radiotelevisivo pubblico, l'organizzazione richiedente designa quale responsabile, agli effetti civili e penali del programma di accesso da ammettere alla trasmissione, il/la Sig./Sig.ra

.....
nat... a il.....
residente in
via.....cap.....

che, qui in calce, dichiara di accettare detta responsabilità.

Il/la sottoscritto/a autorizza il trattamento dei propri dati personali anche se qualificati come dati sensibili e dichiara altresì di aver ottenuto analogo consenso dal rappresentante legale e dagli altri aderenti all'organismo, qualora fossero individuabili in base alla documentazione prodotta.

Firma per accettazione del responsabile del programma proposto*

.....

(* allegare fotocopia di un documento di riconoscimento valido)

*NOTE PER LA COMPILAZIONE DELLA DOMANDA PER L'ACCESSO
RADIOTELEVISIVO ALLE TRASMISSIONI REGIONALI
DELLA CONCESSIONARIA DEL SERVIZIO PUBBLICO (RAI)*

Ai sensi dell'articolo 3 del Regolamento per l'accesso al servizio radiotelevisivo pubblico, la richiesta deve essere indirizzata al Corecom dell'Emilia Romagna e deve contenere:

- a) l'indicazione del soggetto richiedente ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge 14 aprile 1975, n. 103, e la sottoscrizione del suo legale rappresentante, accompagnata dalla copia di un documento di riconoscimento valido;
- b) la designazione della persona responsabile, agli effetti civili e penali, del programma di accesso da ammettere alla trasmissione, nonché l'accettazione da parte della medesima, con sottoscrizione effettuata con le modalità di cui al punto a); la persona indicata al punto b) può coincidere con quella indicata al punto a);
- c) la specificazione sociale o culturale o politica e la consistenza organizzativa del richiedente, in relazione al contenuto del programma proposto;
- d) l'indicazione, ai sensi del terzo comma dell'articolo 6, comma 3, della legge 14 aprile 1975, n. 103, di ogni elemento utile a comprovare la rilevanza dell'interesse sociale, culturale e informativo del programma di accesso proposto;
- e) l'indicazione delle iniziative eventualmente assunte in ordine al contenuto della proposta di programma;
- f) il contenuto in sintesi del programma di accesso proposto e la sua durata con riferimento alle modalità di realizzazione.

Il richiedente deve, inoltre, allegare i seguenti documenti:

- 1) copia dello Statuto dell'ente, istituto o associazione;
- 2) copia del verbale da cui risulta la nomina del legale rappresentante dell'ente, istituto o associazione, o elementi di documentazione assimilabili;
- 3) dichiarazione del legale rappresentante, rilasciata sotto la propria responsabilità, che attesti la carica ricoperta e le funzioni svolte dallo stesso in seno alla organizzazione dell'ente, istituto o associazione,
- 4) elenco e documentazione delle attività svolte dall'ente, istituto o associazione, in relazione al contenuto del programma proposto.

NOTA: I documenti di cui ai punti 1, 2, 4, qualora non intervengano variazioni, saranno ritenuti validi anche per eventuali successive richieste di accesso.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 DICEMBRE 2013, N. 228

Sostituzione di componente Comitato consultivo degli utenti e dei portatori di interesse di cui all'art. 15 della L.R. n. 23 del 2011

IL PRESIDENTE

Visti:

- la legge regionale 23 dicembre 2011, n. 23 "Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente";

- la deliberazione della Giunta regionale 9 luglio 2012, n. 932 "Direttiva per la costituzione del Comitato consultivo degli utenti e dei portatori di interesse";

- il Decreto Presidenziale n. 206 del 10 ottobre 2012 "Nomina dei componenti del comitato consultivo degli utenti e dei portatori di interesse di cui al comma 4, art. 15 della l.r. n.23 del 2011".

Premesso che ai sensi dell'art. 7 della direttiva di cui sopra:

- Il componente dimissionario (effettivo o supplente) è tenuto a comunicare per iscritto le proprie dimissioni al delegato al coordinamento, al soggetto/soggetti che l'ha/hanno indicato ed al Presidente della Regione.

Richiamato l'art. 4 della direttiva, in base al quale il Presidente della Regione con proprio decreto nomina i componenti del Comitato;

Preso atto che:

- In data 30 settembre 2013, Silvia Borrini, rappresentante dell'Unione Nazionale Consumatori ha presentato le proprie dimissioni da membro effettivo del Comitato Consultivo Utenti;

- In data 7 ottobre 2013 ATERSIR ha comunicato tali dimissioni al Presidente della Regione;

- Nel citato DPGR n. 206 del 2012 non era stato individuato un membro supplente dell'Unione Nazionale Consumatori;

- Su richiesta del Presidente della Regione, l'Unione Nazionale dei Consumatori ha indicato con nota del 14 novembre 2013, protocollata al protocollo della Regione con n. PG.2013.0286978 in data 19 novembre del 2013, il proprio sostituto nel dott. Daniele Zaga;

Ritenuto di dover procedere alla nomina di un nuovo componente del Comitato Consultivo Utenti in sostituzione del dimissionario, al fine di garantire la piena rappresentanza degli utenti;

Dato atto del parere allegato;

decreta:

per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente richiamate

1) di nominare Daniele Zaga componente effettivo del Comitato consultivo degli utenti e dei portatori di interesse di cui all'art. 15 della L.R. n. 23 del 2011, in sostituzione della dimissionaria Silvia Borrini;

2) di trasmettere il presente decreto all'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti;

3) di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 FEBBRAIO 2014, N. 24

Art. 6, L.R. 25/01. Approvazione dell'Accordo di Programma integrativo relativo al piano di delocalizzazione del Comune di Parma

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

1. di approvare, ai sensi dall'art. 6 della L.R. 25/01 ed in conformità a quanto disposto dalla deliberazione della Giunta regionale 1274/13, l'accordo di programma integrativo relativo al piano di delocalizzazione del Comune di Parma, sottoscritto dalle parti in data 13 febbraio 2014, presso il Servizio regionale competente e depositato agli atti presso gli stessi enti pubblici partecipanti all'Accordo;
2. di provvedere alla pubblicazione, per estratto, del presente decreto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 FEBBRAIO 2014, N. 25

Dichiarazione di decadenza da componente elettivo del Consiglio delle Autonomie locali a seguito della cessazione dalla carica del Sindaco del Comune di Savigno

IL PRESIDENTE

Richiamata la Legge regionale 9 ottobre 2009, n.13 "Istituzione del Consiglio delle Autonomie locali", come modificata dalle Leggi Regionali 24 maggio 2012 n. 4 e 21 novembre 2013, n. 23;

Visti in particolare gli artt.:

- 2 c. 2 della citata legge che dispone che sono componenti di diritto del Consiglio delle Autonomie locali (CAL) i Presidenti delle Province, i Sindaci dei Comuni capoluogo e i Sindaci dei Comuni con più di 50.000 abitanti;

- 2 c. 3 che dispone che sono componenti elettivi ventidue sindaci dei Comuni non capoluogo fino a 50.000 abitanti, di cui la metà appartenenti a Comuni montani, come individuati ai sensi dell'art. 1, c. 5, della legge regionale 20 gennaio 2004, n. 2 (Legge per la montagna), eletti secondo le procedure di cui all'art. 3;

- 5 c. 1 che dispone che i "componenti del CAL decadono nell'ipotesi di cessazione, per qualsiasi causa, dalla carica di Sindaco o di Presidente di Provincia e che la decadenza è dichiarata dal Presidente della Regione con proprio decreto, su proposta del Presidente del CAL";

- 5 c. 3, come modificato dalla citata L.R. 4/12, che dispone: "Nell'ipotesi di decadenza nel corso della legislatura regionale di uno dei componenti elettivi, il Presidente della Regione dichiara eletto e nomina, in sostituzione, il primo dei candidati presenti nella graduatoria di cui all'art. 3, c. 5, rispettando il rapporto tra

Comuni montani e non montani. Qualora non sia possibile procedere alla sostituzione del componente decaduto per l'assenza di candidati nella graduatoria dei non Testi dell'atto pagina 2 di 6 eletti, l'organo opera validamente composto dai restanti componenti in carica, fino alla nuova elezione di tutti i componenti elettivi. In tal caso non è richiesto il rispetto delle proporzioni tra componenti elettivi indicate dall'art. 2, c. 3°;

Richiamati i propri decreti:

- n. 281 del 19 ottobre 2009 relativo alla nomina dei componenti di diritto del CAL;

- n. 322 del 9 dicembre 2009 relativo alla nomina dei componenti elettivi di cui agli artt. 2 e 3 della stessa legge;

nonché quelli relativi alla dichiarazione di decadenza di componenti del CAL a seguito della cessazione dalla carica e nomina in sostituzione dei nuovi componenti:

- n. 73 del 9 aprile 2010

- n. 96 del 5 maggio 2010

- n. 124 del 27 maggio 2010

- n. 119 del 14 giugno 2011

- n. 235 del 16 dicembre 2011

- n. 129 del 4 giugno 2012

- n. 104 del 6 giugno 2013

- n. 179 dell'11 settembre 2013

Vista la L.R. n. 1 del 7 febbraio 2013, con la quale, tenuto conto dell'esito del referendum consultivo regionale in data 25 novembre 2012, è stato istituito, a far tempo dall'1 gennaio 2014 il Comune di Valsamoggia mediante fusione dei contigui comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monteveglio e Savigno;

Considerato che, pertanto, dall'1 gennaio 2014, i Comuni oggetto della fusione sono estinti e i rispettivi Sindaci, Giunte e Consigli comunali sono decaduti dalle rispettive funzioni;

Ritenuto che, ai sensi dell'art. 5, co. 1 della citata L.R. n. 13/09,

Augusto Casini Ropa, Sindaco di Savigno, sia cessato dalla pagina 3 di 6 carica di componente elettivo del Consiglio delle Autonomie Locali;

Ritenuto, pertanto, su proposta del Presidente del Consiglio delle Autonomie Locali, di procedere, ai sensi del richiamato art. 5, co. 1 della L.R. 13/09, alla dichiarazione di decadenza da componente elettivo del CAL del sig. Augusto Casini Ropa;

Constatata l'assenza di candidati nella graduatoria dei non eletti, come riportata nel proprio Decreto n. 322 del 9/12/2009, dovuta al fatto che i tre candidati in essa presenti sono già stati nominati quali componenti del CAL in sostituzione di componenti decaduti;

Ritenuto pertanto di non procedere alla sostituzione del sig. Augusto Casini Ropa, in applicazione di quanto previsto dal novellato art. 5 c. 3 della sopracitata L.R. 13/09, stante l'assenza di candidati nella graduatoria dei non eletti;

Dato atto del parere allegato;

decreta:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. Il signor Augusto Casini Ropa, ai sensi dell'art. 5, co. 1 della L.R. 13/09, è dichiarato decaduto da componente elettivo del Consiglio delle Autonomie Locali, a seguito della sua cessazione dalla carica di Sindaco del Comune Savigno (Bo)
2. Il sig. Augusto Casini Ropa, in applicazione di quanto previsto dal novellato art. 5 c. 3 della sopracitata L.R. 13/09, non è sostituito, stante l'assenza di candidati nella graduatoria dei non eletti.

Il presente decreto verrà pubblicato in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AIUTI ALLE IMPRESE 17 FEBBRAIO 2014, N. 1831

L.R. 43/1997 come modificata dalla L.R. 17/2006 e Reg. (CE) 1535/2007. Modalità di controllo degli Organismi di garanzia beneficiari dei contributi concessi dalla Regione Emilia-Romagna

IL RESPONSABILE

Visti:

- la L.R. 12 dicembre 1997, n. 43 "Interventi a favore di forme collettive di garanzia nel settore agricolo. Abrogazione della L.R. 14 aprile 1995, n. 37";

- la L.R. 2 ottobre 2006, n. 17 "Modifica della Legge Regionale 12 dicembre 1997, n. 43 "Interventi a favore di forme collettive di garanzia nel settore agricolo. Abrogazione della L.R. 14 aprile 1995, n. 37";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 964 del 25 giugno 2007, con la quale, tra l'altro, è stato stabilito che gli Organismi di garanzia del settore agricolo possono imputare, ai sensi del comma 881 dell'art. 1 della legge 296/06, al fondo consortile o al capitale sociale le risorse regionali trasferite con riferimento

all'art. 1 comma 2, lett. a) della L.R. 43/97, come modificata dalla L.R. 17/06;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1709 del 12 novembre 2007 con la quale sono stati approvati:

- i criteri attuativi delle citate leggi regionali 43/97 e 17/06 conformemente agli Orientamenti Comunitari per gli Aiuti di stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013 (Allegato A);

- il programma regionale per l'utilizzazione delle risorse recate dal bilancio regionale 2007 per interventi a favore di forme collettive di garanzia nel settore agricolo (Allegato B);

- lo schema di convenzione da stipulare fra la Regione Emilia-Romagna e gli Organismi di garanzia per l'attuazione degli interventi (Allegato C);

- la deliberazione della Giunta regionale n. 421 del 31 marzo 2008 con la quale:

- sono state apportate modifiche e integrazioni ai criteri attuativi di cui alla citata deliberazione 1709/07, al fine di consentire il finanziamento, in forma complementare ed in forma alternativa, degli investimenti previsti dalla Misura 121 del PSR 2007-2013;

- è stato stabilito che tali finanziamenti possono essere compresi all'interno delle tipologie di aiuto ammissibili dal

Programma regionale approvato con la deliberazione 1709/07;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1813 del 10 novembre 2008 con la quale è stato approvato il Programma regionale di attuazione degli interventi previsti dalla L.R. 43/97, come modificata dalla L.R. 17/06, per l'utilizzazione delle risorse recate dal bilancio regionale 2008;

- il Regolamento (CE) n. 1535/2007 della Commissione del 20 dicembre 2007 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE degli aiuti "de minimis" nel settore della produzione dei prodotti agricoli;

- la comunicazione della Commissione Europea recante modifica e proroga dell'applicazione degli orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013 (gazzetta ufficiale dell'Unione Europea C 339 del 20/11/2013), dove si proroga al 30 giugno 2014 la validità degli orientamenti del reg. n. 1535/2997;

- gli "Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013" (2006/C 319/01) - pubblicati in GUCE C/319/1 del 27/12/2006 - ed in particolare il paragrafo VI.E "Aiuti sotto forma di prestiti agevolati a breve termine", nel quale la Commissione, mentre afferma l'incompatibilità di tale aiuto con il Trattato (punto 161), ha però evidenziato, nelle considerazioni preliminari (punto 160), come l'erogazione di questo tipo di sostegno sui piccoli produttori sia in ogni caso resa possibile attraverso lo strumento del "de minimis" agricolo;

- il DPR 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, e in particolare l'art. 71;

Dato atto:

- che l'articolo 6, comma 1 della L.R. 43/97, nella formulazione risultante dalle modificazioni apportate con la L.R. 17/06, affida alla Giunta regionale la definizione delle modalità di controllo sugli Organismi di garanzia beneficiari dei contributi regionali;

- che nei programmi regionali approvati con le richiamate deliberazioni 1709/07 e 1813/08 per l'utilizzazione delle risorse recate dal bilancio regionale per gli esercizi interessati si prevede:

- che spetta al Responsabile del Servizio Aiuti alle imprese provvedere con proprio atto alla definizione delle procedure inerenti i controlli, al fine di assicurare il rispetto dei vincoli e delle condizioni dettate dalla legge regionale di riferimento e dalle disposizioni comunitarie;

- che la violazione degli obblighi previsti dalla legge e dalle relative disposizioni attuative comporta:

- la revoca dei contributi concessi e non utilizzati, nonché di quelli in relazione ai quali si sono riscontrate violazioni degli obblighi verso la Regione;

- l'esclusione fino a cinque anni dall'accesso ai contributi in questione;

- che l'articolo 6 delle convenzioni in essere tra la Regione Emilia-Romagna e gli Organismi di garanzia prevede che la

Regione, per il tramite del competente Servizio Aiuti alle imprese, si riserva il diritto di verificare attraverso controlli periodici il rispetto, da parte degli Organismi di garanzia, dei vincoli e delle condizioni stabiliti;

Richiamata la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 "Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di agricoltura. Abrogazione della L.R. 27 agosto 1983, n. 34" ed in particolare gli artt. 18 e 19;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche ed integrazioni;

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1903 del 19 dicembre 2011 con la quale sono stati approvati gli atti dirigenziali di conferimento di incarichi di responsabilità di struttura e *professional*;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di stabilire le modalità di controllo sugli Organismi di garanzia beneficiari dei contributi concessi dalla Regione Emilia-Romagna per le finalità previste:

- dall'articolo 1, comma 2, lettere a), b) e c) della L.R. 43/97 come modificata dalla L.R. 17/06;

- dal Regolamento (CE) n. 1535/2007 della Commissione del 20 dicembre 2007 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE degli aiuti "de minimis" nel settore della produzione dei prodotti agricoli

nel testo riportato all'Allegato A "Misure organizzative per la definizione delle modalità di controllo degli Organismi di garanzia adottate ai sensi dell'art. 6 della L.R. 43/97, come modificata dalla L.R. 17/06", parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

2. di applicare tali modalità di controllo a partire dai programmi riguardanti le risorse iscritte nel bilancio regionale del 2010;

3. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Marco Calmistro

ALLEGATO A**MISURE ORGANIZZATIVE PER LA DEFINIZIONE DELLE MODALITÀ DI CONTROLLO DEGLI ORGANISMI DI GARANZIA ADOTTATE AI SENSI DELL'ART. 6 DELLA L.R. 43/1997, COME MODIFICATA DALLA L.R. 17/2006****1. Premessa**

Con la L.R. 43/1997 come modificata dalla L.R. 17/2006 la Regione Emilia-Romagna ha voluto rendere, tramite le Cooperative di garanzia (di seguito denominate "Organismi di garanzia"), più rapidi, incisivi e snelli i meccanismi per la concessione degli aiuti a favore delle imprese agricole associate.

Per il raggiungimento delle finalità sopra richiamate sono previsti i seguenti interventi:

- contributi a favore degli Organismi di garanzia per la formazione o l'integrazione dei fondi rischi e del patrimonio di garanzia - L.R. 43/1997 come modificata dalla L.R. 17/2006, art. 1, comma 2, lett. a);
- finanziamenti agli Organismi di garanzia per il concorso interessi sui prestiti concessi alle imprese agricole socie dagli Organismi stessi - (L.R. 43/1997 come modificata dalla L.R. 17/2006, art. 1, comma 2, lett. b);
- finanziamenti agli Organismi di garanzia per programmi di assistenza e consulenza tecnico-finanziaria - L.R. 43/1997 come modificata dalla L.R. 17/2006, art. 1, comma 2, lett. c);
- finanziamenti agli Organismi di garanzia per il concorso interessi sui prestiti concessi alle imprese agricole socie dagli Organismi stessi - Regolamento (CE) n. 1535/2007 della Commissione del 20 dicembre 2007 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE degli aiuti "*de minimis*";

L'art. 6 della L.R. 43/1997, come modificata dalla L.R. 17/2006, stabilisce che l'attività svolta dagli Organismi di garanzia beneficiari dei contributi regionali sia sottoposta a controllo.

La violazione degli obblighi previsti dalla Legge e dalle disposizioni attuative comporta:

- la revoca dei contributi concessi e non utilizzati, nonché di quelli in relazione ai quali si sono riscontrate violazioni degli obblighi verso la Regione;
- l'esclusione fino a cinque anni dall'accesso ai contributi di cui alla L.R. 43/1997.

L'Organismo di garanzia è responsabile, sotto ogni profilo, della regolarità e della legittimità del proprio operato.

In materia di controlli si applicano le condizioni previste dal

D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa. (Testo A)" ed in particolare l'art. 71.

2. Finalità dei controlli

L'attività di controllo è eseguita direttamente dalla Regione per il tramite del Servizio Aiuti alle imprese ed è finalizzata a verificare il rispetto:

- da parte degli Organismi di garanzia, degli obblighi, dei vincoli e delle condizioni dettate dalla L.R. 43/1997, come modificata dalla L.R. 17/2006, dai provvedimenti attuativi (Criteri attuativi e Programmi regionali), e dalle convenzioni singolarmente sottoscritte;
- da parte delle imprese agricole beneficiarie degli aiuti regionali, concessi attraverso gli Organismi di garanzia, delle condizioni e dei requisiti previsti e dichiarati in domanda.

3. Controlli sull'operatività degli Organismi di garanzia

Per accertare il rispetto dei vincoli e delle condizioni dettate ai sensi della L.R. 43/1997 e delle disposizioni comunitarie, i controlli sono effettuati sulle domande presentate dagli Organismi di garanzia richiedenti i contributi sui Programmi regionali (domande, dichiarazioni sostitutive) sulla documentazione rendicontativa della relativa spesa, nonché sul corretto svolgimento delle diverse fasi che caratterizzano il processo di erogazione dell'aiuto alle aziende socie da parte degli Organismi stessi.

In particolare - allo scopo di verificare il rispetto dei requisiti soggettivi, degli interventi ammessi, delle priorità, delle limitazioni, delle esclusioni e dei vincoli previsti dai criteri attuativi e dai programmi regionali di utilizzazione delle risorse finanziarie - le istanze, oggetto di finanziamento a valere sugli specifici Programmi sottoposte a controllo, devono rappresentare un campione del 2% - eventuale arrotondamento del risultato ottenuto all'unità superiore - con un minimo di 3 domande.

Il campione potrà essere aumentato a fronte di significative o reiterate irregolarità.

Il campione delle domande da sottoporre a controllo sarà definito attraverso apposita estrazione, fatta salva la possibilità di sottoporre a controllo domande individuate puntualmente dal Servizio Aiuti alle imprese.

La determinazione del campione da sottoporre a controllo sarà effettuata dal Responsabile del Servizio Aiuti alle imprese o dalla Posizione Organizzativa competente in materia.

La modalità di determinazione del campione e le operazioni attinenti saranno documentate in un apposito verbale.

L'elenco delle pratiche e la data del controllo amministrativo saranno comunicati a cura del Servizio Aiuti alle imprese non oltre il termine delle 48 ore precedenti. Il controllo sarà effettuato alla presenza di un incaricato dell'Organismo di garanzia, presso gli uffici del Servizio Aiuti alle imprese.

L'Organismo di garanzia sottoposto a verifica, per il tramite di un suo incaricato, dovrà presentarsi presso gli uffici del Servizio Aiuti alle imprese nei termini sopra indicati esibendo i fascicoli oggetto di controllo, completi di tutta la documentazione necessaria allo svolgimento degli stessi.

Il mancato recapito dei fascicoli individuati nei modi e nei termini sopra definiti, comporta una diffida da parte dell'amministrazione e alla sospensione dei trasferimenti dei fondi oggetto di contributo di tutti i Programmi in essere.

Alla conclusione dei controlli verrà rilasciato apposito verbale come da modello allegato 1.

Per quanto attiene la concessione degli aiuti a favore delle aziende socie con utilizzo delle somme assegnate dalla Regione sono verificati sul campione preso a riferimento- ove applicabili - gli elementi caratterizzanti l'intero procedimento amministrativo che ha portato alla erogazione del contributo e/o della garanzia, ed in particolare:

- a) la domanda dell'impresa socia (data di presentazione e completezza dei contenuti);
- b) il provvedimento di concessione dell'aiuto da parte dell'Organismo di garanzia (data, importo garantito e contributo concesso);
- c) il possesso delle condizioni e dei requisiti soggettivi richiesti per l'ammissione dell'impresa agricola;
- d) la tipologia dell'intervento finanziato e/o garantito;
- e) il limite dell'intensità di aiuto;
- f) l'importo del finanziamento concesso (garanzia e concorso) non superiore all'investimento previsto ed al tetto massimo stabilito nell'arco della programmazione economica di riferimento;
- g) la durata del finanziamento e dell'aiuto;
- h) il contratto di finanziamento bancario e relativo piano di ammortamento;
- i) la garanzia prestata (importo e percentuale);
- j) la percentuale di abbattimento tasso e contributo attualizzato liquidato;
- k) le fatture, debitamente quietanzate, degli investimenti realizzati ed ammessi agli aiuti;
- l) il rispetto del principio della non retroattività degli aiuti;

4. Controlli sulle imprese agricole beneficiarie degli aiuti regionali erogati per il tramite degli Organismi di garanzia

I controlli sulle imprese agricole beneficiarie degli aiuti regionali saranno specificatamente volti a verificare la veridicità delle condizioni e dei requisiti autocertificati all'Organismo di garanzia nella domanda di aiuto. Tali verifiche saranno effettuate sulle aziende prese a campione per i controlli di cui al precedente punto 3 anche mediante il riscontro dei dati forniti dalle stesse con gli elementi conoscitivi disponibili nel fascicolo aziendale dell'anagrafe delle aziende agricole di cui al Regolamento regionale n. 17 del 15 settembre 2003.

5. Verbale esito controlli sugli Organismi di garanzia

Al fine di dare uniformità, efficacia e trasparenza all'azione regionale di controllo di cui al precedente punto 3, l'esito delle verifiche effettuate sarà riportato nel "Verbale di verifica dell'attività degli Organismi di garanzia ai fini del rispetto dei vincoli e delle condizioni della L.R. 43/1997, come modificata dalla L.R. 17/2006" il cui fac-simile è riportato in allegato (ALLEGATO 1).

6. Revoche e sanzioni

Sulla base di quanto stabilito dall'articolo 6 della L.R. 43/1997, come modificata dalla L.R. 17/2006, la violazione dei vincoli e delle condizioni dettate dalla legge stessa comporta:

- la revoca dei contributi concessi e non utilizzati, nonché di quelli in relazione ai quali si sono riscontrate violazioni degli obblighi verso la Regione;
- l'esclusione fino a cinque anni dall'accesso ai contributi di cui alla L.R. 43/1997, come modificata dalla L.R. 17/2006.

ALLEGATO 1**FAC-SIMILE VERBALE DI VERIFICA DELL'ATTIVITA' DEGLI ORGANISMI DI
GARANZIA AI FINI DEL RISPETTO DEI VINCOLI E DELLE CONDIZIONI DELLA
L.R. 43/1997, COME MODIFICATA DALLA L.R. 17/2006**

Organismo di garanzia controllato

Indirizzo _____

Comune _____ Provincia _____

Personale incaricato dei controlli dal Responsabile del Servizio
Aiuti alle imprese:

Programma regionale e criteri attuativi ai quali fanno riferimento
le istanze oggetto di controllo:

I controlli effettuati sulle domande, sulle dichiarazioni
sostitutive di atto notorio e sulla documentazione rendicontativa
presentate dall'Organismo di garanzia hanno riguardato

Nel corso dei controlli è emerso _____

Per i controlli relativi agli elementi caratterizzanti l'intero
procedimento amministrativo che ha portato alla concessione
dell'aiuto sono state sorteggiate, come risulta dall'apposito
verbale, le n. _____ istanze di seguito specificate:

- 1) CUAА _____
DENOMINAZIONE AZIENDALE _____
- 2) CUAА _____
DENOMINAZIONE AZIENDALE _____
-) CUAА _____
DENOMINAZIONE AZIENDALE _____

Per ognuna delle istanze sorteggiate i controlli sui fascicoli delle pratiche hanno riguardato:

- a) la domanda dell'impresa socia (data di presentazione e completezza dei contenuti);
- b) il provvedimento di concessione dell'aiuto da parte dell'Organismo di garanzia (data, importo garantito e contributo concesso);
- c) il possesso delle condizioni e dei requisiti soggettivi richiesti per l'ammissione dell'impresa agricola;
- d) la tipologia dell'intervento finanziato e/o garantito;
- e) il limite dell'intensità di aiuto;
- f) l'importo del finanziamento concesso (garanzia e concorso) non superiore all'investimento previsto ed al tetto massimo stabilito nell'arco della programmazione economica di riferimento;
- g) la durata del finanziamento e dell'aiuto;
- h) il contratto di finanziamento bancario e relativo piano di ammortamento;
- i) la garanzia prestata (importo e percentuale);
- j) la percentuale di abbattimento tasso e contributo attualizzato liquidato;
- k) le fatture, debitamente quietanzate, degli investimenti realizzati ed ammessi agli aiuti
- l) il rispetto del principio della non retroattività degli aiuti.

Dal riscontro di tali elementi è emerso quanto segue:

Azienda n. 1)

CUAA _____

DENOMINAZIONE AZIENDALE _____

Azienda n. 2)

CUAA _____

DENOMINAZIONE AZIENDALE _____

Azienda n.)

CUAA _____

DENOMINAZIONE AZIENDALE _____

Come previsto al punto 4. delle "Misure organizzative per la definizione delle modalità di controllo degli Organismi di garanzia adottate ai sensi dell'art. 6 della L.R. 43/1997, come modificata dalla L.R. 17/2006", sul campione preso a riferimento sono effettuati anche i controlli sulla veridicità delle condizioni e dei requisiti autocertificati dalle imprese socie all'Organismo di garanzia.

Gli esiti di tali controlli sono comunicati dalla Regione - Servizio Aiuti alle imprese - all'Organismo di garanzia per gli eventuali provvedimenti di competenza.

DATA, __ / __ / ____

PER L'ORGANISMO DI GARANZIA

QUALIFICA _____ NOMINATIVO _____

FIRMA _____

QUALIFICA _____ NOMINATIVO _____

FIRMA _____

PER IL SERVIZIO AIUTI ALLE IMPRESE

QUALIFICA _____ NOMINATIVO _____

FIRMA _____

QUALIFICA _____ NOMINATIVO _____

FIRMA _____

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AIUTI ALLE IMPRESE 27 FEBBRAIO 2014, N. 2442

Reg. CE 1698/2005 - PRS 2007/2013 - Misura 123 Azione 1 - Modifica determinazione dirigenziale n. 14220 del 6/11/2013 relativa all'approvazione graduatoria per settore delle domande presentate ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 2073 del 28 dicembre 2012

IL RESPONSABILE

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio europeo, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio europeo sul finanziamento della politica agricola comune e successive modifiche ed integrazioni;

- la Decisione n. 144/2006 del Consiglio relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013), come da ultimo modificata dalla Decisione n. 61/2009 del Consiglio;

- il Regolamento (CE) n. 883/2006 della Commissione Europea applicativo del Regolamento (CE) n. 1290/2005 concernente la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR e successive modifiche;

- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione Europea, che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione Europea, e sue successive modifiche ed integrazioni, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda le procedure di controllo e la condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale ed abroga il Regolamento (CE) n. 1975/2006 che già disciplinava le suddette procedure;

- il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR) della Regione Emilia-Romagna nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con comunicazione ARES (2013)3202451 - 8/10/2013 - (Versione 9) - della quale si è preso atto con deliberazione n. 1493 del 21 ottobre 2013 - quale risultante dalle modificazioni proposte con deliberazione n. 1036 del 23 luglio 2013 e dal negoziato condotto con i Servizi della Commissione dalla Direzione generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie;

Richiamate:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2073 in data 28/12/2012 con la quale è stato approvato il secondo programma operativo con funzione di avviso pubblico relativo alla Misura 123 azione 1 approccio singolo;

- la determinazione del Direttore generale Agricoltura, Economia ittica, Attività Faunistico-Venatorie n. 8568 in data 16/7/2013 con la quale sono stati differiti i termini previsti dal punto 12 dell'Allegato 1 alla deliberazione 2073/2012;

- la determinazione dirigenziale n. 14220 del 6 novembre 2013 con la quale sono state approvate le graduatorie per settore delle domande presentate, in esito al predetto avviso pubblico;

Richiamato l'Allegato 3 alla citata determinazione 14220/13

contenente le graduatorie settoriali relative alle n. 94 domande ritenute ammissibili, nelle quali sono indicati il punteggio complessivamente attribuito, la spesa massima ammissibile ed il contributo massimo concedibile a ciascun richiedente ed in particolare la graduatoria al settore "ortofruttilicoli trasformati";

Dato atto:

- che la ditta Pizzoli SpA risulta collocata al n. 7 di detta graduatoria con un punteggio complessivo di 66;
- che da verifiche successive, effettuate dopo l'approvazione, è emerso che per mero errore materiale nella somma dei punteggi relativi alle diverse priorità non è stato tenuto conto del punteggio ottenuto dall'azienda sulla priorità 8.3.a "integrazione di filiera" pari a 7 punti;
- che conseguentemente al punteggio complessivo di 66, inserito in tale graduatoria, occorre aggiungere i 7 punti relativi a detta priorità;
- che pertanto il punteggio complessivo sale a 73 punti e colloca la Pizzoli SpA alla posizione n. 5 della graduatoria di cui trattasi;

Ritenuto pertanto necessario provvedere con il presente atto alla modifica della graduatoria relativa al settore "ortofruttilicoli trasformati" approvata con la propria determinazione n. 14220 del 6 novembre 2013;

Richiamate altresì:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modificazioni;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1903 del 19 dicembre 2011 con la quale sono stati approvati gli atti dirigenziali di conferimento di incarichi di responsabilità di struttura e professional;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di prendere atto dell'errore materiale verificatosi nella somma dei punteggi relativi alle diverse priorità per quanto attiene la ditta "Pizzoli S.p.a.";

3) di dare atto che, a seguito della correzione di detto errore, la ditta "Pizzoli S.p.a." ottiene un punteggio complessivo di 73 punti collocandosi nella posizione 5 della graduatoria relativa al settore "ortofruttilicoli trasformati";

4) di riapprovare, pertanto, l'Allegato 3 alla propria precedente determinazione n. 14220 in data 6 novembre 2013 - per quanto riguarda esclusivamente la suddetta graduatoria -

come riproposta nell'Allegato 1 alla presente determinazione quale parte integrante e sostanziale;

5) di dare atto inoltre che resta confermato quant'altro stabilito nella determinazione n. della 14220 in data 6 novembre 2013;

6) di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna dando atto che con la suddetta pubblicazione la Regione intende adempiuti gli obblighi di comunicazione del presente provvedimento ai soggetti interessati;

7) di dare atto inoltre che il Servizio Aiuti alle imprese

provvederà a dare la più ampia diffusione alla presente determinazione attraverso l'inserimento nel sito internet della Regione dedicato all'Agricoltura;

8) di dare atto infine che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Marco Calmistro

SETTORE: ORTOFRUTTICOLI TRASFORMATI

Codice progetto	Domanda	Ragione Sociale	dimensione aziendale	Settore da domanda	Spesa massima ammissibile	entità contributo massimo concedibile	% contributo	Punteggio	Priorità
1	123/2-FE/14	2628183 ORGANIZZAZIONE PRODUTTORI ORTOFRUTTICOLI EUROPA - CONSORZIO COOPERATIVO AGRICOLO	media	Ortofrutta e patate trasformate	1.967.988,00	590.396,40	30	79,32	
2	123/2-PR/13	2596319 EMILIANA CONSERVE SOCIETA' AGRICOLA S.P.A.	intermedia	Ortofrutta e patate trasformate	3.000.000,00	600.000,00	20	79,00	
3	123/2-PC/04	2596305 SUNCAN S.P.A.	piccola	Ortofrutta e patate trasformate	2.000.000,00	600.000,00	30	78,39	
4	123/2-RA/06	2630043 FRUTTAGEL SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA PER AZIONI	intermedia	Ortofrutta e patate trasformate	3.000.000,00	600.000,00	20	75,00	
5	123/2-BO/02	2623983 PIZZOLI S.P.A.	intermedia	Ortofrutta e patate trasformate	3.000.000,00	600.000,00	20	73,00	
6	123/2-FG/04	2611164 OROGEL SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	intermedia	Ortofrutta e patate trasformate	3.000.000,00	600.000,00	20	69,20	
7	123/2-FE/08	2614330 LE DUE VALLI S.R.L.	media	Ortofrutta e patate trasformate	2.000.000,00	600.000,00	30	66,00	
8	123/2-RA/04	2626633 PUCCI S.R.L.	media	Ortofrutta e patate trasformate	630.955,00	189.286,50	30	58,00	
9	123/2-RA/03	2622505 BAGNARESE S.P.A.	media	Frutta fresca	1.542.200,00	462.660,00	30	56,00	
10	123/2-RA/07	2611097 NATURA NUOVA S.P.A. CONSORTILE - SOCIETA' AGRICOLA	piccola	Frutta fresca	1.552.880,47	465.864,14	30	55,91	
11	123/2-PR/03	2599070 MUTTI S.P.A.	intermedia	Ortofrutta e patate trasformate	3.000.000,00	600.000,00	20	54,00	
					24.694.023,47	5.908.207,04			

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 20 FEBBRAIO 2014, N. 2067

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/01/2004, n.3; DLgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Rossi Giancarlo di Cenk Aida & C.

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di dare atto che - secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale 1621/13 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
3. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, del DLgs 214/05 l'impresa Rossi Giancarlo di Cenk Aida & C. SAS, con sede in Via Cerlacchia n. 3, Budrio (BO), al Registro ufficiale Regionale con il n. 3895;
4. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art.20 comma 1 lettere a); b), del DLgs 214/05 per essere iscritta al Registro ufficiale Produttori con il n. 08/3895;
5. di autorizzare l'impresa ad esercitare l'attività di centro di raccolta e di importazione;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 20 FEBBRAIO 2014, N. 2068

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/01/2004, n. 3; D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Società Agricola Vivaio Piante "Mille Fiori" di Ravasini e Camelia S.S.

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di dare atto che - secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale 1621/13 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
3. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera a) del DLgs 214/05 l'impresa Società Agricola Vivaio Piante "Mille Fiori" di Ravasini e Camelia S.S., con sede in Via Camillo Pramp-

lini 2, San Polo D'Enza (RE), al Registro Ufficiale Regionale con il n. 3894;

4. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art. 20 comma 6, del DLgs 214/05 per essere esonerata dall'iscrizione al Registro ufficiale Produttori;
5. di autorizzare l'impresa ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di ornamentali da esterno;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 28 FEBBRAIO 2014, N. 2514

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Viva-Io Società agricola

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di dare atto che - secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale 1621/13 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
3. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, del DLgs 214/05 l'impresa Viva-Io Società agricola, con sede in Via Ferrarese SNC, Castel Maggiore (BO), al Registro ufficiale regionale con il n. 3896;
4. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art.20 comma 6, del DLgs 214/05 per essere esonerata dall'iscrizione al Registro Ufficiale Produttori;
5. di autorizzare l'impresa ad esercitare l'attività di produzione vivaistica;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 28 FEBBRAIO 2014, N. 2515

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Società Agricola Vignato Patrizia S.S.

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di dare atto che - secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale 1621/13 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
3. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, del DLgs 214/05 l'impresa Ditta: Società Agricola Vignato Patrizia S.S., con sede in Via per Concordia n.64, Mirandola (MO),

al Registro ufficiale regionale con il n. 3900;

4. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art. 20 comma 6, del DLgs 214/05 per essere esonerata dall'iscrizione al Registro ufficiale produttori;
5. di autorizzare l'impresa ad esercitare l'attività di produzione vivaistica;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 26 FEBBRAIO 2014, N. 2405

Prescrizioni fitosanitarie relative alla movimentazione degli alveari per il controllo del colpo di fuoco batterico nella regione Emilia-Romagna. Anno 2014

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 10 settembre 1999, n. 356, "Regolamento recante misure per la lotta obbligatoria contro il colpo di fuoco batterico (*Erwinia amylovora*), nel territorio della Repubblica", in particolare l'art. 8 relativo alla movimentazione degli alveari;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE del 08/05/2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni, e in particolare l'allegato IV, Parte B, punto 21.3;

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31", e in particolare l'art. 8, comma 1, lettera l), che prevede la prescrizione di tutte le misure ritenute necessarie ai fini della protezione fitosanitaria, in applicazione delle normative comunitarie e nazionali in materia;

- il DLgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modifiche e integrazioni, e in particolare l'allegato IV, Parte B, punto 21.3, e l'allegato VI, lett. b) Batteri, punto 2;

- il Regolamento (CE) n. 690/2008 della Commissione, del 04 luglio 2008, relativo al riconoscimento di zone protette esposte a particolari rischi in campo fitosanitario nella Comunità, che abroga la direttiva della Commissione 2001/32/CE e successive modifiche e integrazioni;

Preso atto che il colpo di fuoco batterico è presente in ampie aree della Regione Emilia-Romagna;

Considerato:

- che la disseminazione di *Erwinia amylovora* può avvenire anche per mezzo delle api durante il periodo della fioritura delle diverse piante ospiti;
- che esiste il rischio di introduzione di *Erwinia amylovora* in territori indenni dalla malattia, per mezzo di alveari provenienti da aree contaminate;

- che è necessario regolamentare lo spostamento di alveari nel periodo individuato a maggior rischio, compreso fra il 17 marzo e il 30 giugno, da aree contaminate verso aree indenni, allo scopo di salvaguardare le coltivazioni di rosacee pomoidee presenti in aree non ancora interessate dalla malattia (zone protette), così come previsto dall'Allegato IV, Parte B, punto 21.3, del DLgs 214/05;

- che è opportuno che il Servizio Fitosanitario, annualmente, determini le aree interessate alla regolamentazione del movimento degli alveari e specifichi le caratteristiche delle eventuali misure di quarantena da adottare;

Ritenuto quindi di dovere adottare specifiche misure fitosanitarie;

Viste:

- L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010, con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1222 del 4/8/2011, recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)";

- la determinazione dirigenziale n. 4137 del 29 marzo 2012, recante "Prolungamento della durata dell'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Fitosanitario della Direzione Generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 444 del 16 aprile 2012, relativa alla conferma della fascia FR1Super per la posizione dirigenziale Servizio Fitosanitario;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1) di richiamare integralmente le considerazioni espresse in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di vietare, nel periodo compreso **tra il 17 marzo e il**

30 giugno 2014, la movimentazione degli alveari ubicati nell'intero territorio delle province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Ravenna, Reggio Emilia e Rimini, verso territori riconosciuti indenni da *Erwinia amylovora* (zone protette), fatto salvo quanto disposto nel successivo punto 3);

3) di consentire lo spostamento degli alveari, nel periodo compreso **tra il 17 marzo e il 30 giugno 2014**, previa l'adozione delle misure di quarantena riportate nel successivo punto 4), ubicati nei territori citati al punto 2) verso zone ufficialmente indenni da *Erwinia amylovora* (zone protette), che, per quanto riguarda l'Italia, sono le seguenti: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna (province di Parma e Piacenza), Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia (esclusa la provincia di Mantova), Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto (escluse le province di Rovigo e Venezia, i comuni di Castelbaldo, Barbona, Piacenza d'Adige, Vescovana, S. Urbano, Boara Pisani e Masi in provincia di Padova e l'area situata a sud dell'autostrada A4 in provincia di Verona);

4) che le misure di quarantena consistono nel mantenere gli alveari chiusi per 48 ore, fino al momento della loro collocazione

nella nuova postazione; la durata della chiusura può essere ridotta a 24 ore qualora ogni alveare sia sottoposto, prima della chiusura, a un trattamento antivarroa a base di un farmaco veterinario autorizzato, contenente quale principio attivo l'acido ossalico;

5) di stabilire che i soggetti interessati devono, prima di effettuare spostamenti di alveari nel periodo suindicato, comunicare al Servizio Veterinario della Unità Sanitaria Locale competente per il territorio ove ha sede l'apiario la misura di quarantena adottata, utilizzando il modello allegato alla presente determinazione e che tale misura deve essere opportunamente documentata;

6) di trasmettere il presente atto al Servizio Fitosanitario Centrale e ai Servizi Fitosanitari regionali;

7) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

L'inosservanza delle prescrizioni sopra impartite è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da 500,00 Euro a 3.000,00 Euro, ai sensi dell'art. 54, comma 23, del DLgs 19 agosto 2005, n. 214.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alberto Contessi

Allegato

AZIENDA (ragione sociale)

AL SERVIZIO VETERINARIO

della A.U.S.L. n. _____

Via _____

OGGETTO: Comunicazione relativa allo spostamento degli alveari in applicazione delle prescrizioni del Servizio Fitosanitario, atto dirigenziale n. 2405 del 26/02/2014 recante "Prescrizioni fitosanitarie relative alla movimentazione degli alveari per il controllo del colpo di fuoco batterico nella Regione Emilia-Romagna - Anno 2014".

Con la presente si comunica che questa Azienda sposterà complessivamente n. _____ alveari in ottemperanza alle prescrizioni del Servizio Fitosanitario della Regione Emilia-Romagna indicate in oggetto, secondo lo schema sotto riportato:

Data inizio quarantena	Postazione di partenza (Via, Località, Comune)	Numero alveari	Chiusura per 48 ore (barrare)	Chiusura per 24 ore (in caso di trattamento antivarroa) (barrare)

Eventuali ulteriori comunicazioni: _____

(DATA)_____
(FIRMA)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORO 14 FEBBRAIO 2014, N. 1726

Approvazione elenco beneficiari incentivi per l'assunzione di disoccupati/inoccupati anno 2013 di cui alla deliberazione di Giunta regionale 545/13. Primo provvedimento riguardante le domande pervenute dal 20/5/2013 al 30/9/2013 Province di Reggio Emilia, Modena e Ferrara. Stralcio per quanto riguarda la Provincia di Bologna. Assegnazione e concessione di finanziamento. Assunzione impegno di spesa

IL RESPONSABILE

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 545 del 6/5/2013 avente ad oggetto "Disposizioni per l'attuazione nell'anno 2013 della misura di agevolazione finanziaria alle imprese ubicate nei comuni colpiti dal sisma 2012 per l'assunzione di disoccupati/inoccupati", pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna telematico (BURERT) il 20/5/2013;

Dato atto che le domande di incentivo ai sensi della deliberazione di Giunta 545/13 di cui sopra potevano essere presentate alle Province a partire dal 20/5/2013, giorno della pubblicazione del bando nel BURERT come sopra indicato;

Considerato che l'Allegato parte integrante della suddetta deliberazione 545/13, contiene le disposizioni che disciplinano l'accesso agli incentivi che possono essere richiesti dai datori di lavoro che hanno assunto disoccupati/inoccupati;

Rilevato che il suddetto Allegato nella Parte III "Modalità di presentazione delle domande di incentivo e relative procedure amministrative. Monitoraggio e controllo" stabilisce che:

- le Province effettueranno l'istruttoria di ammissibilità e formeranno gli elenchi delle domande ammissibili e non ammissibili in base alla data di arrivo attestata dal protocollo in entrata;
- le Province invieranno alla Regione Emilia-Romagna un primo elenco di domande ammissibili e non ammissibili che riguarderà le domande pervenute entro il 30/9/2013;
- le Province sono tenute a verificare mediante il Sistema Informativo Lavoro dell'Emilia-Romagna (SILER) e altre banche dati la veridicità delle dichiarazioni presentate dalle imprese e altri soggetti per l'accesso agli incentivi e il permanere del possesso del requisito del mantenimento in organico e a fornire le risultanze alla Regione, anche ai fini dell'elaborazione dei report di monitoraggio semestrali;

Vista altresì la determinazione del Direttore generale Cultura Formazione Lavoro n. 11707 del 23/9/2013 che:

- stabilisce i controlli che le Province devono effettuare ai fini dell'ammissibilità delle domande di incentivo;
- prevede che le graduatorie approvate a seguito del controllo di conformità dell'avvenuta verifica formale ad opera delle Province siano trasmesse al Servizio "Gestione e Controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" per l'erogazione dei finanziamenti;

Rilevato che, in base a quanto previsto dalla succitata determinazione 11707/13, le Province, con riferimento alle domande di incentivo loro pervenute dal 20/5/2013 al 30/9/2013:

- Reggio Emilia, Modena e Ferrara hanno effettuato le verifiche formali amministrative e la contestuale compilazione

degli esiti del controllo nel software dedicato, in base alle Disposizioni contenute nella delibera 545/13, sul 100% delle domande, dichiarando ammissibili n. 58 domande, di cui hanno inviato al Servizio Lavoro gli elenchi, congiuntamente all'elenco delle domande non ammissibili, e tali domande sono state acquisite agli atti del Servizio medesimo;

- Bologna ha espletato le procedure di cui sopra su parte delle domande che le sono pervenute dichiarando ammissibili n. 19 domande, di cui ha inviato al Servizio Lavoro l'elenco, congiuntamente all'elenco delle domande non ammissibili a tutt'oggi istruite, e tali domande sono state acquisite agli atti del Servizio medesimo;

Considerato che il Servizio Lavoro ha verificato la corretta e completa realizzazione dei controlli di ammissibilità e della relativa registrazione degli esiti effettuata dalle Province di cui sopra;

Evidenziato che:

- non è possibile ammettere a finanziamento le domande di incentivo prot. n. 85655 del 14/8/2013 dell'importo di Euro 10.500,00 di JACK SOFT SRL e prot. n. 97804 del 27/9/2013 dell'importo di Euro 10.500,00 di MODENA SPIRITS SRL dichiarate ammissibili dalla Provincia di Modena a causa delle dimissioni dei lavoratori a cui le domande fanno riferimento;
- la dimissione relativa a Jack Soft Srl è avvenuta in data precedente alla dichiarazione di ammissibilità della Provincia di Modena e ha quindi richiesto il provvedimento di rettifica dell'ammissibilità in non ammissibilità da parte della Provincia medesima;
- la dimissione relativa a Modena Spirits Srl è avvenuta in data successiva alla dichiarazione di ammissibilità della Provincia di Modena, senza che sia maturato alcun diritto all'incentivo, in base a quanto stabilito nella Parte I "Condizioni per il mantenimento del diritto agli incentivi ai soggetti beneficiari" dell'Allegato parte integrante della deliberazione 545/13;

Evidenziato altresì che non è possibile ammettere a finanziamento la domanda prot. n. 104818 del 10/7/2013 dell'importo di Euro 12.000,00 di Gemtec Srl, già dichiarata ammissibile dalla Provincia di Bologna, in ragione della dichiarazione di rinuncia all'incentivo pervenuta da parte dell'impresa e acquisita agli atti del Servizio Lavoro;

Richiamato il D.L. 6 luglio 2012 n. 95 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l'art. 4, comma 6: «A decorrere dal 1° gennaio 2013 le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001 possono acquisire a titolo oneroso servizi di qualsiasi tipo, anche in base a convenzioni, da enti di diritto privato di cui agli articoli da 13 a 42 del codice civile esclusivamente in base a procedure previste dalla normativa nazionale in conformità con la disciplina comunitaria.

Gli enti di diritto privato di cui agli articoli da 13 a 42 del codice civile, che forniscono servizi a favore dell'amministrazione stessa, anche a titolo gratuito, non possono ricevere contributi a carico delle finanze pubbliche. Sono escluse le fondazioni istituite con lo scopo di promuovere lo sviluppo tecnologico e l'alta formazione tecnologica e gli enti e le associazioni operanti nel campo dei servizi socio assistenziali e dei beni ed attività culturali, dell'istruzione e della formazione, le associazioni di promozione sociale di cui alla legge 7 dicembre 2000, n. 383, gli enti di volontariato di cui alla legge 11 agosto 1991, n. 266,

le organizzazioni non governative di cui alla legge 26 febbraio 1987, n. 49, le cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381, le associazioni sportive dilettantistiche di cui all'articolo 90 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, nonché le associazioni rappresentative, di coordinamento o di supporto degli enti territoriali e locali»;

Evidenziato che, ai sensi del suddetto art. 4 comma 6 sulla base delle verifiche effettuate dalla Provincia di Ferrara la Fondazione di cui all'Allegato 2 della presente determina è esclusa dall'applicazione dell'art. 4, comma 6 del D.L. 95/2012 in quanto rientrante nelle categorie di esclusione sopra citate;

Ritenuto opportuno adottare per quanto riguarda le domande di incentivo pervenute alle Province dal 20/5/2013 al 30/9/2013 e dalle stesse dichiarate ammissibili un primo provvedimento di ammissione a finanziamento;

Evidenziato altresì che le Province di Reggio Emilia, Modena e Ferrara e la Regione Emilia-Romagna per quanto riguarda la Provincia di Bologna hanno acquisito i documenti unici di regolarità contributiva (DURC) e che tali documenti sono in corso di validità;

Dato atto quindi che, in ragione di quanto più sopra specificato, il quadro delle domande pervenute alle Province dal 20/5/2013 al 30/9/2013 ammesse a finanziamento è il seguente:

Provincia	Numero	Importo incentivi in €
Reggio Emilia	2	21.000,00
Modena	36	393.000,00
Bologna	18	164.500,00
Ferrara	18	176.000,00
Totale	74	754.500,00

Dato atto altresì che le risorse messe a disposizione sul Bilancio regionale per l'esercizio 2014 per l'erogazione degli incentivi di cui alla succitata deliberazione 545/13 rientrano nell'ambito della disponibilità complessiva del Programma operativo regionale Fondo sociale europeo (POR FSE) 2007/2013 Asse 2 Occupabilità riprogrammato;

Viste le Leggi Regionali:

– 40/01 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4”;

– 43/01 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm;

– 28/13 “Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014 - 2016”;

– 29/2013 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014 - 2016”;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. 40/01 e che pertanto gli impegni di spesa possano essere assunti con il presente atto;

Visti:

– il DLgs 6 settembre 2011, n. 159 ed in particolare l'art. 83, comma 3, lett. e);

– la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in

materia di normativa antimafia” e ss.mm;

– la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante “Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art.3 della L. 13 agosto 2010, n. 136”;

– l'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica Amministrazione”;

Dato atto che il Codice Unico di Progetto (CUP) assegnato dalla competente struttura ministeriale per i progetti di Investimento pubblico oggetto del presente provvedimento è indicato negli elenchi di cui agli Allegati 1 e 2 a fianco di ciascun beneficiario;

Richiamate infine le deliberazioni della Giunta regionale:

– 1057/06 “Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali”;

– 1663/06 “Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente”;

– 2416/08 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” ss.mm;

– 1377/10 “Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali” così come rettificata dalla delibera n.1950/2010;

– 1222/11 “Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziali (decorrenza 1/8/2011)”;

– 1642/11 “Riorganizzazione funzionale di un servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia sanitaria e sociale regionale”;

– 221/12 “Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro”;

Visto il DLgs 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni”, nonché la deliberazione di Giunta n. 1621 del 11 novembre 2013 e n. 68 del 27 gennaio 2014;

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

1) di approvare, per le motivazioni esposte in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, l'elenco dei beneficiari di incentivi per l'assunzione di disoccupati/inoccupati anno 2013, corrispondenti a n. 74 domande pervenute alle Province di Reggio Emilia, Modena, Bologna e Ferrara dal 20/5/2013 al 30/9/2013 dalle stesse dichiarate ammissibili, il cui elenco è contenuto negli Allegati 1 e 2, parti integranti della presente determina;

2) di ammettere a finanziamento per un importo complessivo di Euro 754.500,00 le domande corrispondenti ai beneficiari contenuti negli Allegati 1 e 2 parti integranti della presente determinazione, secondo il riparto ivi indicato;

3) di impegnare la somma complessiva di Euro 754.500,00 come segue:

– quanto a Euro 321.036,00, riferiti ai beneficiari di cui all'Allegato 1, registrata al numero di impegno 483 sul capitolo 75531 “Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali.

- Programma operativo 2007-2013 - contributo CE sul FSE (REG. CE 1083 del 11 luglio 2006; Dec. C(2007) 5327 del 26 ottobre 2007)” - UPB.1.6.4.2.25264;
 - quanto a Euro 422.964,00, riferiti ai beneficiari di cui all’Allegato 1, registrata al numero di impegno 484 sul capitolo 75543 “Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all’accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. - Programma operativo 2007- 2013 (L. 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE del 15 giugno 2007 n. 36; Dec. C(2007) 5327 del 26 ottobre 2007) - Mezzi statali” - UPB. 1.6.4.2.25265;
 - quanto a Euro 4.530,75, riferiti ai beneficiari di cui all’Allegato 2, registrata al numero di impegno 485 sul capitolo 75529 “Assegnazione agli enti di formazione, istituzioni e associazioni senza fine di lucro per la realizzazione di azioni volte all’accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma operativo 2007-2013 - Contributo CE sul FSE (Reg. CE 1083 dell’11 luglio2006; Dec C(2007) 5327 del 26 ottobre 2007)” - UPB1.6.4.2.25264;
 - quanto a Euro 5.969,25, riferiti ai beneficiari di cui all’Allegato 2, registrata al numero di impegno 486 sul capitolo 75541 “Assegnazione agli enti di formazione, istituzioni e associazioni senza fine di lucro per la realizzazione di azioni volte all’accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma operativo 2007-2013 - (L. 16 aprile 1987, n.183; Delibera CIPE del 15 giugno 2007, n.36; DEC C(2007) 5327 del 26 ottobre 2007) - Mezzi statali” - UPB 1.6.4.2.25265;
- del Bilancio per l’esercizio finanziario 2014 dotato della necessaria disponibilità;

4) di dare atto che il Codice Unico di Progetto (CUP) assegnato dalla competente struttura ministeriale per i progetti di investimento pubblico oggetto del presente provvedimento è indicato nell’elenco di cui agli Allegati 1 e 2 parti integranti della presente determina, a fianco di ciascun beneficiario;

5) di dare atto che il Responsabile del Servizio “Gestione e controllo delle attività realizzate nell’ambito delle politiche della formazione e del lavoro” provvederà con propria determinazione alla liquidazione, ai sensi dell’art. 51, comma 3 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta 2416/08 e ss.mm, in un’unica soluzione ai beneficiari degli incentivi di cui agli Allegati 1 e 2 per la somma complessiva di Euro 754.500,00 di cui al precedente punto 2), al ricevimento da parte dei beneficiari di apposita garanzia fideiussoria - redatta secondo lo schema di cui al D.M. 22 aprile 1997 - per l’importo pari al valore complessivo degli incentivi loro concessi e relativamente al periodo di riferimento;

6) di stabilire che le eventuali rideterminazioni e le revoche degli incentivi per i beneficiari di cui al precedente punto 2) saranno adottate con appositi provvedimenti del dirigente competente;

7) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT);

8) di dare atto infine che secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33 e sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti di cui alle deliberazioni 1621/13 e 68/14, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Paola Cicognani

											Allegato 1	
Numero progr. vo	Ragione sociale	Provincia di pubblicazione sede legale	Numero di ordinamento della domanda in base al protocollo di entrata	Cup	Sede di assunzione del lavoratore/ lavoratrice	Prov. a cui è stata presentata la domanda	Importo incentivo €	Importo incentivo Cap. 75531 €	Importo incentivo Cap. 75543 €			
1	A TUTTA RETE S.R.L.	FE	11	E36D13000640007	Cento (FE)	FE	€ 8.000,00	€ 3.452,00	€ 4.548,00			
2	AC INTERNATIONAL SRL	RN	47	E96D12003010007	Cento (FE)	FE	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25			
3	AGILE TELECOM SPA	MO	42	E96D13000930007	Carpì (MO)	MO	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25			
4	AL MOLEJN DI GRISENDI ANDREA	RE	14	E36D13000670007	Novellara (RE)	RE	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25			
5	ALCHIMIA LABORATORIO DI RESTAURO DI GILIOI CLAUDIO E C. - SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO	MO	74	E46D13000580007	Cavezzo (MO)	MO	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25			
6	AMSEF S.R.L.	FE	40	E76D13001010007	Ferrara (FE)	FE	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25			
7	ANSA REGINA SRL	FE	35	E76D12001150007	Ferrara (FE)	FE	€ 12.000,00	€ 5.178,00	€ 6.822,00			
8	ANSALONI NEVIO DI ANSALONI ALESSANDRO E LORENZO S.N.C.	MO	22	E46D13000590007	Nonantola (MO)	MO	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25			
9	ARREDO SYSTEM - S.N.C. DI INNOCENTI PAOLO & C.	FE	70	E76D12001160007	Ferrara (FE)	FE	€ 12.000,00	€ 5.178,00	€ 6.822,00			
10	ARTIGIANI PASTAI BONDI DI BONDI GIUSEPPE & C. - S.N.C.	FE	2	E76D13001000007	Ferrara (FE)	FE	€ 7.000,00	€ 3.020,50	€ 3.979,50			
11	B.P.T. SRL	RA	43	E76D13001020007	Ferrara (FE)	FE	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25			
12	BERENICE PARRUCCHIERI DI BELTRAMI MORENA	MO	60	E96D13001020007	Carpì (MO)	MO	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25			
13	BLITZ STAR S.R.L.	FE	8	E26D13000570007	Sant'Agostino (FE)	FE	€ 12.000,00	€ 5.178,00	€ 6.822,00			
14	BORTOLI AUTO DI BORTOLI GIORGIO E C. - S.N.C.	MO	68	E86D13000970007	Mirandola (MO)	MO	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25			
15	BURIANI DI BURIANI BARBARA	BO	1	E96D13000890007	Baricella (BO)	BO	€ 12.000,00	€ 5.178,00	€ 6.822,00			
16	CARUSO MARIO DI CARUSO OTO MARIA	MO	59	E66D13000570007	Bomporto (MO)	MO	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25			
17	CENTRIP S.R.L.	BO	4	E26D13000590007	Bentivoglio (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25			

18	CIVETTA S.R.L.	BO	24	E26D13000610007	Bentivoglio (BO)	BO	€ 4.000,00	€ 1.726,00	€ 2.274,00
19	DIOZZI CLAUDIO S.R.L.	FE	57	E36D13000680007	Centò (FE)	FE	€ 7.000,00	€ 3.020,50	€ 3.979,50
20	DIOZZI CLAUDIO S.R.L.	FE	58	E36D13000680007	Centò (FE)	FE	€ 7.000,00	€ 3.020,50	€ 3.979,50
21	DIOZZI CLAUDIO S.R.L.	FE	64	E36D13000680007	Centò (FE)	FE	€ 7.000,00	€ 3.020,50	€ 3.979,50
							€ 21.000,00	€ 9.061,50	€ 11.938,50
22	DNA PACKAGING DI PISA VIVIANO E BALBONI MARCELLO S. N.C.	MO	34	E76D13001090007	Finale Emilia (MO)	MO	€ 7.000,00	€ 3.020,50	€ 3.979,50
23	ECO ELETTRONICA 2000 SRL	MO	50	E96D13001030007	Carpì (MO)	MO	€ 12.000,00	€ 5.178,00	€ 6.822,00
24	EDILBI S.R.L.	BO	61	E56D13001230007	San Giovanni in Persiceto (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25
25	EUROSETS SRL	MO	72	E56D13001240007	Bastiglia (MO)	MO	€ 12.000,00	€ 5.178,00	€ 6.822,00
26	EUROSETS SRL	MO	73	E76D13001070007	Medolla (MO)	MO	€ 12.000,00	€ 5.178,00	€ 6.822,00
27	FASHION 4 SRL	MO	6	E96D13000990007	Carpì (MO)	MO	€ 12.000,00	€ 5.178,00	€ 6.822,00
28	GIOIA SRL	MO	53	E96D13000970007	Carpì (MO)	MO	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25
29	GIOIA SRL	MO	54	E96D13000970007	Carpì (MO)	MO	€ 12.000,00	€ 5.178,00	€ 6.822,00
							€ 22.500,00	€ 9.708,75	€ 12.791,25
30	GIORGIO BORMAC SRL	MO	31	E96D13000940007	Carpì (MO)	MO	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25
31	GLOBO ELETTRONICA SRL	MO	5	E26D13000630007	Ravariño (MO)	MO	€ 12.000,00	€ 5.178,00	€ 6.822,00
32	GRUPPO CERIONI S.P.A.	AN	12	E76D13001040007	Castel Maggiore (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25
33	HILTON PHARMA S.P.A.	FE	71	E76D12001170007	Ferrara (FE)	FE	€ 8.000,00	€ 3.452,00	€ 4.548,00
34	HP HYDRAULIC SPA	BO	15	E96D13000900007	Pieve di Centò (BO)	BO	€ 7.000,00	€ 3.020,50	€ 3.979,50
35	HP HYDRAULIC SPA	BO	16	E96D13000900007	Pieve di Centò (BO)	BO	€ 7.000,00	€ 3.020,50	€ 3.979,50
36	HP HYDRAULIC SPA	BO	17	E96D13000900007	Pieve di Centò (BO)	BO	€ 7.000,00	€ 3.020,50	€ 3.979,50
37	HP HYDRAULIC SPA	BO	18	E96D13000900007	Pieve di Centò (BO)	BO	€ 7.000,00	€ 3.020,50	€ 3.979,50
							€ 28.000,00	€ 12.082,00	€ 15.918,00
38	IDROENERGY SRL	MO	32	E96D13000950007	Carpì (MO)	MO	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25
39	INDUSTRIAL SOLUTIONS RESEARCH I.S.R. SRL	MO	66	E16D13000740007	Castelfranco Emilia (MO)	MO	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25

40	LINEA ARREDAMENTI DI STRUFALDI FRANCESCA E C. SAS	MO	65	E16D13000730007	Castelfranco Emilia (MO)	MO	€ 12.000,00	€ 5.178,00	€ 6.822,00
41	M & W - VERONESI E ASSOCIATI SRL STP	MO	37	E76D13001080007	Finale Emilia (MO)	MO	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25
42	M.Z.M. - S.N.C. DI FILIPPINI STEFANO E C.	BO	3	E76D13001030007	Castel Maggiore (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25
43	MACCAFERRI SRL Soc. Unipersonale	MO	30	E96D13000920007	Carpì (MO)	MO	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25
44	MECCANICA GN SPA	MO	49	E96D13000960007	Carpì (MO)	MO	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25
45	MISSORA S.R.L.	RE	23	E16D13000710007	Luzzara (RE)	RE	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25
46	MIX SRL	MO	77	E46D13000600007	Cavezzo (MO)	MO	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25
47	NELLA S.R.L.	BO	20	E96D13000910007	Baricella (BO)	BO	€ 12.000,00	€ 5.178,00	€ 6.822,00
48	NSI NIER SOLUZIONI INFORMATICHE SRL	BO	27	E76D13001050007	Castel Maggiore (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25
49	NSI NIER SOLUZIONI INFORMATICHE SRL	BO	29	E76D13001050007	Castel Maggiore (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25
							€ 21.000,00	€ 9.061,50	€ 11.938,50
	OFFICINA DONDINI VITTORIO S.A.S. DI DONDINI STEFANO & C.	BO	44	E26D13000620007	Sala Bolognese (BO)	BO	€ 7.000,00	€ 3.020,50	€ 3.979,50
50	OFFICINA DONDINI VITTORIO S.A.S. DI DONDINI STEFANO & C.	BO	45	E26D13000620007	Sala Bolognese (BO)	BO	€ 7.000,00	€ 3.020,50	€ 3.979,50
							€ 14.000,00	€ 6.041,00	€ 7.959,00
52	OVERTECH SRL	MO	25	E86D13000990007	Mirandola (MO)	MO	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25
53	PANCALDI & C. S.A.S. ARREDAMENTI DI PANCALDI MIRKO E PANCALDI ANDREA	BO	7	E26D13000600007	Bentivoglio (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25
54	R@K DI RUGGIERO CATERINA	MO	52	E96D13001010007	Carpì (MO)	MO	€ 12.000,00	€ 5.178,00	€ 6.822,00
55	R.G.O. RUOTE GOMME OFFICINE SRL	FE	63	E26D13000580007	Bondere (FE)	FE	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25
56	RE.TA. GOMME SRL	MO	26	E56D13001250007	San Felice sul Panaro (MO)	MO	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25
57	RI.MOS. SRL	MO	9	E86D13000980007	Mirandola (MO)	MO	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25
58	RI.MOS. SRL	MO	10	E86D13000980007	Mirandola (MO)	MO	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25
							€ 21.000,00	€ 9.061,50	€ 11.938,50
59	SANITARIA ORTOPEDIA BERTELLI SRL	MO	38	E56D13001260007	San Felice sul Panaro (MO)	MO	€ 12.000,00	€ 5.178,00	€ 6.822,00
60	SANITARIA ORTOPEDIA BERTELLI SRL	MO	39	E56D13001260007	San Felice sul Panaro (MO)	MO	€ 12.000,00	€ 5.178,00	€ 6.822,00
							€ 24.000,00	€ 10.356,00	€ 13.644,00
61	SCAGLIARINI S.R.L.	FE	69	E36D13000690007	Vigarano Mainarda (FE)	FE	€ 12.000,00	€ 5.178,00	€ 6.822,00

62	SERVICE S.G. DI FAVA GIANLUCA E C. SNC	BO	55	E86D13000960007	Sant'Agata Bolognese (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25
63	SERVICE S.G. DI FAVA GIANLUCA E C. SNC	BO	56	E86D13000960007	Sant'Agata Bolognese (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25
							€ 21.000,00	€ 9.061,50	€ 11.938,50
64	SHELL FONDI DI VERATTI SANDRO	FE	48	E36D13000660007	Cento (FE)	FE	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25
65	SIDAM SRL	MO	75	E36D13000710007	Mirandola (MO)	MO	€ 12.000,00	€ 5.178,00	€ 6.822,00
66	SIDAM SRL	MO	76	E36D13000710007	Mirandola (MO)	MO	€ 12.000,00	€ 5.178,00	€ 6.822,00
							€ 24.000,00	€ 10.356,00	€ 13.644,00
67	SOLLERI MAURIZIO & C. SNC	MO	33	E96D13000980007	Carpì (MO)	MO	€ 12.000,00	€ 5.178,00	€ 6.822,00
68	SOLLERI MAURIZIO & C. SNC	MO	62	E96D13000980007	Carpì (MO)	MO	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25
							€ 22.500,00	€ 9.708,75	€ 12.791,25
69	SUPER CONAD MARGHERITA DI PIRAS ANGELO & C. SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO	MO	28	E36D13000720007	Soliera (MO)	MO	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25
70	THE GALLERY OF TATTOO DI TARTARI ANDREA	FE	19	E36D13000650007	Cento (FE)	FE	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25
71	VEGA SRL	FE	41	E66D13000560007	Mirabello (FE)	FE	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25
72	VIBIEFFE SRL	MO	46	E16D13000720007	Castelfranco Emilia (MO)	MO	€ 8.000,00	€ 3.452,00	€ 4.548,00
73	ZABO SRL	MO	51	E76D13001060007	Campogalliano (MO)	MO	€ 12.000,00	€ 5.178,00	€ 6.822,00
TOTALE							€ 744.000,00	€ 321.036,00	€ 422.964,00

										Allegato 2	
Numero progr. vo	Ragione sociale	Provincia ubicazione sede legale	Numero progr. vo di ordinamento della domanda in base al protocollo in entrata	Cup	Sede di assunzione del lavoratore/ lavoratrice	Prov. a cui è stata presentata la domanda	Importo incentivo €	Importo incentivo Cap. 75529 €	Importo incentivo Cap. 75541 €		
1	FONDAZIONE DOTT. CARLO FORNASINI	FE	21	E86D13000950007	Poggio Renatico (FE)	FE	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25		
TOTALE							€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 27 GENNAIO 2014, N. 784

Rauschert Srl - Concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea, per uso industriale, in Via Musini di Busseto (PR). Regolamento regionale 41/01 - art. 36, comma 1, lettera c.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di concedere alla società Rauschert Srl, codice fiscale 03734750965, con sede legale in Via dell'Artigianato n. 8, in Muggiò (MB), alle condizioni di seguito elencate e fatti salvi i diritti dei terzi, il prelievo di acqua pubblica sotterranea al servizio

dell'Unità produttiva di Busseto (PR) in Via Musini n. 6, mediante pozzo denominato Pozzo 1 codice PRA11336, per uso industriale con portata massima pari a 3,30 l/s e per un quantitativo non superiore a 3.000 mc/anno, a titolo di variante sostanziale alla concessione n. 9567 del 30/9/2009, di cui vengono integralmente richiamate a costituire parte integrante e sostanziale del presente provvedimento le ulteriori condizioni in essa contenute e il disciplinare di cui all'Allegato 1 alla stessa;

b) di prendere atto del tombamento del pozzo denominato Pozzo 2 codice PRA11337 nel luglio del 2009, in quanto inutilizzabile;

c) di stabilire che, ai sensi del Regolamento Regionale 41/01, art. 36 la concessione è valida sino al 31/12/2015;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Cavriago (RE). Approvazione del secondo Piano operativo comunale (POC) e del PUA "CS Via Don Tesauri". Articoli 34 e 35 L.R. 24 marzo 2000, n. 20 - articolo 17 DLgs 152/06

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 105 del 19/12/2013 è stato approvato il secondo Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Cavriago e il PUA "CS Via Don Tesauri" con valenza di POC.

Il POC comporta l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità previste e la dichiarazione di pubblica utilità delle medesime opere.

Ai sensi dell'articolo 32 comma 12 della L.R. 20/2000 del D.Lgs. 4/08 copia integrale della delibera di approvazione del POC e del PUA, comprendente anche il parere motivato dell'autorità competente, la Dichiarazione di sintesi sugli esiti della Valutazione Ambientale Strategica, le misure adottate in merito al monitoraggio vengono depositate presso la sede del Comune di Cavriago Servizio Urbanistica - Piazza Don Giuseppe Dossetti n. 1 - Cavriago e trasmesse a: - Regione Emilia-Romagna - Provincia di Reggio nell'Emilia.

La documentazione è inoltre disponibile sul sito internet del Comune di Cavriago. Il POC e il PUA entrano in vigore dalla data della presente pubblicazione.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Il Direttore Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Concordia sulla Secchia (MO). Approvazione Piano operativo comunale (POC). Articolo 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 87 del 23/12/2013 è stato approvato il Piano operativo comunale (POC) del Comune di Concordia sulla Secchia.

Il POC comporta l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità previste e la dichiarazione di pubblica utilità delle medesime opere.

Il POC è in vigore dalla data della presente pubblicazione nel BUR Emilia-Romagna, è depositato per la libera consultazione presso l'Area Gestione del territorio del Comune di Concordia sulla Secchia, con sede in Piazza 29 maggio n. 2 - Responsabile del Procedimento Arch. Elisabetta Dotti - e pubblicato sul sito informatico del Comune di Concordia sulla Secchia.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Il Direttore Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Ozzano dell'Emilia (BO). Approvazione variante al Piano operativo comunale (POC). Articolo 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 48 del 25/9/2013 è stata approvata la variante al Piano operativo

comunale (POC) 2010 - 2015 denominata San Chierico del Comune di Ozzano dell'Emilia (BO).

La variante comporta l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità previste e la dichiarazione di pubblica utilità delle medesime opere.

La variante approvata è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Settore Urbanistica del Comune di Ozzano dell'Emilia - Ufficio Tecnico 3° Piano Via Repubblica n.10, e può essere visionata liberamente negli orari di apertura al pubblico degli uffici.

L'avviso di approvazione della Variante al POC e la relativa documentazione, sono inoltre pubblicati nel BUR e sul sito Internet del Comune di Ozzano dell'Emilia www.comune.ozzano.bo.it.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Il Direttore Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA.
EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di San Felice sul Panaro (MO). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con la deliberazione del Consiglio comunale n. 7 del 29/1/2014, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata approvata la variante specifica al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di San Felice sul Panaro.

La Variante specifica al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositata per la libera consultazione presso la Sede Municipale - (Ufficio Tecnico Comunale posta in Piazza Italia n.100, San Felice sul Panaro).

La documentazione è altresì disponibile sul sito web del Comune all'indirizzo www.comunesanfelice.net alla voce "Ufficio Tecnico - Strumenti urbanistici".

Il responsabile del procedimento è l'Ing. Castellazzi Daniele nella sua qualità di Responsabile del Servizio Assetto e Utilizzo del Territorio del Comune di San Felice

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Il Direttore Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA.
EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di San Pietro in Casale (BO). Approvazione variante al Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32 L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 75 del 23/12/2013 è stata approvata la variante al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di San Pietro in Casale.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Urbanistica Comunale.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Il Direttore Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA.
EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di San Pietro in Casale (BO). Approvazione del Piano operativo comunale (POC). Articolo 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 77 del 23/12/2013 è stato approvato il Piano operativo comunale (POC) del Comune di San Pietro in Casale.

Il POC è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Urbanistica Comunale.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Il Direttore Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA.
EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di San Pietro in Casale (BO). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 76 del 23/12/2013 è stata approvata la variante n. 4 al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) in adeguamento alla variante n. 1 al Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di San Pietro in Casale.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Urbanistica Comunale.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
il Direttore Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di San Polo d'Enza (RE). Approvazione del Piano operativo comunale (POC). Articolo 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 5 del 29/1/2014 è stato approvato il Piano operativo comunale (POC) del Comune di San Polo D'Enza - Realizzazione variante alla SP 513 collegamento con Canossa. Apposizione vincolo preordinato all'esproprio ai sensi della L.R. 37/02.

Il POC è in vigore dalla data di pubblicazione nel BUR del presente avviso ed è depositato per libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale a San Polo d'Enza in Piazza IV Novembre n.1 e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: giovedì e sabato dalle 10 alle 13.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Il Direttore Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Verucchio (RN). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 3 del 5/2/2014 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico edilizio RUE.

La modifica del RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel B.U.R.E.R.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso lo Sportello Unico per l'Edilizia comunale.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Il Direttore Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

PRPPA2456 - Avviso relativo alla presentazione della domanda di variante sostanziale alla concessione per derivazione di acqua sotterranea in Villula Migliarina in comune di Corniglio (PR) - procedura ordinaria

- Pratica n. 2007.550.200.30.20.168
- Codice Procedimento: PRPPA2456
- Richiedente: Caseificio Sociale Cooperativo di Ponte Bratica SAC
- Derivazione da: acque sotterranee
- Ubicazione: comune Corniglio - località Villula Migliarina - fg. 66 - mapp. 430
- Portata massima richiesta: l/s 1,50
- Portata media richiesta: l/s 1,35
- Volume di prelievo: aumento da mc/anno 2.900 a mc/anno: 6.000
- Uso: promiscuo agricolo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area risorse idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della variante sostanziale alla concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di variante sostanziale di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Interporto del Comune di Fontevivo (PR) - Procedura ordinaria

- Pratica n. 2011.550.200.30.10.380
- Codice procedimento: PR11A0023/14VR01
- Richiedente: Eurofrigo SpA
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: comune Fontevivo - località Interporto - Fg. 20 - Mapp. 314
- Portata massima richiesta: l/s 6
- Portata media richiesta: l/s 6
- Volume di prelievo: mc. annui: 30000
- Uso: industriale
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione, mediante un pozzo esistente, per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - Codice procedimento MOPPA1269 (ex 185/S)

- Richiedente: Consorzio Irriguo Cà Nannini
- Data domanda di concessione: 2/10/2013
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo esistente: comune di Spilamberto (MO), frazione Cà Sabbatini, in Via Coccola n. 1651, foglio n. 35 mappale n. 70 del N.C.T.
- Uso: irrigazione agricola
- Portata richiesta: complessiva nominale massima dal pozzo 15,0 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 8.500 m³/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione mediante due pozzi esistenti per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - Codice Procedimento MOPPA2729 (ex 1954/S)

Richiedente: ditta SAPIFIN SpA

Data della domanda: 22/11/2002

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione dei due pozzi esistenti: comune di Castelnuovo Rangone (MO), frazione Montale Via Quattro Madonne, foglio n. 15 mappali n. 63 e 67 del N.C.T.

Uso: irrigazione agricola

Portata richiesta: complessiva nominale massima dai due pozzi 14,0 l/s.

Volume richiesto di prelievo: 84.000 m³/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedimento di variante sostanziale consistente nell'aumento del volume idrico di derivazione - Codice MOPPA3899 (ex 5296/S)

- Richiedente: Consorzio Centro Commerciale Grandemilia s.c. a r.l.
- Data domanda di variante sostanziale di concessione: 31/12/2013
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo esistente: comune di Modena, frazione Cittanova, Via Emilia Ovest n. 1480, foglio 119 mappale 373 del N.C.T. del medesimo comune
- Uso: irrigazione area verde e igienico ed assimilati (antincendio e servizi igienici)
- Portata richiesta: nominale massima della derivazione 5,0 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 30.000 m³/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura di concessione in sanatoria, con cambio di titolarità mediante pozzo esistente - Codice procedimento: MOPPA4625 (ex 6234/S)

Richiedente: Ditta Riobeton SpA

Data domanda di avvio istruttoria per il rilascio di cambio di titolarità alla concessione in sanatoria: 26/10/2013

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione un pozzo esistente: comune di Spilamberto (MO), Via Macchioni n. 5/2, foglio n. 14 mappale n. 194 del N.C.T. del medesimo comune

Uso: industriale (produzione conglomerati cementizi) e per i servizi igienici

Portata richiesta: nominale massima dal pozzo 20,0 l/s

Volume complessivo richiesto di prelievo: 15.000 m³/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Bologna

- Procedimento n. BO13A0101
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Prot. Domanda: 300498
- Data: 3/12/2013
- Richiedente: Comune di Bologna
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: pozzo
- Ubicazione risorse richieste: comune di Bologna
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 235, mappali 229
- Portata max. richiesta (l/s): 7
- Portata media richiesta (l/s):
- Volume annuo richiesto (mc): 80892
- Uso: irrigazione are verdi pubbliche
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione domanda di rinnovo di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Bologna

- Procedimento n. BO00A0637/06RN01
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria

- Prot. Domanda: 1072832
- Data: 19/12/2006
- Richiedente: Comune di Bologna
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: n. 3 pozzi
- Ubicazione risorse richieste: comune di Bologna
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 95, mappale 502
- Portata max. richiesta (l/s): 25
- Portata media richiesta (l/s):
- Volume annuo richiesto (mc): 52000
- Uso: industriale; servizi igienici e assimilati
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria di Servizio

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale in comune di Castel San Pietro Terme

- Determinazione di concessione: n. 2011 del 19/2/2014
- Procedimento: n. BO13A0015
- Dati identificativi concessionario: Cementubi 2000 Srl
- Opera di presa: pozzo
- Ubicazione risorse concesse: Castel San Pietro Terme
- Coordinate catastali risorse concesse: Fg. 94 Mapp. 663
- Portata max. concessa (l/s): 1,2
- Volume annuo concesso (mc): 800,00
- Uso: igienico ed assimilati
- Scadenza: 31/12/2015

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale (fiume Reno) in Comune di Galliera (BO)

- Procedimento n. BOPPA1663
- Tipo di procedimento: procedura ordinaria
- Prot. domanda: 4588

- Data: 1/3/2001
- Richiedente: Gnudi Aimone e Gnudi Albino (mandatari di gruppo di utenti)
- Tipo risorsa: prelievo acque superficiali
- Corpo idrico: fiume Reno
- Opera di presa: pompa mobile tramite tubazione fissa
- Ubicazione risorse richieste: Galliera
- Coordinate catastali risorse richieste: F. 25 Mappale 2
- Portata max. richiesta (l/s): 36,5
- Portata media richiesta (l/s): 1,76
- Volume annuo richiesto (mc): 55609,68
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale (fiume Reno) in comune di Marzabotto (BO)

- Determinazione di concessione: n. 702 del 24/1/2014
- Procedimento: n. BOPPA0275/05RN01
- Dati identificativi concessionario: Zappoli Mario (mandatario di gruppo di utenti)
- prelievo acque superficiali
- Corpo idrico: fiume Reno
- Opera di presa: pompa mobile
- Ubicazione risorse concesse: Marzabotto
- Coordinate catastali risorse concesse: F. 39 Mappali 601 e 26 (antistante)
- Portata max. richiesta (l/s): 0,5
- Portata media richiesta (l/s): 0,006
- Volume annuo richiesto (mc): 216
- Uso: domestico
- Scadenza: 31/12/2015
- Eventuali condizioni di concessione:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal rio Cà Ronca di Sotto in comune di Monte San Pietro, loc. Mezzariva (BO)

- Determinazione di concessione: n. 1554 del 11/2/2014
- Procedimento: n. BO13A0046
- Dati identificativi concessionario: Sigg. Botta Claudio e Negrini Maria Cristina
- Tipo risorsa: superficiale
- Corpo idrico: rio Cà Ronca di Sotto
- Opera di presa: fissa (pozzetto con tubo)
- Ubicazione risorse concesse: comune di Monte San Pietro, loc. Mezzariva
- Coordinate catastali risorse concesse: foglio 14, map. 230
- Portata max. concessa (l/s): 7,0
- Volume annuo concesso (mc): 16.000
- Uso: irriguo
- Scadenza: 31/12/2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Ozzano dell'Emilia

- Determinazione di concessione: n. 15717 del 27/11/2013
- Procedimento: n. BO01A3176/07RN01
- Dati identificativi concessionario: Consolini Roberto
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: pozzo
- Ubicazione risorse concesse: comune di Ozzano dell'Emilia
- Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 20, Mappale 26
- Portata max. concessa (l/s): 15
- Portata media concessa (l/s):
- Volume annuo concesso (mc): 16200
- Uso: irrigazione agricola; igienico e assimilati
- Scadenza: 31/12/2015
- Eventuali condizioni di concessione:.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA**Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume
Lamone - Proc. RA13A0014**

Con determinazione del Dirigente Professional n. 774 del 27/1/2014 è stato determinato:

1. di rilasciare al Sig. Casadio Luigi, la concessione a derivare acqua pubblica dal corso d'acqua Lamone in località Mezzano nel comune di Ravenna, da destinarsi ad uso irrigazione agricola;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di 10 l/s corrispondente ad un volume complessivo annuo di 1.500 mc circa, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;
3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA**Domanda di concessione (rinnovo oltre la scadenza) di derivazione acqua pubblica dal Fiume Lamone in comune di Brisighella (RA) - Proc. RAPPAA0520/08RNO1**

- Richiedente: Scarpelli Primo
- Sede: Comune di Brisighella (RA)
- Data di arrivo domanda di concessione: 24/6/2008
- Prat. RAPPAA0520/08RNO1
- Derivazione dal fiume Lamone
- Opera di presa: fissa
- Su terreno: di proprietà
- Foglio: 158 mappale 36-39
- Ubicazione: comune di Brisighella località Sant'Eufemia (RA)
- Portata richiesta: mod. massimi 0,16 (l/s 16)
- Volume di Prelievo: mc annui 300
- Uso: irrigazione area verde
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del procedimento: dott. Claudio Miccoli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burer.

Le domande concorrenti alla citata concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione

dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0544/249753.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA**Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Montone - Proc. RAPPAA0767**

Con determinazione del Dirigente Professional n. 773 del 27/1/2014 è stato determinato:

1. di rilasciare al sig. Foschini Carlo, la concessione a derivare acqua pubblica dal corso d'acqua Montone in località S. Pancrazio nel Comune di Russi, da destinarsi ad uso irrigazione agricola;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di 8,5 l/s corrispondente ad un volume complessivo annuo di 30.300 mc circa, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;
3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA**Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Montone - Proc. RAPPAA1365**

Con determinazione del Dirigente Professional n. 1487 del 10/2/2014 è stato determinato:

1. di rilasciare alla Az. Agr. Zama Renato S.S., la concessione a derivare acqua pubblica dal corso d'acqua Montone in località Pieve Corleto, nel Comune di Faenza, da destinarsi ad uso irrigazione agricola;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di 3,7 l/s corrispondente ad un volume complessivo annuo di 2.904 mc circa, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;
3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA**Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. cod. PR14T0005**

Corso d'acqua: Torrente Parma;

Area demaniale identificata al fg. 24 fronte mappale 32/a e 33/a comune di Parma (PR);

Estensione: mq. 1.800,00 - circa;

Usò consentito: - area verde naturale e cortiliva (per mq. 1.800 circa) compreso mantenimento fabbricati precari (per mq. 180 circa);

Durata: 6 anni;

Canone: € 959,50.

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

1. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di concessione di area demanio idrico al fg. 24 fronte mappale 32/a e 33/a comune di Parma (PR);
2. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co 5 della L.R. 7/2004 s.m. e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO
EMILIA**Domanda di rinnovo concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)****in comune di Collagna (RE) - pert. idr. Fiume Secchia - Procedimento n. RE04T0060/13RN01**

- Richiedente: Vergnani Eros,
- data di protocollo 20/2/2013,
- corso d'acqua: Fiume Secchia,
- comune: Collagna (RE),
- località: Vaglie,
- foglio: 20, mappali 382 e 383,
- uso: agricolo.

Le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia Santo Stefano n. 25 - 42121 Reggio Emilia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO
EMILIA**Domanda di rinnovo concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Villa Minozzo (RE) - pert. idr. Torrente Lucola - Procedimento n. RE05T0140/13RN01**

- Richiedente: Caselli Vado,
- data di protocollo 4/3/2013,
- corso d'acqua: Torrente Lucola,
- comune: Villa Minozzo (RE),
- località: Mulino di Poiano,
- foglio: 18, mappali 97 - 143 e 144,
- uso: agricolo.

Le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia Santo Stefano n. 25 - 42121 Reggio Emilia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA -
FERRARA**Domande di concessione per occupazione di aree del demanio
idrico, in ottemperanza all'art. 16 della L.R. 7/04**

- Domanda di concessione per occupazione di area del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine destro del Po di Volano-risvolta di Marozzo, in loc. Marozzo in Comune di Lagosanto (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è catastalmente ubicata al mapp. 17 del fg. 3 del Comune di Lagosanto.

La soc. Fo.Cus. snr di Fogli Roberto e Cusinatti Roberto Nino, con sede in Comune di Lagosanto, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

- Domanda di concessione per occupazione di area del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine destro del Po di Volano-risvolta di Marozzo, in loc. Marozzo in Comune di Lagosanto (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è catastalmente ubicata al mapp. 9 del fg. 3 del Comune di Lagosanto.

Il condominio Palazzo del Grano, con sede in Comune di Lagosanto, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

- Domanda di concessione per occupazione di area del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine destro del Po di Primaro, in Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è catastalmente ubicata di fronte al mapp. 93 del fg. 229 del Comune di Ferrara.

Il sig. Caselli Marco, con residenza in Comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Andrea Peretti

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n.77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**Pubblicazione delle istanze di concessione per l'utilizzo del
demanio idrico suoli**

Si pubblicano le istanze di concessione per l'utilizzo del demanio idrico suoli.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ferdinando Petri

Elenco delle istanze di concessione per la realizzazione e/o il mantenimento di opere sulle aree del Demanio Idrico terreni, per gli usi prioritari individuati dall'art. 15 della L.R. 7/2004 e di occupazione di aree del Demanio strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale.

PROCEDIMENTO N.RO	DATA DATA PROTOCOLLO DOM.	TITOLARI/RICHIEDENTI	USI RICHIESTI	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	CORSO D'ACQUA
BO14T0005	24/01/2014	ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A.	RETE ELETTRICA	località MONTE DI SOPRA CASOLA VALESENIO	Foglio: 45, Particella: --	RIO FIORIDELLA
BO14T0004	21/01/2014	AUTOSTRADE PER L'ITALIA S.P.A.	RETE FOGNARIA	RIPOLLE SANTA MARIA MADDALENA SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	Foglio: ---, Particella: ---	
BO14T0002	10/01/2014	CIPRIANO SANTO	TOMBAMENTO	località CALDERINO MONTE SAN PIETRO	Foglio: 30, Particella: 355;Foglio: 30, Particella: 354	RIO BABBRO
BO14T0003	21/01/2014	CICOGNANI RICCARCO	RETE TELEFONICA	FAENZA	Foglio: 57, Particella: 104;Foglio: 57, Particella: 236;Foglio: 57, Particella: 200;Foglio: 57, Particella: 104;Foglio: 57, Particella: 236;Foglio: 57, Particella: 200	TORRENTE SENO

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/2004, chiunque può presentare istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni al Servizio Tecnico Bacino Reno - Settore gestione del Demanio - V.le della Fiera n. 8 - 40127 Bologna -

Elenco delle aree del Demanio Idrico disponibili per il rilascio delle concessioni e/o di aree strumentali al godimento del diritto di proprietà o altro diritto reale, articolo 16 della L.R. del 15 aprile 2004, n. 7.

TIPO DI PROCEDIMENTO	CORSO D'ACQUA	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	USI RICHIESTI	PROCEDIMENTO N.RO
Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE GHIAIA	località PUNTIGLIA CASTELLO DI SERRAVALLE	Foglio: 36, Particella: 25;Foglio: 36, Particella: 28;Foglio: 36, Particella: 26	PARCHEGGIO	BO141T0007
Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE SAVENA	località RASTIGNANO PIANORO	Foglio: 12, Particella: 356;Foglio: 12, Particella: 125	PARCHEGGIO	BO141T0006
Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE SILLARO	località PORTONOVO MEDICINA	Foglio: 69, Particella: 74;Foglio: 69, Particella: 82;Foglio: 69, Particella: 83;Foglio: 69, Particella: 94;Foglio: 86, Particella: 16;Foglio: 86, Particella: 60;Foglio: 86, Particella: 67	SFALCIO	BO141T0001

Elenco delle aree del Demanio Idrico disponibili per il rilascio delle concessioni e/o di aree strumentali al godimento del diritto di proprietà o altro diritto reale, articolo 16 della L.R. del 15 aprile 2004, n. 7.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione, per uso prioritario al godimento di altro diritto reale, di area del demanio fiume Savio località Saligata nel comune di Sarsina (FC), richiedente Comune Sarsina, Pratica FC13T0061 sede di Cesena (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)

Il richiedente Comune Sarsina ha presentato richiesta di concessione dell'area demaniale, in sponda sx del fiume Savio, in località Saligata nel comune di Sarsina (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 38 antistante i mappali 750-548 di mq. 1800 per l'accesso alle attività di pubblico interesse e come parcheggio gratuito a servizio delle suddette attività.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla data di pubblicazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento al numero 0547/639511, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/04 e dell'art. 9 L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione, per uso strumentale al godimento del diritto di proprietà, di area del demanio idrico del corso d'acqua fiume Savio in località San Vittore FC14T0008 sede di Cesena. (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)

I richiedenti Taioli Mauro e Taioli Nadia hanno presentato richiesta di concessione dell'area demaniale, in sponda sx del fiume Savio, in località San Vittore nel comune di Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 182 antistante il mappale 27 di m. 16 per due scarichi dal diametro rispettivamente di cm. 14 e cm. 16

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 26/2/2014, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento geol. Claudio Miccoli/ ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento al numero 0547/639511, nelle giornate di mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di

Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/04 e dell'art. 9 L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del rio Secco in comune di Galeata (FC) loc.tà Pianetto - Richiedente: Unione dei Comuni della Romagna Forlivese - Prat. n. FC14T0005 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)

- Richiedente: Unione dei Comuni della Romagna Forlivese Piazza Saffi n.8 - Forlì
- C.F. 92071270406
- Data domanda di concessione: 27/01/2014
- Pratica numero FC14T0005
- Corso d'acqua: rio Secco
- Comune: Galeata - località Pianetto
- Foglio: 39 - fronte mappali: 115
- Foglio: 39 - fronte mappali: 428 - 48 - 427
- Foglio: 39 - fronte mappali: 46 - 120 - 425
- Foglio: 39 - fronte mappali: 49 - 102 - 103
- Uso: Tombinamento

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Vannoni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di subentro ed estensione della concessione di aree demaniali dello Scolo Centrale Sinistro nel comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - RA11T0021/14VR01

- Richiedente: Martini Mauro Elio, e Ciambelli Lea, entrambi residenti in Marina di Ravenna (RA)
- Data d'arrivo della domanda: 13/2/2014 PG.2014.0041400.
- Procedimento numero: RA11T0021/14VR01.

- Corso d'acqua: Scolo Centrale Sinistro.
- Ubicazione: Comune di Ravenna, località Punta Ravenna.
- Identificazione catastale: foglio 83 mappali 32-137.
- Uso richiesto: area cortiliva - giardino privato.
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà

n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo III - Procedura di VIA relativa alla domanda di concessione di derivazione idrica ad uso irriguo ed idroelettrico dalla traversa di Cerezzola sul torrente Enza. (Ripubblicazione dell'avviso pubblicato il 17/8/2011 a seguito di integrazioni documentali)

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, nonché ai sensi del R.R. 20 novembre 2001 n. 41, del RD 1775 dell'11 dicembre 1933, del DPR 327 dell'8 giugno 2001 e della L.R. 37/2002 sono stati nuovamente depositati, ai soli fini VIA, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali necessari per l'effettuazione della procedura di VIA avviata con pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della regione Emilia-Romagna del 17 agosto 2011 e relativa a:

- progetto di derivazione idrica ad uso irriguo ed idroelettrico dalla traversa di Cerezzola sul torrente Enza
- localizzato: in comune di Canossa e Comune di San Polo d'Enza (RE)
- presentato dal Consorzio della Bonifica Emilia Centrale con sede in Reggio Emilia, Corso Garibaldi n. 42 in nome e per conto anche del Consorzio di Bonifica Parmense con sede in Parma, Piazzale Barezzi n. 3.

Il progetto appartiene alle seguenti categorie:

A.1.1 - Derivazioni di acque superficiali ed opere connesse che prevedano derivazioni superiori a 200 litri al minuto secondo.

B.1.8 - Impianti per la produzione di energia idroelettrica.

Il progetto interessa i territori del Comune di Canossa e del comune di San Polo d'Enza entrambi in provincia di Reggio Emilia.

Il progetto prevede la derivazione di acque pubbliche dal torrente Enza in località Cerezzola comune di Canossa (RE) per una portata massima pari a 8 mc/s di cui un massimo di 5 mc/s per usi irrigui. La produzione di energia elettrica è prevista in località Fornace comune di Canossa (RE) ed in località Mulino di Fontaneto (Luceria), comune di San Polo d'Enza (RE) con potenze nominali di concessione rispettivamente di 95 kW e 177 kW.

Il proponente ha attivato, mediante deposito di apposita istanza e della documentazione tecnica necessaria presso la Provincia di Reggio Emilia, il procedimento di Autorizzazione Unica (A.U.) ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03 e s.m.i. e delle Linee Guida

Nazionali per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili di cui al D.M. Sviluppo Economico del 10/9/2010 e DLgs 3 marzo 2011, n. 28 per entrambe le centrali idroelettriche in progetto.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA,

- presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna;
- presso le sedi del Comune di Canossa (RE) e del comune di San Polo d'Enza (RE);
- e presso la sede della Provincia di Reggio Emilia: Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia

I medesimi elaborati sono inoltre consultabili sul sito web regionale al seguente indirizzo: <http://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/ricerche>

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

Avvisa inoltre che, ai sensi dell'articolo 17 comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, la Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) positiva per le opere in argomento, potrà costituire (se necessario) variante allo strumento urbanistico dei Comuni di Canossa e San Polo con apposizione del vincolo espropriativo sulle aree interessate dai progetti, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37, e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera derivante dall'approvazione del progetto definitivo, ai sensi degli artt. 15 e 16 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37.

La Conferenza di Servizi relativa ai progetti in oggetto sarà convocata dalla Regione Emilia-Romagna in qualità di autorità competente in materia di procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, previa informale intesa con la Provincia di Reggio in qualità di Autorità competente per l'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 14 della Legge 241/90, anche ai sensi del DLgs 387/2003 e successive modifiche ed integrazioni e della L.R. 26/2004 e del DM 10 settembre 2010.

La valutazione di impatto ambientale (VIA) positiva per i progetti relativi alle attività produttive di cui all'art. 6 comprende e sostituisce tutte le autorizzazioni e gli atti di assenso comunque denominati in materia ambientale e paesaggistico-territoriale.

Si dà atto che il provvedimento regionale di Valutazione positiva di Impatto Ambientale confluirà, ai sensi dell'art. 17, comma 7, della L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni, nel procedimento unico di cui al D.Lgs. n. 387/2003.

Si avvisa altresì che contestualmente, su richiesta del Consorzio di Bonifica Emilia Centrale acquisita agli atti della Regione E.R al prot. n. PG.2014.0045750 del 18/2/2014, si comunica l'annullamento degli avvisi di pubblicazione sui:

- BUR n. 206 del 3/12/2008 relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità (screening) riguardante la costruzione di una centralina uso idroelettrico localizzata in Comune di San Polo d'Enza (RE),
- BUR n. 130 del 17/8/2011 relativo alla procedura di VIA riguardante la domanda di concessione di derivazione ad uso irriguo localizzata in Comune di Canossa (RE).

Si dà inoltre atto che, essendo già stati ottemperati gli obblighi di pubblicità previsti dal TU 1775/33, la presente pubblicazione non riapre i termini ivi indicati per eventuali domande di concessione in concorrenza.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo III - Procedura di VIA per la "costruzione dell'invaso idrico Molino del Rosso, in Località Castagneto e della relativa rete di distribuzione primaria, nei comuni di Brisighella (RA) e Faenza (RA)". Ripubblicazione a seguito di integrazioni progettuali

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del titolo III della L.R. 9/99 e s.m.i., nonché ai sensi del R.R. 20 novembre 2001, n. 41 e del R.D. n. 1775 dell'11 dicembre 1933, il Consorzio Irriguo Errano-Sarna ha depositato per la libera consultazione, da parte dei soggetti interessati, delle integrazioni volontarie nell'ambito della procedura di VIA avviata con pubblicazione nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna n. 241 del 14 agosto 2013 relativa al progetto di "costruzione dell'invaso interaziendale denominato Molino del Rosso e della relativa rete di distribuzione primaria, nei Comuni di Brisighella e Faenza, Provincia di Ravenna".

Il progetto appartiene alla categoria A 1.4) "Dighe ed altri impianti destinati a trattenere, regolare e accumulare le acque in modo durevole, a fini non energetiche, di altezza superiore a 10 m e/o di capacità superiore a 100.000 mc" ed è assoggettato alla procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a, della L.R. 20 aprile 2012 n. 3.

Il progetto prevede la costruzione di un invaso idrico ad uso irriguo e della rete di distribuzione primaria a servizio del Consorzio Irriguo Errano-Sarna. Le modifiche principali al progetto oggetto della documentazione integrativa volontaria presentata sono state ritenute dall'Autorità competente sostanziali e rilevanti per il pubblico e quindi, ai sensi dell'art. 15-bis, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., si è proceduto alla presente ripubblicazione. Tale pubblicazione vale anche ai fini del rilascio della concessione di derivazione di acque pubbliche dal torrente Lamone, ai sensi dell'art. 10 del R.R. n. 41/2001, a

servizio dell'invaso, anch'essa variata a seguito delle integrazioni volontarie presentate. Le modifiche apportate al progetto originario riguardano in particolare la riduzione della capacità di accumulo con conseguente riduzione dell'ingombro planimetrico (da 250.000 m³ a 212.000 m³) e modifiche parziali del tracciato delle condotte interrato e nuovo dimensionamento idraulico delle stesse.

Il pubblico possono prendere visione degli elaborati presso:

- Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO);
- Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio Servizio Suolo, Ambiente e Territorio - Piazza Caduti per la Libertà n. 2 - 48121 Ravenna (RA);
- Comune di Brisighella, Via Naldi n. 2 - 48013 Brisighella (RA);
- Comune di Faenza, Piazza del Popolo n. 31 - 48018 Faenza (RA).

I suddetti elaborati sono inoltre disponibili sul sito web regionale al seguente indirizzo: <http://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/Ricerche>

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi degli artt. 16 e 17, della L.R. 20 aprile 2012 n. 3, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO) e al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Procedura congiunta VIA AIA progetto nuovo lotto discarica Polo Molino Boschetti in comune di S.Agostino FE. Società CMV Servizi Cento. Avviso archiviazione.

L'Autorità competente Provincia di Ferrara, premesso che:

- in data 18/1/2010 lo Sportello Unico del Comune di S. Agostino ha presentato alla Provincia di Ferrara, per conto della società CMV Servizi srl di Cento la richiesta di attivazione della procedura congiunta di VIA e AIA ai sensi della L.R. 9/99 e smi e DLgs 152/06 e smi per la realizzazione di un nuovo lotto della discarica Molino Boschetti in via Ponte Trevisani;
- con avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 58, in data 14/4/10 è stata data comunicazione dell'avvio dei termini della procedura e del periodo di deposito della documentazione progettuale;
- sono state svolte due Conferenze dei Servizi, in data 14/6/2010 e in data 8/7/2010, a seguito delle quali è stata disposta la sospensione della procedura al fine di consentire l'acquisizione di ulteriori informazioni di base sullo stato dell'area;
- in data 6/8/2010 sono state trasmesse al proponente le osservazioni pervenute;
- con nota acquisita al PG 8714 del 7/2/2014, il proponente ha richiesto l'archiviazione della pratica, non intendendo

procedere con l'iter autorizzativo del lotto;
avvisa che:

la procedura congiunta di VIA AIA di cui sopra viene archiviata, con trasferimento della relativa documentazione agli atti, e che si provvederà contestualmente alla comunicazione di chiusura ed archiviazione del procedimento al proponente ed agli Enti competenti della CDS.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale effettuate ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. - Procedura di V.I.A. relativa al progetto di copertura definitiva e degli interventi migliorativi di regimazione delle acque meteoriche della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in Comune di Cesena, Località Tessello (Busca), presentato da Herambiente S.p.A.

L'Autorità competente: Provincia Forlì-Cesena avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale relativa al progetto di copertura definitiva e degli interventi migliorativi di regimazione delle acque meteoriche della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in Comune di Cesena, località Tessello (Busca).

Il progetto è presentato dalla Ditta Herambiente S.p.A., avente sede legale in Viale Berti Pichat n. 2/4 - 40127 Bologna.

Il progetto, complessivamente inteso, appartiene alla categoria A.2.6 della L.R. 9/99 e s.m.i.: "Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 m³ (operazioni di cui all'Allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152): discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all'Allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo n. 152/2006), ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva sino a 100.000 m³, ed è soggetto a procedura di V.I.A. in virtù di quanto previsto al punto A.2.22) della medesima legge regionale: "Ogni modifica o estensione dei progetti elencati nel presente allegato, ove la modifica o l'estensione di per sé sono conformi agli eventuali limiti stabiliti nel presente allegato".

Il progetto interessa il territorio del Comune di Cesena e della Provincia di Forlì-Cesena.

L'intervento in progetto consiste:

- nella sospensione definitiva del conferimento dei rifiuti in discarica e, conseguentemente, nella rinuncia all'ampliamento della stessa;
- nella sospensione definitiva dell'esercizio della stazione di trasferimento rifiuti;
- nella realizzazione della copertura superficiale della discarica;
- nella realizzazione di interventi migliorativi di regimazione delle acque meteoriche.

Si rende noto che la valutazione di impatto ambientale, se positivamente conclusa, comprenderà, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 9/99 e s.m.i., la modifica sostanziale all'autorizzazione integrata ambientale e concessioni, autorizzazioni, licenze, pareri, nullaosta, assensi comunque denominati necessari per la

realizzazione del progetto in base alla vigente normativa.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA presso la sede dell'autorità competente:

Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale - Ufficio V.I.A., sita in Piazza Morgagni n. 2 - 47121 Forlì,

presso la sede del Comune di Cesena (FC), sita in Piazza del Popolo n. 10 - 47521 Cesena

e presso la sede della Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto ambientale e Promozione sostenibilità ambientale, sita in Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

I medesimi elaborati sono inoltre pubblicati sul sito web della Provincia di Forlì-Cesena (www.provincia.fc.it/pianificazione) e sul sito web regionale (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di valutazione d'impatto ambientale (V.I.A.) sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 (sessanta) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, L.R. 9/99 e s.m.i. e dell'art. 24, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., può presentare osservazioni all'autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale - Ufficio V.I.A. - al seguente indirizzo: Piazza Morgagni n. 9 - 47121 Forlì.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. e D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. - Procedura di Valutazione Impatto Ambientale relativa al progetto di realizzazione di un impianto eolico in località Cresta del Pianaccio e Monte Foppo nei comuni di Tornolo e Bedonia (PR) all'interno della procedura di rilascio della nuova Autorizzazione Unica ex art. 12 del DLgs 387/03, per la costruzione e l'esercizio dell'impianto eolico, delle opere ed infrastrutture ad esso connesse, comportante apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità nei comuni di Tornolo e Bedonia

La Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile, Autorità competente per l'effettuazione della valutazione di impatto ambientale nei casi previsti dalla normativa vigente, avvisa che, ai sensi del Titolo III della L.R. 9/99 e s.m.i. e ai sensi del DLgs 152/06 e s.m.i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA e per la costruzione ed esercizio della linea e degli impianti elettrici, il SIA e il progetto definitivo, relativi al:

- progetto di realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica;
- localizzato in località Cresta del Pianaccio e Monte Foppo in comune di Tornolo e Bedonia, provincia di Parma;
- presentato da: Enernova Srl.

Il progetto appartiene alla categoria A.2.1 della L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni e al punto c bis dell'Allegato III alla parte seconda del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni.

Il progetto è localizzato nel territorio del comune di Tornolo

e parte della viabilità di cantiere nel Comune di Bedonia, della provincia di Parma.

Il progetto, presentato da Enernova Srl, prevede la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica costituito da due lotti distinti, un primo lotto da 5 aerogeneratori di potenza complessiva pari a 4 MW, posizionati alla quota di circa 1050 m s.l.m. sulla cresta del Pianaccio ed un secondo lotto di 2 aerogeneratori della potenza complessiva di 6 MW sul Monte Foppo, non lontano dal Passo Cento Croci, con una producibilità lorda dell'impianto di circa 23.436 MWh all'anno e di tutte le relative opere ed infrastrutture connesse, ivi compresi gli interventi di adeguamento della viabilità di accesso all'area, i cavidotti di media tensione e le opere di connessione alla RTN ricadenti nei comuni di Tornolo e Bedonia (PR). L'energia prodotta dall'impianto in oggetto verrà convogliata tramite un cavidotto interrato di media tensione alla sottostazione di trasformazione 20/132 kV, in fase di costruzione.

Si evidenzia che, ai sensi della L.R. 9/99 e s.m.i., il procedimento di VIA comprende e sostituisce le autorizzazioni e gli atti di assenso comunque denominati in materia ambientale e paesaggistico territoriale, e viene svolto all'interno del procedimento per il rilascio di una Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03, per il quale la Provincia di Parma assume il ruolo di Autorità procedente, a norma dell'art. 3, comma 1, lett. b) della L.R. 26/04.

Si dà atto inoltre che la procedura unica, qualora positivamente conclusa con il rilascio dell'Autorizzazione Unica comprensiva della valutazione di impatto ambientale, produrrà gli effetti di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità dei lavori e delle opere connesse, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 387/03 e smi, di apposizione del vincolo espropriativo necessario ai sensi della L.R. 37/02 e smi e del DPR 327/01 e smi, e di permesso di costruire di cui al DPR 380/2011.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA e di Autorizzazione Unica presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile, Piazzale della Pace n. 1 - 43121 Parma e presso la sede di Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna e dei seguenti Comuni impattati: Comune di Tornolo - Via Promenade n. 1 - 43059 Tornolo, Comune di Bedonia - Piazza Caduti Per La Patria n. 1 - 43041 Bedonia, nonché sul sito web www.ambiente.parma.it - sezione VIA AIA e Autorizzazioni Ambientali - sottosezione V.I.A. (Valutazione d'Impatto Ambientale).

Gli elaborati di progetto sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 9/99 e smi e del DLgs 152/06 e smi, può presentare osservazioni all'Autorità competente; Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile, Piazzale della Pace n. 1 - 43121 Parma.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale (Parte II del DLgs 152/06; L.R. 9/99) - Procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA ("screening") relativa al progetto "Trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi

elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³ - Impianto di zincatura Zn-Ni"

L'Autorità competente Provincia di Reggio Emilia avvisa che, ai sensi dell'art. 20 del DLgs 152/06 e dell'art. 9 della L.R. 9/99, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA ("screening") relativi a:

- progetto: "Trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³ - Impianto di zincatura Zn-Ni";

- localizzato in comune di: Fabbrico (RE), Via della Costituzione n. 108;

- presentato da: REVIFA SpA Reggiana Viterie;

Il progetto appartiene alla seguente categoria: L.R. 9/99 all. B.2 punto B.2.18).

L'intervento interessa il territorio della provincia di Reggio Emilia nel comune di Fabbrico.

Il progetto prevede la realizzazione, all'interno di un capannone esistente ove attualmente vengono effettuati trattamenti termici su viterie e bullonerie, di un nuovo impianto di zincatura alcalina senza cianuri con due passivazioni in linea e zincatura a base di Zinco-Nichel. Il nuovo impianto sarà utilizzato per completare il ciclo produttivo, iniziato in altri stabilimenti, con la zincatura delle viti e dei bulloni meccanici mediante impianto galvanico automatico.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA ("screening") presso la sede dell'Autorità competente Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali - U.O. Valutazione d'Impatto ambientale e Politiche energetiche, sita a Reggio Emilia in Piazza Gioberti n. 4, e presso la sede del Comune di Fabbrico (RE), Corso Roma 35/37.

Tali elaborati sono inoltre disponibili sul sito web dell'Autorità competente: www.provincia.re.it.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura in oggetto sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna. Entro il medesimo termine di 45 giorni, ai sensi delle citate norme chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali - U.O. Valutazione d'Impatto ambientale e Politiche energetiche, indirizzo: Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia.

UNIONE DI COMUNI VALMARECCHIA (RIMINI)

COMUNICATO

Provvedimento finale rinnovo AIA Mengozzi Guerrino e Figlio Società Agricola s.s. - Avviso rilascio provvedimento finale

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive della Valmarecchia, avvisa che ai sensi della Legge regionale 11 ottobre 2001, n. 21, è stata rilasciata con provvedimento n. 293 del 4/10/2013, l'Autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto di

allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame (punto 6.6.A dell'Allegato VIII del D.Lgs. n. 152/06) - ubicato nel Comune di Santarcangelo di R. (RN), Via Gaudenzi n. 368. Il provvedimento ha validità sino alla data del 3/10/2023; qualora il gestore dia comunicazione alla Provincia di Rimini dell'adozione di un sistema di gestione ambientale nel corso di validità dell'autorizzazione, automaticamente la data di scadenza della stessa risulterà prorogata di anni 1 se ISO 14001 e anni 3 se EMAS. Il testo integrale dell'Autorizzazione integrata ambientale è depositato, per la presa visione da parte del pubblico, presso:

- il Servizio Ambiente della Provincia di Rimini sito a Rimini in Via Campana n. 64;
- lo Sportello Unico per le Attività Produttive della Valmarecchia sito a Santarcangelo di Romagna in Piazza Ganganelli n. 1;
- sul sito internet regionale <http://ippc-aia.arpa.emr.it>.

UNIONE DI COMUNI VALMARECCHIA (RIMINI)

COMUNICATO

Domanda di rinnovo AIA per impianto IPPC: Ripa Bianca SpA (ora Gruppo Ripa Bianca Srl), Via Santarcangelese n. 1830, Santarcangelo di R. (RN)

Si avvisa che ai sensi della delibera Giunta regionale 497/12 è stata depositata presso lo Sportello Unico Attività Produttive della Valmarecchia per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto IPPC localizzato a Santarcangelo di Romagna in Via Santarcangelese n. 1830 presentato da: Ripa Bianca Società per Azioni (ora Gruppo Ripa Bianca Srl).

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Santarcangelo di Romagna e delle seguenti province: Rimini

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale presso le seguenti sedi: Sportello Unico Attività Produttive della Valmarecchia c/o Comune di Santarcangelo di Romagna Piazza Ganganelli n. 1 - Santarcangelo di Romagna, presso la sede del Comune interessato: Comune di Santarcangelo di Romagna Piazza Ganganelli n. 1 e presso la sede della Provincia di Rimini Via D. Campana n. 64 - Rimini.

La domanda di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale è depositata per trenta giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Entro lo stesso termine di trenta giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente: al seguente indirizzo: Sportello Unico Attività Produttive della Valmarecchia sede Piazza Ganganelli n. 1, Santarcangelo di R. (RN).

UNIONE RENO GALLIERA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Annulamento delle procedure di verifica (screening) relative ai progetti per la realizzazione di due nuovi magazzini industriali, in località Interporto di Bologna (magazzino CD2

e magazzino 9.6) - Comune di Bentivoglio, presentate dal Signor Alessandro Ricci, Presidente della società Interporto Bologna SpA

Si avvisa che, con nota prot. n. 129 del 18 febbraio 2014 il Signor Alessandro Ricci, Presidente della società Interporto Bologna SpA ha richiesto l'annullamento delle procedure di verifica (screening) attivate su base volontaria ai sensi del Titolo II della L. R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. per la realizzazione di:

1) Magazzino CD2 [1°PPE], il cui avviso di deposito degli elaborati presentati per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, presso il Comune di Bentivoglio (BO), Ufficio tecnico e presso la sede dell'Unione Reno Galliera - Segreteria SUAP - San Giorgio di Piano (BO) è stato pubblicato nel BURERT n. 263 del 11 settembre 2013 Periodico Parte Seconda;

2) Magazzino 9.6 [2°PPE], il cui avviso di deposito degli elaborati presentati per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, presso il Comune di Bentivoglio (BO), Ufficio tecnico e presso la sede dell'Unione Reno Galliera - Segreteria SUAP - San Giorgio di Piano (BO) è stato pubblicato nel BURERT n. 61 del 26 febbraio 2014 Periodico Parte Seconda.

IL RESPONSABILE SUAP

Nara Berti

COMUNE DI BONDENO (FERRARA)

COMUNICATO

L.R. 21/2004. Avviso dell'avvenuto rilascio del rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale alla Società Agricola Allevamenti Cascone S.S. di Cascone Luigi & C. per l'impianto di allevamento intensivo di suini (punto 6.6 b) dell'Allegato VIII alla parte seconda del DLgs 152/2006 e s.m.i.) con impianto di produzione biogas, in Burana di Bondeno, Via Piretta Rovere n. 461

Il Comune di Bondeno avvisa che, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stato rilasciato dallo Sportello Unico Attività Produttive il provvedimento conclusivo Prot. n. 5697 del 27/2/2014, ricomprensivo l'atto dirigenziale del Settore Ambiente e Agricoltura della Provincia di Ferrara, n. 886 del 18/2/2014, alla Società Agricola Allevamenti Cascone S.S. di Cascone Luigi & C. con sede legale ed impianto in Burana di Bondeno (FE), Via Piretta Rovere n. 461, per il rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto di allevamento intensivo di suini (punto 6.6 b) dell'Allegato VIII alla parte seconda del DLgs 152/2006 e s.m.i.).

Il provvedimento è valido fino alla data del 17/2/2024.

L'atto integrale di Autorizzazione integrata ambientale è disponibile presso la Provincia di Ferrara - Settore Ambiente e Agricoltura, in Corso Isonzo n. 105 - 44121 Ferrara, ed è scaricabile ai seguenti indirizzi Internet:

- <http://www.provincia.fe.it/ambiente>
- <http://ippc-aia.arpa.emr.it/Intro.aspx>.

COMUNE DI COLORNO (PARMA)

COMUNICATO

Avviso di deposito dell'istanza di nuova A.I.A. della Ditta EFFEGIDI International S.p.A. per gli impianti produttivi ubicati in comune di Colorno (PR) Via Provinciale per Sacca n. 55

Su richiesta della ditta Effegidi International SpA prot. 1421 del 17/02/2014 confermata dalla Provincia di Parma con comunicazione prot. 1422 del 17/02/2014, si riavvisa che ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., parte II, Titolo III-bis, art. 29-quater - L.R. 21/2004, è pervenuta in data 09/12/2013 prot. 9786 e depositata, per il tramite del S.U.A.P. (Sportello Unico Attività produttive) dell'Unione Bassa Est Parmense, Sportello "A" di Colorno, istanza di nuova Autorizzazione Integrata Ambientale, dalla Ditta EFFEGIDI International S.p.A. per gli impianti produttivi ubicati in comune di Colorno (PR) Via Provinciale per Sacca n.55 il cui gestore è il Signor Gabelli Renato.

Gli impianti produttivi interessano il territorio del comune di Colorno in provincia di Parma;

L'Autorità precedente, responsabile del procedimento Unico, è lo S.U.A.P. dell'Unione Bassa Est Parmense, Sportello "A" di Colorno nella persona dell'arch. Maurizio Albertelli;

L'Autorità competente è la Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile.

L'istanza di nuova Autorizzazione Integrata Ambientale è ridepositata per 30 (trenta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della

Regione Emilia-Romagna.

I soggetti interessati potranno prendere visione della documentazione di domanda di nuova A.I.A.:

- presso gli Uffici dell'Autorità Procedente SUAP dell'Unione Bassa Est Parmense, Sportello "A" di Colorno territorialmente competente, sito in Via Cavour n. 9 - 43052 Colorno (PR) - tel.0521/313711;

- presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile, sita in P.le della Pace n. 1, 43121 Parma.

Entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'annuncio i soggetti interessati possono presentare osservazioni in forma scritta all'Autorità competente Provincia di Parma all'indirizzo P.le della Pace n. 1 43121 Parma e di Posta Elettronica Certificata (PEC) protocollo@postacert.provincia.parma.it.

L'intero procedimento di rinnovo dell'A.I.A. deve concludersi nel termine di 150 giorni dalla presentazione della domanda (180 giorni in caso di integrazioni in Conferenza dei Servizi).

COMUNE DI COLORNO (PARMA)

COMUNICATO

L. 241/90 e s.m.i. - L.R. 3/12 e DLgs 4/2008 - Verifica di assoggettabilità a VIA (screening) per le aree estrattive della Ditta Gruppo Sereni Srl interne al Polo di Sanguigna di Colorno. Approvazione verbale e conclusione procedura di screening. Pubblicazione per estratto ai sensi art.10 comma 3 della L.R. 9/99 e s.m.i.

L'Autorità competente, Comune di Colorno, comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) relativa al progetto dell'attività estrattiva nel Polo S4 Sanguigna.

Il progetto è stato presentato dalla Ditta Gruppo Sereni Srl con sede a Martignana di Po (CR) in Via Cadeferro n. 60, P.IVA 00695930198.

Il progetto è localizzato nel territorio comunale di Colorno in frazione Sanguigna – zona golenale del fiume Po.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 9/99 e s.m.i., l'Autorità competente, con DTM n. 521 del 14/11/2012 ed atto di Giunta comunale n. 25 in data 28/2/2014, ha assunto la seguente decisione:

(omissis)

- di approvare il verbale della Conferenza di Servizi del 10/10/2012, (omissis), dal quale si evince che il progetto preliminare per verifica di assoggettabilità a VIA per le aree estrattive del Gruppo Sereni Srl interne al Polo estrattivo di Sanguigna di Colorno, presentato dalla ditta medesima in data 2 luglio 2012 prot. n. 5387, come integrato dalle richieste della Conferenza, e costituito dai seguenti elaborati:

- Relazione di progetto
- Studio preliminare ambientale
- Relazione di conformità alle previsioni in materia urbanistica, ambientale e paesaggistica
- Relazione di compatibilità idraulica
- Pre-valutazione di incidenza
- Accordo normativo per la disciplina di attività estrattiva

Elaborati cartografici

Tav.A1 - Progetto Unitario vigente della golenale di Sanguigna Scala 1:4.000

Tav.A2 - Planimetria catastale Scala 1:4.000

Tav.A3 - Stato di attuazione del Progetto Unitario Vigente Scala 1:4.000

Tav.P1 - Rilievo dello stato di fatto e nuova zonizzazione estrattiva Scala 1:2.000

Tav.P2 - Sezioni dello stato di fatto Scala 1:2.000

Tav.P3 - Alternativa 1 di Progetto - Planimetria Scala 1:2.000

Tav.P4 - Alternativa 1 di Progetto - Sezioni Scala 1:2.000/1:500

Tav.P5 - Alternativa 1 di Recupero Ambientale - Planimetria Scala 1:2.000

Tav.P6 - Alternativa 2 di Progetto - Planimetria Scala 1:2.000

Tav.P7 - Alternativa 2 di Progetto - Sezioni Scala 1:2.000/1:500

Tav.P8 - Alternativa 2 di Recupero Ambientale - Planimetria Scala 1:2.000

sia nel complesso compatibile dal punto di vista ambientale e quindi possa essere realizzato senza ulteriore assoggettamento alla procedura di VIA, disponendo che:

a) Alternativa 1 di progetto: è applicabile qualora le altre ditte interessate nel comparto estrattivo (Bacchi SpA ed Ecoescavazioni e Forniture Inerti Srl) o anche una sola di esse ottengano entro i termini stabiliti dalla VIA in corso (con scadenza 30/6/2013), l'autorizzazione a scavare nelle aree di proprietà comprese nel Piano.

Il progetto prevede l'accorpamento dei due progetti sia di scavo che di recupero delle cave UC1 e UC2 della zonizzazione Sanguigna 1. I volumi scavati sono riportati nella tabella che segue (riferimento della tab. 5-11 della relazione di progetto):

ALTERNATIVA 1	Quantitativi pianificati e suddivisi per materiale (m3)			Totale (m3)
	sabbie	argille	limi	
Polo Sanguigna (PIAE) quantità amm.	700.000	450.000	250.000	1.400.000
Situazione attuale autorizzata	660.975	639.598		1.300.573
Cava Sanguigna 2 Gruppo Sereni	129.891	239.781		369.672
Cava UC2 – (Bacchi SpA)	89.000	25.327		114.327
Cava UC2 – (Ecoescavazioni)	104.580	39.743		144.323
ALTERNATIVA 1 – PROGETTO Gruppo Sereni	376.529	381.223		757.752
TOTALI	700.000	686.074		1.386.074

Anche il recupero ambientale sarà l'accorpamento dei recuperi delle cave ex UC1 ed ex UC2 Sanguigna 1;

b) Alternativa 2 di progetto: è la soluzione progettuale che potrà essere attivata:

- allo scadere della validità della vigente procedura di VIA, ovvero dopo il 30 giugno 2013, e nel caso in cui i due soggetti aventi diritto, Bacchi SpA ed Ecoescavazioni e Forniture Inerti Srl, non abbiano nel contempo avviato l'attività estrattiva nelle aree di loro competenza;
- nel caso in cui entrambe le ditte sopra menzionate rinuncino mediante mancata sottoscrizione dell'“Accordo normativo per la disciplina di attività estrattiva nel Polo estrattivo S4 ‘Sanguigna’ in comune di Colorno”.

Con questa alternativa si prevede di realizzare l'escavazione solo nell'ambito delle aree della Gruppo Sereni Srl, portando lo scavo alla quota costante 19,50 metri slm nella vasca est, e 19,70 metri slm nella vasca più piccola ovest; in questo modo si diminuisce la superficie degli specchi d'acqua rispetto all'alternativa progettuale 1, ma la nuova progettualità consentirà anche di avere invasi con acque permanenti, che oggi non si riescono ad ottenere, perché le zone realizzate alla quota 23,00 metri slm sono perennemente asciutte, e non consentono lo sviluppo degli habitat inizialmente previsti.

I volumi scavati sono riportati nella tabella che segue (riferimento alla tab. 5-12 della relazione di progetto):

ALTERNATIVA 2	Quantitativi pianificati e suddivisi per materiale (m3)			Totale (m3)
	sabbie	argille	limi	
Polo Sanguigna (PIAE) quantità	700.000	450.000	250.000	1.400.000
Situazione attuale autorizzata	660.975	639.598		1.300.573
Cava Sanguigna 2 Gruppo Sereni	129.891	239.781		369.672
ALTERNATIVA 2 – PROGETTO Gruppo Sereni	570.109	382.163		952.272
TOTALI	700.000	621.944		1.321.944

Anche con questa alternativa di progetto è prevista la creazione di un'area naturalistica di tutela e miglioramento del patrimonio ambientale, complementare al recupero della “Sanguigna 2”, e tale da prevedere una fruizione pubblica con modalità compatibili alla finalità primaria della tutela e del miglioramento naturalistico;

ed alle seguenti condizioni e prescrizioni:

- corredare il progetto definitivo per qualsiasi soluzione (1 o 2) adottata dello studio d'incidenza al fine di ottenere la Valutazione d'Incidenza;
- richiedere l'autorizzazione alle emissioni diffuse in atmosfera;
- richiedere l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue dei bacini di decantazione che sversano nelle aree di cava;
- attivare, ai sensi dell'art.136 del DLgs 42/2004 e s.m.i. (Codice dei beni culturali e del paesaggio), DM 1/8/1985 – denominata “zona dell'intero tratto del fiume Po caratterizzata da aree boscate sulla riva e numerosi isolotti e fitta vegetazione assai differenziata con pioppi, salici, ontani e sottobosco della zone umide”, a tempo debito, la procedura di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art.142 del citato Codice;
- eliminare le proposte di modifiche agli art. 1 - 3 - 7 - 8 - 9 della convenzione in essere con il Gruppo Sereni;

- di dare atto:

- che il Comune provvederà ad inviare ai proprietari delle aree delle cave UC2 (ditta Ecoescavazioni-Tirri e Bacchi o chi per essi) che non hanno mai ritirato l'autorizzazione alla coltivazione e non hanno attuato la quota di competenza, la bozza di accordo per l'attuazione degli interventi previsti dal VIA, invitandoli a procedere in tal senso.

In caso di adesione e rispetto dell'accordo si procede con la soluzione 1 contenuta nello screening. Qualora entro i termini di validità del VIA in essere (30 giugno 2013) entrambe le sopraccitate ditte non procedessero alla stipula della convenzione, ritiro dell'autorizzazione ed all'inizio dell'attività, si procederà con la soluzione 2 dello screening e sarà possibile da parte del Comune di Colorno assegnare i quantitativi attribuiti alle cave in proprietà Ecoescavazioni (Tirri) e Bacchi ad altri soggetti attuatori (ALTERNATIVA 2).

- il Comune rilascerà un'autorizzazione complessiva per tutte le cave che interessano le proprietà del Gruppo Sereni (Sanguigna 2, UC1, UC2 (limitatamente alla proprietà Gruppo Sereni), previo espletamento delle ulteriori procedure (Commissione cave, pareri Enti, ecc.) previste dalla legge. (omissis)

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Avviso di avvenuto rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale (AIA) alla Società SIDAC SpA - Via Golfarelli n. 94 - Forlì - all'interno del procedimento unico svolto ai sensi dell'art. 8, comma 1 e dell'art. 7 del DPR 160/2010

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive rende noto che in data 18/2/2014, con determinazione dirigenziale n. 475, è stato adottato il provvedimento conclusivo del procedimento unico in variante agli strumenti urbanistici, svolto ai sensi e per gli effetti dell'art. 8, comma 1 e dell'art. 7 del DPR 160/2010, per l'ampliamento della sede dell'attività produttiva, svolta dal gestore dell'impianto SIDAC SpA, mediante la realizzazione di un impianto di recupero dei solventi impiegati nel processo produttivo, sull'area sita in Forlì, Via Golfarelli n. 94.

Il provvedimento conclusivo comprende anche il rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale di cui al DLgs 152/2006, Parte II, Titolo III-bis, rilasciata al gestore dell'impianto, come stabilito dalla Provincia di Forlì-Cesena, quale Autorità competente, con deliberazione di Giunta provinciale n. 455 del 26/11/2013, la cui efficacia decorre dalla data di adozione della determinazione dirigenziale n. 475 del 18/2/2014.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'Autorizzazione integrata ambientale nel "portale AIA-IPPC".

COMUNE DI LONGIANO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Rinnovo A.I.A. della Soc. agricola Colombara Srl in comune di Longiano Via Montali 820

Si comunica che dalla data 3/2/2014 ha avuto inizio il procedimento amministrativo relativo al rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale da parte della ditta Soc. Agr. Colombara S.r.l., allevamento sito in comune di Longiano Via Montali 820, che dovrà terminare entro 150 giorni come previsto dall'art. 29 quater comma 10 del D. Lgs. 152/06 e s.m.

La pratica, dall'esito positivo come certificato dalla Provincia di Forlì-Cesena sulla base dei criteri previsti nella DGR 1113/2011, è depositata secondo i termini di legge presso l'Ufficio Edilizia privata-Ambiente del Comune di Longiano.

COMUNE DI SAN CESARIO SUL PANARO (MODENA)

COMUNICATO

Avviso dell'avvenuto deposito del sia e del relativo progetto definitivo per la procedura di VIA relativa al progetto di coltivazione e sistemazione della cava di ghiaia e sabbia**denominata "Solimei 2" – Proponente C.I.L.S.E.A. Società Cooperativa**

Si avvisa che ai sensi del titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e succ. modificazioni (L.R. 35/00 - L.R. 6/09 - L.R. 3/12 - L.R. 9/2012 - L.R. 15/13), sono stati depositati presso l'Autorità competente - Comune di San Cesario sul Panaro, presso la Provincia di Modena e la Regione Emilia-Romagna, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, relativa al:

- Progetto: Coltivazione e Sistemazione della cava di ghiaia e sabbia denominata "Solimei 2"
- Localizzato: Comune di San Cesario Sul Panaro - Via Ghiarella (Ambito estrattivo Comunale Solimei)
- Presentato da: Cilsea Società Cooperativa con sede a Modena in via M.L. King n.4/a.
- Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.3.2) Cave e torbiere - assoggettato alla procedura di VIA ai sensi del punto d) comma 1 dell'art.4 della L.R. 9/99 (e succ. mod. e integrazioni)
- Il progetto interessa il territorio del: comune di San Cesario sul Panaro - Provincia di Modena
- Il progetto prevede: coltivazione e risistemazione della cava di ghiaia e sabbia denominata "Solimei 2".
- L'Autorità competente è il comune di San Cesario sul Panaro (MO) - Settore Urbanistica, edilizia e ambiente.

L'avvio del procedimento di V.I.A. coincide con la data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT, che avverrà il 12 marzo 2014.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo Progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, su supporto cartaceo ed elettronico:

- Presso la sede dell'Autorità competente Comune di San Cesario sul Panaro - Settore urbanistica, edilizia e ambiente - Piazza Roma n.2;
- Presso la Provincia di Modena - Area Territorio ed ambiente - Viale J. Barozzi n.340 - Modena;
- Presso la Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale - Viale della Fiera n.8 - Bologna;

E' inoltre possibile prendere visione degli elaborati sul sito del Comune di San Cesario sul Panaro - www.comune.sancesariosulpanaro.mo.it nella sezione - settore IV/attività estrattive.

Il SIA ed il relativo progetto definitivo prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT, ovvero fino al 12 maggio 2014.

Entro lo stesso termine di 60 giorni, chiunque ai sensi dell'art.15, comma 1 della L.R.9/99, può presentare osservazioni all'Autorità competente ai seguenti riferimenti: Comune di San Cesario s/P - Piazza Roma n. 2 - San Cesario Sul Panaro (MO).

pec: protocollo@comune.sancesariosulpanaro.legalmailpa.it

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Consegna, a sanatoria, in custodia e gestione dalla Provincia di Ravenna al Comune di Russi del tratto di strada facente parte del vecchio tracciato della ex SS 253 S. Vitale, compreso tra le vecchie progressive km. 62+500 e km. 62+740, fuori dal centro abitato di Godo in comune di Russi

Con deliberazione di Giunta provinciale n. 25 del 12/2/2014, si delibera di consegnare, a sanatoria, in custodia e gestione dalla Provincia di Ravenna al Comune di Russi il tratto di strada facente parte del vecchio tracciato della ex SS 253 S. Vitale, compreso tra le vecchie progressive km. 62+500 e km. 62+740, fuori dal centro abitato di Godo in comune di Russi con approvazione del relativo verbale di consegna, sottoscritto in data 28/1/2014 tra i due Enti interessati.

IL DIRIGENTE
Valentino Natali

UNIONE DI COMUNI VALLE DEL SAMOGGIA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di deposito per la variante specifica al PRG vigente nel Comune di Valsamoggia - Località Bazzano (BO), ai sensi dell'art. a-14 bis della L.R. 20/2000

Il Responsabile del Servizio dello Sportello Unico Attività Produttive Associato,

- visti i verbali della Conferenza di Servizi del 5/9/2013 e del 26/2/2014 per la variante specifica al PRG vigente nel Comune di Valsamoggia Loc. Bazzano (BO) ai sensi dell'art. A-14 bis della LR 20/2000 e s.m.i., relativa a variante urbanistica per ampliamento e adeguamento per lo svolgimento dell'attività di palestra sportiva fabbricato industriale ubicato in Via Provinciale Est 14; Impresa BODYMINDS di Cavani Nike & C. Sas, con sede legale a Valsamoggia loc. Bazzano - Via Provinciale Est 14, individuazione catastale Foglio 12 Mappale 64 Sub. 12;
- visti il Dpr 160/2010 e la L.R. 20/2000;

rende noto che per sessanta giorni a decorrere dal 12/3/2014 fino al 10/5/2014 sono depositati presso il Comune di Valsamoggia loc. Bazzano - Piazza Garibaldi n. 1 - Sportello Polifunzionale (orario di apertura dell'ufficio: dal lunedì al venerdì 8-13; giovedì anche 15 - 18; sabato 8 - 12), gli atti tecnico-amministrativi della variante al PRG, del progetto e dei relativi verbali della Conferenza di Servizi riguardanti l'intervento sopra descritto.

Entro il medesimo termine chiunque può prendere visione del progetto e formulare osservazioni sulla Variante. Tali osservazioni dovranno essere presentate all'Unione di Comuni Valle del Samoggia - Sportello Unico Attività Produttive Associato - Largo Don Dossetti n. 10 - 40053 Valsamoggia - località Cre spellano (BO).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Federica Baldi

COMUNE DI ALBINEA (REGGIO EMILIA)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 23 DICEMBRE 2013, N. 76

Declassificazione e sdemanializzazione di un tratto di strada vicinale Borgosotto finalizzata alla successiva permuta di terreni fra il Comune e la ditta Sacs srl e classificazione al demanio pubblico del nuovo tratto stradale acquisito dall'Ente in forza dell'atto di permuta

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

delibera:

- di sdemanializzare, con contestuale trasferimento al patrimonio comunale disponibile, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.2, comma 9, del D.lgs 30/4/1992 n. 285 e dell'art. 1 della L.R. 19/8/1994 n. 35, le aree individuate al mappale 483 del foglio 31, evidenziate con tracciatura gialla nella planimetria allegata sotto la lettera "A";

- di procedere inoltre alla declassificazione di tale reliquato stradale, ai sensi del secondo comma dell'art. 3 del DPR 16/12/1992, n. 495 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada";

- di prendere atto che il mappale oggetto di sdemanializzazione e declassificazione è derivato dal frazionamento del mappale "Strade pubbliche" del foglio 31 giusto frazionamento redatto, su incarico della SACS srl, dal geom. Reggiani in data 7/11/2013 e presentato all'Agenzia del territorio - Ufficio Provinciale di Reggio Emilia;

- di sgravare dal diritto di uso civico il tratto di strada Borgosotto catastalmente individuato al mappale sopraindicato;

(omissis)

- di acquisire ai sensi del combinato disposto degli artt. 822 e ss del Codice Civile e ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 9, del D.lgs 30/4/1992 n. 285 e dell'art. 2 comma 1 della L.R. 19/8/1994 n. 35 al demanio stradale dell'Ente, gravandola di uso pubblico, l'area identificata al foglio 30 mappale 513 evidenziata con tracciatura rosa nella planimetria allegata sotto la lettera "B", apponendo, fin d'ora, il vincolo di uso civico sul terreno oggetto di acquisizione, che entrerà a far parte del demanio comunale in seguito alla formalizzazione dell'atto di permuta;

- di pubblicare, ai sensi dell'art.4, comma 1, della L.R. n. 35/1994, il presente provvedimento all'albo pretorio dell'Ente per 15 giorni consecutivi, dando atto che, entro il termine di trenta giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione, gli interessati possano presentare opposizione avverso il presente provvedimento;

- di pubblicare nel BUR, ai sensi dell'art. 4, comma 3, della citata L.R. 35/1994, il presente provvedimento e di trasmetterlo al ministero dei lavori pubblici ispettorato generale per la sicurezza e la circolazione, una volta concluso il procedimento di cui al precedente punto 9);

- di dare atto che, ai sensi dell'art.4, comma 5, della L.R. n. 35/1994, il presente provvedimento avrà effetto a partire dal secondo mese successivo a quello della pubblicazione nel Bollettino Regionale;

(omissis)

COMUNE DI BEDONIA (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione di variante del Piano attività estrattive (PAE) - Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 2 del 16/1/2014 è stata approvata una variante al Piano attività estrattive (PAE) del Comune di Bedonia.

La variante è in vigore dalla data della presente comunicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Alberto Gedda

COMUNE DI BERTINORO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Accorpamento a demanio stradale della Via Gualdo in Bertinoro

Il Capo Settore Tecnico LL.PP.-A.E. del Comune di Bertinoro comunica, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 19/8/1994 n. 35, che con deliberazione del Consiglio comunale n. 21 del 29/4/2013 è stata disposta l'acquisizione a patrimonio comunale della strada denominata Via Gualdo, ai sensi dell'art. 31, comma 21 L. 448 del 23/12/1998.

Si informa che il testo della delibera è consultabile presso la pagina web comunale.

IL CAPO SETTORE
Barbara Dall'Agata

COMUNE DI CAMPAGNOLA EMILIA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Approvazione di variante al PSC ai fini del rilascio del permesso di costruire per ampliamento di fabbricato industriale esistente nell'ambito artigianale AP4A ubicato in Via Bezzechi

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 5 del 20 febbraio 2014 ad oggetto "Intervento di ampliamento del fabbricato di Carpenteria C.S. srl in variante agli strumenti urbanistici vigenti ai fini del rilascio del Permesso di Costruire alla costruzione dell'ampliamento di fabbricato industriale esistente, ai sensi dell'art. A-14-bis della L.R. 20/2000 e s.m.i. Approvazione di variante al PSC relativa all'ambito artigianale AP4a ubicato in via Bezzechi" è stata approvata la variante al PSC menzionata.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione e gli elaborati relativi sono a disposizione per la libera consultazione presso il Comune di Campagnola Emilia, Piazza Roma n. 2 - tel. 0522/750711 (Ufficio Tecnico - Servizio Edilizia Privata).

IL RESPONSABILE DEL 3° SETTORE
Enrico Vincenzi

COMUNE DI CAMPOGALLIANO (MODENA)

COMUNICATO

Adozione del Piano Strutturale Comunale (PSC) comprendente la VALSAT - Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 - Articoli 14 e seguenti D.Lgs. 152/06

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 9 del 20/02/2014 è stato adottato il Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Campogalliano.

Il piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso il Settore Servizi al Territorio in Piazza Vittorio Emanuele II n. 1.

Gli elaborati potranno essere visionati, previo appuntamento telefonico ai numeri 059899456 - 059899484, nei seguenti giorni e orari: lunedì, martedì, mercoledì e sabato dalle 8.30 alle 13.00, e possono essere scaricati via web al link

<http://www.comune.campogalliano.mo.it/cgi/jump.cgi?t=default&s=1b4655e73f3eb82d7c71561db&d=1&l=it&ID=4278>

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del PSC sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Nell'ambito del procedimento di approvazione del RUE si ribadisce il deposito della Valsat allegata al PSC e comprensiva delle valutazioni inerenti il RUE per 30 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BUR della Regione Emilia-Romagna, informando che la stessa sarà pubblicata anche sul portale istituzionale della Provincia di Modena quale Autorità competente, secondo le disposizioni previste dal DLgs 152/06, dal DLgs 4/08, dalla L.R. 9/08.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE III
Leoni Ivano

COMUNE DI CAMPOGALLIANO (MODENA)

COMUNICATO

Adozione del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) VALSAT di RUE/PSC - Articoli 33 e 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20 - Articoli 14 e seguenti D.Lgs. 152/06

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 10 del 20/02/2014 è stato adottato il Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Campogalliano.

Il piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso il Settore Servizi al Territorio in Piazza Vittorio Emanuele II n. 1.

Gli elaborati potranno essere visionati, previo appuntamento telefonico ai numeri 059899456/059899484, nei seguenti giorni e orari: lunedì, martedì, mercoledì e sabato dalle 8.30 alle 13.00, e possono essere scaricati via web al link

<http://www.comune.campogalliano.mo.it/cgi/jump.cgi?t=default&s=1b4655e73f3eb82d7c71561db&d=1&l=it&ID=4278>

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni e proposte sui contenuti del RUE adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

- Nell'ambito del procedimento di approvazione del RUE si ribadisce il deposito della Valsat allegata al PSC e comprensiva delle valutazioni inerenti il RUE per 30 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BUR della Regione Emilia-Romagna, informando che la stessa sarà pubblicata anche sul portale istituzionale della Provincia di Modena quale Autorità competente, secondo le disposizioni previste dal DLgs 152/06, dal DLgs 4/08, dalla L.R. 9/08.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE III
Ivano Leoni

COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA (MODENA)

COMUNICATO

Nuovo Piano Generale del Traffico Urbano (P.G.T.U.) - Adozione (Articolo 34 della L.R. 24 marzo 2000 n. 20)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 165 del 18/12/2013 è stato adottato il nuovo Piano Generale del Traffico Urbano (P.G.T.U.) del Comune di Castelfranco Emilia.

Il Piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso la Segreteria Comunale - Piazza della Vittoria n. 8 - e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al sabato dalle ore 9 alle ore 12 e presso il Settore Pianificazione economico territoriale - Via Circondaria Nord 126/b - nei seguenti orari: martedì e venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del Piano Generale del Traffico Urbano (P.G.T.U.), le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Gianluigi Masetti

COMUNE DI CASTELLO D'ARGILE (BOLOGNA)

COMUNICATO

Variante al Regolamento urbanistico edilizio (R.U.E.) n. 8/2014 per modifica normativa all'art. 28 - Adozione

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 4 del 10/2/2014 è stata adottata la variante n. 8/2014 al Regolamento urbanistico ed edilizio (R.U.E.) del Comune di Castello d'Argile.

La variante al regolamento adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, fino all'11/5/2014, presso l'Ufficio Tecnico comunale Piazza A. Gadani n. 2, 40050 Castello d'Argile (BO), tel 051/6868854, sito internet: www.comune.castello-d-argile.bo.it/main/main.asp, e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: martedì dalle ore 8.30 alle ore 12.30; giovedì dalle ore 14.30 alle ore 18.30.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni e proposte sui contenuti

della variante al regolamento adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE
Elena Chiarelli

COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI (PIACENZA)

COMUNICATO

Procedimento di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale (AIA) - Società Agricola Fontana s.s. - DLgs 152/06 e s.m.i. - L.R. 21/04 - Avviso di avvenuto rilascio

Si avvisa che con determinazione dirigenziale n. 210 del 5/2/2014 la Provincia di Piacenza ha rinnovato l'Autorizzazione integrata ambientale alla ditta "Società Agricola Fontana s.s." per la prosecuzione dell'attività di allevamento di suini (punto 6.6 b all. VIII D.Lgs.152/06) sito a Castel San Giovanni - Podere Cascina Medarda e Podere Colombarone.

Copia della determinazione dirigenziale è disponibile per la consultazione presso la sede della Provincia di Piacenza, sita in Via Garibaldi n. 50 - Piacenza e sul sito regionale "Portale IPPC-AIA" all'indirizzo: <http://ippc-aiaripa.emr.it/Intro.aspx>.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Elena Chiesa

COMUNE DI CERVIA (RAVENNA)

COMUNICATO

Variante al PRG n. 33 - Variante di adeguamento del PRG alle definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia - Adozione

Si rende noto che il Consiglio Comunale ha adottato, con delibera n. 5 del 4/2/2014, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e s.m., la Variante al PRG n. 33 - Variante di adeguamento del PRG alle definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia.

Tutti gli atti sono depositati, in libera visione e consultazione, presso la Segreteria Comunale (Ufficio Protocollo) per la durata di 30 giorni consecutivi a far tempo dal 12/3/2014 e quindi fino al 10/4/2014.

La stessa documentazione è consultabile nel sito istituzionale del Comune www.comunecervia.it.

Entro il termine dei 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito, ovvero - considerata la chiusura degli Uffici il 10/5/2014 - **entro il 12 maggio 2014**, gli interessati possono presentare "osservazioni", in triplice copia, ai sensi di legge.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Michele Casadei

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Disposizioni di salvaguardia territoriale ed urbanistica nel periodo di redazione dei nuovi strumenti urbanistici comunali e recepimento di prescrizioni cogenti di cui alla L.R. n. 15

del 30/7/2013. Variante normativa e cartografica al P.R.G. 2000 - 1/14. Adozione ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e s.m.i.

Il Dirigente, vista la deliberazione consiliare n. 7 del 6/2/2014, esecutiva dal 10/3/2014, con la quale è stata adottata, ai sensi dell'art. 41 della L.R. 20/2000 e s.m.i. con le procedure degli artt. 15 e 21 della L.R. 47/78 e s.m.i., la variante al P.R.G. 2000, denominata variante 1/2014 riguardante le disposizioni di salvaguardia territoriale ed urbanistica nel periodo di redazione dei nuovi strumenti urbanistici comunali e recepimento di prescrizioni cogenti di cui alla L.R. n. 15 del 30/7/2013,

visti gli elaborati tecnici relativi all'adozione della variante al PRG 2000 - 1/2014 sopracitata, visto l'art. 21 della L.R. n. 47 del 1978 e s.m.i., visto l'art. 10 della L.R. n. 37 del 19.12.2002 e s.m.i., avvisa che gli elaborati riguardanti l'adozione della variante al PRG 2000 - 1/2014 riguardante le disposizioni di salvaguardia territoriale ed urbanistica nel periodo di redazione dei nuovi strumenti urbanistici comunali e recepimento di prescrizioni cogenti di cui alla L.R. n. 15 del 30/7/2013, sono depositati a libera visione del pubblico presso il Settore Programmazione Urbanistica per 30 giorni interi e consecutivi a far data dal 12/03/2014 al 10/04/2014.

La presente variante al PRG è interessata, per alcune parti, all'apposizione di vincoli urbanistici preordinati all'espropriazione. Gli atti depositati contengono un allegato con l'elenco delle aree interessate dal vincolo espropriativo e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze degli atti catastali.

Chiunque sia interessato può prenderne visione e presentare osservazioni scritte entro il termine di 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito (10/5/2014).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Emanuela Antoniaci

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Approvazione del PUA AT3-AT5 10/02 in loc. S. Giorgio - Via Flli Latini, Via Volontari della Libertà, in variante al PRG ex art. 3 L.R. 46/88 e s.m.i.

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 6 del 6/2/2014 (esecutiva dal 25/2/2014) è stato approvato il Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata, in variante al PRG ai sensi dell'art. 3 L.R. 46/88 e s.m.i.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Emanuela Antoniaci

COMUNE DI COLLAGNA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Approvazione definitiva - Variante al PRG - Immobile identificabile al NCT di Collagna, foglio 13, mappale 1487 in Collagna Capoluogo - Delibera C.C. n. 35 del 28/10/2013

Si avvisa che è stata approvata la variante al P.R.G. del Comune di Collagna con deliberazione consiliare n. 35 del 28/10/2013

ad oggetto: "Approvazione definitiva - Variante al PRG - Immobile identificabile al NCT di Collagna, foglio 13, mappale 1487 in Collagna Capoluogo"

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Monica Ferretti

COMUNE DI COLLAGNA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Sdemanializzazione di relitto stradale di mq. 18 della strada comunale Via San Rocco in comune di Collagna località Vallisnera di Sotto (Delibera di C.C. n. 41 del 28/11/2013)

Il Comune di Collagna, con delibera di C.C. n. 41 del 28/11/2013 esecutiva ai sensi di legge, ha deliberato di procedere alla sdemanializzazione di relitto stradale di mq. 18 della strada comunale Via San Rocco in comune di Collagna, località Vallisnera di Sotto, catasto terreni fg. 6 - "Strade pubbliche" e - dopo il frazionamento del 31/1/2014 - identificabile al detto foglio, mappale 1857.

La presente pubblicazione di stralcio deliberativo comporta gli effetti dei provvedimenti contenuti in delibera, a far data dal 2° mese successivo a quello di pubblicazione ex art. 41 L.R. 35/1994, salve eventuali tempestive opposizioni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
Monica Ferretti

COMUNE DI CORNIGLIO (PARMA)

COMUNICATO

Adozione Variante parziale al PRG vigente ai sensi dell'art. 15 L.R. 47/78 e dell'art. 41 della L.R. 20/2000 e s.m. - Avviso di deposito

Il Responsabile del Settore Tecnico avverte che con deliberazione del Consiglio comunale n. 003 del 17/2/2014, è stata adottata, a norma dell'art. 15 quarto comma L.R. 47/78 e dell'art. 41 della L.R. 20/2000 e s.m. una variante parziale al PRG vigente, in località Beduzzo di Corniglio.

Gli elaborati tecnici sono depositati presso la Segreteria comunale per trenta giorni consecutivi.

Entro i trenta giorni successivi al deposito, rispettivamente, gli interessati ed i proprietari possono presentare osservazioni in triplice copia, con originale in bollo.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Ulisse Groppi

COMUNE DI CORNIGLIO (PARMA)

COMUNICATO

Adozione variante parziale al PRG vigente ai sensi dell'art. 15 L.R. 47/78 e dell'art. 41 della L.R. 20/00 e s.m. - Avviso di deposito

Il Responsabile del Settore avverte che con deliberazione del Consiglio comunale n. 056 del 25/11/2013, è stata adottata, a norma dell'art. 15 quarto comma L.R. 47/78 e dell'art. 41

della L.R. 20/00 e s.m. una variante parziale al PRG vigente, in località Bosco di Corniglio.

Gli elaborati tecnici sono depositati presso la Segreteria comunale per trenta giorni consecutivi.

Entro i trenta giorni successivi al deposito, rispettivamente, gli interessati ed i proprietari possono presentare osservazioni in triplice copia, con originale in bollo.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Ulisse Groppi

COMUNE DI GRIZZANA MORANDI (BOLOGNA)

COMUNICATO

Declassificazione Strada Vicinale ad uso pubblico "Chiesa di Prada" di collegamento tra le loc. Prada - Bosco (frazioni Stanco e Montecauto Ragazza)

Con deliberazione della Giunta comunale n. 130 del 7/11/2013, è stata adottata la declassificazione del tratto di strada vicinale in oggetto, quale variante alla Classificazione delle strade nel territorio comunale, successivamente, valutate le osservazioni pervenute, con deliberazione della Giunta comunale n. 10 del 23/1/2014, è stata approvata la variante in via definitiva.

La documentazione riguardante la variante alla classificazione di cui sopra, dal giorno 12/03/2014 e per 15 giorni consecutivi, è depositata presso la Segreteria comunale.

Il provvedimento ha effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della pubblicazione nel Bollettino Regionale.

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO
Roberto Carboni

COMUNE DI LONGIANO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Comunicazione adozione elementi tecnici accordo pubblico-privato art. 18 L.R. 20/00 in Ditta Antolini-Benvenuti

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 3 del 3/2/2014 sono stati adottati elementi tecnici aggiuntivi costitutivi dell'accordo di pianificazione pubblico-privato ex art. 18 L.R. 20/00 da stipulare coi Sigg. Antolini Gino-Benvenuti Giuseppina in integrazione al PRG di Longiano.

Detta deliberazione, unitamente a tutti gli elaborati tecnici, è depositata per 30 giorni consecutivi presso l'Ufficio Segreteria-Affari Generali a decorrere dalla data di pubblicazione nel BUR Emilia-Romagna, parte seconda della prima quindicina di marzo 2014;

Chiunque vi abbia interesse può presentare osservazioni, in triplice copia di cui un originale in bollo, a questo Comune entro i successivi trenta (30) giorni dal compiuto deposito nel Bollettino Regionale.

IL SINDACO
Ernes Battistini

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

Variante al Piano operativo comunale (POC) con effetti di PUA Piano particolareggiato di iniziativa privata n. 2252/2011 "Via F.lli Rosselli - S. da San Giuliano" - Adozione. Avviso di deposito

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 10 del 13/2/2014, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata, ai sensi dell'art. 30, comma 4 e artt. 30 e 34 della L.R. 20/2000 e s.m., la Variante al Piano Operativo Comunale (POC) con effetti di PUA - Piano Particolareggiato di iniziativa privata n. 2252/2011 comparto "Via F.lli Rosselli - S.da San Giuliano".

Tale variante è pubblicata all'Albo Pretorio on-line sul sito istituzionale del Comune di Modena ed è visionabile per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Inoltre la copia cartacea è depositata presso il Settore Pianificazione Territoriale e Edilizia Privata - Via Santi n. 60 - Segreteria 3° Piano - e può essere visionata liberamente negli orari di ricevimento del pubblico entro il termine sopra indicato.

Entro il termine dei 60 giorni, dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Le osservazioni possono essere inviate anche tramite posta elettronica certificata del Comune di Modena all'indirizzo: comune.modena@cert.comune.modena.it allegando fotocopia fronte-retro della carta d'identità.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SETTORE
Marco Stancari

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

Nuova regolamentazione del commercio per gli esercizi di vicinato e le medie strutture di vendita di rilevanza comunale - Adozione di variante normativa al Piano operativo comunale (POC) e al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) - Avviso di deposito

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 14 del 20/2/2014, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata, ai sensi degli artt. 33 e 34 della L.R. 20/2000, la Variante Normativa al Piano operativo comunale (POC) e al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) relativa alla nuova regolamentazione del commercio per gli esercizi di vicinato e le medie strutture di vendita di rilevanza comunale.

Tale variante è pubblicata all'Albo Pretorio on-line sul sito istituzionale del Comune di Modena ed è visionabile per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Inoltre la copia cartacea è depositata presso il Settore Pianificazione Territoriale e Edilizia Privata - Via Santi n. 60 - Segreteria 3° Piano - e può essere visionata liberamente negli orari di ricevimento del pubblico entro il termine sopra indicato.

Entro il termine dei 60 giorni, dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del piano particolareggiato le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Le osservazioni possono essere inviate anche tramite posta elettronica certificata del Comune di Modena all'indirizzo: comune.modena@cert.comune.modena.it allegando fotocopia fronte-retro della carta d'identità.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SETTORE
Marco Stancari

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

Piano Urbanistico Attuativo (PUA): Piano Particolareggiato di iniziativa privata "Santa Caterina Zona Elementare 790 area 04" - Avviso di deposito

Si avvisa che il Piano Urbanistico Attuativo (PUA): Piano particolareggiato di iniziativa privata "Santa Caterina Zona Elementare 790 area 04" è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio on-line sul sito istituzionale del Comune di Modena. Copia cartacea è invece depositata presso il Settore Pianificazione territoriale e Edilizia privata - Via Santi 60 - 3° Piano e può essere visionata liberamente negli orari di ricevimento del pubblico.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può formulare osservazioni, che dovranno essere indirizzate al Sindaco del Comune di Modena e presentate al Protocollo Generale del Comune.

Le osservazioni possono essere inviate anche all'indirizzo di posta elettronica certificata del Comune di Modena: comune.modena@cert.comune.modena.it allegando fotocopia fronte-retro della carta d'identità.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Marco Stancari

COMUNE DI NOCETO (PARMA)

COMUNICATO

Adozione di variante al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) - Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 5 del 17/2/2014 è stata adottata la variante 1-2014 al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Noceto.

La variante è depositata per 60 giorni, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il Servizio Urbanistica, P.le Adami n. 1 Noceto, e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: lunedì - giovedì - sabato dalle ore 10.30 alle ore 13.00, nonchè sul sito informatico del Comune di Noceto (www.comune.noceto.pr.it).

Entro il 60° giorno dall'avvenuta pubblicazione chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Michele Siliprandi

COMUNE DI NOVI DI MODENA (MODENA)

COMUNICATO

Adozione Piano della Ricostruzione - 1° stralcio

Si comunica che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 della L.R. 21 dicembre 2012, n. 16, il Comune di Novi di Modena ha adottato, con delibera di Consiglio comunale n. 21 del 27/2/2014, immediatamente eseguibile, il Piano della Ricostruzione - 1° stralcio - relativo alla disciplina del territorio rurale e degli edifici soggetti a tutela dal PRG vigente.

Copia cartacea degli elaborati è depositata, per trenta giorni consecutivi dalla data di pubblicazione nel B.U.R. dell'Emilia-Romagna, a decorrere dal **12 marzo 2014**, presso la sede Municipale temporanea - Sportello Unico per l'Edilizia - posta in Viale Vittorio Veneto n. 16, 1° piano, negli orari di apertura dello Sportello.

La documentazione è altresì disponibile sul sito web del Comune di Novi di Modena, nella sezione "Amministrazione trasparente - Atti di governo in iter amministrativo".

Chiunque potrà prenderne visione e formulare osservazioni, ai sensi dell'art. 13, c. 3, della L.R. 16/2012, sino al **11 aprile 2014**.

Le osservazioni dovranno pervenire in carta semplice al protocollo Generale del Comune e saranno valutate ai fini dell'approvazione definitiva.

Il responsabile del procedimento è l'arch. Mara Pivetti in qualità di Responsabile del Servizio Programmazione e Gestione del Territorio del Comune di Novi di Modena.

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO
Mara Pivetti

COMUNE DI NOVI DI MODENA (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione di Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata in Via del Gesù - Caserma dei carabinieri

Il Responsabile del Servizio Programmazione e Gestione del Territorio rende noto che con deliberazione di Giunta comunale n. 1 del 2/1/2014, immediatamente esecutiva, è stato approvato il Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata in Novi di Modena a carattere residenziale in Via del Gesù angolo Via Don Minzoni - Caserma dei carabinieri.

Detta deliberazione e gli atti relativi sono depositati presso lo Sportello Unico per l'Edilizia per la libera visione e sono pubblicati sul sito web del Comune di Novi di Modena nella sezione "Amministrazione trasparente - Pianificazione e Governo del Territorio - Atti di governo approvati".

LA RESPONSABILE DI SERVIZIO
Mara Pivetti

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Variante a Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato "Via Sacramora"- Scheda n. 4.8, in variante al PRG vigente ai sensi della L.R. 47/78 e L.R. 46/88

A norma del DLgs 18/8/2000 n. 267 e del vigente Statuto del comune, visto il Piano regolatore vigente approvato con delibere di Giunta provinciale n. 351 del 3/8/1999 e n. 379 del 12/08/1999 e successive modificazioni;

visto il Piano Strutturale Comunale adottato con delibera di Consiglio comunale n. 65 del 29/3/2011;

vista la Legge 17/8/1942 n. 1150 e successive modificazioni; vista la Legge 5/8/1978, n. 457 e successive modificazioni;

vista la Legge Regionale Emilia-Romagna 7/12/1978, n. 47 e successive modificazioni;

vista la Legge Regionale Emilia-Romagna 24/3/2000, n. 20 e successive modificazioni;

si avverte che dal giorno 12/3/2014 gli atti relativi ai Piani di cui sopra sono depositati presso la Direzione Affari generali di questo Comune (Settore Archivio - Piazza Cavour);

a partire dal 13/3/2014 per 30 giorni consecutivi fino al 11/4/2014, tali atti saranno ivi esposti a libera visione del pubblico dalle ore 10 alle ore 12;

nei successivi 30 giorni e conseguentemente fino al 12/5/2014 (termine prorogato di un giorno a norma dell'art. 2963 del Codice Civile) tutti i cittadini, Enti ed Associazioni che intendano farlo, potranno presentare osservazioni ai Piani di cui sopra, ed i proprietari direttamente interessati potranno presentare opposizioni entro il periodo sopra indicato;

Tali osservazioni/opposizioni dovranno essere redatte in carta libera ed inviate al seguente indirizzo: "Al Signor Sindaco del Comune di Rimini - Direzione Affari generali - Settore Archivio - Piazza Cavour n. 27 - 47900 Rimini", riportando all'oggetto il seguente codice di riferimento "Pratica n. 014/ 37677"

si dispone che il presente avviso rimanga affisso all'Albo Pretorio del Comune dal 12/3/2014 al 12/5/2014 (Termine prorogato di un giorno a norma dell'art. 2963 del Codice Civile).

IL DIRIGENTE
Natalino Vannucci

COMUNE DI RIMINI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 4 FEBBRAIO 2014 N. 21

Classificazione fra le strade vicinali di uso pubblico del passaggio privato appendice della Via Lega Padre Igino individuato al C.F. al Fg. 47, mapp. 1.435 sub 60 parte

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1. Di classificare fra le strade vicinali di uso pubblico il passaggio privato appendice della Via Lega Padre Igino individuato al C.F. al Fg. 47, mapp. 1435 sub 60 parte e indicato graficamente con velatura gialla nella planimetria allegata quale parte integrante e sostanziale del presente atto (All. A), avente le

seguenti caratteristiche:

a) Lunghezza: ml. 9,44;

b) Larghezza: ml. 6,10 (lato immissione Via Lega Padre Igino), ml.5,50 (lato rampa garage);

c) Pavimentazione: conglomerato cementizio;

2. Di trasmettere il presente atto, ad avvenuta esecutività dello stesso, alla Regione Emilia-Romagna per la pubblicazione nel B.U.R. ed al Ministero delle Infrastrutture - Dipartimento per i Trasporti Terrestri, ai sensi dell'art. 4, commi 3 e 4, della Legge regionale n. 35 del 19/8/1994 (omissis).

Nota: l'allegato parte integrante della deliberazione contenente l'individuazione grafica della classifica approvata è visionabile sul sito internet del Comune di Rimini - www.comune.rimini.it - sia alla sezione Ufficio Patrimonio che all'albo pretorio dell'Ente.

COMUNE DI SALA BAGANZA (PARMA)

COMUNICATO

Sdemanializzazione e declassificazione porzione di "Strada vicinale alla Bovaia" e riclassificazione come strada vicinale di nuovo tratto di strada di proprietà sig. Davoli Teresa

Si comunica che con atto C.C. n. 7 del 30/1/2014 il Comune di Sala Baganza ha deliberato la sdemanializzazione ex art. 829 del c.c. ed ha declassificato, ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. 30/4/1992, n. 285, in Comune di Sala Baganza, i tratti di strada vicinale denominati "Strada vicinale alla Bovaia", "Strada vicinale alla Burana" e "Strada vicinale Torre del Borriano", censiti al C.T. al FG 28 mapp. 65 della superficie pari ad Ha 00.06.80, a strada privata.

Si comunica altresì che, con il medesimo provvedimento è stato classificato, ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. 30/4/1992, n. 285, in Comune di Sala Baganza, località Burana, il tratto di strada censito al C.T. al Fg. 28 mapp. 57-60-63 della superficie complessiva pari ad H 00.06.80, come strada di Tipo F - strada locale di cui all'art. 2, comma 2 del D.Lgs. 285/92, il quale assume denominazione di "Strada vicinale alla Bovaia" secondo la classificazione delle Strade comunali già approvata con delibera di C.C. n. 5 del 27/2/1965.

IL RESPONSABILE DI AREA
Mauro Bertozzi

COMUNE DI SALA BAGANZA (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano particolareggiato di iniziativa pubblica denominato PP20

Si avvisa che con delibera di Consiglio comunale n. 9 del 30/1/2014 è stato approvato il Piano particolareggiato di iniziativa pubblica denominato PP 20.

Il Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Sala Baganza in Via V. Emanuele II n.3 4.

IL RESPONSABILE DI AREA
Mauro Bertozzi

COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) Piano Particolareggiato del comparto di POC ANS.C.3c-d - P.8, località Idice Sud, Via Palazzetti, Via Fondè - Art. 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Giunta comunale n. 25 del 27/2/2014 è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) Piano Particolareggiato del comparto di POC ANS. C.3c-d - P.8, località Idice Sud, Via Palazzetti, Via Fondè.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Urbanistico del Settore Pianificazione e Controllo del Territorio, Piazza Bracci n. 1 - 2° piano, nei seguenti orari: - martedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 - giovedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14.30 alle ore 17.30.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Andrea Mari

COMUNE DI SASSUOLO (MODENA)

COMUNICATO

Adozione del PUA di iniziativa pubblica denominato "APS.i sub comparto b) Via Regina Pacis" in variante al POC del Comune di Sassuolo

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 9 dell'11/2/2014, è stato adottato un PUA di iniziativa pubblica denominato "APS.i sub comparto b) Via Regina Pacis" in variante al POC del Comune di Sassuolo, scheda n. 24.

Gli atti e gli elaborati costituenti il PUA in variante al POC, sono depositati per 60 giorni consecutivi, dalla data della presente pubblicazione, presso la Segreteria generale del Comune di Sassuolo, Via Fenuzzi n. 5, e possono essere visionati liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13,30, il giovedì dalle ore 9 alle ore 16. Gli interessati, entro tale termine, potranno presentare osservazioni ai sensi di legge, che saranno valutate prima della approvazione definitiva.

Dette osservazioni, dovranno essere presentate in duplice copia al Protocollo Generale del Comune in Via Fenuzzi n. 5, dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle ore 13.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giuseppina Mazzarella

COMUNE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE (FORLÌ-CE-SENA)

COMUNICATO

Avviso di adozione variante urbanistica al PRG, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e dell'art. 12 della L.R. 37/02, conseguente alla determinazione positiva del Consiglio comunale sul progetto definitivo dell'opera "Potenziamento impianto Cesolino - rete premente"

Il Responsabile del Settore LL.PP. e Servizi Manutentivi, Pianificazione Territoriale e Ambiente avverte che il Consiglio comunale, con deliberazione n. 10 del 25 febbraio

2014, ha valutato positivamente il progetto definitivo dell'opera non conforme alle previsioni urbanistiche, denominata "Potenziamento impianto Cesolino - Rete Premente"; La determinazione positiva del Consiglio Comunale sul progetto definitivo comporta adozione di specifica variante agli strumenti urbanistici di pianificazione ai sensi del combinato disposto dell'art. 15 della L.R. n. 47/78 e dell'art. 12, comma 6 della L.R. n. 37/2002, preordinata all'apposizione del vincolo espropriativo ed altresì alla dichiarazione di pubblica utilità;

La variante al PRG si compone dei seguenti elaborati:

- E11 "Proposta di variante urbanistica - Relazione";
- E13 "Verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica";
- T00 "Carta delle zone - Tav. 4B_4 Fiumicino PRG Vigente";
- T11 "Carta delle zone - Tav. 4B_4 Fiumicino richiesta di variante".

Il progetto definitivo dell'opera denominata "Potenziamento impianto Cesolino - Rete Premente" è composto dai seguenti elaborati:

Elaborati Tecnici:

- E00 Elenco Elaborati;
- E01 Report Fotografico;
- E02 Relazione Generale;
- E03 Relazione Tecnica;
- E04 Relazione Geologica - Idrologica - Geotecnica - Idraulica e Sismicità del Sito;
- E05 Computo Metrico Estimativo;
- E06 Quadro Economico;
- E07 Piano di Sicurezza e Coordinamento Parte Prima e Seconda;
- E08 Cronoprogramma lavori;
- E09 Elenco Prezzi Unitari;
- E10 Quadro sull'incidenza percentuale della manodopera;
- E11 Proposta di Variante Urbanistica - Relazione;
- E12 Relazione Paesaggistica con Caratterizzazione Cartografica;
- E13 Verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica;

Elaborati Grafici:

- T00 Carta della Zone - Tav. 4B_4 Fiumicino PRG vigente Comune di Savignano sul Rubicone;
- T00_bis Carta della Zone - Tav. 4B_4 Fiumicino Variante PRG 95/2012 (variante parziale approvata con Del. C.C. n. 73 del 30/9/2013);
- T01 Planimetria generale stato di fatto su CTR;
- T02 Planimetria di Progetto su CTR parte in Comune di Savignano sul Rubicone;
- T03 Planimetria di Progetto su catastale parte in Comune di Savignano sul Rubicone;
- T04 Planimetria Generale con Rilievo e Interferenze con sotto-servizi esistenti;
- T05 Profilo Longitudinale Completo della condotta e Sezioni di Dettaglio;
- T06 Particolari Costruttivi pozzetti di Sfiato - Scarico, sezioni di scavo tipo Premente;
- T07 Parallelismi ed attraversamenti Rubicone, fasce di rispetto stradale;
- T08 Sezioni Trasversali su via Rubicone Sinistra e Via Cap-

pona Rurale II tratto;

- T09 Corografia e Planimetria Catastale;
- T10 Schede di dettaglio e Visure Piano Particellari di Esproprio;
- T11 Carta della Zone - Tav 4B_4 Fiumicino richiesta di variante.

Ai sensi dell'art. 10 della L.R. 37/02, il progetto contiene gli elaborati che indicano le aree interessate dal vincolo espropriativo ed i nominativi di coloro che risultano proprietari delle stesse secondo le risultanze dei registri catastali, così identificati:

- T03 "Planimetria di Progetto su catastale parte in Comune di Savignano sul Rubicone";
- T09 "Corografia e Planimetria catastale";
- T10 "Piano Particellare di Esproprio e visure".

La successiva approvazione della variante comporterà apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, in particolare apposizione del vincolo preordinato all'imposizione coattiva di servitù, e la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;

L'avviso dell'avvenuta adozione è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia - Romagna e all'Albo pretorio del Comune; Tutti gli elaborati sopra elencati sono depositati presso la segreteria del Comune di Savignano con decorrenza dal giorno 12 marzo 2014 e per 30 gg. consecutivi;

Chiunque sia interessato potrà prenderne visione, entro il termine del compiuto deposito (11 aprile 2014) e pertanto presentare osservazioni entro i 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito e cioè improrogabilmente entro l'11 maggio 2014 (in caso di trasmissione per posta, farà fede la data del timbro postale). Le osservazioni devono essere presentate in triplice copia, di cui un originale in bollo.

Il Responsabile del Procedimento è il Responsabile del Settore Lavori Pubblici, Servizi manutentivi, Pianificazione Territoriale e Ambiente, Ing. Daniele Capitani.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE III

Daniele Capitani

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Accordo di Programma in variante alla pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi dell'art. 34 del T.U.EE.LL. e dell'art. 40 della L.R. 20/2000 ss.mm., avente ad oggetto il risanamento del sistema degli impianti per l'emittenza radio televisiva ubicati in località Piancavallaro - Monte Cimone, ricadenti nei Comuni di Montecreto, Riolunato e Sestola della Provincia di Modena. Avviso di deposito

Si comunica che ai sensi dell'art. 40 della L.R. 20/2000, l'Accordo di Programma sopra descritto, a partire dal 12 marzo 2014, per 60 giorni e conseguentemente fino all'11 maggio 2014, è depositato per la libera consultazione.

Entro la scadenza del termine di deposito chiunque può prendere visione degli atti e degli elaborati relativi ai provvedimenti interessati presso:

1. Comune di Montecreto (Via Roma n. 24 Montecreto);
2. Comune di Riolunato (Via Castello n. 8 Riolunato);
3. Comune di Sestola (Corso Umberto n. 15 Sestola);
4. Provincia di Modena (Unità Operativa pianificazione territoriale - V.le Jacopo Barozzi n. 340 Modena 41124);
5. Regione Emilia-Romagna (Servizio Programmazione territoriale e Sviluppo della montagna - V.le Aldo Moro n. 30 Bologna).

nonché sui siti web delle Amministrazioni sopra elencate:

<http://www.comune.montecreto.mo.it/>

<http://www.comune.sestola.mo.it/>

<http://www.comune.riolunato.mo.it/>

<http://www.provincia.modena.it/>

<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it>

Entro tale termine gli Enti ed Organismi pubblici, le Associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela di interessi diffusi, i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni dell'Accordo sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte a norma di legge, le quali vengono valutate prima dell'approvazione definitiva; tali osservazioni devono essere presentate o inviate in triplice copia

semplice alla Provincia di Modena (Viale Martiri della Libertà n. 34 - 41121 Modena).

L'approvazione definitiva dell'Accordo comporta dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere e variante al Piano Provinciale per l'Emittenza Radiotelevisiva di Modena, ai PRG dei Comuni di Montecreto e Riolunato e al PSC del Comune di Sestola.

Il presente annuncio costituisce anche avviso di deposito per la procedura di valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000 e ss.mm.; per tale valutazione, trattandosi di Accordo di programma, i documenti:

- Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (VAL-SAT);

- Studio di valutazione di incidenza ambientale;

- Studio integrativo della valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale del PLERT con l'appendice dello studio di fattibilità relativo al "Progetto di accorpamento degli impianti operativi a Pian Cavallaro di Monte Cimone, finalizzato alla riorganizzazione del sito per il rispetto dei valori di attenzione in tutta l'area";

tengono luogo al rapporto ambientale. A tal fine, chiunque, entro i termini di deposito della proposta di Accordo, può prendere visione della proposta di pianificazione e degli studi sopra citati (presso le Sedi sopra indicate) e presentare le proprie osservazioni in copia semplice ai seguenti indirizzi:

1. Comune di Montecreto (Via Roma n. 24 - 41025 Montecreto);
2. Comune di Riolunato (Via Castello n. 8 - 41027 Riolunato);
3. Comune di Sestola (Corso Umberto n. 15 - 41029 Sestola);
4. Provincia di Modena (Unità Operativa pianificazione territoriale - V.le Jacopo Barozzi n. 340 - Modena 41124);
5. Regione Emilia-Romagna (Servizio Programmazione territoriale e Sviluppo della montagna - Viale Aldo Moro n. 30 - 40127 Bologna).

nonché prendere visione degli elaborati sui siti web delle Amministrazioni sopra elencate:

<http://www.comune.montecreto.mo.it/>

<http://www.comune.sestola.mo.it/>

<http://www.comune.riolunato.mo.it/>

<http://www.provincia.modena.it/>

<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it>

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Antonella Manicardi

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Accordo di programma tra la Provincia e il Comune di Albinea, per la razionalizzazione di intersezione tra la SP21 e Via D'Acquisto in comune di Albinea

Il Dirigente rende noto che, in data 15/11/2013, è stato sottoscritto tra la Provincia di Reggio Emilia e il comune di Albinea, un Accordo di programma relativamente alla razionalizzazione di intersezione tra la SP21 e Via D'Acquisto in comune di Albinea.

Chiunque sia interessato può prenderne visione presso l'ufficio del Dirigente stesso, in Corso Garibaldi n. 26 - 2° piano - Reggio Emilia, durante gli orari di apertura al pubblico e precisamente: dal lunedì al venerdì dalle ore 8,45 alle ore 12,45 e nelle giornate di martedì e giovedì, anche dalle ore 15 alle ore 17.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Valerio Bussei

COMUNE DI MARANELLO (MODENA)

COMUNICATO

Proposta di Accordo di programma per la riqualificazione dell'Area Ceramica "CISA" di Gorzano e la realizzazione di

una piattaforma logistica e produttiva in Via Trebbo a Maranello con effetto di variante al Piano strutturale comunale. Art. 40, comma 3, L.R. 24 marzo 2000 n. 20 e s.m.i.

Si avvisa che in data 26/2/2014 i Delegati di Comune di Maranello, provincia di Modena, Comune di Fiorano Modenese, Arpa Area Sud Maranello Pavullo e AUSL Modena, riuniti in Conferenza preliminare, in rappresentanza delle rispettive Amministrazioni, presso il Comune di Maranello, hanno sottoscritto all'unanimità una proposta di Accordo di programma per la riqualificazione dell'Area Ceramica "CISA" di Gorzano e la realizzazione di una piattaforma logistica e produttiva in Via Trebbo a Maranello.

La proposta prevede l'effetto di variante al piano strutturale comunale.

La proposta di accordo è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso il Comune di Maranello, Servizio Pianificazione e Gestione del territorio, Via V. Veneto n. 9 Maranello e la Provincia di Modena, Viale Martiri per la Libertà n. 34 Modena, dove chiunque può prenderne visione.

L'intera documentazione è inoltre disponibile sul sito www.comune.maranello.mo.it entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli enti e le associazioni interessate, ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni dell'accordo sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Roberto Bolondi

COMUNE DI QUATTRO CASTELLA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Modifica art. 2 dello Statuto comunale

Con delibera consiliare n. 90 del 23/12/2013, esecutiva ai sensi di legge, il Consiglio comunale di Quattro Castella (RE) ha approvato modifiche all'articolo 2 dello Statuto comunale, riformulandolo come segue:

Articolo 2 - Finalità

1. Il Comune di Quattro Castella fonda la propria azione sui principi di libertà, di uguaglianza, di solidarietà e di giustizia sanciti dalla Costituzione della Repubblica e concorre, coordinando la propria attività con lo Stato, con la Regione, la Provincia ed i Comuni, a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che ne limitano la realizzazione.
2. Promuove, riconoscendo appieno le leggi dello Stato, la tutela della vita umana e della sua dignità dal concepimento alla morte. Promuove la tutela della persona e della famiglia, la valorizzazione sociale, della maternità e della paternità, assicurando sostegno alla corresponsabilità dei genitori nell'impegno di cura e di educazione dei figli, anche tramite i servizi sociali ed educativi.
3. Nell'ambito delle proprie competenze, si impegna a superare ogni tipo di discriminazione razziale, religiosa, politica e nei confronti dei disabili ed in particolare quelle di fatto esistenti tra i sessi, determinando a tal proposito, con concrete azioni

positive, condizioni di pari opportunità nel lavoro, promuovendo ogni possibile iniziativa finalizzata a conseguire parità di dignità tra uomo e donna e la piena promozione della persona, *nonché garantendo una equilibrata presenza dei generi nella Giunta Comunale, negli organi collegiali non elettivi e degli enti, aziende ed istituzioni dipendenti dal Comune.*

4. Il Comune di Quattro Castella assume la partecipazione all'attività politica ed amministrativa, l'accesso agli atti e ai documenti, l'informazione, la programmazione, la consultazione dei cittadini, nelle sedi e nei modi previsti da questo Statuto e dai regolamenti, come metodo per garantire l'imparzialità e la trasparenza delle proprie azioni.
5. Il Comune concorre a garantire nell'ambito delle sue competenze, il diritto alla salute psico-fisica, predispone strumenti idonei a renderlo effettivo, favorendo una efficace prevenzione anche tramite l'organizzazione del servizio comunale di protezione civile; assicura la tutela della salubrità e della sicurezza dell'ambiente e del posto di lavoro, della maternità e della infanzia.
6. Il Comune opera per l'attuazione di un efficace servizio di assistenza sociale, con speciale riferimento agli anziani, ai minori, agli immigrati, agli inabili e portatori di handicap, ai tossicodipendenti, anche favorendo e sostenendole libere forme associative e gli organismi di volontariato.
7. Opera per promuovere la cultura della pace mediante opportune iniziative di educazione, di cooperazione e di informazione.

8. Il Comune di Quattro Castella garantisce la tutela e lo sviluppo delle risorse culturali e ambientali, valorizzando le bellezze storico-naturalistiche e del paesaggio del proprio territorio.
9. Promuove, ai fini turistici e culturali, anche mediante la collaborazione con altre comunità locali ed istituzioni culturali, la conoscenza delle terre e delle tradizioni matildiche.
10. A tal fine organizza ed incentiva società, organismi, associazioni, anche a partecipazione privata, che si pongono, tra le proprie finalità, la valorizzazione delle località matildiche, mediante la tutela, la conservazione ed il recupero di beni monumentali ed ambientali e mediante iniziative di carattere culturale e di promozione turistica.
11. Il Comune attiva e partecipa a forme di collaborazione e cooperazione con gli altri soggetti del sistema delle autonomie, per l'esercizio associato di funzioni e servizi sovra e pluricomunali, anche al fine di conseguire più elevati livelli di efficienza ed efficacia nella gestione.
12. Promuove e partecipa alla realizzazione di accordi con gli Enti Locali vicini e con i quali ha in comune tradizioni storiche e culturali nonché vocazioni territoriali, economiche e sociali omogenee.
13. Il Comune promuove la funzione sociale dell'iniziativa economica pubblica e privata finalizzata all'accrescimento del benessere della comunità e alla piena occupazione

dei lavoratori.

14. Il Comune opera per favorire i processi di integrazione politico - istituzionale della Comunità Europea, anche tramite forme di cooperazione, di scambi e di gemellaggi con Enti territoriali italiani, di altri Paesi e con organizzazioni europee ed internazionali.
15. Il Comune rivendica, proclama e promuove i principi di autonomia e di autodeterminazione riconosciuti e sanciti dalla Costituzione della Repubblica, condivide il principio sancito con l'atto di Helsinki in base al quale gli Stati devono rispettare l'uguaglianza dei diritti dei popoli ed il loro diritto all'autodeterminazione operando in ogni momento in conformità ai fini ed ai principi dello Statuto delle Nazioni Unite. Tutti i popoli hanno sempre diritto, in piena libertà, di stabilire il loro regime politico interno e di perseguire il loro progresso economico, sociale e culturale.
16. ***Riconosce il Diritto umano all'acqua, ossia l'accesso all'acqua, come diritto universale, indivisibile, inalienabile di ogni essere umano. Riconosce altresì lo status dell'acqua come bene comune pubblico, garantito a tutti i cittadini rispettando, criteri di solidarietà sociale e sostenibilità ambientale a dispetto della sua rilevanza economica.***

IL DIRIGENTE DI AREA

Andrea Iori

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato: "Ex S.S. 255 di San Matteo della Decima - Variante all'Abitato di Nonantola dal Km. 7+626 al Km. 13+725". Comune di Nonantola. Estratto del decreto n. 5 del 26/2/2014

Con decreto n. 5 del 26/2/2014 il Direttore dell'Area Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È di seguito riportata anche la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale: Società Alba Leasing SpA (proprietario per 1/3), Società Leasint SpA (proprietario per 1/3) e Società Unicredit Leasing SpA (proprietaria per 1/3)

NCT - area soggetta ad esproprio in comune di Nonantola

- Fogl. 25 mapp. 269 (ex 227/b) di mq. 518
 - Fogl. 25 mapp. 267 (ex 225/b) di mq. 34
- come da frazionamento n. 295700 del 29/12/2009.

Indennità liquidata € 4.702,80.

IL DIRETTORE D'AREA

Alessandro Manni

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato: "Ex S.S. 255 di San Matteo della Decima - Variante all'Abitato di Nonantola dal Km. 7+626

al Km. 13+725". Comune di Nonantola. Estratto del decreto n. 6 del 26/2/2014

Con decreto n. 6 del 26/2/2014 il Direttore dell'Area Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È di seguito riportata anche la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale: Melotti Angela (proprietaria per 1/2) e Melotti Tiziano (proprietario per 1/2)

NCT – area soggetta ad esproprio in Comune di Nonantola

- Fogl. 32 mapp. 815 (ex 116/b) di mq. 155
- Fogl. 32 mapp. 816 (ex 116/c) di mq. 3
- Fogl. 33 mapp. 173 (ex 23/b) di mq. 3080
- Fogl. 33 mapp. 174 (ex 23/c) di mq. 457
- Fogl. 33 mapp. 175 (ex 23/d) di mq. 862
- Fogl. 33 mapp. 176 (ex 23/e) di mq. 5126
- Fogl. 33 mapp. 177 (ex 23/f) di mq. 1338
- Fogl. 33 mapp. 178(ex 23/g) di mq. 18650
- Fogl. 33 mapp. 179 (ex 23/h) di mq. 18
- Fogl. 33 mapp. 181 (ex 24/b) di mq. 1150
- Fogl. 33 mapp. 182 (ex 24/c) di mq. 343
- Fogl. 33 mapp. 183 (ex 24/d) di mq. 2081

come da frazionamenti n. 263694 dell'1/12/2011 e n. 135846 del 6/6/2011.

Indennità liquidata € 373.210,86.

IL DIRETTORE D'AREA

Alessandro Manni

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato: "Ex S.S. 255 di San Matteo della Decima – Variante all'abitato di Nonantola dal Km. 7+626 al Km. 13+725". Comune di Nonantola. Estratto del decreto n. 7 del 26/2/2014

Con decreto n. 7 del 26/2/2014 il Direttore dell'Area Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. E' di seguito riportata anche la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale: Gasperini Orlando (proprietario per 1/1).

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Nonantola

Fogl. 29 Mapp. 176 (ex 98/b) di mq. 1981

Fogl. 29 Mapp. 177 (ex 98/c) di mq. 162

Fogl. 29 Mapp. 179 (ex 132/b) di mq. 321

Fogl. 29 Mapp. 180 (ex 132/c) di mq. 81

Fogl. 29 Mapp. 181 (ex 132/d) di mq. 426

Fogl. 31 Mapp. 50 (ex 6/b) di mq. 627

Fogl. 31 Mapp. 53 (ex 7/b) di mq. 364

Fogl. 31 Mapp. 55 (ex 8/b) di mq. 15

Fogl. 31 Mapp. 57 (ex 9/b) di mq. 98

Fogl. 31 Mapp. 58 (ex 9/c) di mq. 718

Fogl. 31 Mapp. 72 (ex 39/b) di mq. 31

Fogl. 31 Mapp. 89 (ex 45/b) di mq. 5546

Fogl. 31 Mapp. 91 (ex 45/d) di mq. 2426

come da frazionamenti n. 93113 del 14/5/2010 e n. 94133 del 17/5/2010.

Indennità liquidata Euro 128.030,53

IL DIRETTORE D'AREA
Alessandro Manni

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Estratto decreto di esproprio n. 01/2014

Ai sensi dell'art. 23, comma 5, del DPR n. 327/2001, si rende noto che la Provincia di Reggio Emilia in data 26/2/2014 ha emesso il Decreto di Esproprio n. 01/2014 relativo al trasferimento di proprietà dei seguenti terreni, ubicati nei comuni di Montecchio Emilia e S. Ilario d'Enza, espropriati per i lavori di "Razionalizzazione del tratto della S.P.67 (Poviglio-Montecchio) compreso tra le Varianti di Calerno e Montecchio E.", a proprio favore:

Comune di Montecchio Emilia (RE)

- Ditta 1 - Giglioli Miriam e Pezzani Luciano: foglio 4, mappali 157, 159 e 160;
- Ditta 2 - Gherardi Dania e Gherardi Selenia: foglio 4, mappale 155;
- Ditta 3 - Colli Olga, Terenziani Annmaria, Terenziani Antonella, Terenziani Silvana e Toschi Natalia: foglio 4, mappale 162 e foglio 5, mappale 212;
- Ditta 4 - Colli Giuseppe: foglio 5, mappale 214;

- Ditta 5 - Nobili Carlo: foglio 5, mappale 216;
Comune di S. Ilario d'Enza (RE)
- Ditta 6 - Cocconi Ferdinando: foglio 26, mappali 161 e 164;
- Ditta 7 - Pezzani Alberto: foglio 26, mappali 156, 159, 167 e 172;
- Ditta 8 - Pezzani Luigi: foglio 26, mappale 169;
- Ditta 9 - Rinaldini Paola: foglio 26, mappale 174;
- Ditta 10 - Nobili Carlo: foglio 26, mappale 155;
- Ditta 11 - Nobili Andrea: foglio 26, mappali 151 e 153;
- Ditta 12 - Azzoni Anna: foglio 26, mappali 149, 171 e 175;
- Ditta 13 - Riccò Umberto: foglio 24, mappale 423;
- Ditta 13 bis - Credemleasing S.p.A.: foglio 24, mappale 413;
- Ditta 15 - Commercio Avicolo Reverberi & Riccò S.n.c. di Reverberi Giovanna e Riccò Umberto: foglio 24, mappali 418 e 420;
- Ditta 15 ter - ING Lease S.p.A.: foglio 24, mappale 414;
- Ditta 16 - Ferrari Lorenza e Ferrari Neria: foglio 24, mappali 416 e 421;

I terzi che ritengano di avere diritti sui terreni espropriati e/o sulla indennità di esproprio possono proporre opposizione entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Valerio Bussei

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Potenziamento del depuratore di Santa Giustina e collettamento delle acque reflue del Comune di Bellaria Igea Marina e della zona nord del comune di Rimini - proroga dei termini di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità

Con deliberazione di Giunta provinciale n. 26 del 26 febbraio 2014 è stata disposta, per l'intervento denominato "Potenziamento del depuratore di Santa Giustina e collettamento delle acque reflue del comune di Bellaria Igea Marina e della zona nord del Comune di Rimini", ai sensi dell'articolo 13, comma 5, del DPR 8 giugno 2001, n. 327, la proroga di anni 2 (due), fino al 9 marzo 2016, del termine ordinario di 5 (cinque) anni di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità dell'opera; termine decorrente dalla dichiarazione di pubblica utilità disposta nel caso di specie con deliberazione della Giunta provinciale n. 53 del 10 marzo 2009.

Avverso la presente deliberazione gli interessati possono proporre ricorso al TAR competente entro 60 giorni ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

IL DIRIGENTE
Isabella Magnani

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Realizzazione del progetto "Percorso naturalistico di lungo fiume e sua area di fruibilità paesaggistica del torrente Conca (Progetto Conca 1) nei comuni di Misano Adriatico, San Clemente, Morciano di Romagna e San Giovanni

in Marignano" - Approvazione cessioni bonarie delle aree interessate dai lavori e autorizzazione al pagamento dell'80% dell'indennità concordata (art. 26 DPR n. 327/01 ss.mm.ii.)

Si rende noto che con Provvedimento n. 380/2014 la Dirigente del Servizio Affari Giuridico-Amministrativi, Patrimonio, Politiche Giovanili e Pari Opportunità ha provveduto all'approvazione degli accordi di cessione bonaria delle aree interessate dai lavori in oggetto di proprietà delle seguenti ditte:

Ditta 1 - Magnani Alba/Magnani Isabella/Magnani Marina/Magnani Vilma/Masini Cristian/Masini Federico

- area distinta al CT del Comune di Misano Adriatico al FG 18 Mappale 574 per mq. 260

- Indennità di esproprio € 2.080,00;

Ditta 2 - Albini Guglielmo

- area distinta al CT del Comune di Misano Adriatico al FG 19 Mappale 4 per mq. 186, Mappale 1120 (ex 8) per mq 36, Mappale 42 per mq 390 e Mappale 40 per mq 294

- Indennità di esproprio € 9.060,00;

Ditta 3 - Rosetti Fiorella

- area distinta al CT del Comune di Misano Adriatico al FG 27 Mappale 261 per mq. 186

- Indennità di esproprio € 2.000,00;

Ditta 4 - Soc. Valle Araba dei F.lli Sanchi

- area distinta al CT del Comune di Morciano di Romagna al FG 3 Mappale 2159 per mq. 186

- Indennità di esproprio € 1.488,00;

Ditta 5 - Vanni Carlo/Vanni Colomba

- area distinta al CT del Comune di San Giovanni in Marignano al FG 12 Mappale 62 per mq. 300

- Indennità di asservimento € 2.400,00;

Ditta 6 - D'Angeli Valentina/Galli Marika/Galli Pierluigi

- area distinta al CT del Comune di San Giovanni in Marignano al FG 12 Mappale 15 per mq.632, Mappale 68 per mq. 162 e Mappale 70 per mq. 140

- Indennità di Esproprio € 14.010,00;

Ditta 7 - Sabattini Angelino/Lani Disolina

- area distinta al CT del Comune di San Clemente al FG 18 Mappale 89 per mq. 303

- Indennità di asservimento € 2.424,00;

Ditta 8 - Ghigi Bruno/Ghigi Paolo/Reffi Stefano/Reffi Valentina

- area distinta al CT del Comune di San Clemente al FG 18 Mappale 176 per mq. 106

- Indennità di esproprio € 848,00.

Si comunica altresì che ai sensi dell'art. 26, commi 6 e 7, del DPR 327/01 s.m.i., decorsi 30 giorni dalla presente pubblicazione senza che sia proposta opposizione da parte di terzi, si procederà alla liquidazione delle indennità, a titolo di acconto, nella misura dell'80% agli aventi diritto, ovvero al deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti dell'intera indennità nei casi previsti dalla legge.

IL DIRIGENTE
Isabella Magnani

COMUNE DI CASTIGLIONE DEI PEPOLI (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di deposito del progetto definitivo di opera pubblica comportante l'esproprio, l'occupazione temporanea e l'asservimento di terreni per il potenziamento dell'impianto di depurazione di Creda (Castiglione dei Pepoli)

Il Responsabile dell'Ufficio Espropriazioni, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16, secondo comma, della Legge Regionale 37/2002 e successive modificazioni ed integrazioni, rende noto che, presso l'Ufficio Espropriazioni del Comune di Castiglione dei Pepoli - Piazza Marconi n. 1, sono depositati gli atti relativi al progetto definitivo concernente i lavori di "Potenziamento dell'impianto di depurazione di Creda (Castiglione dei Pepoli)".

Tra gli elaborati progettuali, sono compresi:

- l'elenco dei terreni da espropriare, occupare temporaneamente e asservire dei soggetti che risultano proprietari secondo le risultanze catastali;
- relazione che indica la natura, lo scopo, la spesa presunta dell'opera, eventuali nulla osta, autorizzazioni o atti di assenso già acquisiti.

L'approvazione del progetto da parte dell'organo competente, comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera stessa.

La durata del deposito è di 20 giorni decorrenti dal giorno di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Si comunica, altresì, che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16, quinto comma, della L.R. 37/02 e s.m., coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la pubblica utilità, possono prenderne visione fino al 26/2/2014 e presentare osservazioni scritte, entro il 19/3/2014 (20 giorni successivi alla scadenza del suddetto termine di deposito).

Il responsabile del procedimento espropriativo è il geom. Alessandro Aldrovandi.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI
Alessandro Aldrovandi

COMUNE DI CENTO (FERRARA)

COMUNICATO

Estratto dei decreti di esproprio n. 213/2014 e n. 214/2014 delle aree di proprietà della Partecipanza Agraria di Cento e di CO.GE.FER. Spa - Lavori di "Realizzazione di un plesso scolastico materna-elementare in località XII Morelli" e di "Realizzazione di una nuova scuola elementare in località Reno Centese". Beneficiario: Comune di Cento

Con decreti di esproprio n. 213/2014 e n. 214/2014 il Dirigente dei Lavori Pubblici ed Assetto del Territorio, ing. Carlo Mario Piacquadio, ha pronunciato l'esproprio delle aree in oggetto, per consentire i seguenti lavori:

- un nuovo edificio da adibire a scuola primaria in frazione Reno Centese, relativamente alle aree censite al Catasto terreni del Comune di Cento al foglio 4 mappale 711, 961, 1678, 1680, 1681, 1682, 1683, della superficie complessiva di mq. 13.374, a favore del Comune di Cento con sede Cento, Via Provenzali 15, P.Iva 00152130381 - C.F. 81000520387, avverso Partecipanza Agraria di Cento con sede in Cento -

proprietà per 1000/1000 e CO.GE.FER. S.R.L. con sede in Cento - diritto di superficie per 1/1. L'indennità di espropriazione del fondo sottodescritto è determinata nella misura di € 534.960,00;

- un nuovo plesso scolastico dell'infanzia e primaria in frazione XII Morelli, relativamente alle aree censite al Catasto terreni del Comune di Cento al foglio 18 Mappale 284 - 1438 - 1439 - 798 - 303, di superficie pari a mq. 9.338, a favore del Comune di Cento con sede Cento, Via Provenzali n.15, P.IVA 00152130381 - C.F. 81000520387, avverso Partecipanza Agraria di Cento con sede in Cento - proprietà per 1000/1000. L'indennità di espropriazione del fondo sottodescritto è determinata nella misura di € 373.520,00.

I decreti saranno notificati nelle forme degli atti processuali civili alle ditte espropriate, registrati presso l'Agenzia delle Entrate competente e trascritti presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare, nonché volturati nel Catasto e nei libri censuari. Dopo la trascrizione tutti i diritti relativi ai beni espropriati possono essere fatti valere unicamente sull'indennità (art. 25 DPR 327/01).

Avverso i decreti può essere proposto ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale dell'Emilia-Romagna entro 60 gg. dalla sua notifica o pubblicazione per estratto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg. sempre dalla sua notifica o pubblicazione per estratto.

Il decreto comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sui beni espropriati, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Carlo Mario Piacquadio

COMUNE DI CERVIA (RAVENNA)

COMUNICATO

Progetto opere di collegamento fra via Dei Cosmonauti, SS 16 ed ex SS 71 bis in Cervia (CUP E89J09000160005) estratto Determinazione Dirigenziale 39/2014 recante pronuncia di esproprio per pubblica utilità a favore del Comune di Cervia. Ditta catastale Palloni Nicola (già Dino e Nicola)

Per ogni effetto di legge si rende noto che:

con determinazione Dirigente Settore Lavori pubblici e Sviluppo economico e residenziale del Comune di Cervia n 39 del 30/1/2014, esecutiva ai sensi di legge, per la realizzazione delle opere indicate in oggetto, è stata pronunciata a favore del Comune di Cervia (00360090393), ai sensi e per gli effetti dell' art 23 DPR 327/01, l' espropriazione per pubblica utilità del diritto di proprietà degli immobili siti in Cervia (RA) distinti come segue:

CT Cervia F 57

p.lle 565 di mq 127, 566 di mq 127, 567 di mq 127, 568 di mq 127, 571 di mq 126, 572 di mq 127, 573 di mq 127, 574 di mq 127, 575 di mq 127, 576 di mq 85, 597 di mq 42,607 di mq 189, 608 di mq 190, 613 di mq 312, 614 di mq 109, 616 di mq 214 708 di mq 12219, 800 di mq 156, 802 di mq 151, 804 di mq 148, 806 di mq 145, 808 di mq 242, 810 di mq 116, 812 di mq 330,814 di mq 123, 816 di mq 120, 818 di mq 27, 820 di mq 50, 822 di mq 75, 824 di mq 72, 826 di mq 70, 828 di mq 67, 830 di mq 64,837 di mq 17271.

CT Cervia F 59

p.lla 1546 di mq 387

CT Cervia F 72

p.lle 61 di mq 14160, 65 di mq 6602, 66 di mq 2883, 67 di mq 2151, 69 di mq 4483, 71 di mq 16243, 72 di mq 3539, 73 di mq 2465, 74 di mq 175.

CT Cervia F 74

p.lla 61 di mq 8403.

per un totale di mq 95.220.

In ditta Palloni Nicola sotto la condizione sospensiva, di cui al c.1 di detto articolo, che il presente provvedimento sia notificato ed eseguito.

L'esecuzione, mediante immissione in possesso degli immobili, potrà avvenire entro il termine di due anni dalla data del 30/1/2014.

In merito all' esecuzione sarà notificato alla ditta espropriata apposito avviso contenente le indicazioni per l' immissione in possesso almeno 7 giorni prima.

L'indennità di espropriazione, provvisoriamente determinata, è stata depositata presso la Cassa DD. PP. con mandati n 727 e 728 del 2012 (depositi amministrativi posizione RA0118863OY e RA01188631Z) regolarmente quietanzati.

Per la determinazione dell' indennità definitiva si attiverà la procedura di cui all' art 21 DPR 327/01.

L'espropriazione del diritto di proprietà comporta l' estinzione automatica di tutti gli altri diritti esperibili sui beni espropriati, salvo quelli compatibili coi fini cui l' espropriazione è preordinata, e, una volta trascritto il presente provvedimento, tutti i diritti relativi ai beni espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull' indennità.

Il presente provvedimento (determinazione 39/14) sarà notificato alla parte espropriata registrato, trascritto e fatto oggetto di voltura catastale pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Cervia e per estratto nel BUR Regionale.

Contro lo stesso può essere proposto ricorso giurisdizionale al TAR dell'Emilia-Romagna, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla sua piena conoscenza (notificazione o pubblicazione BUR).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Roberto Buonafede

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Aree occorrenti alla "riqualificazione della frazione di Formignano". Dichiarazione d'esproprio nei confronti dei signori Del Vecchio Isora, Fantini Leopoldo, Fantini Silvia, Zauli Gaia, Fantini Francesco, Fantini Filippo

Con decreto d'esproprio del 25/2/2014, numero progressivo decreti 1579 del Dirigente del Settore Risorse patrimoniali e tributarie, è stata disposta in favore di quest'Amministrazione comunale, per la "riqualificazione della frazione di Formignano", l'espropriazione delle aree di proprietà dei signori Del Vecchio Isora, Fantini Leopoldo, Fantini Silvia, Zauli Gaia, Fantini Francesco e Fantini Filippo, descritte al Catasto Terreni del Comune di Cesena al foglio 229 particelle n. 266 e n. 267 per una superficie complessiva oggetto d'esproprio di mq 15.

L'indennità d'espropriazione è stata liquidata, ai proprietari dell'area sopraccitata con mandato n. 4204 del 13/5/2009.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Aree occorrenti alla "riqualificazione della frazione di Formignano". Dichiarazione d'esproprio nei confronti dei signori Gori Elio e Para Laura

Con decreto d'esproprio del 25/2/2014, numero progressivo decreti 1577 del Dirigente del Settore Risorse patrimoniali e tributarie, è stata disposta in favore di quest'Amministrazione Comunale, per la "riqualificazione della frazione di Formignano", l'espropriazione dell'area di proprietà dei signori Gori Elio e Para Laura, descritta al Catasto Terreni del Comune di Cesena al foglio 229 particella n. 33 di complessivi mq 149.

L'indennità determinata in complessivi Euro 20.827,00 è stata liquidata alla signora Para Laura, per la sua quota di proprietà, con proprio atto di svincolo num. prog. decreti 1526 del 29/4/2013, mentre la quota di proprietà del signor Gori Elio è stata depositata presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato Forlì-Cesena con proprio atto Num. Prog. Decreti 1277 del 4/2/2009 e proprio atto num. prog. decreti 1494 del 7/12/2012.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Aree occorrenti alla "riqualificazione della frazione di Formignano". Dichiarazione d'esproprio nei confronti dei signori Valgiusti Carla, Ballani Luigi, Masini Maria, Capelletti Anna, Capelletti Alfeo, Capelletti Liliana, Capelletti Giorgio, Ballani Giancarlo, Santi o De Santi Guerrino, Santi o De Santi Emanuela, Santi o De Santi Claudia, Pezzi Mauro, Dellamore Ovelia, Ballani Leonilde, Sirotti Antonia, Sirotti Umbra, Sirotti Germana, Soldati Augusta, Righini Sergio, Righini Elia, Righini Giuliana, Righini Fiorenzo, Giovannini Claudio, Giovannini Mirella, Tesei Augusto, Tesei Ivano, Amadori Renata, Casadei Romolo, Cucchi Alteo, Cucchi Augusta, Cucchi Gianfranco, Cucchi Maria Angela, Versari Arnaldo, Severi Ottavio, Severi Marta, Severi Elma, Nardi Romana, Severi Sauro e Severi Ivano

Con Decreto d'Esproprio del 28/2/2014, Numero Progressivo Decreti 1581 del Dirigente del Settore Risorse Patrimoniali e Tributarie, è stata disposta in favore di quest'Amministrazione Comunale, per la "riqualificazione della frazione di Formignano", l'espropriazione dell'area di proprietà dei signori Valgiusti Carla, Ballani Luigi, Masini Maria, Capelletti Anna, Capelletti Alfeo, Capelletti Liliana, Capelletti Giorgio, Ballani Giancarlo, Santi o De Santi Guerrino, Santi o De Santi Emanuela, Santi o De Santi Claudia, Pezzi Mauro, Dellamore Ovelia, Ballani Leonilde, Sirotti Antonia, Sirotti Umbra, Sirotti Germana, Soldati Augusta, Righini Sergio, Righini Elia, Righini Giuliana, Righini Fiorenzo,

Giovannini Claudio, Giovannini Mirella, Tesei Augusto, Tesei Ivano, Amadori Renata, Casadei Romolo, Cucchi Alteo, Cucchi Augusta, Cucchi Gianfranco, Cucchi Maria Angela, Versari Arnaldo, Severi Ottavio, Severi Marta, Severi Elma, Nardi Romana, Severi Sauro e Severi Ivano descritta al Catasto Terreni del Comune di Cesena al foglio 229 particella n. 283 per una superficie complessiva, oggetto d'esproprio, di mq 111.

L'indennità d'espropriazione è stata depositata presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato Forlì-Cesena con atto del 4/2/2009 Num. Prog. Decreti 1283 e con atto del 10/12/2012 Num. Prog. Decreti 1495.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Aree occorrenti alla "riqualificazione della frazione di Formignano". Dichiarazione d'esproprio nei confronti dei signori Baldinotti Viviana e Versari Daniele

Con Decreto d'Esproprio del 28/2/2014, Numero Progressivo Decreti 1580 del Dirigente del Settore Risorse Patrimoniali e Tributarie, è stata disposta in favore di quest'Amministrazione Comunale, per la "riqualificazione della frazione di Formignano", l'espropriazione delle aree di proprietà dei signori Baldinotti Viviana e Versari Daniele, descritte al Catasto Terreni del Comune di Cesena al foglio 229 particelle n. 138 e n. 284 e al Catasto Fabbricati al foglio 229 particella n. 284 per una superficie complessiva oggetto d'esproprio di mq 50.

L'indennità d'espropriazione è stata liquidata, ai proprietari dell'area sopraccitata con mandato n. 1262 del 6/2/2009, mandato n. 8288 del 29/9/2009 e mandati n. 176, 177, 178, 179 dell'8/1/2013.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Aree occorrenti alla "riqualificazione della frazione di Formignano". Dichiarazione d'esproprio nei confronti del signor Rossi Gianfranco

Con decreto d'esproprio del 25/02/2014, numero progressivo decreti 1578 del Dirigente del Settore Risorse Patrimoniali e Tributarie, è stata disposta in favore di quest'Amministrazione comunale, per la "riqualificazione della frazione di Formignano", l'espropriazione dell'area di proprietà del signor Rossi Gianfranco, descritta al Catasto Terreni e Fabbricati del Comune di Cesena al foglio 229 particella n. 271 per una superficie complessiva oggetto d'esproprio di mq 4.

L'indennità d'espropriazione è stata liquidata, al proprietario dell'area sopraccitata con mandato n. 1264 del 6/2/2009 e mandati n. 1233, 1234 del 6/2/2013.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Realizzazione parcheggio di Via Doberdò. Pronuncia di esproprio definitivo - Colorificio Reverberi Srl

Con DD n. 165 del 14/2/2014 "Realizzazione parcheggio di Via Doberdò. Pronuncia di esproprio definitivo - Colorificio Reverberi Srl", è stata disposta l'espropriazione definitiva alla Ditta "Colorificio Reverberi Srl" proprietaria dell'area censita al:

CF Comune di Parma - Sez. Urb. 1 foglio 7

- Mappale 408 area urbana estesa mq. 12
- Mappale 412 area urbana estesa mq. 185
- Mappale 413 area urbana estesa mq. 380
- Mappale 414 area urbana estesa mq. 60
dati corrispondenti al

CT Comune di Parma - Sez. Parma foglio 7

- Mappale 408 ente urbano esteso mq. 12
- Mappale 412 ente urbano esteso mq. 185
- Mappale 413 ente urbano esteso mq. 380
- Mappale 414 area urbana estesa mq. 60

Superficie totale mq. 637

necessaria per la realizzazione del parcheggio di Via Doberdò.

IL RESPONSABILE

Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Realizzazione sistema ciclabile da parcheggio scambiatori a centro città. Parcheggio scambiatore di Via Traversetolo. Pronuncia di esproprio definitivo - Sig. Cantadori Emidio

Con DD n. 170 del 14/2/2014 "Realizzazione sistema ciclabile da parcheggio scambiatori a centro città. Parcheggio scambiatore di Via Traversetolo. Pronuncia di esproprio definitivo - Sig. Cantadori Emidio", è stata disposta l'espropriazione definitiva al sig. Cantadori Emidio, proprietario dell'area censita al C.T. Comune di Parma, sez. Parma F. 26 mappale 560 ente urbano esteso mq 50 necessaria per la realizzazione del sistema ciclabile da parcheggio scambiatori a centro città. Parcheggio scambiatore di Via Traversetolo.

IL RESPONSABILE

Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Realizzazione sistema ciclabile da parcheggio scambiatori a centro città. Parcheggio scambiatore di Via Traversetolo. Pronuncia di esproprio definitivo - Sig. re Donzelli Clara, Donzelli Silvia, Vecchi Carla

Con DD n. 156 del 13/2/2014 "Realizzazione sistema ciclabile da parcheggio scambiatori a centro città. Parcheggio

scambiatore di Via Traversetolo. Pronuncia di esproprio definitivo - ditta espropriata: Donzelli Clara, Donzelli Silvia, Vecchi Carla", è stata disposta l'espropriazione definitiva alle sig.re Donzelli Clara, Donzelli Silvia, Vecchi Carla, proprietarie dell'area censita al C.T. Comune di Parma, sez. Parma F. 26 mappale 559 ente urbano esteso mq 30, necessaria per la realizzazione del sistema ciclabile da parcheggio scambiatori a centro città. Parcheggio scambiatore di Via Traversetolo.

IL RESPONSABILE

Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Realizzazione di una pista ciclabile in Via Casello Poldi. Pronuncia di esproprio definitivo - Sig. Calunga Ilario

Con DD n. 171 del 15/2/2014 "Realizzazione di una pista ciclabile in Via Casello Poldi. Pronuncia di esproprio definitivo - Sig. Calunga Ilario", è stata disposta l'espropriazione definitiva al sig. Calunga Ilario, proprietario dell'area censita al C.T. Comune di Parma, sez. Cortile San Martino Foglio 32 - mappale 410 - qual Sem. arborato mq 7 necessaria per la realizzazione di una pista ciclabile in Via Casello Poldi.

IL RESPONSABILE

Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di esproprio e di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione dei marciapiedi di Gaione ed opere connesse - Det. 2014/133

Con determinazione n. 133 del 7/2/2014 è stata determinata, in base alla normativa vigente in materia di espropriazione per pubblica utilità, l'indennità provvisoria di esproprio e di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione dei marciapiedi di Gaione ed opere connesse come sotto specificato: ditta proprietaria: Salvadori Claudio e Salvadori Luigi dati catastali: C.T. Comune di Parma, Sezione Vigatto, F. 12, mappale 506.

IL RESPONSABILE

Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di esproprio e di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione dei marciapiedi di Gaione ed opere connesse - Det. 2014/137

Con determinazione n. 137 del 7/2/2014 è stata determinata, in base alla normativa vigente in materia di espropriazione per pubblica utilità, l'indennità provvisoria di esproprio e di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione dei marciapiedi di Gaione ed opere connesse come sotto specificato:

ditta proprietaria: Pessina Renata e Quintavalla Marcello

dati catastali: C.T. Comune di Parma, Sezione Vigatto, F. 12, mappale 509

IL RESPONSABILE
Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di esproprio e di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione dei marciapiedi di Gaione ed opere connesse - Det. 2014/192

Con determinazione n. 192 del 18/2/2014 è stata determinata, in base alla normativa vigente in materia di espropriazione per pubblica utilità, l'indennità provvisoria di esproprio e di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione dei marciapiedi di Gaione ed opere connesse come sotto specificato:

ditta proprietaria: Romenghi Matteo, Monica e Sabrina.

dati catastali: C.T. Comune di Parma, Sezione Vigatto, F. 12, mappale 521.

IL RESPONSABILE
Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Realizzazione pista ciclopedonabile di Via Mantova 2° stralcio - N.O. svincolo indennità - DD/2014-148

Con determina dirigenziale n. 148 del 10/2/2014 è stato rilasciato il Nulla Osta allo svincolo dell'indennità depositata presso la Cassa DD.PP. a favore della sig.ra Cozzani Francesca relativa all'area occorrente per la realizzazione della pista ciclopedonabile di Via Mantova fino alla frazione di Vicopò - 2° stralcio.

IL RESPONSABILE
Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Realizzazione pista ciclopedonabile di Via Mantova 2° stralcio - N.O. svincolo indennità - DD/2014-172

Con determina dirigenziale n. 172 del 15/2/2014 è stato rilasciato il nulla osta allo svincolo dell'indennità depositata presso la Cassa DD.PP. a favore della sig.ra Podestà Giordana relativa all'area occorrente per la realizzazione della pista ciclopedonabile di Via Mantova fino alla frazione di Vicopò - 2° stralcio.

IL RESPONSABILE
Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Pronuncia di esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione del

risezionamento di Via Rastelli - 1° stralcio - Determina dirigenziale n. 157/14

Con determina dirigenziale n. 157 del 13/2/2014 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma delle aree occorrenti per la realizzazione del risezionamento di Via Rastelli - 1° stralcio - come sotto specificato:

Ditta proprietaria: Impresa Pizzarotti & C. SpA

Dati catastali: C.F. Comune censuario di Parma – Sezione urbana 3, foglio 32, mappale 205 area urbana di mq. 78 dati corrispondenti al C.T. Comune censuario di Cortile San Martino, foglio 32, mappale 205 ente urbano di mq. 78

espropriamo inoltre:

C.T. Comune censuario di Cortile San Martino, foglio 32 mappale 135 di mq. 40, mappale 198 di mq. 53, mappale 201 di mq. 30, mappale 248 di mq. 25, mappale 386 di mq. 1.509, mappale 388 di mq. 1.344, mappale 390 di mq. 518, mappale 392 di mq. 1.272, mappale 393 di mq. 2.718

Superficie totale espropriata mq. 7.587.

IL RESPONSABILE
Gianfranco Dall'Asta

CONSORZIO DI BONIFICA DI PIACENZA

COMUNICATO

Comparto irriguo Val Tidone - Interventi di ristrutturazione e miglioramento funzionale delle canalizzazioni in pressione "Agazzano" e "Battibò" nei comuni di Nibbiano, Pianello, Agazzano e Borgonovo V.T. - Deliberazione n. 32 in data 6 febbraio 2014 del Comitato Amministrativo. Autorizzazione al pagamento diretto

Con deliberazione del Comitato Amministrativo n. 32 del 6 febbraio 2014, il Consorzio di Bonifica di Piacenza ha disposto l'autorizzazione al pagamento diretto delle indennità di occupazione temporanea e/o danni arrecati, somme determinate in modo definitivo ed accettate dalle rispettive proprietà con la sottoscrizione di appositi atti, a favore delle ditte: Achilli Fiorella, Achilli Lorenzo e Cuneo Gian Carla; Casaroli Anna e Fontanella Maria Chiara; Cavalli Vincenzo; Crevani Maria Rosaria; Isgrò Santa; Lupastri Federica, Lupastri Mariangela e Pochintesta Maria Teresa; Massari Lucia, Eretti Silvia e Eretti Laura; Civardi Pietro, Civardi Ilaria e Novara Italo; Spezia Germano e Guglielmetti Carolina; Simonetta Annamaria; nella somma complessiva pari ad Euro 4.350,00, come meglio sotto precisato:

- Ditta: Achilli Fiorella, Achilli Lorenzo e Cuneo Gian Carla

Comune censuario: Agazzano

C.T. foglio 13 mappali 15 e 72 (ex 49)

Euro 500,00

- Ditta: Casaroli Anna e Fontanella Maria Chiara

Comune censuario: Borgonovo V.T.

C.T. foglio 27 mappali 209 e 210

Euro 100,00

- Ditta: Cavalli Vincenzo

Comune censuario: Agazzano

C.T. foglio 27 mappale 193

Euro 550,00

- Ditta: Crevani Maria Rosaria
Comune censuario: Borgonovo V.T.
C.T. foglio 27 mappale 240
Euro 200,00
- Ditta: Isgrò Santa
Comune censuario: Borgonovo V.T.
C.T. foglio 38 mappali 104 e 105
Euro 450,00
- Ditta: Lupastri Federica, Lupastri Mariangela e Pochintesta Maria Teresa
Comune censuario: Borgonovo V.T.
C.T. foglio 27 mappale 263
Euro 1.050,00
- Ditta: Massari Lucia, Eretti Silvia e Eretti Laura
Comune censuario: Borgonovo V.T.
C.T. foglio 32 mappale 89
Euro 100,00
- Ditta: Civardi Pietro, Civardi Ilaria e Novara Italo
Comune censuario: Agazzano
C.T. foglio 14 mappale 195
Euro 1.000,00
- Ditta: Spezia Germano e Guglielmetti Carolina
Comune censuario: Pianello V.T.
C.T. foglio 1 mappali 31 e 41
Euro 300,00
- Ditta: Simonetta Annamaria
Comune censuario: Borgonovo V.T.
C.T. foglio 27 mappale 208
Euro 100,00
- Coloro che abbiano diritti, ragioni ovvero pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL PRESIDENTE
Fausto Zermani

CONSORZIO DI BONIFICA DI PIACENZA

COMUNICATO

Comparto irriguo Val Tidone - Interventi di ristrutturazione e miglioramento funzionale delle canalizzazioni in pressione "Agazzano" e "Battibò" nei comuni di Nibbiano, Pianello, Agazzano e Borgonovo V.T. - Deliberazione n. 49 in data 13 febbraio 2014 del Comitato Amministrativo. Autorizzazione al pagamento diretto.

Con deliberazione del Comitato amministrativo n. 49 del 13 febbraio 2014, il Consorzio di Bonifica di Piacenza ha disposto l'autorizzazione al pagamento diretto dell'indennità di occupazione temporanea e/o danni arrecati, somme determinate in modo definitivo ed accettate dalle rispettive proprietà con la sottoscrizione di appositi atti, a favore delle ditte:

Sobacchi Ennio; Ratti Roberto; Quaggio Mura Lorenza e Sobacchi Luigi; Francesconi Laura; Daturi Francesco; Sogni Daniele; Oddi Sandro; Genesi Dionisio e Pezzotta Flavia; Mariani

Bartolomeo e Tramelli Giovanna; Ghirardelli Simone e Mossi Anna; Dallavalle Camillo, Dallavalle Carlo e Dallavalle Marilena; Baldini Renata e Botteri Giancarlo; Baldini Renata; Zucconi Rosalba; Zappavigna Raffaele; Fagioli Filippo e Fagioli Sergio; Bersani Enrica e Penna Giancarlo; Cassinelli Antonio e Cassinelli Franco; Cassinelli Carlo;

nella somma complessiva pari ad Euro 23.310,00, come meglio sotto precisato:

Ditta: Sobacchi Ennio

Comune censuario: Agazzano (PC)

C.T. foglio 14 mappale 120

Euro 100,00

Ditta: Ratti Roberto

Comune censuario: Borgonovo V.T. (PC)

C.T. foglio 27 mappali 275 e 274

Euro 400,00

Ditta: Quaggio Mura Lorenza e Sobacchi Luigi

Comune censuario: Agazzano (PC)

C.T. foglio 14 mappale 221

Euro 50,00

Ditta: Francesconi Laura

dal 18/11/2010 a seguito di atto pubblico "compravendita" il nuovo intestatario è Sogni Giorgio

Comune censuario: Pianello V.T.

C.T. foglio 1 mappali 62, 65, 67 e 63

Euro 4.500,00

Ditta: Daturi Francesco

Comune censuario: Agazzano

C.T. foglio 27 mappale 30

Euro 300,00

Ditta: Sogni Daniele

Comune censuario: Pianello V.T.

C.T. foglio 1 mappale 22

Euro 100,00

Ditta: Oddi Sandro

Comune censuario: Borgonovo V.T.

C.T. foglio 46 mappale 192

Euro 850,00

Ditta: Genesi Dionisio e Pezzotta Flavia

Comune censuario: Borgonovo V.T.

C.T. foglio 40 mappali 174 e 138

Euro 2.000,00

Ditta: Mariani Bartolomeo e Tramelli Giovanna

Comune censuario: Borgonovo V.T.

C.T. foglio 43 mappale 110

Euro 850,00

Ditta: Ghirardelli Simone e Mossi Anna

Comune censuario: Agazzano

C.T. foglio 26 mappale 93

Euro 350,00

Ditta: Dallavalle Camillo, Dallavalle Carlo e Dallavalle Marilena

Comune censuario: Borgonovo V.T.

C.T. foglio 27 mappale 264

Euro 600,00

Ditta: Baldini Renata e Botteri Gian Carlo

Comune censuario: Borgonovo V.T.

C.T. foglio 20 mappale 890

Euro 800,00

Ditta: Baldini Renata

Comune censuario: Borgonovo V.T.

C.T. foglio 20 mappali 1135 (ex 888) e 1136 (ex 888)

Euro 2.100,00

Ditta: Zucconi Rosalba

Comune censuario: Borgonovo V.T.

C.T. foglio 40 mappali 113 e 89

Euro 3.150,00

Ditta: Zappavigna Raffaele

Comune censuario: Borgonovo V.T.

C.T. foglio 27 mappale 409

Euro 2.850,00

Ditta: Fagioli Filippo e Fagioli Sergio

Comune censuario: Borgonovo V.T.

C.T. foglio 27 mappale 222 e 218

Euro 3.710,00

Ditta: Bersani Enrica e Penna Giancarlo

Comune censuario: Pianello V.T.

C.T. foglio 3 mappale 11

Euro 400,00

Ditta: Cassinelli Antonio e Cassinelli Franco

Comune censuario: Pianello V.T.

C.T. foglio 5 mappale 161

Euro 100,00

Ditta: Cassinelli Carlo

Comune censuario: Pianello V.T.

C.T. foglio 5 mappale 19

Euro 100,00

Coloro che abbiano diritti, ragioni ovvero pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL PRESIDENTE
Fausto Zermani

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA - FERRARA

COMUNICATO

BE06V3 - Sistemazione idraulica di alcuni tratti del Canale Cittadino nelle località Salvatonica e San Biagio in comune di Bondeno e in comune di Ferrara (FE). Opere di competenza della Regione Emilia-Romagna. Avviso di deposito del

progetto definitivo (ex art. 16 comma 2 della L.R. 19 dicembre 2002 n. 37)

Si rende noto che presso l'Ufficio Espropriazioni del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara con sede in Via Borgo dei Leoni n. 28 (FE), è depositato il progetto definitivo per la sistemazione idraulica di alcuni tratti del Canale Cittadino nelle località Salvatonica e San Biagio, in comune di Bondeno (FE) e in comune di Ferrara, di cui lo scrivente Consorzio di Bonifica è Ente attuatore.

Detto progetto, la cui approvazione da parte dell'Amministrazione regionale comporterà la dichiarazione di pubblica utilità delle opere da realizzare, è accompagnato da apposito allegato in cui sono indicate le aree soggette ad occupazione permanente e occupazione temporanea, nonché i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le attuali risultanze dei registri catastali.

Il responsabile unico del procedimento è il dott. ing. Gianni Tebaldi.

Il deposito avrà la durata di 20 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso; chiunque ne abbia interesse, durante le normali ore di ufficio, può prendere visione degli elaborati progettuali in argomento e formulare eventuali osservazioni entro 40 giorni dalla suddetta data di pubblicazione del presente avviso.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRI
Paola Cavicchi

CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO PER IL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO

COMUNICATO

Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali - Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008) con riguardo al "Programma nazionale degli interventi nel settore idrico", approvato con delibera CIPE n. 74 del 27 maggio 2005, ai fini della realizzazione del progetto di opere per interventi nell'area Lamone - Via Cupa 1° lotto, 1° stralcio - Verbali di accertamento danni e occupazione temporanea sottoscritti dalle ditte interessate - Autorizzazione alla corresponsione

In relazione al progetto di cui in oggetto, il Consorzio di Bonifica di Secondo Grado per il Canale Emiliano Romagnolo ha autorizzato a favore delle seguenti ditte, proprietarie di aree interessate dalle procedure di asservimento per la realizzazione dell'intervento, il pagamento diretto degli importi complessivi riconosciuti per danni alle colture e per occupazione temporanea come di seguito indicato:

- Ricci Enzo (assegnatario), ISMEA (riservato dominio) € 4.702,19

Comune di Faenza (RA) foglio 5 mappali 96, 98, 99 e foglio 6 mappale 19

- Dott. Fabrizio Colella in qualità di Custode Giudiziario di Melandri Vincenzo Secondo (proprietario) € 7.673,50

Comune di Faenza (RA) foglio 5 mappale 164

- Ragazzini Pier Franco (proprietario) € 3.149,10

Comune di Russi (RA) foglio 17 mappale 55

- Faccani Ada, Nonni Antonio, Nonni Claudio (proprietari) € 35.921,85

Comune di Faenza (RA) foglio 11 mappali 87, 11, 71
- Orioli Guido (proprietario), Penazzi Giuseppe (affittuario)
€ 3.065,11

Comune di Russi (RA) foglio 17 mappale 16
- La Burattina Società Agricola con sede in Ravenna (proprietario) € 1.785,50

Comune di Russi (RA) foglio 17 mappali 54 e 83
- Ricci Lodovico (proprietario) € 1.341,29

Comune di Russi (RA) foglio 16 mappale 99 e foglio 17 mappale 19

- Forcini Maria, Ghirardini Claudia; Ghirardini Valerio
€ 728,96

Comune di Russi (RA) foglio 16 mappali 87 e 88.

L'autorizzazione è opponibile nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto da parte di coloro che possano vantare diritti, ragioni, pretese sulle predette indennità.

IL DIRETTORE
Giovanni Costa

ANAS S.P.A.

COMUNICATO

S.S. 309 "ROMEA" Lavori di razionalizzazione delle intersezioni tra la SS Romea ai km 24+600 Lido degli Estensi, km 29+100 Lido degli Scacchi, km 32+400 Lido delle Nazioni, km 35+500 Via Valli Basse, km 48+100 SP 74 per Lovara, km 25+300 Porto Garibaldi, realizzazione di piazzole di sosta e regimentazione delle acque meteoriche. II Stralcio. Intervento n. 5 - Realizzazione di rotatoria presso l'intersezione al km 24+600 Lido degli Estensi. Decreto di Esproprio

Con Decreto di Esproprio prot. CBO-0006446-I del 13/2/2014 il Capo Compartimento dell'ANAS S.p.A. - Compartimento della Viabilità per l'Emilia-Romagna, ha disposto il passaggio al "Demanio dello Stato - Ramo Strade, Proprietario (C.F. 06340981007) - ANAS S.p.A., Concessionario (C.F. 80208450587)", del diritto di proprietà dei seguenti beni: CIRANO S.a.s. di Savino Ciro e C. - Comune di Comacchio (FE) - Foglio 77 particella 2127, 2128, 2130.

IL CAPO COMPARTIMENTO
Nicola Prisco

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di deposito dell'istanza di ENEL Distribuzione SpA per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della linea elettrica a 15 kV in cavo aereo e sotterraneo per allacciamento cabina di consegna denominata GALLERIA CE7, nei comuni di Marzabotto e Monzuno

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto che ENEL Distribuzione SpA - Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel SpA - con istanza rif. 3572/1897 del 20/1/2014, pervenuta in data 12/2/2014 e protocollata con P.G. n. 19732/14 nel fascicolo 8.4.2/7/2014, ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi della L.R. 22/2/1993 n. 10 e s.m.i., alla costruzione

ANAS S.P.A.

COMUNICATO

S.S. 309 "ROMEA" Lavori di razionalizzazione delle intersezioni tra la SS Romea ai km 24+600 Lido degli Estensi, km 29+100 Lido degli Scacchi, km 32+400 Lido delle Nazioni, km 35+500 Via Valli Basse, km 48+100 SP 74 per Lovara, km 25+300 Porto Garibaldi, realizzazione di piazzole di sosta e regimentazione delle acque meteoriche. II° Stralcio. Intervento n. 5 - Realizzazione di rotatoria presso l'intersezione al km 24+600 Lido degli Estensi. Decreto di Esproprio

Con Decreto di Esproprio prot. CBO-0006445-I del 13/2/2014 il Capo Compartimento dell'ANAS S.p.A. - Compartimento della Viabilità per l'Emilia-Romagna, ha disposto il passaggio al "Demanio dello Stato - Ramo Strade, Proprietario (C.F. 06340981007) - ANAS S.p.A., Concessionario (C.F. 80208450587)", del diritto di proprietà dei seguenti beni: Casa del Giardino di Gobbo Beatrice e C. S.n.c. - Comune di Comacchio (FE) - Foglio 77 particella 2133.

IL CAPO COMPARTIMENTO
Nicola Prisco

ANAS S.P.A.

COMUNICATO

Lavori di sistemazione tra il Km. 100+400 e Km. 103+500 sulla S.S. 45 "Di Valle Trebbia"

Con Dispositivo di acquisizione sanante prot. CBO-0006870-I del 18/2/2014 il Capo Compartimento dell'ANAS SpA - Compartimento della Viabilità per l'Emilia-Romagna, ha dichiarato l'avvenuta acquisizione a favore del "Demanio dello Stato - Ramo Strade, Proprietario (C.F. 06340981007) - ANAS SpA., Concessionario (C.F. 80208450587)", del diritto di proprietà dei seguenti beni: Comune di Bobbio (PC) - De Giuli Alessandra e De Giulio Federico - Foglio 119 - Particella 410, 411, 412, 413, 414, 415; Comune di Bobbio (PC) - Gatti Follini Elena - Foglio 120 - Particella 363, 364.

IL CAPO COMPARTIMENTO
Nicola Prisco

ed all'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Linea elettrica a 15 kV in cavo aereo e sotterraneo per allacciamento cabina di consegna denominata GALLERIA CE7, nei comuni di Marzabotto e Monzuno.

Per le opere elettriche in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 10/1993 e s.m.i., a tal fine è stato depositato l'elaborato in cui sono indicate le aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali. Inoltre è stata richiesta la dichiarazione di inamovibilità ai sensi dell'art. 52-quater del DPR 327/01 "Testo Unico sugli espropri" e successive modifiche ed integrazioni.

Il provvedimento autorizzatorio comporta variante agli strumenti urbanistici dei Comuni di Marzabotto e di Monzuno, con apposizione del vincolo espropriativo.

La linea elettrica interesserà le particelle catastali di seguito identificate:

- in Comune di Marzabotto: foglio 72 mappali 87, 91, 221, 233, 242, 243, 244; foglio 73 mappali 172, 182, 184, 220, 226, 436, 437, 452, 464, 475, 478;

- in Comune di Monzuno: foglio 24 mappali 4 e 5.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso la Provincia di Bologna, Ufficio Amministrativo Pianificazione Territoriale, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (di seguito BURERT), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate, in carta semplice, alla Provincia di Bologna, Ufficio Amministrativo Pianificazione Territoriale entro 40 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT, e trasmesse in copia al Comune interessato dall'opera in oggetto, per le valutazioni di competenza.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro 180 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Antonella Pizziconi

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di deposito dell'istanza di ENEL Distribuzione SpA per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo per allacciamento cabina di consegna denominata GALLERIA CE9 nei comuni di Monzuno e Grizzana Morandi

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto che ENEL Distribuzione SpA - Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel SpA - con istanza rif. 3572/1895 del 24/1/2014, pervenuta in data 5/2/2014 e protocollata con P.G. n. 15815/2014 nel fascicolo 8.4.2/6/2014, ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi della L.R. 22/2/1993 n. 10 e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo per allacciamento cabina di consegna denominata GALLERIA CE9 nei Comuni di Monzuno e Grizzana Morandi.

Per le opere elettriche in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 10/1993 e s.m.i., a tal fine è stato depositato l'elaborato in cui sono indicate le aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali. Inoltre è stata richiesta la dichiarazione di inamovibilità ai sensi dell'art. 52-quater del DPR 327/01 "Testo Unico sugli espropri" e successive modifiche ed integrazioni.

Il provvedimento autorizzatorio comporta variante agli strumenti urbanistici dei Comuni di Grizzana Morandi e di Monzuno, con apposizione del vincolo espropriativo.

La linea elettrica interesserà le particelle catastali di seguito identificate:

- in comune di Monzuno: foglio 43 mappali 207, 208, 221, 222;

- in comune di Grizzana Morandi: foglio 31 mappali 162,

326, 577, 579; foglio 38 mappali 360, 361, 362.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso la Provincia di Bologna, Ufficio Amministrativo Pianificazione Territoriale, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (di seguito BURERT), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate, in carta semplice, alla Provincia di Bologna, Ufficio Amministrativo Pianificazione Territoriale entro 40 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT, e trasmesse in copia al Comune interessato dall'opera in oggetto, per le valutazioni di competenza.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro 180 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Antonella Pizziconi

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici nel comune di Ferrara

Con provvedimento del Dirigente del Settore Pianificazione Territoriale della Provincia di Ferrara, la ditta Benvenuti Vincenzo con sede in Via Imperiale 215 Montalbano Ferrara è stata autorizzata, ai sensi della allegato A alla Delibera AA.EE.GG Alt/elt99/08 e della L.R. 10-93, a costruire gli impianti elettrici di cui all'istanza: "Inserimento nuova cabina Benvenuti su Linea Elettrica MT a 15 kV CISOL in cavo cordato aereo ad elica visibile in Via Stradone del Gallo località Montalbano nel comune di Ferrara (FE) in Provincia di Ferrara - Codice Rintracciabilità Enel T0382739"

(Determina dirigenziale mediante atto monocratico, Provincia di Ferrara, n. 723 dell'11/2/2014).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Massimo Mastella

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici nel comune di Ferrara

Con provvedimento del Dirigente del Settore Pianificazione Territoriale della Provincia di Ferrara, l'ENEL Spa - Zona di Ferrara - è stata autorizzata a costruire ed esercire gli impianti elettrici di cui all'istanza: ZOFE/608. "Inserimento di nuovo Posto di Trasformazione su Palo (PTP) Fienilone su linea a MT 15kV RERO in cavo cordato ad elica interrato ed aereo in Via Platano località Parasacco nel Comune di Ferrara in Provincia di Ferrara"

(Determina dirigenziale mediante atto monocratico, Provincia di Ferrara, n. 987 del 20/2/2014)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Massimo Mastella

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici nel comune di Voghiera

Con provvedimento del Dirigente del Settore Pianificazione Territoriale della Provincia di Ferrara, l'ENEL Spa - Zona di Ferrara - è stata autorizzata a costruire ed esercire gli impianti elettrici di cui all'istanza: ZOFE/627: "Linea elettrica a 15kV in cavo aereo ad elica per nuovo PTP Lamari su linea MT "Gambul" nel comune di Voghiera (FE) "

(Determina dirigenziale mediante atto monocratico, Provincia di Ferrara, n. 722 del 11/2/2014)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Massimo Mastella

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Domanda di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di linee ed impianti elettrici nel Comune di Fiumalbo (MO). Avviso di deposito.

L'Amministrazione Provinciale di Modena rende noto che la ditta Hera SpA, con sede legale in Viale Carlo Berti Pichat n.2/4, 40127 Bologna, con lettera prot. 23588/14 del 18/02/2014, assunta agli atti con prot. 20466 del 24/02/2014, ha presentato domanda per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di una linea elettrica a 15 kV denominata "Ricircuitazione linea MT Alpino con linea MT Fiumal", nel comune di Fiumalbo (MO).

La presente pubblicazione viene effettuata ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della L.R. 10 del 22/2/1993, del comma 6, art.2 della medesima legge, in quanto la realizzazione dell'opera non è compresa nel programma degli interventi annuali di Hera SpA, nonchè della L.R. 37 del 19/12/2002 e del D.P.R. 327/2001 come modificato e integrato dal DLgs 330/04.

Per le opere elettriche in oggetto il Proponente ha richiesto la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori e delle opere; a tal fine è stato depositato l'elaborato in cui sono indicate le aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

L'eventuale autorizzazione dell'opera comporterà variante ai vigenti strumenti urbanistici del Comune di Fiumalbo anche ai fini dell'applicazione del vincolo preordinato all'esproprio; a tale scopo la documentazione contiene l'elaborato in cui sono elencate le aree interessate dal vincolo.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la Provincia di Modena, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per un periodo di 20 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Tale documentazione potrà essere visionata presso la Provincia di Modena - Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati - Unità Operativa VIA ed Energia, Viale J. Barozzi n.340, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 13.30 e lunedì pomeriggio dalle ore 15 alle ore 17.30, previo appuntamento da fissare telefonando al numero 059/209424.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni dovranno essere presentate, in carta semplice, alla Provincia di Modena, Servizio

Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati – Unità Operativa VIA ed Energia, Viale J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena, entro 40 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Ai sensi dell'art. 3, comma 6, della L.R. 10 del 22/2/1993 il termine per la conclusione del procedimento autorizzatorio è di 180 giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna dell'avvenuto deposito.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Alberto Pedrazzi in qualità di Funzionario Alta Specializzazione del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati dell'Area Territorio ed Ambiente della Provincia di Modena.

IL FUNZIONARIO ALTA SPECIALIZZAZIONE
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Domanda di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di linee ed impianti elettrici nel comune di Modena. Avviso di deposito

L'Amministrazione provinciale di Modena rende noto che la ditta HERA S.p.A., con sede legale in Viale Carlo Berti Pichat n.2/4, 40127 Bologna, con lettera prot. 20965/14 del 12/02/2014, assunta agli atti con prot. 18207 del 18/02/2014, ha presentato domanda per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di una linea elettrica a 15 kV denominata "Spostamento mt Polo estrattivo 5.1 Marzaglia", nel comune di Modena.

La presente pubblicazione viene effettuata ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della L.R. 10 del 22/02/1993 e del comma 6, art. 2 della medesima legge, in quanto la realizzazione dell'opera non è compresa nel programma degli interventi annuali di HERA SpA.

Per le opere elettriche in oggetto il proponente non ha richiesto la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori e delle opere.

L'eventuale autorizzazione dell'opera comporterà variante ai vigenti strumenti urbanistici del Comune di Modena.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la Provincia di Modena, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per un periodo di 20 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Tale documentazione potrà essere visionata presso la Provincia di Modena - Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati - Unità Operativa V.I.A. ed Energia, Viale J. Barozzi n. 340, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 13.30 e lunedì pomeriggio dalle ore 15.00 alle ore 17.30, previo appuntamento da fissare telefonando al numero 059/209424.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni dovranno essere presentate, in carta semplice, alla Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati – Unità Operativa V.I.A. ed Energia, Viale J. Barozzi n. 340, 41124 Modena, entro 40 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Ai sensi dell'art. 3, comma 6, della L.R. 10 del 22/02/1993 il termine per la conclusione del procedimento autorizzatorio è di 180 giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna dell'avvenuto deposito.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Alberto Pedrazzi in

qualità di Funzionario Alta Specializzazione del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati dell'Area Territorio ed Ambiente della Provincia di Modena.

IL FUNZIONARIO
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un impianto elettrico nel Comune di Ravenna (Provvedimento n. 449 del 12/2/2014) - Rif. Pratica Hera Linea MT "Vasca VA"

Con provvedimento n. 449 del 12/2/2014, la Società Heraambiente SpA, è stata autorizzata alla costruzione e all'esercizio

dell'impianto elettrico a 15 kV: "Impianto elettrico in conduttori nudi e cavo sotterraneo a servizio della Vasca VA di competenza della discarica per rifiuti non pericolosi, in via S.S. n. 309 Romea km. 2,6", nel Comune di Ravenna (Provincia di Ravenna) di cui all'istanza Linea MT "Vasca VA".

Tale autorizzazione è rilasciata con provvedimento:

- senza efficacia di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera nonché di urgenza e indifferibilità, dei relativi lavori, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 22 febbraio 1993, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni.
- che non comporta variante al Piano regolatore del comune di Ravenna.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Malossi Elettra